



**INTESA SANPAOLO
ASSICURAZIONI**

Bilancio Consolidato

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

31 dicembre 2025

Capogruppo Assicurativa

INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI S.p.A.

Sede legale: Via San Francesco d'Assisi, 10 – 10122 Torino

Sede operativa: Via Melchiorre Gioia n. 22 – 20124 Milano

Sede secondaria: Intesa Sanpaolo Assicurazioni Dublin Branch,

1st Floor International House, 3 Harbourmaster Palace, IFSC, Dublin, D01 K8F1 (Ireland)

Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Capitale sociale 320.422.508 euro interamente versato

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066

Capogruppo del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio Unico Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sommario

Relazione sulla Gestione	5
Cariche sociali e direttive	7
Struttura societaria.....	9
Principali indicatori consolidati	11
Prospetti consolidati riclassificati.....	13
Contesto di riferimento ed andamento del Gruppo	17
Prospetti contabili consolidati	73
Stato Patrimoniale – Attività	75
Stato Patrimoniale – Patrimonio netto e Passività	76
Conto Economico	77
Conto Economico Complessivo	78
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.....	79
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	80
Nota Integrativa.....	81
Parte A – Politiche contabili	83
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....	141
Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....	189
Parte D – Altre informazioni	199
Parte E – Informazioni su rischi	203
Parte F – Informazioni relative alle parti correlate	229
Parte G – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	231
Relazione del Collegio Sindacale	237
Relazione della Società di Revisione.....	249

Relazione sulla Gestione

Cariche sociali e direttive

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Riccardo Ranalli
Vice Presidente	Gino Nardozi Tonielli
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Virginia Borla
Consiglieri	Paola Angeletti Giuseppe Attanà Paolo Baessato Roberto Cascella (*) Massimo Camusso (**) Maria Anna Angela Vincenza Costanza Chiara Frigerio Antonio Nucci

Collegio Sindacale

Presidente	Massimo Broccio
Sindaci effettivi	Mario Anghinoni Stefania Mancino
Sindaci supplenti	Eugenio Mario Braja Bianca Steinleitner

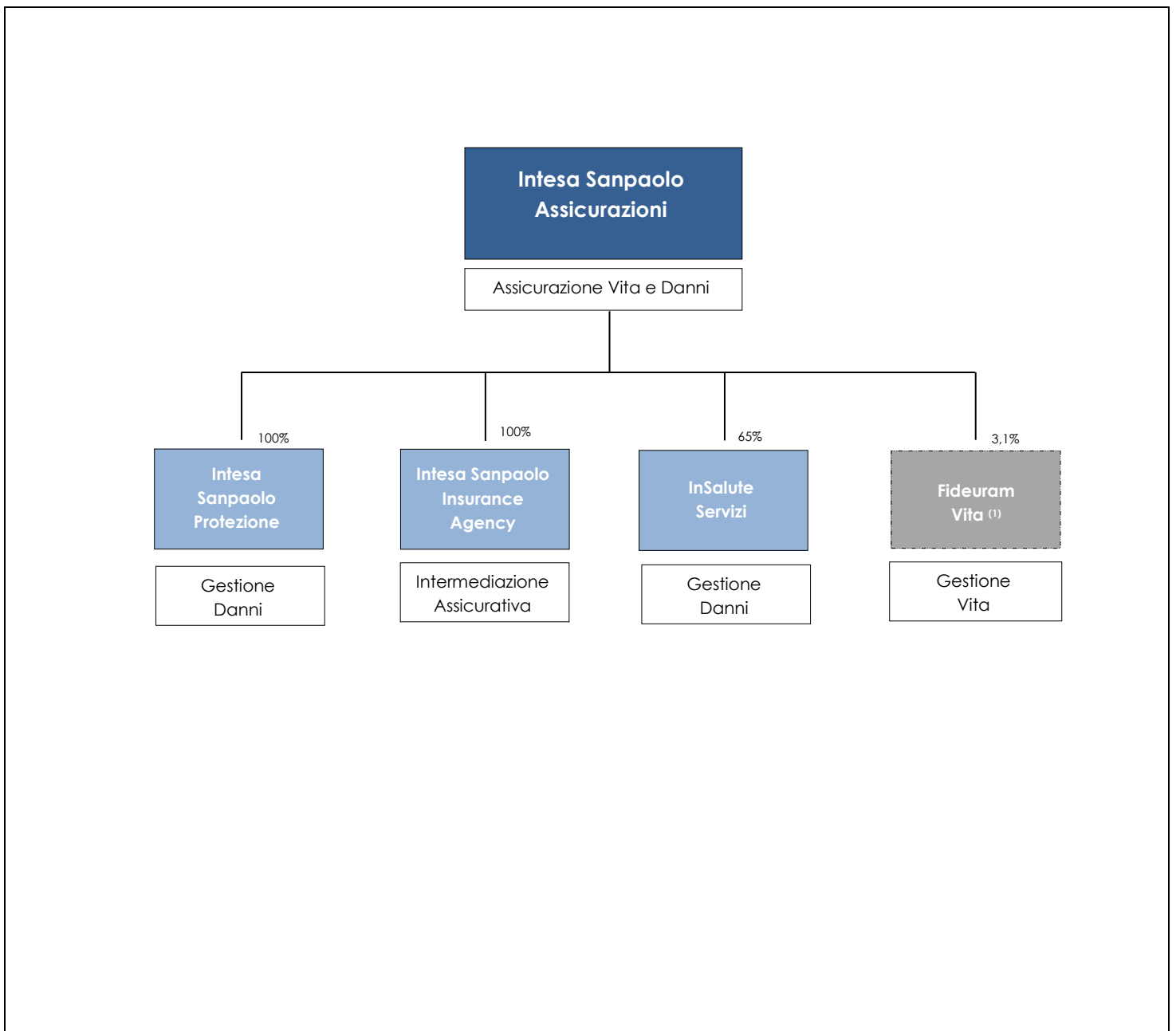
Società di revisione

EY S.p.A.

(*) dimissioni con effetto dal 7 marzo 2025

(**) nominato con effetto dal 7 marzo 2025

Struttura societaria



(1) La società è consolidata per direzione unitaria in quanto soggetta a direzione unitaria in base all'articolo 96 del Codice delle Assicurazioni Private D.Lgs. 209/2005.

Principali indicatori consolidati

(In milioni di euro)

Dati operativi	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
			Assoluta	%
Produzione Lorda Vita	19.826,5	18.120,4	1.706,1	9,4
- Premi relativi a prodotti tradizionali	9.394,7	11.444,3	-2.049,6	-17,9
- Premi relativi a prodotti Unit linked	8.248,3	5.632,0	2.616,3	46,5
- Premi relativi a prodotti previdenziali	2.183,6	1.044,1	1.139,5	
Produzione Danni	1.644,9	1.516,1	128,8	8,5
Nuova produzione Vita	19.472,2	17.774,4	1.697,8	9,6
Numero Contratti	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
			Assoluta	%
Contratti vita	4.383.281	4.422.561	-39.280	-0,9
Contratti Danni	4.077.114	4.053.034	24.080	0,6
Organico	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
			Assoluta	%
Risorse umane	1.431	1.402	29	2,1
Dati patrimoniali	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
			Assoluta	%
Investimenti	187.194,4	180.563,5	6.630,9	3,7
Passività assicurative	132.139,3	125.767,8	6.371,5	5,1
- Prodotti assicurativi Vita	130.488,7	124.178,1	6.310,6	5,1
- Prodotti assicurativi Danni	1.650,5	1.589,7	60,8	3,8
Passività finanziarie	53.325,9	53.713,7	-387,8	-0,7
- Passività su prodotti finanziari	50.144,6	51.505,9	-1.361,3	-2,6
- Altre passività	3.181,2	2.207,8	973,4	44,1
Patrimonio netto	7.001,5	7.527,4	-525,9	-7,0
- di pertinenza del Gruppo	7.001,5	7.527,4	-525,9	-7,0
- di pertinenza di terzi	-	-	-	
Dati economici	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
			Assoluta	%
Risultato dei servizi assicurativi	1.122,7	1.028,0	94,7	9,2
Risultato finanziario netto relativo ai contratti assicurativi	-5.302,6	-5.802,2	499,6	8,6
Risultato degli investimenti	5.506,3	5.876,7	-370,4	-6,3
Utile consolidato	969,7	1.183,6	-213,9	-18,1
- di pertinenza del Gruppo	969,7	1.183,6	-213,9	-18,1
- di pertinenza di terzi	-	-	-	
Ratio	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
			Assoluta	%
Produzione lorda/Passività assicurative e finanziarie	11,0%	10,3%	0,7%	6,6
Loss ratio Danni	42,0%	42,3%	-0,3%	-0,7
Expense ratio Danni	33,9%	34,5%	-0,6%	-1,7
Combined ratio Danni	75,9%	76,8%	-0,9%	-1,2

Prospetti consolidati riclassificati

Stato Patrimoniale riclassificato

(in milioni di euro)

Voci delle attività	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
			Assoluta	%
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	2.567,9	3.151,3	-583,4	-18,5
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	1.298,7	1.276,7	22,0	1,7
di cui avviamento	1.091,1	1.091,1	0,0	0,0
INVESTIMENTI	187.194,4	180.563,5	6.630,9	3,7
Attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	75.975,5	75.859,4	116,1	0,2
Attività finanziarie valutate al fv rilevato a conto economico	111.214,6	104.699,9	6.514,7	6,2
Altri investimenti	4,3	4,2	0,1	2,0
ATTIVITÀ ASSICURATIVE	669,0	693,1	-24,1	-3,5
Segmento Vita	49,1	56,9	-7,8	-13,6
Segmento Danni	619,9	636,3	-16,4	-2,6
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	578,9	865,4	-286,5	-33,1
ATTIVITÀ FISCALI	2.846,2	3.151,0	-304,8	-9,7
ALTRE ATTIVITÀ	929,4	513,9	415,5	80,8
TOTALE DELL' ATTIVO	196.084,5	190.214,8	5.869,7	3,1

(in milioni di euro)

Voci del patrimonio netto e delle passività	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
			Assoluta	%
PATRIMONIO NETTO	7.001,5	7.527,4	-525,9	-7,0
Capitale	727,4	677,9	49,5	7,3
Riserve di capitale e di utili	5.653,6	5.939,0	-285,4	-4,8
Riserve da valutazione	-349,2	-273,1	-76,1	-27,9
Utile (perdita) dell'esercizio	969,7	1.183,6	-213,9	-18,1
- di cui di pertinenza del gruppo	969,7	1.183,6	-213,9	-18,1
- di cui di pertinenza di terzi	0,0	0,0	0,0	0,0
PASSIVITÀ ASSICURATIVE	132.139,3	125.767,8	6.371,5	5,1
Segmento Vita	130.488,7	124.178,1	6.310,6	5,1
Segmento Danni	1.650,5	1.589,7	60,8	3,8
PASSIVITÀ FINANZIARIE	53.325,9	53.713,7	-387,8	-0,7
Passività su prodotti finanziari (unit linked)	50.144,6	51.505,9	-1.361,3	-2,6
Altre passività	3.181,2	2.207,8	973,4	44,1
FONDI PER RISCHI ED ONERI	43,3	38,2	5,1	13,4
DEBITI	977,4	1.009,1	-31,7	-3,1
PASSIVITÀ FISCALI	1.827,1	1.439,7	387,4	26,9
ALTRE PASSIVITÀ	769,9	718,9	51,0	7,1
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	196.084,5	190.214,8	5.869,7	3,1

Conto Economico riclassificato

(in milioni di euro)

Voci del conto economico	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
			Assoluta	%
Rilascio CSM	745,8	674,2	71,6	10,6
Rilascio atteso del risk adjustment	60,3	60,0	0,4	0,6
Sinistri, spese attese e altri importi	2.271,1	2.082,2	188,9	9,1
Ricavi assicurativi	3.077,2	2.816,4	260,8	9,3
Sinistri, spese actual e altri importi	-2.219,8	-1.603,7	-616,2	-38,4
Variazione delle passività per sinistri accaduti	265,3	-184,7	450,0	
Costi assicurativi	-1.954,5	-1.788,4	-166,1	
Risultato dei servizi assicurativi	1.122,7	1.028,0	94,7	9,2
Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi	-5.302,6	-5.802,2	499,6	8,6
Risultato finanziario netto relativo ai contratti assicurativi	-5.302,6	-5.802,2	499,6	8,6
Proventi/oneri da attività e passività finanziarie al fair value rilevato a CE	3.500,0	3.887,4	-387,4	-10,0
Proventi netti derivanti da partecipazioni e joint ventures	19,3	-0,2	19,5	
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	1.986,9	1.989,4	-2,5	-0,1
Risultato degli investimenti	5.506,3	5.876,6	-370,3	-6,3
Risultato finanziario netto degli investimenti e dei contratti assicurativi	203,6	74,4	129,2	
Spese di gestione	-125,6	-132,7	7,1	5,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-42,1	-0,4	-41,7	
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-18,7	-16,5	-2,2	-13,5
Altri ricavi/costi	255,2	316,9	-61,7	-19,5
Risultato delle spese di gestione e altri proventi e oneri	68,8	167,3	-98,5	-58,9
Utile ante Imposte	1.395,1	1.269,7	125,4	9,9
Imposte	-425,4	-86,2	-339,2	
Utile (Perdita) Consolidato	969,7	1.183,6	-213,9	-18,1
di pertinenza del Gruppo	969,7	1.183,6	-213,9	-18,1
di pertinenza di terzi	0,0	0,0	0,0	0,0

Contesto di riferimento ed andamento del Gruppo

Il Contesto economico e finanziario

Lo scenario macroeconomico

Nel 2025, lo scenario macroeconomico globale è stato fortemente condizionato dall'introduzione da parte degli Stati Uniti di elevate barriere tariffarie alle importazioni, secondo un processo che non è stato né lineare né ordinato. L'elevato livello medio dei dazi, la loro estensione settoriale e l'incertezza circa la loro durata hanno continuato a pesare sulle decisioni di investimento e sulle aspettative degli operatori. Ciò nonostante, il rischio di una brusca frenata dell'attività economica globale e di una contrazione dei flussi commerciali non si è materializzato. Il parziale congelamento delle misure verso la Cina e la successiva tregua commerciale di fine anno hanno contribuito a ridurre le tensioni finanziarie, senza però determinare un pieno rientro dell'incertezza. Il deflagrare di un breve conflitto fra Iran, Israele e Stati Uniti non ha invece avuto significative ripercussioni sull'economia globale.

Negli Stati Uniti, la crescita media annua del PIL è rallentata rispetto al 2024, ma il tasso di crescita è stato robusto nel terzo trimestre. La domanda finale interna (in particolare, gli investimenti connessi allo sviluppo dell'intelligenza artificiale) ha continuato a fornire un sostegno rilevante all'attività economica. Il contributo delle esportazioni nette è stato volatile, riflettendo strategie di front-loading e di riorganizzazione delle catene di approvvigionamento da parte delle imprese, ma complessivamente le importazioni sono calate. L'impatto inflattivo delle misure protezionistiche è stato significativo ma inferiore alle attese: l'allentamento delle pressioni sui servizi ha così consentito ugualmente di raffreddare la dinamica dell'indice generale dei prezzi. In questo contesto, dopo una pausa nella prima metà dell'anno, la Federal Reserve ha ripreso l'allentamento monetario dal settembre 2025, portando a novembre il tasso di riferimento nell'intervallo 3,50–3,75%. L'orientamento di politica monetaria è ora improntato alla cautela, ma allo stesso tempo aumentano le pressioni politiche perché i tassi siano tagliati ulteriormente.

Nell'area dell'euro, il 2025 è stato caratterizzato da una crescita economica modesta ma complessivamente migliore delle attese. Dopo un avvio d'anno relativamente favorevole, anche per l'anticipo di ordini americani, l'attività si è indebolita nel corso dei trimestri centrali. La crescita del PIL si è mantenuta su ritmi contenuti (secondo la stima preliminare: 1,3% anno su anno nel quarto trimestre 2025 e 1,5% la media annua), con una dinamica più favorevole nei paesi dell'Europa meridionale rispetto ai principali paesi "core". Il clima di fiducia delle imprese, inizialmente penalizzato dalle tensioni commerciali, ha beneficiato nel corso dell'anno dell'annuncio di un ampio piano di stimolo fiscale pluriennale in Germania, i cui effetti macroeconomici diretti restano tuttavia limitati nel breve periodo. L'inflazione ha continuato a rallentare nel corso del 2025, riportandosi su livelli prossimi al 2% nella parte finale dell'anno. In questo contesto, la Banca centrale europea ha ridotto i tassi ufficiali quattro volte nella prima metà dell'anno, portando il tasso sui depositi al 2,00%, mentre nel secondo semestre li ha mantenuti invariati. La riduzione del bilancio dell'Eurosistema è proseguita in modo ordinato attraverso il mancato reinvestimento dei titoli in scadenza, senza generare tensioni significative sui mercati monetari. Il calo dell'eccesso di riserve non si è ancora tradotto in maggiore domanda di liquidità alle aste

di rifinanziamento.

In Italia, il 2025 si è chiuso con una crescita economica debole ma positiva, stimata allo 0,8% nel quarto trimestre e 0,7% in media annua. Dopo un buon avvio d'anno, l'attività è risultata stagnante nel secondo trimestre ma è tornata a crescere nel secondo semestre. La crescita dimessa riflette la frenata della domanda estera e il contributo ancora modesto dei consumi. Gli investimenti non residenziali hanno continuato a rappresentare la componente più dinamica della domanda interna, mentre il settore delle costruzioni ha mostrato segnali di rallentamento. La produzione industriale, dopo una fase di marcata contrazione nei mesi estivi, si è stabilizzata verso fine anno. Il mercato del lavoro ha continuato a mostrare una buona tenuta: l'occupazione è cresciuta su base annua e il tasso di disoccupazione si è mantenuto su livelli prossimi ai minimi storici, intorno al 6%. La crescita dei salari contrattuali, superiore all'inflazione, ha consentito un recupero parziale del potere d'acquisto delle famiglie, pur in un contesto di propensione al risparmio ancora elevata.

Sul fronte finanziario, il 2025 è stato caratterizzato da un progressivo allentamento delle condizioni monetarie a breve termine, accompagnato tuttavia da una moderata risalita dei rendimenti a lungo termine in euro, soprattutto nella seconda metà dell'anno. I tassi swap decennali dell'area euro risultano a fine 2025 superiori rispetto a inizio anno di oltre 50 punti base, riflettendo aspettative di crescita più resilienti e un aumento dell'offerta netta di titoli di debito. Il differenziale decennale BTP-Bund, dopo un temporaneo allargamento in aprile in concomitanza con le tensioni legate ai dazi statunitensi, si è progressivamente ridotto nel corso dell'anno, chiudendo il 2025 su livelli inferiori di ben 41 punti base a quelli di inizio anno. I mercati valutari sono stati caratterizzati da elevata volatilità nel primo semestre: il dollaro si è indebolito rispetto all'euro, chiudendo l'anno su livelli significativamente più elevati rispetto all'inizio, pur al di sotto dei massimi raggiunti nella fase estiva. Tuttavia, le ripercussioni sul rendimento dei titoli di stato americani sono state minime: il rendimento decennale dei titoli federali è addirittura calato rispetto a fine 2024. Anche lo yen giapponese ha sperimentato ampi movimenti, connessi in parte all'asincronia dei cicli di politica monetaria e in parte a sviluppi politici.

Nel 2025, i mercati azionari nell'area dell'euro hanno registrato performance largamente positive, proseguendo la tendenza rialzista del precedente anno, pur con fasi di elevata volatilità nel periodo, di riflesso all'evoluzione del quadro geopolitico internazionale.

Gli indici azionari europei si sono mossi al rialzo nei primi mesi dell'anno, guidati da costi dell'energia in calo, dall'annuncio dei piani di stimolo fiscale in Germania e da una rotazione dei portafogli degli investitori dai titoli tecnologici statunitensi verso i mercati europei. Sul mercato azionario italiano, la prosecuzione della fase di consolidamento nel settore bancario ha contribuito al progresso dell'indice.

Dopo aver raggiunto un massimo relativo nel mese di marzo, gli indici hanno subito una forte correzione ad inizio aprile, a seguito dell'annuncio di dazi reciproci tra USA ed EU da parte dell'amministrazione Trump, azzerando i progressi da inizio anno e segnando un minimo il 9 aprile. L'annuncio di una sospensione di 90 giorni nell'applicazione dei dazi reciproci ha innescato poi una fase di forte recupero delle quotazioni, che hanno segnato

nuovi massimi attorno a metà maggio.

Dopo una breve fase di correzione a seguito delle tensioni nell'area medio-orientale, gli indici azionari hanno ripreso una sostenuta tendenza rialzista sino a metà novembre, sostenuti anche dai risultati societari del 2° e 3° trimestre, che hanno mostrato una redditività in miglioramento per i settori finanziari, e resilienza dei margini per i settori non-finanziari.

Nelle ultime settimane dell'anno, una nuova fase di rotazione settoriale dai titoli tecnologici statunitensi e un approccio più prudente degli investitori hanno portato ad un consolidamento dei livelli raggiunti.

L'indice Euro Stoxx ha chiuso l'anno in rialzo del 21,2%; il CAC 40 ha sottoperformato (+10,4%) di riflesso alle incertezze politiche, mentre il DAX ha evidenziato una performance positiva (+23,0%); l'IBEX 35 ha largamente sovraperformato (+49,3% nel periodo). Al di fuori dell'area euro, l'indice svizzero SMI ha chiuso il 2025 a +14,4%, mentre l'indice FTSE 100 nel Regno Unito si è apprezzato del 21,5%.

Il mercato azionario USA ha registrato performance positive: l'indice S&P 500 ha chiuso il periodo a +16,4%, mentre l'indice dei titoli tecnologici NASDAQ 100 ha registrato un rialzo del 20,2%. I principali mercati azionari in Asia hanno evidenziato rialzi significativi: l'indice NIKKEI 225 ha chiuso l'anno a +26,2% e l'indice cinese SSE Composite a +18,4%.

Il mercato azionario italiano ha evidenziato performance largamente positive per il terzo anno consecutivo: l'indice FTSE MIB ha chiuso il 2025 a +31,5% e l'indice FTSE Italia All Share a +31,0%. I titoli a media capitalizzazione (FTSE Italia STAR) hanno sottoperformato, registrando un rialzo del +10,2%.

Il mercato obbligazionario corporate europeo ha registrato una performance positiva nel 2025, con premi al rischio (misurati come asset swap spread-ASW) in restringimento.

Dopo un inizio di anno favorevole, a fine marzo gli spread sono stati caratterizzati da un progressivo allargamento, con una forte accelerazione a partire dal 2 aprile ("Liberation Day"). La fase di risk-off è proseguita fino al 9 aprile, quando gli spread hanno registrato i loro massimi di periodo. L'annuncio di una sospensione di 90 giorni nell'applicazione dei dazi ha poi innescato una fase di forte recupero, proseguita fino a metà maggio. Nella seconda parte dell'anno, pur con alcune brevi fasi di volatilità, gli spread hanno continuato il processo di restringimento.

I volumi del mercato primario sono stati solidi, anche grazie alla positiva combinazione di favorevoli condizioni di finanziamento (in termini di spread) per gli emittenti, e ricerca di rendimento da parte degli investitori. A questo proposito, da sottolineare i volumi in crescita delle emissioni di strumenti subordinati da parte di società non finanziarie (+20%). Le emissioni ESG hanno registrato un leggero calo, con i green bond che si sono confermati i maggiori contributori (circa 80%, del totale).

In termini di performance, i titoli Investment Grade hanno chiuso il 2025 a 76 punti base rispetto ai 99 di inizio anno, e ai 120 toccati il 9 aprile. Simili gli andamenti per singolo settore: finanziari -25%, non-finanziari -22%. Parzialmente differente il risultato per i titoli High

Yield, a 267 punti base rispetto ai 292 di inizio anno e ai 399 di inizio aprile, con performance divergenti tra bond finanziari e non-finanziari (+5 punti base a 297, e -30 punti base a 263, rispettivamente). Positiva anche la performance degli indici di CDS (iTraxx).

Il mercato assicurativo nazionale

Il mercato Vita

Nei primi nove mesi del 2025 l'ammontare dei premi del mercato Assicurativo Vita italiano è stato pari a 96,9 miliardi di euro, in crescita del 10,8% rispetto a settembre 2024.

Complessivamente in termini di prodotti commercializzati si è assistito ad una crescita delle vendite dei prodotti Multiramo e Unit Linked e ad un calo dei Tradizionali.

Nel periodo considerato (gennaio - settembre 2025) i prodotti Tradizionali hanno registrato un calo del 16,0% rispetto a settembre 2024, attestandosi a 37,0 miliardi di euro con un peso sulla raccolta lorda del 38%, rispetto al 50% di settembre 2024. I prodotti Multiramo, con 32,0 miliardi di euro, registrano una crescita del 45,5% rispetto all'anno precedente. A livello di asset allocation, i premi risultano investiti per il 63% in Ramo I e per il 37% in Ramo III. La raccolta di prodotti Unit Linked, con 23,2 miliardi di euro registra una crescita del 26,2% rispetto a settembre 2024.

Per quanto riguarda la distribuzione, il principale canale è rappresentato dal bancassurance con un ammontare premi pari a 54,6 miliardi di euro e un'incidenza sul totale raccolta lorda pari al 56,4%, in crescita di 0,1 p.p. rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il secondo canale di intermediazione è rappresentato dai consulenti finanziari con una raccolta lorda pari a 19,4 miliardi di euro, seguito da agenti/broker con premi pari 12,4 miliardi di euro. Tutti i canali hanno registrato una crescita della produzione rispetto a settembre 2024.

A livello di trend di prodotto, si è registrato un rafforzamento dell'offerta Unit Linked e Multiramo, caratterizzata da un maggiore livello di personalizzazione, da una crescente focalizzazione sui fondi interni e dal potenziamento delle garanzie integrate, anche attraverso componenti di servizio, al fine di valorizzare il contenuto assicurativo quale fattore distintivo dell'offerta.

Permane elevata l'attenzione delle Compagnie verso i processi di trasformazione digitale, con l'introduzione di nuovi prodotti e servizi finalizzati a intercettare i clienti sempre più digitali, che si affianca al supporto tradizionale della consulenza. In tale contesto, si consolida l'interesse del settore per le soluzioni di intelligenza artificiale, che potranno assumere un ruolo rilevante nell'abilitazione di customer journey sempre più personalizzate.

Il mercato Previdenza

Nei primi nove mesi del 2025 la Previdenza Complementare, in termini di Fondi Pensione Aperti e Piani Individuali Pensionistici, ha raggiunto i 6,1 milioni di iscritti, in crescita del 3,9% rispetto a settembre 2024.

Nel periodo considerato (gennaio - settembre 2025) il numero complessivo di iscritti ai Fondi Pensione Aperti ha raggiunto 2,2 milioni di aderenti, in crescita del 7,5% rispetto allo stesso periodo del 2024, mentre è salito a 3,9 milioni il numero di aderenti ai Piani Individuali Pensionistici, che hanno segnato un incremento del 2,0% rispetto allo stesso periodo del 2024. Gli asset investiti nella previdenza complementare si confermano in crescita; a settembre 2025 hanno totalizzato 97,8 miliardi di euro in aumento del 9,7% rispetto allo stesso periodo del 2024. Il contributo alla crescita del patrimonio è dato sia dai Fondi Pensione Aperti, che hanno registrato un aumento del 12,8% rispetto a settembre 2024, sia dai Piani Individuali Pensionistici che hanno registrato una crescita del 7,6% rispetto allo stesso periodo del 2024.

In termini di trend di prodotto, si è registrato un potenziamento dell'offerta anche attraverso misure di supporto alla contribuzione per determinate categorie e all'introduzione di soluzioni con garanzie complementari ad elevato contenuto assicurativo.

Il mercato Danni

Nei primi nove mesi del 2025 i premi del mercato Assicurativo Danni italiano si sono attestati a 36,1 miliardi di euro, in aumento dell'6,4% rispetto allo stesso periodo del 2024.

L'aumento dei premi totali è ascrivibile sia al segmento Non Auto (+7,1% vs settembre 2024) con una raccolta premi pari a 21,2 miliardi di euro, sia al segmento Auto (+5,4% vs settembre 2024) per effetto dell'aumento dei premi del ramo Corpi Veicoli Terrestri e del Ramo R.C. Auto che hanno registrato rispettivamente +10,0% e +3,8% rispetto a settembre 2024.

I rami che hanno contribuito maggiormente alla crescita del segmento Non Auto sono stati Infortuni (+2,7%), Malattia (+12,6%), Incendio (+17,6%), Altri danni ai beni (+4,7%), Perdite pecuniarie (+10,3%), R.C. Generale (+1,5%), Corpi veicoli aerei (+11,0%), Corpi veicoli marittimi (+3,9%), Corpi veicoli ferroviari (+145,5%) e Credito (+3,5%), Cauzione (+9,1%), Tutela legale (+4,5%) e Assistenza (+9,6%). Hanno avuto variazioni negative i rami Merci trasportate (-4,9%), R.C. Aeromobili (-9,3%) e R.C. Veicoli marittimi (-4,5%).

Per quanto riguarda il business mix, il peso del segmento Non Auto a settembre 2025 è pari al 58,6% in crescita di 0,4 p.p. rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (58,2%).

Il canale agenziale e broker si è confermato come la principale rete distributiva in termini di quota di mercato, con un peso dell'82,3% sui volumi totali Danni, in flessione di 0,4 punti percentuali rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2024. Il canale bancario, con una quota del 9,5%, ha registrato una crescita di 0,3 punti percentuali in termini di quota rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Infine, la vendita diretta a settembre 2025

nel suo complesso ha registrato un'incidenza del 7,5%, stabile rispetto a settembre 2024.

A livello di trend si conferma un rafforzamento della domanda di soluzioni di tutela per persone e imprese, sostenuto dalle trasformazioni in atto in ambito sociale, demografico, ambientale e tecnologico, che stanno contribuendo ad ampliare e articolare i bisogni di protezione.

In tale contesto, l'offerta sta evolvendo attraverso soluzioni sempre più flessibili e maggiormente orientate alla personalizzazione lungo le diverse fasi del ciclo di vita della clientela, facendo leva anche sull'innovazione tecnologica, con particolare focus sui comparti della salute, dell'abitazione, nonché sulle coperture dedicate ai rischi a crescente rilevanza, quali quelli informatici e quelli connessi a eventi naturali e catastrofali.

In particolare, in ambito salute si assiste allo sviluppo di prodotti e servizi che consentono una segmentazione per fasce d'età e bisogni specifici, unitamente all'integrazione di piattaforme digitali per l'accesso alle prestazioni sanitarie, soluzioni di telemedicina e programmi di prevenzione che contribuiscono a rafforzare l'efficacia delle coperture e la qualità del servizio offerto.

Con riferimento alla protezione delle piccole e medie imprese, il mercato continua a evidenziare un significativo gap di copertura. In tale scenario, l'entrata a regime dell'obbligo normativo relativo alla stipula di contratti assicurativi contro i danni da calamità naturali ed eventi catastrofali, potrebbe rappresentare un ulteriore fattore di impulso allo sviluppo dell'offerta dedicata a tale segmento di clientela.

Le linee di azione e sviluppo del business

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, al 31 dicembre 2025 ha registrato un risultato netto di 969,7 milioni di euro, in diminuzione del -18,1% rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2024, pari a 1.183,6 milioni di euro. Il risultato al 31 dicembre 2024 beneficiava, della componente positiva non ricorrente di 293 milioni di euro, derivante dal riconoscimento fiscale del valore di mercato delle attività e passività, inclusi gli intangibles, emersi con la fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Life in Intesa Sanpaolo Assicurazioni. Senza considerare la citata componente non ricorrente, l'utile netto risulta pertanto in crescita del +8,9%.

Con riferimento all'andamento del business il Gruppo Assicurativo ha consuntivato una produzione lorda per il comparto vita pari a 19.826,5 milioni di euro, rispetto a 18.120,4 milioni di euro del 31 dicembre 2024, evidenziando un incremento del +9,4% da attribuire alla crescita della raccolta, sia delle polizze Unit Linked (+2.616,3 milioni di euro, corrispondente a +46,5%) sia delle polizze relative alla previdenza (+1.139,5 milioni di euro) includendo contratti collettivi previdenziali di nuova acquisizione per 1.009,6 milioni di euro, parzialmente compensata dalla contrazione riferita alle polizze Tradizionali (-2.049,6 milioni di euro per -17,9%).

Per quanto riguarda il comparto protezione, i premi sono stati pari a 1.644,9 milioni di euro, in crescita del +8,5% rispetto al 31 dicembre 2024. Il comparto non motor (escluse le CPI – Credit Protection Insurance) è risultato in crescita del +9,0%, trainato principalmente dalle linee di prodotti Imprese, Salute e Infortuni, Casa e Famiglia. In crescita anche i prodotti legati al credito (+9,6%) e la componente *motor* (+1,0%).

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato dal consolidamento del ruolo strategico del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni nel mercato italiano, con la conferma del trend di crescita nei comparti della protezione e del non motor. L'attività assicurativa ha continuato a contribuire in modo significativo ai risultati complessivi e alla solidità del Gruppo Intesa Sanpaolo, confermando la centralità del modello integrato di Wealth Management, Protection & Advisory. Il rafforzamento del posizionamento, unito all'attenzione e alla protezione dei bisogni di persone, famiglie e imprese, ha supportato la capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo e del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, di coniugare sicurezza, crescita e riconoscibilità per i clienti. In occasione della presentazione del nuovo piano industriale del Gruppo Intesa Sanpaolo, è stato confermato il ruolo strategico dell'attività assicurativa nella crescita dei ricavi in particolare nell'ambito del Wealth Management, Protection & Advisory.

La strategia di prodotto del Gruppo Assicurativo ha dimostrato resilienza nell'adattarsi allo scenario macroeconomico, caratterizzato da forte volatilità e incertezza. In tale ambito, le iniziative commerciali per il comparto Vita sono state focalizzate su proposte di nuove opzioni di investimento alla clientela cogliendo le opportunità offerte dalle fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari.

In particolare, dato il contesto macroeconomico e geopolitico, i movimenti dei mercati finanziari e la domanda assicurativa, le società del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

hanno reagito con il lancio di nuovi prodotti rivalutabili collegati alle Gestioni Separate. Sulla rete bancaria Intesa Sanpaolo S.p.A. è stato avviato il collocamento di "Patrimonio Garanzia", prodotto rivalutabile a vita intera multi-gestione che va ad affiancarsi ai prodotti già in collocamento "Traguardo Sicuro 7 Plus" e "Patrimonio Domani Plus" di Ramo I multi-gestione caratterizzate da un rafforzamento della componente di protezione delle persone. Mentre, sulla rete Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è stato avviato il collocamento di un nuovo prodotto rivalutabile a vita intera "Progetto Garanzia Private III", anch'esso collegato ad una gestione separata.

Inoltre, sulla rete Intesa Sanpaolo S.p.A. è stato avviato il collocamento di un nuovo prodotto unit linked "Opportunità Dublin Branch", commercializzato dalla sede secondaria irlandese, che offre al cliente, tramite opportune finestre di collocamento, la possibilità di cogliere al meglio i macro-trend di mercato del momento e, allo stesso tempo, di beneficiare di una protezione a scadenza del capitale investito e di un rafforzamento delle coperture assicurative.

Sempre per quanto riguarda il mercato estero, la Capogruppo Assicurativa, sempre per il tramite della sua filiale di Dublino, ha provveduto ad ampliare l'offerta prodotti in Spagna e, ha avviato il collocamento di un nuovo prodotto *unit linked* a premio unico in Croazia tramite gli sportelli della banca del Gruppo ISP "Privredna Banka Zagreb (PBZ)".

Nel comparto Danni, in ambito No Motor Retail sono proseguite le attività di arricchimento e ridisegno dell'offerta dedicata ai clienti privati, per garantire standard di copertura sempre più elevati e flessibili. Nel mese di dicembre è stata avviata la distribuzione di una polizza assicurativa modulare distribuita tramite Banca Fideuram per la protezione della famiglia, della salute e dei beni, destinata ad espandersi nel corso del 2026. In ambito Motor sono proseguite le attività di *restyling* delle garanzie accessorie a coperture di atti vandalici ed eventi naturali. In ambito Aziende è proseguito il consolidamento dell'offerta corporate a protezione dei beni ed è stato lanciato il prodotto "Protezione Catastrofi Naturali Business", che rappresenta il primo prodotto danni allineato ai criteri della tassonomia ambientale ESG. In ambito Welfare e soluzioni di Employee Benefits, è stato consolidato il posizionamento sul mercato delle polizze collettive, con il rafforzamento delle relazioni con Fondi Sanitari Integrativi e Casse Assistenziali, oltre all'ottimizzazione dell'offerta dedicata ai piani sanitari integrativi e complementari.

Con riferimento agli ambiti di governo del Gruppo Assicurativo, le linee guida sviluppate nel corso del 2025 si sono focalizzate sui seguenti aspetti:

- con effetto 1° maggio è stata realizzata l'operazione di fusione delle gestioni separate "Fondo Vivadue", "Fondo Vivatre", "SPV Trendifondo" e "Previdenza" nella gestione separata "Fondo Vivapiù". L'obiettivo perseguito è quello di aumentare le masse sottostanti ciascuna gestione separata perseguendo vantaggi in termini di ALM (Asset Liability Management) con conseguenti benefici per gli assicurati ed impatti positivi sotto il profilo ESG, con la creazione di portafogli di dimensioni maggiori e la progressiva estensione delle Gestioni Separate classificate art.8 SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation - Regolamento (UE) 2019/2088);

- in data 1° ottobre 2025 si è conclusa l'operazione di scissione totale non proporzionale di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. a favore di Allianz S.p.A., Fideuram Vita S.p.A., Generali Italia S.p.A., Poste Vita S.p.A. e Unipol Assicurazioni S.p.A.. A servizio della Scissione, Fideuram Vita S.p.A., beneficiaria in qualità di terza designata da Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., ha deliberato un aumento di capitale sociale per un importo pari a 49,5 milioni di euro riservato ad Intesa Sanpaolo Assicurazioni con contestuale assegnazione di n. 11.535.733 azioni, rappresentative di una partecipazione pari al 3,1% da parte di Intesa Sanpaolo Assicurazioni;
- nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo Assicurativo ha apportato alcune variazioni nei meccanismi di governance allo scopo di far fronte alle normative entrate in vigore a inizio anno in materia di resilienza operativa digitale, istituendo nell'ambito del Comitato Coordinamento Controlli una sessione specifica dedicata a rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionali nell'ambito del sistema dei controlli interni in relazione all'esposizione al rischio ICT (information and communication technology) e di sicurezza;
- nell'ambito della gestione dei rischi tecnici, nel mese di marzo u.s. è stata ottenuta l'autorizzazione da parte di IVASS all'utilizzo dei Group Specific Parameters per il calcolo del requisito di capitale per i rischi di tariffazione e riservazione della linea di business Spese Mediche.
- sono proseguite le attività del progetto ESG che ha l'obiettivo di integrare i fattori di sostenibilità nell'approccio allo sviluppo dei prodotti, agli investimenti, nella comunicazione verso la clientela e nella gestione delle risorse.

L'andamento della gestione

Aspetti generali

Per consentire una lettura più immediata dei risultati, viene predisposto un conto economico consolidato riclassificato sintetico.

Conto Economico riclassificato

Voci del conto economico	31.12.2025	31.12.2024	(in milioni di euro)	
			Variazione	
			Assoluta	%
Rilascio CSM	745,8	674,2	71,6	10,6
Rilascio atteso del risk adjustment	60,3	60,0	0,4	0,6
Sinistri, spese attese e altri importi	2.271,1	2.082,2	188,9	9,1
Ricavi assicurativi	3.077,2	2.816,4	260,8	9,3
Sinistri, spese actual e altri importi	-2.219,8	-1.603,7	-616,2	-38,4
Variazione delle passività per sinistri accaduti	265,3	-184,7	450,0	
Costi assicurativi	-1.954,5	-1.788,4	-166,1	
Risultato dei servizi assicurativi	1.122,7	1.028,0	94,7	9,2
Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi	-5.302,6	-5.802,2	499,6	8,6
Risultato finanziario netto relativo ai contratti assicurativi	-5.302,6	-5.802,2	499,6	8,6
Proventi/oneri da attività e passività finanziarie al fair value rilevato a CE	3.500,0	3.887,4	-387,4	-10,0
Proventi netti derivanti da partecipazioni e joint ventures	19,3	-0,2	19,5	
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	1.986,9	1.989,4	-2,5	-0,1
Risultato degli investimenti	5.506,3	5.876,6	-370,3	-6,3
Risultato finanziario netto degli investimenti e dei contratti assicurativi	203,6	74,4	129,2	
Spese di gestione	-125,6	-132,7	7,1	5,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-42,1	-0,4	-41,7	
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-18,7	-16,5	-2,2	-13,5
Altri ricavi/costi	255,2	316,9	-61,7	-19,5
Risultato delle spese di gestione e altri proventi e oneri	68,8	167,3	-98,5	-58,9
Utile ante Imposte	1.395,1	1.269,7	125,4	9,9
Imposte	-425,4	-86,2	-339,2	
Utile (Perdita) Consolidato	969,7	1.183,6	-213,9	-18,1
di pertinenza del Gruppo	969,7	1.183,6	-213,9	-18,1
di pertinenza di terzi	0,0	0,0	0,0	0,0

La produzione lorda

Nel corso del 2025 il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni ha registrato una raccolta lorda complessiva, assicurativa e finanziaria, di 21.471,4 milioni di euro rispetto a 19.636,4 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2024. L'incremento, pari a +1.835,0 milioni di euro, ha riguardato sia il comparto Vita, per +1.706,1 milioni di euro, sia il comparto Danni per +128,8 milioni di euro.

(in milioni di euro)

Produzione	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
			Assoluta	%
Rami Vita	19.826,5	18.120,4	1.706,1	9,4
- Premi relativi a prodotti tradizionali	9.394,7	11.444,3	-2.049,6	-17,9
- Premi relativi a prodotti Unit Linked	8.248,3	5.632,0	2.616,3	46,5
- Raccolta lorda di prodotti previdenziali	2.183,6	1.044,1	1.139,5	
Rami Danni	1.644,9	1.516,1	128,8	8,5
- Premi emessi	1.644,9	1.516,1	128,8	8,5
Produzione totale	21.471,4	19.636,4	1.835,0	9,3

Con riferimento ai rami vita, la variazione in aumento del +9,4% è da attribuire principalmente alla crescita delle polizze Unit Linked del +46,5% ed a quella relativa al comparto previdenziale.

La nuova produzione vita ammonta a 19.472,2 milioni di euro, in aumento rispetto a 17.774,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024 registrando un incremento del +9,6%.

Con riferimento al comparto danni si espone a seguire la raccolta premi articolata per famiglie di prodotto:

(in milioni di euro)

	31.12.2025	Incid. %	31.12.2024	Incid. %	Variaz. %
Motor	104,0	6,3	103,0	6,8	1,0
Legati al Credito (CPI)	81,2	4,9	74,1	4,9	9,7
Non Motor	1.459,7	88,7	1.339,0	88,3	9,0
- di cui Casa e Famiglia	300,8	18,3	284,8	18,8	5,6
- di cui Salute e Infortuni	939,2	57,1	862,0	56,9	9,0
- di cui Imprese	211,8	12,9	184,3	12,2	14,9
- di cui Altro	7,9	0,5	7,9	0,5	0,0
Totale	1.644,9		1.516,1		8,5

I premi del business protezione sono stati pari a 1.644,9 milioni di euro, in aumento del +8,5% rispetto a 31 dicembre 2024. I premi del comparto non motor (escluse le CPI – Credit Protection Insurance) sono risultati in crescita del +9,0%, trainati principalmente dalle linee di prodotti Imprese, Salute e Infortuni e Casa e Famiglia. In crescita anche i prodotti legati al credito (+9,7%) e alla componente motor (+1,0%).

L'andamento complessivo

Il risultato netto consolidato del Gruppo, al 31 dicembre 2025, si attesta a 969,7 milioni di euro rispetto a 1.183,6 milioni di euro del 31 dicembre 2024. Come richiamato nell'ambito delle "Linee di azione e sviluppo del business" il risultato normalizzato risulta in crescita del +8,9%.

L'andamento economico del periodo è stato caratterizzato da una buona *performance* operativa caratterizzata da:

- **Ricavi assicurativi:** la voce risulta pari a 3.077,2 milioni di euro, in crescita di **+260,8 milioni di euro** (+9,3%) rispetto a 2.816,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024. L'incremento è principalmente dovuto al maggior rilascio di CSM (+71,6 milioni di euro), riferibile sia al new business originato nell'anno sia ai maggiori utili futuri attesi derivanti dall'andamento dei mercati, ai maggiori ricavi derivanti dai prodotti annuali del comparto danni misurati con il *Premium Allocation Approach* (+139,6 milioni di euro), ed ai maggiori rilasci dei *cash flow* per sinistri e spese attesi sui prodotti pluriennali per 49,6 milioni di euro.
- **Costi assicurativi:** la voce risulta pari a -1.954,5 milioni di euro, in aumento di **-166,1 milioni di euro** (-9,3%), rispetto a -1.788,4 rilevato al 31 dicembre 2024 per effetto dei maggiori sinistri e spese effettivi consuntivati, inclusa la variazione delle passività per sinistri accaduti. In particolare, contribuiscono all'andamento i costi correlati alla crescita dei prodotti annuali del comparto danni misurati con il *Premium Allocation Approach* (-102,5 milioni di euro), i minori recuperi di *loss component* per -30,7 milioni di euro (costi riferiti al *loss component* per -7,8 milioni di euro nel 2025 e recuperi per +22,9 milioni di euro nel 2024) e maggiori costi consuntivati sui sinistri e spese sui prodotti pluriennali per 32,9 milioni di euro.
- Per quanto sopra, il **risultato dei servizi assicurativi**, cresce complessivamente di **+94,7 milioni di euro**, di cui +56,4 milioni di euro riferibili al comparto vita e +38,3 milioni di euro al comparto danni.
- **Risultato finanziario netto degli investimenti e dei contratti assicurativi**, da attribuire alla gestione finanziaria del patrimonio libero del Gruppo evidenzia proventi netti pari a 203,6 milioni di euro, in incremento di **129,2 milioni di euro** rispetto al 2024. A fronte di una diminuzione del Risultato degli investimenti per -370,3 milioni di euro, si registrano minori costi da attribuzione (cosiddetto *mirroring*) alle passività assicurative per le polizze insurance (IFRS17) per +499,6 milioni di euro.
- Le polizze investment (IFRS9) di cui alle passività finanziarie non contribuiscono al risultato finanziario complessivo netto della compagnia in quanto i rischi di mercato sono interamente di competenza degli assicurati.
- **Risultato delle spese di gestione e altri proventi:** la voce risulta pari a 68,8 milioni di euro, in diminuzione di **-98,5 milioni di euro** rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2024. L'andamento di tale aggregato è principalmente da attribuire alla riduzione della voce "Altri ricavi e costi" che includono sia minori commissioni nette derivanti dai prodotti *investment* (-28,2 milioni di euro) e minori interessi netti sui depositi bancari e altri costi (-28,6 milioni di euro), sia maggiori Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per -

41,7 milioni di euro, che accolgono l'accantonamento relativo all'attualizzazione dell'imposta di bollo per -36,1 milioni di euro.

- **Imposte:** la voce risulta un costo di 425,4 milioni di euro rispetto ad un costo di 86,2 milioni di euro rilevato al 31 dicembre 2024. La variazione negativa di **-339,2 milioni di euro** è principalmente imputabile al beneficio della voce imposte 2024 per +293,2 milioni di euro emerso a seguito della fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Life in Intesa Sanpaolo Assicurazioni.

Stato Patrimoniale riclassificato

(in milioni di euro)

Voci delle attività	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
			Assoluta	%
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	2.567,9	3.151,3	-583,4	-18,5
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	1.298,7	1.276,7	22,0	1,7
di cui avviamento	1.091,1	1.091,1	0,0	0,0
INVESTIMENTI	187.194,4	180.563,5	6.630,9	3,7
Attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	75.975,5	75.859,4	116,1	0,2
Attività finanziarie valutate al fv rilevato a conto economico	111.214,6	104.699,9	6.514,7	6,2
Altri investimenti	4,3	4,2	0,1	2,0
ATTIVITÀ ASSICURATIVE	669,0	693,1	-24,1	-3,5
Segmento Vita	49,1	56,9	-7,8	-13,6
Segmento Danni	619,9	636,3	-16,4	-2,6
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	578,9	865,4	-286,5	-33,1
ATTIVITÀ FISCALI	2.846,2	3.151,0	-304,8	-9,7
ALTRE ATTIVITÀ	929,4	513,9	415,5	80,8
TOTALE DELL' ATTIVO	196.084,5	190.214,8	5.869,7	3,1

(in milioni di euro)

Voci del patrimonio netto e delle passività	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
			Assoluta	%
PATRIMONIO NETTO	7.001,5	7.527,4	-525,9	-7,0
Capitale	727,4	677,9	49,5	7,3
Riserve di capitale e di utili	5.653,6	5.939,0	-285,4	-4,8
Riserve da valutazione	-349,2	-273,1	-76,1	-27,9
Utile (perdita) dell'esercizio	969,7	1.183,6	-213,9	-18,1
- di cui di pertinenza del gruppo	969,7	1.183,6	-213,9	-18,1
- di cui di pertinenza di terzi	0,0	0,0	0,0	0,0
PASSIVITÀ ASSICURATIVE	132.139,3	125.767,8	6.371,5	5,1
Segmento Vita	130.488,7	124.178,1	6.310,6	5,1
Segmento Danni	1.650,5	1.589,7	60,8	3,8
PASSIVITÀ FINANZIARIE	53.325,9	53.713,7	-387,8	-0,7
Passività su prodotti finanziari (unit linked)	50.144,6	51.505,9	-1.361,3	-2,6
Altre passività	3.181,2	2.207,8	973,4	44,1
FONDI PER RISCHI ED ONERI	43,3	38,2	5,1	13,4
DEBITI	977,4	1.009,1	-31,7	-3,1
PASSIVITÀ FISCALI	1.827,1	1.439,7	387,4	26,9
ALTRE PASSIVITÀ	769,9	718,9	51,0	7,1
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	196.084,5	190.214,8	5.869,7	3,1

Le principali grandezze patrimoniali e finanziarie

Gli investimenti

La voce Investimenti ammonta a 187.194,4 milioni di euro e risulta in aumento del +3,7% rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2024 (180.563,5 milioni di euro) anche per effetto dell'integrazione del compendio Cronos Vita Assicurazioni che ha apportato 2.374,9 milioni di euro di investimenti.

(in milioni di euro)

Voci delle attività	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
			Assoluta	%
Partecipazioni e altri investimenti	4,3	4,2	0,1	2,5
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	75.975,5	75.859,4	116,1	0,0
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	111.214,6	104.699,9	6.514,7	6,2
Totale Investimenti	187.194,4	180.563,5	6.630,9	3,7

In termini di composizione il 59,4% del totale è classificato nel comparto relativo ai titoli i cui effetti di variazione di *fair value* sono imputati al conto economico mentre per il 40,6% è classificato nel comparto relativo ai titoli i cui effetti di variazione di *fair value* sono imputati al patrimonio netto per il tramite del conto economico complessivo. La voce Partecipazioni ed altri investimenti accoglie principalmente il valore delle partecipazioni di Eurizion Capital Real Asset (ECRA) e International Care Comany (ICC) valutate al patrimonio netto per complessivi 4,3 milioni.

L'operatività di investimento del gruppo svolta nell'esercizio 2025 si è realizzata in coerenza con le linee guida definite dalla *Policy* di Finanza delle Compagnie del Gruppo ed in particolare in ossequio ai principi generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo in un'ottica di medio e lungo termine.

Il Gruppo ha continuato a porre in essere una politica volta a limitare il rischio finanziario mantenendo al contempo un livello di profittabilità adeguato agli impegni assunti con gli assicurati.

Il Patrimonio Netto

Il Gruppo evidenzia al 31 dicembre 2025 un patrimonio netto consolidato di 7.001,5 milioni di euro, incluso l'utile di periodo di 969,7 milioni di euro, a fronte di un patrimonio ad inizio periodo di 7.527,4 milioni di euro.

(in milioni di euro)

Voci del patrimonio netto	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
			Assoluta	%
Capitale	727,4	677,9	49,5	7,0
Riserve di capitale e di utili	5.653,6	5.939,0	-285,3	-4,8
Riserve da valutazione	-349,2	-273,1	-76,0	27,8
Utile (perdita) dell'esercizio	969,7	1.183,6	-213,9	-18,0
Totale Patrimonio Netto	7.001,5	7.527,4	-525,8	-7,0

La variazione del patrimonio netto è stata determinata da:

- una riduzione per la distribuzione di riserve agli azionisti (-1.495,1 milioni di euro da parte di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.);
- un aumento per l'utile di periodo (+969,7 milioni di euro);
- una diminuzione per la variazione delle riserve da valutazione (-76,0 milioni di euro);
- un aumento delle altre voci di riserva (+75,6 milioni di euro).

Solvibilità di gruppo

In base a quanto previsto dall'art. 4-bis dal regolamento ISVAP n. 7/2008, di seguito si dà evidenza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, del Requisito Patrimoniale Minimo nonché dell'importo ammissibile dei fondi propri a copertura dei suddetti requisiti classificato per livelli:

(in milioni di euro)

Requisiti patrimoniali di Solvibilità	OF/SCR	OF/MCR
Requisito patrimoniale di Solvibilità - Solvency Capital Requirement	4.222,7	
Requisito Patrimoniale Minimo - Minimum Capital Requirement		2.061,6
Fondi Propri Ammissibili - Eligible Own Funds	10.949,8	9.733,3
Livelli di ammissibilità dei Fondi Propri		
Tier 1 - unrestricted	9.321,0	9.321,0
Tier 1 - restricted	-	-
Tier 2	1.628,7	412,3
Tier 3	-	-
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR/MCR	259%	472%

Il requisito patrimoniale di solvibilità appresentato è alla data del 31 dicembre 2025. I dati relativi al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Requisito Patrimoniale Minimo sopra indicati corrispondono a quanto predisposto con riferimento all'adempimento al 4° trimestre 2025 per l'autorità di Vigilanza.

Passività verso assicurati

Gli *Asset Under Management*, corrispondono al *fair value* delle passività relative alle polizze assicurative sia appartenenti al comparto *Investment* che quelle appartenenti al comparto *insurance*. Tale grandezza risulta in crescita del +2,8% per un importo pari a 182.283,9 milioni di euro (177.273,7 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2024) anche per effetto dell'integrazione del compendio Cronos Vita Assicurazioni che ha apportato circa 2 miliardi di masse.

Asset Under Management	31.12.2025	31.12.2024	(in milioni di euro) Variazione	
			Assoluta	%
Passività per copertura residua (LRC)	130.826,7	124.270,2	6.556,5	5,3
di cui: Valore attuale dei flussi finanziari (CF)	125.009,6	118.943,0	6.067,0	5,1
di cui: Aggiustamento per i rischi non finanziari (RA)	492,1	493,9	-1,8	-0,4
di cui: Margine sui servizi contrattuali (CSM)	5.325,0	4.833,7	491,3	10,2
Passività per sinistri accaduti (LIC)	1.312,6	1.497,6	-185,0	-12,4
Totale Passività assicurative	132.139,3	125.767,8	6.371,5	5,1
Contratti di investimento	50.144,6	51.505,9	-1.361,3	-2,6
Totale Asset Under Management	182.283,9	177.273,7	5.010,2	2,8

Le attività di ricerca e sviluppo ed i principali nuovi prodotti

Aspetti organizzativi e gestionali

Con riferimento agli aspetti organizzativi attinenti la *governance* aziendale, nel corso dell'esercizio 2025 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Assicurativa ha proceduto a svolgere, con esito positivo, l'annuale processo di autovalutazione previsto dall'articolo 5, comma 2 lettera z) del Regolamento IVASS n. 38/2018, sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, verificando la presenza numericamente adeguata, in relazione all'attività svolta, di membri indipendenti.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione ha inoltre effettuato il riesame dell'assetto di governo societario della Compagnia e del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni (di seguito solo Gruppo ISPA), come previsto dagli articoli 5 comma 2 lettera aa) e 71 comma 2 lettera cc) del Regolamento IVASS n. 38/2018, attraverso l'analisi di:

- assetto organizzativo;
- sistema di deleghe e poteri;
- sistema gestione dei rischi;
- sistema di controllo interno;
- sistema di trasmissione delle informazioni;
- possesso dei requisiti di idoneità alle cariche;

attestandone l'adeguatezza in relazione alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta.

Inoltre, è stato portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Assicurativa l'esito positivo della verifica di coerenza delle politiche delle Società del Gruppo ISPA con le omologhe redatte a livello di Gruppo stesso, come previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

Nel corso dell'anno la Capogruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. e le altre società del Gruppo Assicurativo hanno proceduto a:

- istituire, nell'ambito del Comitato Coordinamento Controlli, una sessione specifica dedicata a rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionali nell'ambito del sistema dei controlli interni in relazione all'esposizione al rischio ICT e di sicurezza;
- provvedere ad accentrare le attività di Test factory nella Capogruppo Assicurativa costituendo una specifica Unità Organizzativa nell'ambito di Operations e Sistemi Informativi;

- ridenominare le unità organizzative “Fiscali e Controlli Fiscali” e “Fiscali” rispettivamente in “Fiscali” e “Adempimenti Fiscali”;
- efficientare la gestione dei processi del mondo amministrazione, contabilità e attuarato accorpando le Unità “Applicativi Amministrazione, Finanza e DWH” e “Applicativi Risk e Modello Attuariale”, denominando la nuova Unità Organizzativa “Applicativi Amministrazione, Finanza e Risk” per efficientare la gestione dei processi del mondo amministrazione, contabilità e attuarato.

In relazione alle modifiche descritte, è stato aggiornato il funzionigramma della Capogruppo Assicurativa.

Con riferimento agli **aspetti normativi** e di **evoluzione del sistema di controllo interno**, è stato condotto nel corso del 2025 il consueto processo di adeguamento continuo (e, almeno annuale, laddove previsto) della normativa interna che risponde alle diverse esigenze provenienti dal dettato normativo, dall'attività delle Autorità di Vigilanza, dall'evoluzione del business e dei processi gestionali, di supporto e di controllo. Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., in qualità di Ultima Società Controllante Italiana del Gruppo ISPA, mantiene inoltre la normativa di governo rivolta anche alle altre Società del Gruppo.

Con riferimento ad alcune **attività progettuali** di seguito le **principali** a livello di Gruppo ISPA:

- **Cronos**: si è finalizzata, attraverso la gestione progettuale sui diversi cantieri tematici, la scissione totale non proporzionale di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. in favore dei soci Allianz S.p.A., Generali Italia S.p.A., Poste Vita S.p.A., Unipol Assicurazioni S.p.A. e Fideuram Vita S.p.A. (quale terza designata da Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.), scissione legata all'operazione di sistema a tutela degli assicurati di Eurovita, il 1° ottobre 2025 dopo che l'Autorità di Vigilanza ha risposto con provvedimento autorizzativo del 14 maggio 2025 all'istanza presentata congiuntamente da Cronos e dalle beneficiarie in data 7 aprile 2025. Sono in corso le attività di post go live, volte a completare tutti gli adempimenti di fine anno.
- **Digital Transformation**: il progetto ha come obiettivo quello di analizzare gli attuali processi aziendali al fine di vagliare soluzioni per la semplificazione, efficacia ed efficienza e promuovere l'introduzione di automazioni. Sono continuati anche nel 2025 gli interventi di adeguamento dei “touch point” digitali. Nel corso dell'anno è stata avviata e conclusa per ISPA, la progettualità afferente al redesign del sito pubblico.
- **ESG**: il progetto, con l'obiettivo di integrare i fattori di sostenibilità nell'approccio allo sviluppo dei prodotti, agli investimenti, nella comunicazione verso la clientela e nella gestione delle persone e delle risorse, ha previsto, nel primo trimestre 2025, la predisposizione di un *Sustainability Statement* del Gruppo ISPA e predisposizione del contributo verso la controllante Intesa Sanpaolo per le informazioni richieste dalla normativa CSRD (*Corporate Sustainability Reporting Directive*). Durante il 2025 sono state apportate automazioni di processo volte a produrre la rendicontazione del 2026.
- **RDARR**: a seguito delle recenti direttive di vigilanza bancaria che impongono requisiti più dettagliati per le attività di *Risk Data Aggregation and Risk Reporting* (RDARR), il Gruppo ISP ha avviato il programma RDARR. ISP Assicurazioni (ISPA) è stata designata come

Entità Giuridica Rilevante per ISP ed entro il 3 luglio il Gruppo ISP dovrà presentare alla BCE lo *Scope of Application* e i *deliverable* della *Gap Analysis*, mentre il piano di *remediation* è stato presentato entro dicembre 2025. A tale scopo anche ISPA ha presentato al proprio Consiglio lo *scope of Application*, gli esiti della *gap analysis* e il piano di rimedio.

- Si sono completate le attività relative agli adempimenti previsti dal **Provvedimento IVASS n. 147 del 20 giugno 2024**: attività progettuale nata con l'obiettivo di semplificazione e razionalizzazione dell'informativa precontrattuale sul distributore e sul prodotto.
- **Lettera al mercato del 15 luglio 2024**: attività progettuale che si pone l'obiettivo di migliorare la comprensibilità del Documento Unico di Rendicontazione in termini di chiarezza, semplicità ed esaustività. La chiusura del progetto è prevista in corrispondenza dell'invio delle suddette comunicazioni alla Clientela.
- **DORA**: dal 2024 la Compagnia ha preso parte al programma del Gruppo Intesa Sanpaolo per l'implementazione del *Digital Operational Resilience Act* (DORA) che aveva l'obiettivo di garantire elevati livelli di resilienza ICT nell'intero settore finanziario dell'UE. Il regolamento è in vigore dal 16 gennaio 2023 e si applica a decorrere dal 17 gennaio 2025. Si sono concluse le attività relative agli stream del primo semestre e sono continuate le attività di affinamento in linea con la pianificazione al livello di Gruppo Intesa Sanpaolo per quanto concerne le Funzioni essenziali e Importanti, i contratti con fornitori ICT, lo sviluppo dei presidi ICT e di Sicurezza definiti nel piano nonché l'adeguamento della normativa.
- **Arbitro assicurativo**: sono in corso le attività di adeguamento previste dal **Provvedimento IVASS n. 163** del 25 novembre 2025.

Sono infine in corso le attività, previste anche nel continuo e in collaborazione con la controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., volte ad accrescere il presidio sull'accesso ad applicativi che danno visibilità sui dati dei clienti a garanzia del principio di minimo privilegio.

Per quanto concerne le attività progettuali, delle singole Società del Gruppo Assicurativo specifiche si segnala:

Intesa Sanpaolo Protezione: partecipa a specifici progetti istituiti a livello di Gruppo Assicurativo quali ad esempio **Digital Transformation**, con l'obiettivo di rinnovare i "touch point" con i clienti in ottica digital; **DORA** con l'obiettivo di garantire elevati livelli di resilienza ICT nell'intero settore finanziario dell'UE in coerenza con le indicazioni di Intesa Sanpaolo; **ESG**, con l'obiettivo di integrare i fattori di sostenibilità nell'approccio allo sviluppo dei prodotti, agli investimenti, nella comunicazione verso il Cliente e in particolare rispetto all'allineamento alla tassonomia green per i prodotti Danni e nella gestione delle persone e delle risorse. Risultano in corso anche le attività di adeguamento previste dal Provvedimento IVASS 163 del 25 novembre 2025 relatività all'"**Arbitro Assicurativo**".

Fideuram Vita – oltre a seguire i progetti istituiti a livello di Gruppo Assicurativo sopra richiamati, sono state concluse le attività progettuali specifiche per Cronos al fine di gestire la **scissione della** Compagnia assicurativa Cronos Vita Assicurazioni S.p.A., di cui Intesa

Sanpaolo Assicurazioni detiene una partecipazione, e garantire il buon esito delle operazioni informatiche di transizione.

Sistemi informativi

Nel corso del 2025 Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., in qualità di Capogruppo Assicurativa, ha avviato un importante percorso di trasformazione, spinto dall'evoluzione dei prodotti e dei mercati, dalle nuove aspettative dei clienti, dai vincoli normativi e dalla rapida accelerazione tecnologica.

Nel 2026 queste dinamiche diventeranno ancora più evidenti. I clienti richiederanno servizi sempre più *smart*, polizze personalizzate e integrate tra vita e danni, nuovi canali di relazione – digitali e non – una maggiore disponibilità delle informazioni e strumenti più efficaci per la prevenzione dei rischi. In questo scenario, i sistemi informativi delle compagnie assicurative assumono un ruolo centrale: garantire il rispetto delle normative, ma anche offrire soluzioni affidabili, veloci e capaci di adattarsi al cambiamento.

Un aspetto fondamentale riguarda la gestione delle tecnologie emergenti e del loro impatto sul settore assicurativo. In particolare

- **l'intelligenza artificiale** renderà più efficaci i processi di vendita e post-vendita, migliorando l'interazione con i clienti, aumentando trasparenza e qualità del servizio e contribuendo alla crescita e alla produttività delle imprese;
- **l'automazione dei processi**, grazie a soluzioni di robotica (RPA), permetterà di semplificare e velocizzare le attività ripetitive;
- **i Big Data** consentiranno di analizzare meglio i bisogni dei clienti e di sviluppare prodotti assicurativi sempre più personalizzati;
- **la blockchain e gli smart contract** miglioreranno l'esperienza del cliente, soprattutto nella gestione dei sinistri, rendendo possibili processi automatici e liquidazioni più rapide, basate su dati tracciabili e immutabili;
- **l'open insurance**, attraverso l'uso delle API, aprirà il mondo assicurativo a nuove collaborazioni con *insurtech*, *fintech* e *broker* digitali, favorendo la nascita di servizi innovativi e integrati.

Per rispondere a queste sfide, i sistemi informativi del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. si sono evoluti puntando su un'architettura aperta, capace di valorizzare i sistemi esistenti senza trasformarli in un freno all'innovazione. Questo approccio consentirà di integrare servizi e dati certificati in ecosistemi sempre più ampi, collaborando con operatori diversi e riducendo la dipendenza da piattaforme core obsolete. Allo stesso tempo, l'adozione di tecnologie come il cloud e le soluzioni low-code e no-code permetterà di aumentare flessibilità, velocità di sviluppo e livelli di sicurezza.

In questo percorso si inserisce anche l'aggiornamento, nel corso del 2025, del Piano Strategico dell'Informatica 2022-2025, che ha recepito gli obiettivi del piano industriale

2022-2025 della Divisione Insurance, integrando nuovi “abilitatori” tecnologici per supportare il cambiamento.

Le sinergie generate dalla *Divisione Wealth Management* hanno rappresentato un ulteriore elemento chiave e costituiranno la base per il nuovo Piano Strategico dell'Informatica 2026-2029. Questo nuovo piano sarà guidato da alcuni principi fondamentali: innovazione tecnologica, sviluppo di piattaforme digitali per canali esteri ed extra-captive, consolidamento e razionalizzazione dei sistemi, convergenza applicativa e creazione di nuovi prodotti assicurativi integrati vita e danni.

L'avanzamento del piano per il 2025 ha previsto:

Evoluzione tecnologica

Per i canali extra-captive di ISPA e FV e per le banche estere del Gruppo ISP è stato implementato il nuovo sistema vita **MyInsurance HUB**, che ha consentito l'abilitazione alla vendita dei prodotti vita su tali canali.

In ambito portafogli vita sono state evolute le procedure tecniche. Per ISPA, a seguito della migrazione delle compagnie ex UBI — che ha determinato un incremento del numero di prodotti gestiti e della complessità funzionale degli applicativi — sono stati rilasciati interventi di consolidamento finalizzati alla riduzione dei rischi operativi. Per FV, invece, sono stati automatizzati diversi processi precedentemente manuali, con benefici in termini di maggiore tempestività e riduzione degli errori nelle attività di chiusura.

Sono attualmente in corso gli interventi di evoluzione dell'architettura e dei canali, in coerenza con il programma **Forward FIT** del Gruppo ISP, nonché le continue evoluzioni della piattaforma Vita e dei sistemi del TPA (ISS).

Digital Transformation

Proseguono le attività di digitalizzazione della **Customer Journey Sinistri Danni**, unitamente all'adozione di nuovi strumenti a supporto dei processi operativi, tra cui **Video Perizia**, **Hardbooking** e **New Document Management**.

Nel corso dell'esercizio è stato rilasciato il nuovo sito istituzionale di **Intesa Sanpaolo Assicurazioni**, realizzato in coerenza con i nuovi standard di comunicazione del Gruppo ISP e nel rispetto delle disposizioni della **Legge Stanca**. È previsto, nel primo semestre 2026, il rilascio del nuovo sito istituzionale di **Intesa Sanpaolo Protezione**.

Offerta commerciale

Nell'ambito dello sviluppo delle sinergie all'interno della *Direzione Wealth Management*, è stato rilasciato il prodotto **XME Protezione** per **Banca Fideuram**, a copertura delle quattro

principali aree di bisogno della clientela: **Casa, Famiglia, Salute e Infortuni**.

Nel corso dell'esercizio è stato inoltre rilasciato il secondo cluster di fusione delle Gestioni Separate di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A..

Razionalizzazione infrastruttura

Sono in corso le attività di migrazione degli applicativi in perimetro verso il **cloud provider target Google**, nonché le correlate attività di adeguamento tecnologico.

Nel corso del 2025 è stata realizzata l'estensione del **Registro degli Asset IT di Gruppo** al modello cartografico della **Divisione Insurance**, con il contestuale avvio dell'iniziativa di Gruppo **Hubble**.

Adeguamenti normativi

Sono state completate le attività prioritarie di adeguamento alle principali normative di riferimento, tra cui il *Digital Operational Resilience Act* (DORA), l'Informativa di sostenibilità CSRD e la Legge Stanca (Dichiarazione di Accessibilità).

Operazioni societarie

In data 1° ottobre 2025 è stata conclusa l'operazione di incorporazione in Fideuram Vita S.p.A. di un ramo d'azienda della compagnia Cronos Vita Assicurazioni S.p.A., senza disservizi per la rete e per la clientela.

L'attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo Assicurativo nel corso dell'esercizio ha sostenuto spese di ricerca e sviluppo con riferimento alla definizione di nuovi prodotti assicurativi per i quali si rimanda all'apposita sezione della presente relazione.

I principali progetti avviati e realizzati

Nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo Assicurativo ha posto particolare attenzione alla comunicazione verso la clientela; in particolare per ogni nuovo prodotto avviato è stato adottato un piano di comunicazione integrato con i supporti commerciali al distributore e tramite tutti i canali esterni di contatto (sito internet della Compagnia, sito internet e *Internet Banking* dell'intermediario, App, sportelli bancomat e campagne di *direct e-mail marketing*).

Inoltre, come richiesto dalla Lettera al mercato IVASS del 15 luglio 2024, è stato rivisto il Documento Unico di Rendicontazione, con adozione dal 1° gennaio 2026, in ottica di semplificazione per aumentarne ulteriormente la comprensibilità da parte dei clienti intervenendo sia sul linguaggio utilizzato sia sulla forma grafica di presentazione dei dati.

È proseguita la realizzazione di "*Insurance On Air*", il format informativo che tramite WebTV

fornisce alla rete distributiva captive approfondimenti su prodotti e iniziative della Compagnia.

Per quanto riguarda gli strumenti a supporto della rete di vendita, è proseguito, anche nel corso dell'anno 2025, il progetto di graduale estensione della rendicontazione on demand sulle performance a tutti i prodotti in portafoglio e per tutte le reti di vendita captive.

Relativamente ai canali digitali, è stato rilasciato il nuovo sito vetrina di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., con una *customer experience* totalmente rinnovata, che favorisce l'*engagement* del cliente, e con un importante rinnovamento tecnologico in coerenza con l'evoluzione digitale del Gruppo Intesa Sanpaolo. Inoltre, in corso d'anno, il sito vetrina e la *home insurance* sono stati resi sempre più fruibili a tutti i clienti in conformità alle norme sull'accessibilità dei *touch point digitali* e dei documenti non web ed è stato rilasciato l'archivio unico delle informative sulla sostenibilità (di prodotto, precontrattuale e periodica SFDR).

Per promuovere la diffusione della cultura assicurativa, nell'ultimo trimestre dell'anno, è stato prodotto un *podcast* di taglio *edutainment*, dal *mood* e *tone of voice* semplici e coinvolgenti, rivolti principalmente alle *Generazioni Z* e *Millennials* per avvinarli ai temi della protezione, della previdenza e delle opportunità per il futuro delle nuove generazioni.

Relativamente alla previdenza complementare, sono proseguite le attività di divulgazione della cultura della previdenza complementare, attuata mediante piani formativi in collaborazione con Intesa Sanpaolo S.p.A. e iniziative di comunicazione verso la clientela e verso la rete distributiva per valorizzare i prodotti previdenziali in collocamento.

Al fine di migliorare ulteriormente e potenziare l'attività gestionale degli investimenti e stabilizzarne i rendimenti è stata portata a termine una nuova iniziativa di fusione di alcune gestioni separate. In questo ultimo ambito, a seguito della fusione di alcune gestioni separate in una gestione separata incorporante classificata ex art. 8 SFDR, i prodotti di investimento assicurativo ad essa collegati sono stati oggetto di riclassificazione ex art. 8 SFDR.

Sono proseguite infine le attività del progetto ESG che ha l'obiettivo di integrare i fattori di sostenibilità nello sviluppo dei prodotti e nella comunicazione verso la clientela nonché di aggiornamento della "Politica per l'integrazione dei fattori di sostenibilità ESG (Environmental Social and Governance) nel processo di investimento del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni".

Con riferimento a Fideuram vita si è posta particolare attenzione alle attività volte ad ampliare la gamma prodotti dell'area della Protezione sia individuale che collettiva, e proprio in questo senso si è richiesta ed ottenuta l'autorizzazione al ramo IV. In coerenza con l'evoluzione della curva dei tassi di interesse è stata incentivata un'iniziativa commerciale specifica che ha incrementato la raccolta di Ramo I, oltre che all'introduzione di nuove opportunità di investimento per i prodotti *Unit Linked*, sia in commercializzazione (FV Futura), sia in stock (FV Insieme), con particolare riguardo a Fondi interni con ingresso graduale nei mercati azionari con strategie innovative per la gestione

della volatilità. Le attività si sono quindi focalizzate sul continuo miglioramento del profilo di sostenibilità dei prodotti *Unit Linked* e *Multiramo*, in linea con la politica di sostenibilità del Gruppo.

Con riferimento ad Intesa Sanpaolo Protezione sono proseguite le attività volte a sviluppare l'offerta delle polizze protezione e dei servizi *welfare* in risposta alle richieste di mercato, con lo scopo di rafforzare la *value position* dei prodotti, ampliare il catalogo dell'offerta e migliorare la *customer experience* dei clienti. In tal senso, sono anche proseguite le attività volte a migliorare la leggibilità e la fruibilità dei documenti contrattuali, con l'obiettivo di rendere l'informazione più trasparente ai clienti. L'intervento riguarda sia gli aspetti redazionali, attraverso l'adozione di un linguaggio più chiaro e diretto, sia quelli grafici, grazie all'introduzione di elementi iconografici, schemi riassuntivi e tabelle esplicative che facilitano la comprensione dei contenuti e dei termini contrattuali. Tale approccio si inserisce nel più ampio impegno della Compagnia per una comunicazione sempre più orientata al cliente.

Sono stati inoltre avviati i lavori per la realizzazione del nuovo sito istituzionale della Compagnia, con l'obiettivo di migliorare l'esperienza utente, rendere la navigazione più intuitiva e favorire un accesso più semplice e immediato ai contenuti. Il nuovo portale verrà lanciato nel 2026 ed è stato progettato con particolare attenzione all'accessibilità, alla chiarezza espositiva e alla personalizzazione dell'esperienza in base ai bisogni dei clienti.

A partire da fine settembre 2025 è stato avviato il programma "*Caring Aziende*", finalizzato a promuovere, mediante un processo strutturato di contatti e comunicazioni, un utilizzo consapevole delle prestazioni assicurative da parte delle Aziende clienti di polizze Collettive e dei loro collaboratori.

I principali nuovi prodotti immessi nel mercato

Nel corso del 2025 la complessità dello scenario macroeconomico legata alla presenza di tassi di interesse ancora elevati, anche se in riduzione, agli impatti sui prezzi derivanti dai nuovi assetti commerciali internazionali e alla crescente incertezza legata agli scenari geopolitici ha convogliato l'interesse dei risparmiatori in prevalenza verso strumenti obbligazionari a bassa volatilità, privilegiando forma di risparmio con rimborso del capitale alla scadenza nonché con presenza di cedole e bassi costi.

In questo contesto, la Capogruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. ha privilegiato il lancio di nuovi prodotti di investimento assicurativo di Ramo I al fine di cogliere il bisogno di sicurezza espresso dai clienti offrendo al contempo un'opportunità di diversificazione ed efficiente gestione dei portafogli. In particolare, sulla rete bancaria Intesa Sanpaolo S.p.A. è stato avviato il collocamento di "Patrimonio Garanzia", prodotto rivalutabile a vita intera multi-gestione che va ad affiancarsi ai prodotti già in collocamento "Traguardo Sicuro 7 Plus" e "Patrimonio Domani Plus" di Ramo I multi-gestione caratterizzate da un rafforzamento della componente di protezione delle persone.

Sulla rete Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è stato, invece, avviato il collocamento di

un nuovo prodotto rivalutabile a vita intera “Progetto Garanzia Private III”, collegato ad una gestione separata.

Oltre alle iniziative sui prodotti di investimento assicurativo con garanzia di conservazione del capitale, la Compagnia ha curato l'aggiornamento degli investimenti del catalogo prodotti di tipo multiramo e Ramo III, arricchendo l'offerta, sia per il mercato italiano che per quello spagnolo, con nuovi strumenti di investimento innovativi.

Inoltre, sulla rete Intesa Sanpaolo S.p.A. è stato avviato anche il collocamento di un nuovo prodotto di Ramo III “Opportunità *Dublin Branch*”, ideato dalla sede secondaria irlandese, che offre al cliente, tramite opportune finestre di collocamento, la possibilità di cogliere al meglio i *megatrend* di mercato del momento e, allo stesso tempo, di beneficiare di una protezione a scadenza del capitale investito e di un rafforzamento delle coperture assicurative.

Sul mercato spagnolo la Capogruppo Assicurativa, attraverso la sua *Dublin Branch* ha, lanciato un nuovo strumento di risparmio sotto forma di polizza *Unit Linked*, che permette di accumulare capitale nel tempo con particolari vantaggi fiscali nel caso in cui il capitale viene riscattato sotto forma di rendita vitalizia. Ha inoltre avviato anche l'offerta in Croazia tramite un nuovo prodotto *unit linked* a premio unico.

Nei nuovi prodotti Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. ha tenuto in considerazione, coerentemente alla strategia del Gruppo Intesa Sanpaolo e della Compagnia, le tematiche ESG; in particolare, sia per i prodotti in collocamento che per i prodotti già in portafoglio si è confermata l'elevata numerosità delle opzioni di investimento classificate art. 8 e art. 9 ai sensi Reg. UE 2021/2019 (SFDR).

Con riferimento a Fideuram Vita l'offerta di prodotti si è focalizzata sul prodotto di Ramo I quale Garanzia Valore 2, e sul prodotto di tipo *Unit Linked* Fideuram Vita Futura.

In particolare con riferimento al Ramo I, l'offerta di Garanzia e Valore 2 è stata incentivata con un'iniziativa commerciale che riconosce un bonus di ingresso ai clienti sottoscrittori del prodotto nei periodi di campagna.

Per quanto concerne, invece, la gamma prodotti *Unit linked*, l'offerta finanziarie dei clienti è stata arricchita con l'introduzione di nuovi fondi interni a ingresso graduale nei mercati con strategie innovative di gestione della volatilità.

Infine, con riferimento al posizionamento di Fideuram Vita nel *business* delle collettive, in ottica *welfare*, è stato supportato con il lancio di quattro nuovi prodotti di protezione con l'obiettivo di definire un'offerta strutturata dedicata alle Aziende che vogliono offrire ai propri dipendenti e dirigenti delle prestazioni in caso di decesso o in caso di invalidità totale e permanente.

Per quanto concerne Intesa Sanpaolo Protezione nell'area **No motor retail**, è iniziato lo studio per il *restyling* di alcuni moduli dell'offerta dedicata ai clienti privati all'interno del prodotto XME Protezione con l'obiettivo di offrire standard di copertura sempre più elevati e allo stesso tempo continuare a garantire flessibilità alla clientela retail nella scelta della

protezione.

In particolare, si prevede l'aggiornamento della protezione in caso di malattie gravi entro l'inizio del 2026, introducendo novità che migliorano i contenuti del modulo e i servizi di assistenza dedicati ai clienti Intesa Sanpaolo.

Nel mese di luglio è stato perfezionato il restyling del prodotto di *creditor protection insurance* collegato a mutui per offrire maggior personalizzazione e flessibilità assicurativa ai clienti Intesa Sanpaolo.

Nel corso del 2025 è stata realizzata anche l'estensione alla parte mutui della nuova soluzione architettuale *Isytech* nel processo di acquisto e postvendita con l'obiettivo di rendere omnicanale l'esperienza per il cliente.

Nel mese di dicembre è stata avviata la distribuzione attraverso alcuni consulenti finanziari di Banca Fideuram di una polizza assicurativa modulare destinata a Banca Fideuram. Il prodotto consente di sottoscrivere un'unica polizza composta da più coperture (Moduli) per la protezione della famiglia, della salute e dei beni. La struttura modulare della polizza permette all'Assicurato, anche successivamente alla sottoscrizione del Contratto, di aggiungere, rimuovere o modificare i Moduli in base alle proprie esigenze e a quelle del nucleo familiare. Nel corso del 2026 la distribuzione verrà progressivamente estesa all'intera Rete dei consulenti finanziari di Banca Fideuram.

In ambito **Motor** è stato effettuato un *restyling* delle garanzie accessorie a copertura di atti vandalici ed eventi naturali, al fine di adeguarle alle mutate condizioni climatiche e di mercato. Tra le revisioni viene attuata una riduzione del massimale di tali garanzie. Inoltre, per le polizze auto a consumo chilometrico, il premio relativo alla garanzia Atti vandalici ed Eventi naturali è dovuto integralmente al momento dell'acquisto del contratto, analogamente a quanto già avviene per la garanzia Assistenza stradale. Le modifiche sono entrate in vigore a partire dalla metà di maggio e hanno effetto su tutte le polizze con data di decorrenza dal 16 luglio.

In linea con quanto già avvenuto nel corso del 2024, sono proseguiti gli affinamenti di personalizzazione della tariffa per allineamento al benchmark di mercato a livello territoriale e per ottenere una maggior correlazione fra premio e rischiosità dei clienti.

In ambito **Aziende** è proseguito il consolidamento dell'offerta corporate a protezione dei beni. In questo contesto è stato lanciato un nuovo prodotto stand-alone "Protezione Catastrofi Naturali Business", la cui commercializzazione ha avuto avvio il 17 maggio. Il prodotto, conforme a quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 18 del 30 gennaio 2025, è rivolto alle imprese e ha l'obiettivo di tutelare i beni aziendali e garantire la continuità operativa in caso di danni causati da eventi catastrofali di origine naturale come terremoto, alluvione, esondazione e frana e pertanto rappresenta il primo prodotto danni allineato ai criteri della tassonomia ambientale ESG

Contestualmente ai lavori per il lancio del nuovo prodotto "Protezione Catastrofi Naturali Business", si è lavorato al *restyling* delle polizze Tutela Business Commercio e Tutela Business

Manifattura. L'intervento, realizzato a maggio, ha previsto l'eliminazione della garanzia relativa agli eventi catastrofali (CAT NAT) dalle coperture incluse in tali soluzioni, in coerenza con la nuova offerta *stand alone* dedicata.

In ambito **Welfare e soluzioni di Employee Benefits**, è stato consolidato il posizionamento sul mercato delle polizze collettive, con un rafforzamento delle relazioni con Fondi Sanitari Integrativi e Casse Assistenziali, e un'ottimizzazione dell'offerta dedicata ai piani sanitari integrativi e complementari.

Nel corso del 2025 è stata avviata una partnership tra Intesa Sanpaolo Protezione e Humanitas. L'iniziativa prevede un piano sanitario di Previsalute, finalizzato alla copertura di prestazioni mediche (check-up e visite), assicurato da Intesa Sanpaolo Protezione ed erogato presso le strutture Humanitas, in qualità di Medical Partner.

La struttura distributiva

Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. si avvale primariamente delle reti bancarie del Gruppo Intesa Sanpaolo per la commercializzazione dei propri prodotti assicurativi, di investimento assicurativo, previdenziali e Credit Protection Insurance. La Compagnia si avvale, inoltre, di Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A. e, marginalmente, di intermediari extra captive.

Infine, la sede secondaria Intesa Sanpaolo Assicurazioni Dublin Branch si avvale di distributori extra captive per la commercializzazione dei propri prodotti sul mercato spagnolo e croato.

Fideuram Vita

Fideuram Vita S.p.A. si avvale per la distribuzione dei suoi prodotti di una struttura di oltre 6.600 private banker, presenti in tutte le regioni e nelle principali città italiane, di Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investment¹ e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Per la distribuzione di prodotti realizzati a tutela delle aziende e del suo personale si avvale, inoltre, di agenti di Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A..

Con decorrenza 1° ottobre 2025, per effetto della Scissione Societaria di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A., Fideuram Vita è subentrata negli accordi distributivi collegati ad una porzione del portafoglio trasferito per la gestione del relativo postvendita (Credit Agricole Italia S.p.A., Banca Investis S.p.A., Banca Profilo S.p.A., Stelvio Agenzia Assicurativa S.p.A. e Firstance S.R.L.).

¹ Sanpaolo Invest e IW Private Investment sono Reti di Private Banker di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking

Intesa Sanpaolo Protezione

Per la distribuzione dei propri prodotti Intesa Sanpaolo Protezione si avvale in via prioritaria della rete di Filiali della Banca dei territori del Gruppo Intesa Sanpaolo.

È proseguito il percorso congiunto con Banca dei Territori per la focalizzazione nell'ambito Protezione della rete bancaria, sostenuto attraverso lo sviluppo professionale (con formazione tecnico-specialistica e approfondimenti forniti da Intesa Sanpaolo Protezione) degli "Specialisti di Protezione" e degli "Specialisti Commerciali di Protezione Imprese", gli oltre duecento professionisti dedicati a fornire un supporto tempestivo e preparato ai gestori delle filiali *Retail*, *Exclusive* e *Imprese*.

Inoltre, per l'offerta dedicata alle aziende più strutturate, la Compagnia si avvale del contributo di Intesa Sanpaolo Insurance Agency, un'agenzia assicurativa in grado di offrire soluzioni "*tailor made*" per rispondere ai complessi bisogni delle imprese.

Lo sviluppo del segmento Corporate Salute avviene anche attraverso la partecipazione a gare pubbliche e private.

La Compagnia infine ha in essere accordi di sola gestione del portafoglio con intermediari extracaptive e con le reti di Promotori finanziari di Banca Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking.

La politica riassicurativa

Nel corso dell'esercizio 2025, al fine di contenere le esposizioni su specifici portafogli, Intesa Sanpaolo Assicurazioni, ha fatto ricorso ad alcuni trattati proporzionali in quota ed eccedente, a protezione di prodotti che prevedono coperture caso morte ed LTC, oltre ai trattati in eccesso sinistri a protezione del rischio catastrofale relativo alla parte conservata di tutti i portafogli.

Proseguono in *run-off* altri trattati proporzionali in quota ed in eccedente a protezione del caso morte, delle garanzie complementari su prodotti previdenziali e di altri svariati prodotti (le principali coperture riguardano CPI Mutui/Prestiti, TCM, LTC e Cessione Quinto Pensionati). Sono inoltre presenti alcune garanzie infortuni sui rami Danni (invalidità temporanea e permanente).

Restano in vigore un numero limitato di polizze cedute in riassicurazione facoltativa che è circoscritta ai casi di non applicabilità dei rischi ai trattati di riassicurazione in essere.

In Intesa Sanpaolo Protezione l'attuale politica protegge il portafoglio polizze tramite trattati di riassicurazione non proporzionali in eccesso di sinistro e proporzionali.

I trattati in eccesso sinistri operano per rischio e per evento e sono a protezione dei portafogli conservati relativi ai rami Infortuni e Malattie, Casualty (Responsabilità Civile Generale, Responsabilità Civile Auto), Property (Incendio per Rischio/Evento, Corpi Veicoli Terrestri); D&O (Director & Officers).

Sono stati sottoscritti trattati proporzionali in quota parte per specifici rami, prodotti o garanzie al fine di controllare la volatilità del portafoglio e dei risultati.

I principali prodotti riassicurati riguardano i rami R.C. Auto e C.V.T. (ViaggiaConMe), Incendio, Altri Danni ai Beni ed R.C. Generale (XMe Protezione), prodotti Infortuni/Malattie (XMe Protezione, Salute, Rimborso spese Mediche) e C.P.I. (Credit Protection Insurance), oltre ai prodotti Aziende Retail. Sono stati sottoscritti trattati proporzionali in quota parte per specifici rami, prodotti o garanzie al fine di controllare la volatilità del portafoglio e dei risultati.

I prodotti riassicurati con trattati proporzionali riguardano i rami ministeriali Assistenza e Tutela Legale, i prodotti R.C. Auto, Malattie Dread Disease e Rimborso spese mediche, Cyber Standard/Tailor Made, Caregiver, RC Ambientale (tramite partecipazione al Pool Ambiente), Protezione Smartphone, prodotto Credito, RC Professionale Tailor Made, Prodotto PET. tramite un trattato di retrocessione; ed infine le garanzie Terremoto/Alluvione del prodotto Xme Protezione, Sfera+, e dei prodotti aziende Retail Manifattura e Commercio ed infine CATNAT Imprese Standalone.

Anche in Fideuram Vita, al fine di contenere le esposizioni su specifici portafogli, si è fatto ricorso ad un trattato proporzionale in eccedenza a protezione di prodotti che prevedono coperture caso morte, infortunio ed insorgenza di malattia grave. Sono inoltre in essere trattati in eccesso sinistri a protezione del rischio catastrofale, per parte conservata dei portafogli.

Si è fatto ricorso ad un trattato di riassicurazione facoltativo in eccedente relativo a una copertura caso morte per una specifica collettività.

Si conferma che per tutte le Compagnie le coperture riassicurative sono state perfezionate con operatori di primaria importanza e la situazione in essere è conforme al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 in materia di sistema di governo societario. Le compagnie di riassicurazione controparti contrattuali hanno tutte un *rating* in linea con quanto previsto dalle politiche di riassicurazione delle singole compagnie del Gruppo Assicurativo.

La gestione dei rischi nel Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni attribuisce un rilievo strategico al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in quanto costituiscono un elemento fondamentale:

- del complessivo sistema di governo societario del Gruppo, che consente di assicurare che l'attività aziendale delle Società del Gruppo sia in linea con le strategie e le Politiche di Gruppo e che sia improntata a canoni di sana e prudente gestione;
- di conoscenza per gli Organi aziendali di ciascuna Società del Gruppo, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- per presidiare il rispetto delle norme generali e di settore con particolare riferimento a quelle impartite dalle Autorità di Vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura del controllo.

La cultura del controllo riguarda le Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance, Audit e Funzione Attuariale) e di Controllo², ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, gestire e comunicare i rischi.

Il sistema di controllo interno che il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni ha implementato si basa sui seguenti pilastri:

- l'ambiente aziendale di controllo, basato sulla sensibilità dei vertici aziendali all'importanza di una corretta definizione degli strumenti principali costituenti il sistema dei controlli, ovvero:
 - formalizzazione di ruoli, compiti e responsabilità (poteri delegati, codici e procedure interne, divulgazione di funzionigrammi, separatezza funzionale a cui sono uniformati i processi sensibili ai diversi rischi del business);
 - sistema di comunicazione interna (informazioni necessarie e tempistiche di produzione di flussi e report, tempestività delle informazioni per la Direzione, sensibilità e ricettività da parte delle strutture operative).
- il processo di gestione dei rischi, ovvero il processo continuo di identificazione e analisi di quei fattori endogeni ed esogeni che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, allo scopo di gestirli (identificazione, misurazione e monitoraggio dei rischi);
- l'adeguatezza delle modalità con cui vengono disegnati, strutturati ed effettivamente eseguiti i controlli ai diversi livelli organizzativi (di linea/operativi, gerarchico-funzionali,

² Con la denominazione "Funzioni di Controllo" si intendono le Funzioni deputate alla gestione di alcuni rischi specifici ovvero l'Unità GAF e Agenda Regolamentare, la Funzione Antiriciclaggio, svolta dall'Unità Anti Financial Crime (AFC) della USCI, e l'Unità Controlli Fiscali della USCI.

sulla gestione dei rischi e di revisione interna), necessari a garantire al vertice aziendale la corretta applicazione delle direttive impartite;

- il sistema informatico che ha l'obiettivo di garantire l'integrità e la completezza dei dati e delle informazioni utilizzate nelle attività di gestione e il controllo dei processi e delle attività aziendali;
- l'attività di monitoraggio svolta per presidiare in modo continuativo il sistema dei controlli interni, nonché per identificare e realizzare gli interventi migliorativi necessari a risolvere le criticità rilevate, assicurando il mantenimento, aggiornamento e miglioramento del sistema stesso.

Il Gruppo Assicurativo, inserito nel più ampio contesto del Gruppo Intesa Sanpaolo, attraverso il Regolamento del Gruppo Assicurativo, opera per una omogeneità e priorità della gestione dei rischi aziendali nel rispetto delle rispettive normative nazionali monitorando costantemente i risultati e le evoluzioni dei sistemi di controllo interno per salvaguardare gli interessi degli assicurati e l'integrità del patrimonio aziendale.

La struttura organizzativa è definita in modo da garantire la separatezza dei ruoli e delle responsabilità tra unità operative e funzioni di controllo, nonché l'indipendenza di queste ultime dalle prime.

Le Società del Gruppo Assicurativo, al fine di rafforzare il presidio sull'operatività aziendale, hanno istituito appositi comitati per analizzare in logica trasversale sulle diverse funzioni l'andamento della gestione, la gestione degli investimenti, la gestione commerciale e la gestione dei rischi.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi adottato dalla Capogruppo bancaria, anche per il Gruppo Assicurativo, coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione organica dell'Azienda e del Gruppo, seppure nel rispetto di differenti ruoli e livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del sistema nel suo complesso.

Il sistema di controllo interno definito è proporzionato alle dimensioni e alle caratteristiche operative dell'impresa e alla natura e alla intensità dei rischi aziendali, così come il sistema di gestione dei rischi, che è proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, in modo da consentire l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa e del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali. Agli organi aziendali di vertice è inoltre affidato il compito di promuovere la diffusione della "cultura del controllo" che renda il personale, a tutti i livelli, consapevole del proprio ruolo, anche con riferimento alle attività di controllo, e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi dell'impresa.

Per i dettagli, si rimanda alla "Parte E – Informativa sui rischi" della Nota Integrativa.

La strategia di Risk Management

Lo sviluppo di una efficace funzione di Risk Management a presidio dei rischi costituisce un impegno per il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni con attenzione al contributo che la stessa può fornire allo svolgimento equilibrato delle attività del Gruppo Assicurativo. Per favorire tali obiettivi sono stati:

- definiti chiari principi di governo e gestione dei rischi;
- implementati strumenti per il governo e la gestione dei rischi;
- promossi e diffusi la cultura e la consapevolezza del governo e della gestione dei rischi ad ogni livello del Gruppo Assicurativo.

La Capogruppo Assicurativa nell'ambito dei compiti e responsabilità che le sono propri, ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa delle Compagnie e del Gruppo Assicurativo oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali e di Gruppo. Alle società controllate spettano analoghe prerogative nell'ambito degli obiettivi alle stesse assegnati.

In particolare gli Organi Amministrativi delle Società del Gruppo sono preposti:

- alla definizione con cadenza periodica degli obiettivi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale e in coerenza con le linee guida del Gruppo Intesa Sanpaolo recepite da Intesa Sanpaolo Assicurazioni e dalle Controllate;
- all'approvazione delle politiche e delle strategie di gestione dei rischi e dei livelli di tolleranza al rischio del Gruppo e delle relative Società;
- all'esame periodico dei risultati conseguiti, anche relativi alle attività di *stress testing*, nonché dei profili di rischio sottostanti della Compagnia, comunicati dall'Alta Direzione e dalla funzione di controllo indipendente dei rischi (Risk Management);
- all'acquisizione delle informazioni sulle criticità più significative in materia di gestione dei rischi e di controllo interno di Intesa Sanpaolo Assicurazioni e delle Controllate individuate dai diversi organi preposti al loro monitoraggio e controllo;
- alla valutazione tempestiva delle suddette criticità ed all'avvio delle necessarie misure correttive.

Il Sistema di controllo interno è strutturato su tre linee di difesa:

- controlli di linea (primo livello): consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, nell'ambito della stessa Unità Organizzativa. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. Sono parte essenziale del sistema di controllo interno e richiedono lo sviluppo e l'assimilazione della cosiddetta "cultura del controllo", essenziale ai fini di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali;

- monitoraggio dei rischi (secondo livello): sono attività specifiche affidate a strutture diverse e indipendenti da quelle operative; hanno la finalità di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - la conformità dell'operatività di ciascuna società del Gruppo Assicurativo alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
 - di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie Unità Organizzative operative e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali.
- revisione interna (terzo livello): attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del sistema di controllo interno (inclusi i controlli di primo e secondo livello). Tali attività sono identificate come controlli volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione e a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza e la funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa.

La Funzione *Risk Management* contribuisce alla seconda linea di difesa, conciliando le prerogative di indipendenza dalle Funzioni di linea con la stretta collaborazione delle stesse funzioni di linea cui compete la responsabilità delle attività assegnate. Nello specifico, assicura, collaborando con le altre Funzioni Fondamentali, di Controllo e le Unità organizzative competenti, l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi del Gruppo e delle relative Società, al fine di mantenere tali rischi entro un livello coerente con le disponibilità patrimoniali di ciascuna di esse, tenuto conto delle politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi definite dall'Organo Amministrativo. Deve, altresì, fornire adeguata reportistica nonché una tempestiva e sistematica informativa all'Alta Direzione e all'Organo Amministrativo.

Principali risultati della strategia di gestione del rischio

La priorità strategica attribuita al continuo monitoraggio ed alla gestione dei rischi ha conseguito importanti risultati:

- nella gestione del rischio tasso si è provveduto a mantenere un ridotto mismatch di duration tramite un allineamento delle scadenze degli investimenti, compresi quelli derivanti dalla nuova produzione con il profilo dei passivi;
- nella gestione del rischio di riscatto, oltre a mantenere attivo uno stretto monitoraggio delle dinamiche e dello stato di flusso netto, per ciascuna gestione sono state effettuate fusioni di gestioni separate con l'obiettivo di ottimizzare la gestione dei flussi di cassa; inoltre, è stata mantenuta una adeguata dotazione di liquidità per far fronte ad andamenti non prevedibili senza dover necessariamente dar luogo a disinvestimenti non programmati;
- nella gestione del rischio di mercato è proseguita l'attuazione di una politica di diversificazione e riduzione delle concentrazioni per emittente, in particolare per l'esposizione verso la Repubblica Italiana;
- nella mitigazione del rischio di liquidità è continuata l'attività di focalizzazione del portafoglio investimenti in direzione di strumenti attivamente negoziati e liquidabili;
- nella gestione degli strumenti finanziari derivati, in coerenza con le linee guide della Delibera Quadro sugli Investimenti, la Capogruppo assicurativa ha operato principalmente su strumenti derivati con finalità di mitigazione dei rischi valutari (DCS e Forward), azionari (Opzioni) e di credito (CDS);
- nella gestione dei rischi operativi è continuato il potenziamento dei processi aziendali di business e controllo.

Per quanto riguarda il Regolamento (UE) 2022/2554 “*Digital Operational Resilience Act (DORA)*” sono state implementate le *remediations* previste per colmare i gap identificati, secondo il piano predisposto per l'anno 2025, relative agli ambiti del quadro per la gestione dei rischi informatici e di sicurezza e per la gestione dei rischi delle terze parti ICT.

In continuità con il 2024, in termini di gestione del rischio, sono proseguiti i monitoraggi delle fattispecie di rischio a cui il Gruppo è maggiormente esposto (rischi finanziari e tecnici), così come l'individuazione di ulteriori presidi ad ulteriore mitigazione dei rischi con particolare focus sui rischi ESG, operativi, ICT, di sicurezza e terze parti.

Ulteriori elementi quantitativi e qualitativi sulla gestione del rischio sono contenuti nella “Parte E” della Nota Integrativa “Informazioni sui rischi”.

Il personale

L'organico del Gruppo Assicurativo risulta composto al 31 dicembre 2025 da 1.431 risorse e risulta in aumento di 29 risorse rispetto a quanto rappresentato alla fine dell'esercizio precedente (pari a 1.402 unità). Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni si avvale di 422 risorse comandate da altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo; ha inoltre 352 dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

	Dipendenti			Personale distaccato IN	Personale distaccato OUT	Totale	Altre forme contrattuali	Totale
	Dirigenti	Funzionari	Impiegati					
Intesa Sanpaolo Assicurazioni	27	373	334	289	-97	926	4	930
Intesa Sanpaolo Protezione	18	179	204	34	-167	268	1	269
Fideuram Vita	4	83	85	20	-85	107	1	108
Intesa Sanpaolo Insurance Agency	-	-	-	24	-	24	-	24
InSalute Servizi	-	4	44	55	-3	100	-	100
Totale Risorse	49	639	667	422	-352	1.425	6	1.431

In tabella è riportato l'organico medio per la cui determinazione i part time vengono conteggiati come da prassi in misura pari a 0,5 unità lavorative.

Nel mese di febbraio sono state realizzate le prime modifiche organizzative dell'anno 2025, in particolare:

- le strutture "Architetture" e "Governance IT e Presidio Tecnologico", sono state collocate all'interno di "Sistemi Informativi e Architetture Vita e Gruppo ISPA";
- contestualmente è venuta a cessare "Governance IT e Architetture Gruppo Assicurativo".

Con decorrenza 6 ottobre 2025 è stata costituita all'interno dell'area Operations e Sistemi informativi la struttura "Test Factory" dedicata alle attività afferenti ai test informatici. Contestualmente in Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. è cessata "Demand & Test Factory" e le attività di demand sono confluite in strutture già esistenti all'interno della Compagnia.

Infine, con decorrenza 18 dicembre 2025 in Area Operations e Sistemi Informativi, la struttura "Applicativi Risk e Modello Attuariale" è cessata e le attività sono confluite in "Applicativi Amministrazione, Finanza e Risk".

Si segnala poi che con decorrenza 1° ottobre 2025 è stata realizzata l'operazione straordinaria di scissione di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. (ex Eurovita) in Fideuram Vita S.p.A., che ha portato al distacco di 23 persone nella Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A..

Nel corso dell'anno, è stata inoltre integrata la squadra manageriale nominando nuovi Responsabili.

Con riferimento al sistema incentivante relativo all'esercizio 2024, in linea con quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione, sono stati erogati i provvedimenti premianti (bonus).

Le compagnie del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni hanno partecipato al Sistema

Incentivante Progettualità Strategiche ("SIPRO"), destinato ai *Professional* appartenenti ad alcune unità organizzative individuate da specifiche Regole.

Sono inoltre stati riconosciuti, in termini di valorizzazione del merito, e crescita professionale, interventi economici a favore di alcune risorse.

Relazioni Industriali

Nell'ambito delle Relazioni Industriali nel corso del 2025 sono stati sottoscritti 5 Accordi con le Organizzazioni Sindacali a favore delle Società del Gruppo Assicurativo, tra i quali si segnala l'Accordo per il TFR Progresso, per il PAV in Conto Sociale e quello per il PAV 2025, oltre all'Accordo per l'uscita volontaria per pensionamento dell'11 dicembre 2025. Nel mese di giugno è stato anche sottoscritto un accordo per i dipendenti di Cronos Assicurazioni S.p.A. interessati dall'accordo di scissione in Fideuram Vita S.p.A. con decorrenza 1° ottobre 2025.

Formazione e sviluppo

Le attività formative e di sviluppo rivolte ai dipendenti del Gruppo Assicurativo sono promosse dalla struttura *Change Management, Learning e Focal Point* Comunicazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A..

Nel corso del 2025 è nata *Academy4Future* la nuova *Corporate Academy* di Intesa Sanpaolo S.p.A, volta a offrire a tutte le persone percorsi trasformativi, specialistici e abilitanti per affrontare con successo le sfide del futuro.

Academy4Future è punto di riferimento per la formazione all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo e si compone di diverse *Faculty*, che approfondiscono temi legati alla cultura manageriale o a tematiche tecniche, innovative e regolamentari.

Nel corso del 2025 è proseguita inoltre a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo l'implementazione di modelli e metodologie di formazione innovativi, utili a promuovere una formazione multicanale che massimizza semplicità e flessibilità di apprendimento tramite l'utilizzo delle diverse piattaforme formative aziendali.

Inoltre, è in corso di implementazione un nuovo "ecosistema" della formazione che prevede l'adozione di una nuova piattaforma formativa volta a semplificare e migliorare l'esperienza delle persone.

Le iniziative di formative del Gruppo Assicurativo, sono definite in pieno allineamento con le strategie e le progettualità e:

- rispecchiano la nuova strategia formativa del Gruppo Intesa Sanpaolo;

- vengono progettate ed erogate in sinergia con la funzione Learning Strategy di Intesa Sanpaolo, avvalendosi della collaborazione di Digit'Ed, realtà leader nella formazione e nel *digital learning*;
- sono definite in pieno allineamento con le strategie e le progettualità della Compagnia – a valle di un'azione di ascolto del *management* – e con le Funzioni Fondamentali delle società del Gruppo ISPA.

Si riportano di seguito le iniziative di maggiore rilievo svolte nel 2025, suddivise per Area tematica di *know how*: **tecnico-specialistica, manageriale e comportamentale, normativa e linguistica.**

Formazione tecnico-specialistica

Nel corso del 2025 sono stati realizzati percorsi tecnico-specialistici con obiettivo di:

- supportare la professionalizzazione continua nei *mestieri insurance* (ad es. linguaggi di programmazione statistico-attuariale, approfondimenti sul principio contabile IFRS17, Solvency II, etc.) anche facendo leva sulle competenze interne;
- sviluppare competenze chiave per supportare il raggiungimento degli obiettivi del piano industriale e i progetti più importanti del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni.

Formazione manageriale comportamentale

Nell'ambito della *Faculty Cultura Manageriale* di *Academy4Future*, sono state avviate nel 2025 le prime due edizioni di *Lead4Ward*, un programma formativo di circa 8 mesi, rivolto a tutti i *Manager* di *Professional*, pensato per sviluppare visioni strategiche e potenziare comportamenti manageriali sempre più efficaci in contesti profondamente mutevoli, accelerati e internazionali. *Lead4Ward* ha l'obiettivo di promuovere uno stile di *leadership* condiviso, trasversale e fortemente orientato alla trasformazione.

Il programma si distingue per la varietà delle modalità di erogazione: prevede, infatti, sessioni in presenza, sessioni online sincrone (*Onlive Session*) e *Digital Talk* con esperti interni ed esterni, oltre a contenuti digitali fruibili in modalità asincrona.

Sempre nell'ambito della *Faculty Cultura Manageriale* di *Academy4Future*, a ottobre è partita anche la prima edizione del programma formativo "*Team Connect: Empowering Collaboration*", destinato a persone che a diverso titolo possono svolgere coordinamento di attività, con l'obiettivo di trasformarle in promotori del cambiamento aziendale, rafforzando le capacità operative e trasversali di indirizzamento dei task. Il programma ha una durata di 4 mesi e prevede sessioni online sincrone, *Digital Talk* e contenuti digitali asincroni.

Infine, sempre in sinergia con Intesa Sanpaolo, sono state realizzate iniziative individuali di *Distance Tutoring*, *Intensive Coaching Conversation*, *Individual Empowerment*, *Executive*

Coaching e Power Speaking One To Many, rivolte ai manager della Compagnia.

Formazione linguistica

In sinergia con Intesa Sanpaolo S.p.A., in aggiunta alla formazione in continuo disponibile sulla piattaforma "Apprendo", nel corso dell'anno sono stati attivati diversi corsi linguistici, differenziati per target, livello di conoscenza della lingua inglese e grado di esposizione internazionale dei partecipanti.

Formazione normativa

Sono proseguite le attività di erogazione e monitoraggio dei corsi normativi rivolti a tutti i dipendenti, fruiti tramite la piattaforma di Intesa Sanpaolo "Apprendo". La Capogruppo Assicurativa ha realizzato infine, nel rispetto del Regolamento IVASS n. 38/2018, un Piano di formazione dedicato ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

Iniziative di comunicazione ed eventi

Le iniziative di comunicazione realizzate nel corso del 2025 si pongono come obiettivo fondamentale l'aggiornamento costante e il coinvolgimento di tutte le persone. Il piano editoriale si è focalizzato in particolare su contenuti istituzionali e di valorizzazione dell'immagine del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, attività di *business*, progetti strategici e iniziative dedicate ai colleghi.

I canali di comunicazione utilizzati dalla Compagnia sono:

- *Myinsurance*, il portale dedicato a tutte le persone del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni;
- *Monitor*, disponibili su tutte le sedi, periodicamente aggiornati con *highlights* e *news* sintetiche con l'invito ad approfondire gli argomenti su *Myinsurance*;
- Canali interni ed esterni del Gruppo Intesa Sanpaolo, per la valorizzazione delle iniziative della Compagnia, in coordinamento con le funzioni competenti del Gruppo Bancario.

Si sono svolti incontri in presenza e in forma digitale che hanno visto il coinvolgimento di tutte le persone della Compagnia per un momento di confronto e condivisione con l'Amministratore Delegato.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. ha una pagina dedicata sulla piattaforma *LinkedIn* su cui si concentrano tutte le comunicazioni riguardanti il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni in ottica di rafforzamento della *brand identity*. Le iniziative promosse per la diffusione della cultura assicurativa e la valorizzazione delle interviste rilasciate dai *Top Manager* sono i principali contenuti divulgati sul canale.

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Il Gruppo Assicurativo mantiene costantemente molto alta l'attenzione sugli ambiti di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, operando in modo costante per assicurare la prevenzione dei rischi e la tutela della salute dei dipendenti e dei terzi presenti sulle sedi lavorative, attraverso un complesso Sistema di Gestione "integrato" e certificato da primario operatore internazionale per gli ambiti salute e sicurezza, ambiente ed energia, in linea con le previsioni contenute nella normativa aziendale (Regole, Guide Operative, modello organizzativo), nonché in conformità con quanto previsto dall'art. 30 del D.Lgs. 81/2008, che prevede l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici in materia.

La Capogruppo Assicurativa, già da alcuni anni, ha adottato un approccio alla materia della salute e sicurezza dei lavoratori, non limitato alla sola applicazione delle prescrizioni normative, ma finalizzato a creare migliori condizioni di lavoro e tutela della salute e sicurezza. In tal senso anche per il 2025 si segnala che è stata data l'opportunità a tutti i colleghi su base volontaria nel mese di novembre, di aderire alla campagna della vaccinazione antiinfluenzale presso le sedi aziendali.

Sempre nell'anno 2025 la Compagnia ha concluso positivamente le verifiche di audit esterno dell'Ente certificatore internazionale RINA Services S.p.A., volte ad ottenere le certificazioni triennali (2025-2028) del sistema di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro e del sistema di gestione dell'ambiente, in accordo rispettivamente con le norme ISO 45001:2018 e ISO 14001:2015.

Adempimenti in materia di protezione dati personali

Il *Data Protection Officer* (DPO) ha supportato la Compagnia (Titolare del trattamento) nell'assicurare il presidio del rischio di non conformità con riferimento all'ambito Protezione dei Dati Personali.

Nel 2025 sono stati numerosi i provvedimenti normativi con riflessi sulla protezione dei dati personali, fra questi, si menzionano in particolare:

- Intelligenza artificiale (IA):
 - linee guida della Commissione Europea del 4 febbraio 2025 sulle pratiche vietate;
 - linee guida della Commissione Europea del 6 febbraio 2025 sulla definizione dei sistemi di intelligenza artificiale;
- Regolamento (UE) 2025/327 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 febbraio 2025, sullo spazio europeo dei dati sanitari (EHDS);
- Linee Guida n. 2/2024 dell'*European Data Protection Board* (EDPB) del 4 giugno 2025 relative all'art. 48 del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR): trasferimenti di dati a Paesi terzi;
- Provvedimento Garante per la Protezione dei Dati Personali n. 135 del 13 marzo 2025: divieto di geolocalizzazione dei lavoratori in *Smart Working* per finalità di controllo.

Il Gruppo Assicurativo ha proceduto con il continuo aggiornamento del corpo normativo interno con la promozione della cultura sulla protezione dei dati personali dedicando specifici momenti formativi sulla materia.

Principali evoluzioni normative intervenute nel corso del 2025

Normativa di settore

Nell'esercizio 2025 l'Autorità di Vigilanza ha emanato i seguenti Regolamenti e Provvedimenti:

- **Regolamento IVASS n. 56 del 25 marzo 2025:** Regolamento concernente la disciplina del certificato di assicurazione e del modulo di denuncia di sinistro.
- **Provvedimento n. 158 del 21 gennaio 2025:** Provvedimento che riporta le modifiche al provvedimento IVASS n. 47 del 1° giugno 2016 recante gli indicatori e i livelli di anomalia di cui al D.M. 11 maggio 2015, n. 108 nonché indicazioni tecniche per le imprese di assicurazione.
- **Provvedimento IVASS n. 163 del 25 novembre 2025:** Provvedimento recante modifiche e integrazioni ai Regolamenti IVASS nn. 40/2018 e 41/2018 in materia di informativa sull'Arbitro Assicurativo.
- **Provvedimento IVASS n. 164 del 2 dicembre 2025:** Provvedimento IVASS n. 164/2025 recante modifiche al Regolamento IVASS n. 7/2014 in materia di procedimenti amministrativi dell'IVASS.
- **Provvedimento n. 166 del 12 dicembre 2025:** Fissazione dell'aliquota per il calcolo degli oneri di gestione da dedursi dai premi assicurativi incassati nell'esercizio 2026 ai fini della determinazione del contributo di vigilanza sull'attività di assicurazione e riassicurazione.
- **Provvedimento n. 168 del 23 dicembre 2025:** Provvedimento recante i parametri di calibrazione degli incentivi/penalizzazioni di cui all'art. 6 del Provvedimento IVASS n. 79 del 14 novembre 2018.

La Legge di Bilancio 2026 (legge 199/2025) ha introdotto alcune importanti modifiche alla legge n. 1216/1961 con particolare riferimento all'aliquota di imposta per le garanzie Infortuni al conducente e Assistenza e modificando per tre esercizi l'aliquota Irap. Due misure hanno riguardato da un lato l'imposta sulle assicurazioni e dall'altro il contributo al servizio sanitario nazionale. L'articolo 1-bis della legge 1216/61 viene modificato prevedendo che l'imposta sulle assicurazioni relativa agli infortuni del conducente e all'assistenza stradale sia parificata alla R.C. Auto, ovvero al 12,50%. La seconda misura è contenuta nel comma 771 dell'articolo unico e va a modificare l'articolo 334 del Codice delle assicurazioni private, che prevede sui premi delle assicurazioni per la responsabilità civile dei veicoli a motore e dei natanti un contributo al servizio sanitario nazionale pari al

10,5 per cento. Viene stabilito che entro il 16 novembre di ogni anno, gli assicuratori versino altresì a titolo di acconto una somma pari all'85% del contributo dovuto per l'anno precedente. Il comma 63 stabilisce che le compagnie riconoscano, in riduzione dell'ammontare dovuto dal contraente, una somma corrispondente ad almeno i due terzi della maggiore imposta dovuta. Le nuove regole (commi da 60 a 63) si applicano sui contratti stipulati o rinnovati a decorrere dal 1° gennaio 2026.

Per quanto riguarda, infine l'IRAP, al comma 74 è previsto per i periodi di imposta 2026-2027-2028 un incremento dell'aliquota dal 6,82% all'8,82%.

Si osserva che l'*International Accounting Standards Board*, ad aprile 2024, ha pubblicato il principio contabile internazionale IFRS18, che sostituirà lo IAS 1 a partire dai bilanci aventi inizio 1° gennaio 2027.

La Capogruppo Assicurativa ha avviato un progetto strutturato di adeguamento al principio, anche con le competenti strutture di Intesa Sanpaolo, e sta conducendo un'analisi sistematica degli impatti attesi, anche nell'ambito di tavoli tecnici congiunti tra IVASS e ANIA, con particolare riferimento ai profili di presentazione del conto economico, alla classificazione delle componenti di risultato e all'informativa di nota integrativa.

Altre informazioni

Principali rischi e incertezze gravanti sulle entità incluse nel perimetro di consolidamento

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, di cui fanno parte le entità incluse nel perimetro di consolidamento di Intesa Sanpaolo Assicurazioni e, per direzione unitaria, Fideuram Vita, si è da tempo dotato di una funzione di Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del Framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

All'interno di tale contesto, il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, nel rispetto del processo definito dalla Capogruppo bancaria in materia di Rischi Operativi, si è dotato di un sistema di monitoraggio dei rischi finanziari, assicurativi ed operativi attraverso un sistema integrato di reporting che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o mitigazione dei rischi assunti.

Per la disamina quali-quantitativa dei principali rischi e incertezze cui sono esposte le entità incluse nel perimetro di consolidamento, si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi" della nota integrativa.

Continuità aziendale

Il Gruppo ritiene che i rischi cui è esposto non determinino dubbi circa il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Informazione sulle risorse immateriali essenziali

La strategia del Gruppo, declinata nel nuovo Piano d'impresa 2026-2029, come già nel Piano d'Impresa 2022-2025 giunto a conclusione, si fonda sulla consapevolezza che: 1) il capitale intellettuale, inteso come il capitale organizzativo e il valore della conoscenza 2) il capitale umano, inteso come l'insieme delle competenze, delle capacità e dell'esperienza delle persone e la loro motivazione ad innovare nonché 3) il capitale sociale e relazionale, cioè le relazioni con i diversi gruppi di stakeholder e la capacità di condividere informazioni, rappresentino risorse immateriali che costituiscono un valore distintivo ed essenziale per il raggiungimento degli obiettivi fissati. **Nell'ambito della Relazione sulla Gestione**, le citate risorse sono descritte al fine di apprezzarne il contributo fondamentale alle strategie aziendali e la loro capacità di costituire una fonte di creazione del valore per l'impresa.

Rendicontazione consolidata di sostenibilità

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. si configura come Capogruppo di un gruppo di grandi

dimensioni e come Ente di Interesse Pubblico (EIP) con valori mobiliari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, e in qualità di Ultima Società Controllante Italiana (di seguito "USCI") del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni (di seguito anche "Gruppo Assicurativo"), è chiamata a rispondere alla normativa Corporate Sustainability Reporting Directive (di seguito "CSRD"), ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125, che attua nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2022/2464/UE in materia di rendicontazione societaria di sostenibilità, ed in conformità agli European Sustainability Reporting Standards (di seguito "ESRS").

Per adempiere a tale obbligo, il Gruppo Assicurativo è tenuto a pubblicare per l'esercizio 2025, in analogia all'esercizio 2024, la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in un'apposita sezione della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato relativo, rendicontando le proprie informazioni non finanziarie secondo quanto previsto dalla CSRD e dalle Linee Guida emesse dall'European Financial Reporting Advisory Group ("EFRAG").

La gestione della sostenibilità, volta alla creazione di valore duraturo per gli stakeholder, prevede un impegno responsabile e sistematico sui temi ESG che determina l'attuazione della strategia di sostenibilità, anche considerando la necessità di prevenire e mitigare gli impatti negativi individuati durante l'Analisi di Doppia Rilevanza.

In quest'ottica, il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni ha espresso il proprio impegno con particolare riferimento ai fattori ESG e persegue una strategia di crescita che mira alla creazione di valore solido e sostenibile sotto il profilo economico e finanziario, sociale e ambientale, costruito sulla fiducia di tutti gli stakeholder e basato su valori condivisi.

Tale impegno è declinato in una serie di ambiti di azione descritti all'interno della Politica di Sostenibilità del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, al fine di rafforzare l'integrazione dei principi di sostenibilità all'interno della strategia assicurativa e garantire coerenza e concretezza per il raggiungimento degli obiettivi e valori di sostenibilità.

Per quanto sopra, il documento CSRD descrive il percorso adottato dall'impresa per orientare le attività aziendali verso pratiche operative e investimenti più responsabili dal punto di vista ambientale in accordo con i principi ESG (Environmental, Social, and Governance). L'obiettivo è non solo di ridurre l'impatto ambientale, ma anche di rafforzare la capacità di gestione dei rischi climatici connessi al portafoglio assicurativo e agli investimenti, contribuendo a una maggiore resilienza e sostenibilità nel lungo periodo.

In coerenza con quanto richiesto dagli ESRS e dalle Linee Guida EFRAG, il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni per determinare le tematiche sulle quali concentrare la propria disclosure ha condotto, anche ai fini della rendicontazione relativa all'esercizio 2025, un'Analisi di Doppia Rilevanza ed ha avviato un processo di identificazione e valutazione degli Impatti, Rischi e Opportunità ("IRO").

Il perimetro dell'analisi ha considerato la catena del valore del Gruppo rispetto alle diverse tematiche di sostenibilità indicate nel Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 come descritto all'interno del paragrafo "Criteri generali per la redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità". L'analisi viene aggiornata su base annuale con la revisione

delle valutazioni di rilevanza da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni.

Rispetto al precedente esercizio, l'analisi di Doppia Rilevanza condotta nel 2025 ha ulteriormente integrato nelle valutazioni della financial materiality anche le valutazioni dei rischi climatici (fisici e di transizione) relativi al portafoglio di investimento e al portafoglio di sottoscrizione predisposte ai fini della reportistica ORSA.

Fondo di garanzia assicurativo dei Rami Vita

La legge di bilancio per il 2024, all'articolo 113, ha istituito il "Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita", organismo associativo privato istituito fra le imprese e gli intermediari. La legge modifica il CAP aggiungendo il nuovo "Capo VI-bis Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita" che contiene i nuovi articoli dal 274-bis al 274-quaterdecies.

La dotazione del Fondo dovrà raggiungere un ammontare pari ad almeno lo 0,4% delle riserve tecniche vita (Art. 274 -quater) detenute dalle imprese aderenti al 31 dicembre dell'anno precedente, in modo graduale, a partire dal 1° gennaio 2024 ed entro il 31 dicembre 2035 (termine prorogabile ulteriormente, fino a un massimo di due anni, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

La dotazione (Art.274 - quinquies) è costituita da finanziamenti almeno annuali degli aderenti, il cui ammontare è comunicato dal Fondo agli aderenti di anno in anno. Il finanziamento annuale, determinabile dal Fondo di garanzia con metodi interni, approvati da IVASS, è a carico di:

- imprese di assicurazione aderenti per almeno l'80%;
- intermediari aderenti per la quota restante.

In particolare, anche per l'esercizio 2025 le Compagnie di assicurazione contribuiscono per lo 0,4 per mille delle riserve tecniche vita; gli intermediari bancari, postali e finanziari con lo 0,1 per mille delle riserve tecniche vita corrispondenti ai contratti intermediati; gli altri intermediari aderenti agenti, broker e produttori diretti con lo 0,1 per mille dei premi vita intermediati nell'anno precedente. L'accantonamento a livello di Gruppo Assicurativo è stato di 68,8 milioni di euro.

Emissione prestito subordinato

La Capogruppo Assicurativa in data 5 marzo 2025 ha emesso un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 del valore nominale pari a 500.000 migliaia di euro con tasso di interesse pari a 4,217% per anno e con scadenza 5 marzo 2035.

Il prestito prevede la facoltà di rimborso anticipato in capo alla Compagnia e previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza. Le obbligazioni emesse sono quotate sul mercato regolamentato del Lussemburgo. Il prestito è attribuito alla gestione Vita.

Finanziamento a favore di InSalute Servizi

Nel corso del mese di marzo 2025 è stato attivato finanziamento a favore di InSalute Servizi S.p.A. per ottimizzare il processo di liquidità interna per il pagamento dei propri fornitori. L'importo massimo previsto è di 10 mln, al momento della redazione del presente documento ne sono stati richiesti 7 mln. La data di scadenza prevista è il 31 dicembre 2027, con un tasso fisso pari al 2,93% da corrispondere su base trimestrale posticipata.

Imposta di bollo per le assicurazioni

La Legge n. 207 del 30 dicembre 2024 ("Legge di Bilancio 2025") ha introdotto alcune modifiche al regime dell'imposta di bollo relativa alle comunicazioni periodiche, applicabile ai contratti di assicurazione sulla vita a contenuto finanziario di cui ai rami III e V del codice delle assicurazioni private (D.Lgs. n. 209/2005) di cui all'art. 13, comma 2 ter, della Tariffa allegata al DPR 642/1972.

Per i dettagli del trattamento contabile e degli effetti si rimanda al paragrafo "Altri elementi dell'attivo (voce 6)" della Nota Integrativa.

Istanza di rimborso IRAP

In data 01.08.2025 è stata emessa una sentenza con la quale la Corte UE ha chiarito che l'articolo 4 della direttiva 2011/96/UE del Consiglio, del 30 novembre 2011, concernente il regime fiscale comune applicabile alle società madri e figlie di Stati membri diversi, deve essere interpretato nel senso che la normativa nazionale non può assoggettare a imposizione, in misura superiore al 5% del loro importo, i dividendi che gli intermediari finanziari residenti in tale Stato membro percepiscono, in quanto società madri ai sensi di detta direttiva, dalle loro società figlie residenti in altri Stati membri, anche nel caso in cui tale imposizione venga realizzata mediante un'imposta che non è un'imposta sui redditi delle società, ma che include nella sua base imponibile tali dividendi o una loro frazione.

A seguito di tale sentenza, in novembre 2025 Intesa Sanpaolo Assicurazioni ha presentato un'istanza di rimborso all'Agenzia delle Entrate con la richiesta di rimborso dell'IRAP versata sul 50% dei dividendi percepiti dalle controllate estere. Successivamente, nel mese di dicembre, è stato contabilizzato un credito pari ad euro 16.124.526 di cui 14.117.400 euro sono relativi ad IRAP versata per gli anni tra il 2012 e il 2023 e iscritti alla voce Imposte del conto economico, ed euro 2.007.126 per interessi iscritti alla voce "Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo" di conto economico. Data la natura del ricavo, a fronte della contabilizzazione degli interessi, è stato accantonato un fondo a copertura dell'incertezza del pagamento degli stessi per lo stesso importo di 2.007.126 euro.

Procedimenti dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nei confronti di Intesa Sanpaolo RBM Salute

A seguito del provvedimento dell'Autorità di Vigilanza del 30 luglio 2021 che ha comminato una sanzione di 5 milioni di euro, tempestivamente pagata, Intesa Sanpaolo RBM Salute ha depositato ricorso avanti al TAR per il Lazio, che lo ha accolto, ritenendo fondata la censura sulla tardività dell'intervento di AGCM e annullando integralmente il provvedimento dell'Autorità.

AGCM ha notificato, in data 16 dicembre 2022, ricorso in appello dinnanzi al Consiglio di Stato, giudizio che in seguito alla decisione della Corte di Giustizia UE sulle pregiudiziali sollevate dal TAR Lazio, aventi ad oggetto l'applicazione dell'art. 14 l. 689/1981 ai procedimenti sanzionatori condotti dall'AGCM, è stato riassunto, con apposita istanza presentata dall'Avvocatura di Stato. A seguito dell'udienza di discussione del 25 settembre 2025, con ordinanza del 21 ottobre 2025, è stata disposta una nuova sospensione del giudizio.

In data 4 febbraio 2026, il Consiglio di Stato, a seguito di una prima pronuncia da parte della Corte di Giustizia Europea, ha riassunto la causa e fissato al 15 ottobre 2026 la nuova udienza di discussione del merito della stessa.

In data 23 maggio 2023 è stata formalizzata da parte di AGCM l'apertura di un nuovo procedimento ispettivo verso la Società e Previmedical per verificare possibili profili di scorrettezza delle condotte delle due Parti.

Il 21 maggio 2024 AGCM ha notificato il provvedimento finale, confermando i rilievi formulati in avvio dell'istruttoria, inibendo la continuazione della pratica commerciale scorretta in violazione del D. Lgs. n. 206/2005 (Codice del Consumo) e irrogando in particolare a Intesa Sanpaolo RBM Salute una sanzione pari a 2,5 milioni di euro.

La Società ha provveduto in data 19 giugno 2024 a pagare la sanzione irrogatale e fornire all'Autorità un piano di ottemperanza, entro i termini stabiliti.

In data 19 luglio 2024 è stato depositato il ricorso al TAR per l'annullamento del provvedimento AGCM del 21 maggio 2024 con il quale è stata contestata una pratica commerciale scorretta alla Società.

Nel mese di dicembre 2025, è stato comunicato all'Autorità l'avvenuto **completamento delle azioni** previste nel piano di ottemperanza.

Attività ispettiva dell'Autorità di Vigilanza

Nel corso del 2025 si è svolta un'attività ispettiva dell'Autorità di Vigilanza nei confronti di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A., avente ad oggetto i profili di governo e controllo del processo di gestione dei sinistri dei rami infortuni e malattia, esternalizzato a soggetti terzi (InSalute Servizi, Previmedical e Aon S.p.A.). L'attività ispettiva si è conclusa con esito favorevole e non ha comportato alcun rilievo.

Operazioni straordinarie

Scissione totale non proporzionale Cronos Vita Assicurazioni S.p.A.

In data 1° ottobre 2025 è stata perfezionata la scissione totale non proporzionale di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. (di seguito Cronos Vita), società costituita nel 2023 nell'ambito dell'operazione di sistema riferita alla compagnia di assicurazione Eurovita, partecipata dalle cinque primarie Compagnie assicurative italiane (tra cui Intesa Sanpaolo Assicurazioni con una quota del 22,5%).

Ancorché la partecipazione in Cronos Vita fosse detenuta da Intesa Sanpaolo Assicurazioni, quest'ultima ha designato Fideuram Vita come beneficiaria della scissione. A servizio della scissione Fideuram Vita ha emesso n. 11.535.733 azioni ordinarie, prive di valore nominale espresso, con godimento regolare da assegnare a Intesa Sanpaolo Assicurazioni con correlativo aumento di capitale sociale per 49,5 milioni di euro, sottoscritto con efficacia 1° ottobre 2025 come previsto nell'atto di scissione del 26 settembre 2025, e conseguente modifica dell'articolo 5 dello Statuto di Fideuram Vita.

Per quanto sopra a seguito della scissione, Intesa Sanpaolo Assicurazioni detiene una partecipazione azionaria in Fideuram Vita pari al 3,10% del capitale sociale e, contestualmente, il socio Intesa Sanpaolo S.p.A. riduce la propria partecipazione dal 80,01% al 77,50% e il socio Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. dal 19,99% al 19,40%.

Il valore del compendio Cronos Vita alla data di scissione è stato oggetto di *fairness opinion* predisposta da uno studio professionale di elevato standing che ne ha stimato il valore in 68,5 milioni di euro, superiore al valore dell'aumento di capitale effettuato dalla compagnia pari a 49,5 milioni di euro.

A partire dal 1° ottobre 2025 Fideuram Vita ha acquisito pertanto il controllo del compendio aziendale (di seguito il compendio Cronos Vita) costituito da un portafoglio assicurativo di circa 2.050,7 milioni di euro di riserve tecniche ed ulteriori rapporti giuridici, attività e passività a servizio dello stesso.

Le passività includono i finanziamenti per 448 milioni di euro erogati da istituti di credito con scadenza prevista a ottobre 2031 al tasso del 3,9% annuo (la linea di credito residua è pari a circa 89,7 milioni).

Tale finanziamento è stato stipulato per far fronte alle richieste di riscatto da parte dei sottoscrittori di polizze collegate alle gestioni separate. In tal modo la Compagnia ha potuto liquidare i riscatti senza vendere titoli minusvalenti in gestione separata, evitando pertanto di inficiare il rendimento delle gestioni separate e/o potenziali integrazioni di capitale alla clientela. I titoli non realizzati a fronte dei riscatti a favore della clientela sono costituiti a garanzia del finanziamento erogato dagli istituti di credito e pertanto risultano inclusi nel portafoglio investimenti di Fideuram Vita.

Con l'integrazione di Cronos è stato acquisito anche l'accordo di servicing, che disciplina le principali attività svolte a favore delle banche distributrici in relazione al portafoglio trasferito con riferimento alle gestioni separate.

A fronte dei servizi prestati, le banche distributrici versano una commissione fissa pari all'1,4% di tali riserve matematiche delle polizze di Ramo I, con riferimento ai valori al 31 ottobre 2023 da assoggettare a conguaglio al 2027 ed al 2031 in funzione dei riscatti effettivamente consuntivati.

Operazioni con parti correlate

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni, avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, vengono più ampiamente analizzate nella sezione: "Altre informazioni" riportata nella Nota Integrativa consolidata.

Riscatto delle azioni (ai sensi dell'art. 2437-sexies c.c.)

In data 23/12/2025 la Compagnia ha esercitato il diritto di riscatto previsto dall'art. 7 dello statuto sulle azioni detenute dai soci di minoranza per lo 0,1% del capitale sociale fornendone ampia informativa anche sul sito istituzionale.

Il prezzo di riscatto è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione, conformemente ai criteri di cui al citato art. 7 dello statuto e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione legale dei conti.

Dalla data di esercizio del diritto di riscatto si intende perfezionato l'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A.. A fronte di tale acquisto è previsto il pagamento del prezzo dovuto ai titolari delle azioni riscattate. In capo a questi ultimi residua il diritto relativo a distribuzioni deliberate da Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. antecedentemente all'acquisto.

L'importo complessivamente dovuto per il pagamento del prezzo di riscatto è stato depositato a garanzia – con disposizione irrevocabile – presso Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. - a disposizione degli aventi diritto (gli "Ex Azionisti").

Composizione dell'azionariato

Intesa Sanpaolo Assicurazioni appartiene al Gruppo Intesa Sanpaolo ed è controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. che ne detiene il 100% del capitale sociale. La Compagnia è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Socio Unico Intesa Sanpaolo S.p.A.. Il capitale sociale è rappresentato da 655.157.496 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale.

Al 31 dicembre 2025, le società del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni detengono n. 1.305.341 azioni della controllante Intesa Sanpaolo. Tali azioni sono state acquistate a servizio del Piano di incentivazione azionario destinato al Top Management e del Piano Lecoip per i dipendenti, autorizzati dalla Assemblee di Intesa Sanpaolo e disposti dagli organi deliberanti di Intesa Sanpaolo Assicurazioni, Intesa Sanpaolo Protezione, Intesa Sanpaolo Insurance Agency, InSalute Servizi e Fideuram Vita. Il valore di bilancio e di mercato delle azioni è pari a 7.728,9 migliaia di euro.

Sede principale e sede secondaria

La Compagnia ha la propria sede legale a Torino, Via San Francesco d'Assisi n.10 e opera con uffici amministrativi a Milano, Via Melchiorre Gioia n. 22.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni ha una sede secondaria denominata Intesa Sanpaolo Assicurazioni Dublin Branch, con indirizzo 1st Floor, International House 3 Harbourmaster Place, IFSC Dublin D01 K8F1 Ireland.

Revisione contabile

Il bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni è sottoposto a revisione legale da parte di EY S.p.A., incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2021-2029.

La prevedibile evoluzione della gestione

La visibilità sulle prospettive dei mercati continua a essere offuscata da una elevata concentrazione di fattori di incertezza, legati sia alle politiche economiche, sia ai focolai internazionali di crisi. A tale riguardo, vi sono preoccupazioni per il rischio di escalation delle pressioni cinesi su Taiwan, per gli sviluppi del conflitto russo-ucraino ma anche per il peggioramento dei rapporti tra Stati Uniti ed Europa legato alle ambizioni americane di controllo della Groenlandia e per il rischio di nuovi conflitti in Medio Oriente. Inoltre, il quadro delle politiche commerciali americane è ancora in evoluzione e non si può escludere l'emergere di nuove tensioni, anche nei confronti dell'Unione Europea. Il quadro macroeconomico potrebbe anche risentire negativamente in caso di brusca correzione dei corsi azionari nel comparto tecnologico. Di contro, il ciclo elettorale potrebbe portare a spinte al rialzo sulla domanda interna negli Stati Uniti, oltre a rendere di difficile lettura le prospettive dei tassi di interesse sul dollaro.

In Italia, si prevede che la crescita dell'attività economica resti moderata nel 2026. Il miglioramento del potere d'acquisto delle famiglie, l'allentamento delle condizioni finanziarie e l'impatto del PNRR dovrebbero sostenere la domanda interna, poco più che compensando l'effetto negativo delle misure protezionistiche americane sull'export. La crescita media annua del PIL dovrebbe attestarsi poco sopra il mezzo punto percentuale. Il disavanzo pubblico dovrebbe calare ulteriormente, pur senza ancora determinare la riduzione del rapporto debito/PIL, ma consentendo ai premi per il rischio di rimanere su livelli contenuti.


L'inflazione è attesa stabilizzarsi su livelli prossimi al 2%. I mercati si aspettano che la BCE lasci la politica monetaria invariata: i tassi a termine non scontano né tagli, né rialzi dei tassi ufficiali prima di fine anno.

Le prospettive economiche dei Paesi con controllate ISP riflettono un contesto eterogeneo. In Europa Centrale e Sud-Orientale (CEE e SEE), la crescita dovrebbe essere trainata dai consumi e dagli investimenti infrastrutturali finanziati da fondi UE, ma limitata dalla debolezza della domanda estera e dalla stagnazione tedesca. Nell'Europa Orientale (EE), il PIL dovrebbe risentire del quadro geopolitico incerto circa le prospettive per un accordo di pace tra Russia e Ucraina e della scarsa fiducia degli investitori, mentre in Egitto la discesa dei prezzi dovrebbe ulteriormente favorire la crescita del PIL già robusta nei primi tre trimestri del 2025. Sul fronte inflazionistico, gli ultimi dati confermano una stabilizzazione momentanea nell'ambito di una più ampia tendenza discendente che supporta le attese di un moderato allentamento monetario. In dettaglio, nei Paesi dell'area CEE/SEE con presenza ISP l'inflazione è scesa al 4,5% nel 2025 ed è vista in calo intorno al 3,2% a fine 2026; nei Paesi EE è prevista al 4,4% in media nel 2026 e in Egitto al 12,3%. Nel complesso, il 2026 si prefigura come un anno di equilibrio tra sostegno alla crescita e stabilità macroeconomica, in un contesto internazionale complicato.

Con riguardo al sistema bancario italiano, per il 2026 si prospetta il proseguimento della crescita dei prestiti alle imprese, grazie alle condizioni di finanziamento divenute più favorevoli. La domanda di credito è attesa riflettere la tendenza positiva degli investimenti, sostenuti dall'approssimarsi del termine del PNRR e dagli incentivi fiscali. Il tono dell'offerta

di credito dovrebbe restare cauto ma disponibile, considerata la situazione sotto controllo della qualità del credito. Tuttavia, la dinamica dei prestiti alle imprese resterà condizionata dal buon grado di autofinanziamento e dal contesto globale carico di incertezze. L'evoluzione positiva dei prestiti alle famiglie è attesa proseguire, grazie a condizioni creditizie distese che facilitano le compravendite di abitazioni finanziate da mutui, in uno scenario di prezzi delle case visti ancora in aumento. Per la raccolta da clientela, si prevede che i tassi più bassi, insieme a motivi precauzionali date le prospettive incerte, continueranno a favorire una crescita moderata delle forme a vista. In particolare, i depositi delle famiglie resteranno sostenuti da un tasso di risparmio che, sebbene stimato in modesto calo rispetto al 2025, resterà relativamente elevato, superiore ai livelli pre-pandemia. Nell'ambito dell'asset management, ci si attende il proseguimento delle sottoscrizioni di fondi comuni, con flussi di raccolta netta complessivamente positivi, sebbene con possibili discontinuità in relazione al grado di volatilità dei mercati. La dinamica delle assicurazioni vita è vista mantenere un buon ritmo di crescita.

Torino, 25 febbraio 2026



Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
(Riccardo Ranalli)

Prospetti contabili consolidati

Stato Patrimoniale – Attività

(in migliaia di euro)

Voci delle attività		Gruppo ISPA 31.12.2025	Gruppo ISPA 31.12.2024
1.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.259.466	1.230.273
	di cui: avviamento	1.091.131	1.091.131
2.	ATTIVITÀ MATERIALI	39.262	46.408
3.	ATTIVITÀ ASSICURATIVE	669.030	693.130
3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	476.727	443.892
3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	192.303	249.238
4.	INVESTIMENTI	187.194.383	180.563.470
4.1	Investimenti immobiliari	-	-
4.2	Partecipazioni in collegate e joint venture	4.283	4.178
4.3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
4.4	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	75.975.496	75.859.363
4.5	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	111.214.603	104.699.929
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	62.288	73.690
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	111.152.315	104.626.239
5.	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	578.874	865.410
6.	ALTRI ELEMENTI DELL' ATTIVO	3.775.570	3.664.814
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	49.500
6.2	Attività fiscali	2.846.188	3.150.963
	a) correnti	2.164.199	2.421.406
	b) differite	681.989	729.557
6.3	Altre attività	929.382	464.352
7.	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	2.567.878	3.151.294
TOTALE DELL' ATTIVO		196.084.463	190.214.798

Stato Patrimoniale – Patrimonio netto e Passività

(in migliaia di euro)

Voci del patrimonio netto e delle passività		Gruppo ISPA 31.12.2025	Gruppo ISPA 31.12.2024
1. PATRIMONIO NETTO		7.001.541	7.527.359
1.1	Capitale	727.369	677.869
1.2	Altri strumenti patrimoniali	-	-
1.3	Riserve di capitale	1.328.098	1.328.098
1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	4.325.538	4.610.875
1.5	Azioni proprie (-)	-	-
1.6	Riserve da valutazione	-349.165	-273.130
1.7	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-
1.8	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo (+/-)	969.673	1.183.614
1.9	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi (+/-)	28	32
2. FONDI PER RISCHI ED ONERI		43.324	38.204
3. PASSIVITÀ ASSICURATIVE		132.139.287	125.767.802
3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	132.102.083	125.700.347
3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	37.204	67.455
4. PASSIVITÀ FINANZIARIE		53.325.878	53.713.673
4.1	Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	50.206.774	51.568.726
	a) passività finanziarie detenute per la negoziazione	62.140	62.846
	b) passività finanziarie designate al fair value	50.144.634	51.505.880
4.2	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.119.105	2.144.948
5. DEBITI		977.420	1.009.146
6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO		2.597.013	2.158.613
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-
6.2	Passività fiscali	1.827.140	1.439.699
	a) correnti	412.468	251.124
	b) differite	1.414.672	1.188.575
6.3	Altre passività	769.873	718.915
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		196.084.463	190.214.798

Conto Economico

(in migliaia di euro)

Voci del conto economico		Gruppo ISPA 31.12.2025	Gruppo ISPA 31.12.2024
1.	Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi	3.222.749	2.985.675
2.	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi	-2.024.718	-1.887.474
3.	Ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione	70.179	99.076
4.	Costi per servizi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione	-145.536	-169.309
5.	Risultato dei servizi assicurativi	1.122.673	1.027.968
6.	Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	3.499.984	3.887.449
7.	Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture	19.346	-163
8.	Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	1.986.925	1.989.383
8.1	- Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	2.603.026	2.529.334
8.2	- Interessi passivi	-320.139	-341.615
8.3	- Altri proventi/Oneri	-4	0
8.4	- Utili/perdite realizzati	-248.829	-228.333
8.5	- Utili/perdite da valutazione di cui: Connessi con attività finanziarie deteriorate	-47.130 -	29.996 -
9.	Risultato degli investimenti	5.506.254	5.876.669
10.	Costi/Ricavi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi	-5.303.721	-5.802.778
11.	Ricavi/Costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	1.085	604
12.	Risultato finanziario netto	203.618	74.494
13.	Altri ricavi/costi	261.441	322.494
14.	Spese di gestione	-125.553	-132.669
14.1	- Spese di gestione degli investimenti	-24.156	-26.171
14.2	- Altre spese di amministrazione	-101.397	-106.498
15.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-42.114	-391
16.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-770	-1.553
17.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali di cui: Rettifiche di valore dell'avviamento	-17.953 -	-14.900 -
18.	Altri oneri/proventi di gestione	-6.272	-5.552
19.	Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte	1.395.071	1.269.892
20.	Imposte	-425.370	-86.246
21.	Utile (Perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	969.701	1.183.646
22.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-
23.	Utile (Perdita) consolidato	969.701	1.183.646
	di cui: di pertinenza della capogruppo	969.673	1.183.614
	di cui: di pertinenza di terzi	28	32

Conto Economico Complessivo

(in migliaia di euro)

Voci	31.12.2025	31.12.2024
1,0 Utile (Perdita) d'esercizio	969.701	1.183.646
2,0 Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	324	-23
2.1 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
2.2 Variazione della riserva da valutazione di attività immateriali	-	-
2.3 Variazione della riserva da valutazione di attività materiali	-	-10
2.4 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
3,0 Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
2.6 Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	395	-13
3,0 Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-71	-
3,0 Variazione del proprio merito creditizio su passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2.9 Altri elementi	-	-
3,0 Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-76.360	30.786
3,0 Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-	-
3,0 Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	84.650	1.098.820
3,0 Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-17.903	26.206
3,0 Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
4,0 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
4,0 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-143.398	-1.093.867
4,0 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	292	-372
4,0 Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
4,0 Altri elementi	-	-
4,0 TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-76.035	30.764
5,0 TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (Voce 1+4)	893.666	1.214.410
5,0 di cui: di pertinenza della capogruppo	893.638	1.214.378
5,0 di cui: di pertinenza di terzi	28	32

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(in migliaia di euro)

	Capitale	Altri strumenti patrimoniali	Riserve di capitale	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	Azioni proprie	Riserve da valutazione	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto della capogruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto totale
Esistenze al 1.1.2024	677.869	-	1.328.097	4.169.348	-	-303.893	944.467	6.814.068	1.821	6.815.889
di cui Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Allocazione del risultato esercizio al 31.12.2023	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	-	944.467	-	-	-944.467	1.821	-1.821	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-550.332	-	-	-	-550.332	-	-550.332
Variazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Conto economico complessivo	-	-	-	-	-	30.764	1.183.646	1.214.378	32	1.214.410
Altre variazioni	-	-	-	47.392	-	-	-	47.392	-	47.392
Esistenze al 31.12.2024	677.869	-	1.328.097	4.610.875	-	-273.130	1.183.646	7.527.327	32	7.527.359
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Allocazione del risultato esercizio 31.12.2024	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	-	1.183.646	-	-	-	32	-32	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-1.495.069	-	-	-	-1.495.069	-	-1.495.069
Variazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	49.500	-	-	-	-	-	-	49.500	-	49.500
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-76.035	969.701	893.638	28	893.666
Altre variazioni	-	-	-	26.087	-	-	-	26.087	-	26.087
Esistenze al 31.12.2025	727.369	-	1.328.097	4.325.539	-	-349.165	969.700	7.001.514	28	7.001.541

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
Liquidità netta generata/assorbita da:		
- Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	969.701	1.183.646
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	-4.179.964	-4.774.207
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (-/+)	-6.515.380	-2.735.366
- Altri proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni (+/-)	4.511.570	6.859.209
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri (+/-)	5.120	-12.177
- Interessi attivi, dividendi, interessi passivi, imposte (+/-)	3.647.281	3.365.249
- Altri aggiustamenti (+/-)	-	-
- interessi attivi incassati (+)	-	-
- dividendi incassati (+)	-	-
- interessi passivi pagati (-)	-320.139	-341.615
- imposte pagate (-)	-425.370	-86.246
Liquidità netta generata/assorbita da altri elementi monetari afferenti all'attività operativa		
- Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	6.368.901	6.312.963
- Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	26.684	43.301
- Passività da contratti finanziari emessi da imprese di assicurazione (+/-)	-1.361.246	-570.637
- Crediti di controllate bancarie (+/-)	-	-
- Passività di controllate bancarie (+/-)	-	-
- Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (+/-)	-	-
- Altre attività e passività finanziarie (+/-)	-4.146.548	-5.354.111
Totale liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-1.419.391	3.890.010
Liquidità netta generata/assorbita da:		
- Vendita/acquisto di investimenti immobiliari (+/-)	-	-
- Vendita/acquisto di partecipazioni in società collegate e joint venture (+/-)	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni (+)	-	-
- Vendita/acquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (+/-)	-	-
- Vendita/acquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+/-)	-116.134	-3.117.700
- Vendita/acquisto di attività materiali e immateriali (+/-)	-22.048	1.412
- Vendita/acquisti di società controllate e di rami d'azienda (+/-)	-	-
- Altri flussi di liquidità netta dall'attività d'investimento (+/-)	-	-
Totale liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-138.181	-3.116.288
Liquidità netta generata/assorbita da:		
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale (+/-)	-	-
- Emissioni/acquisti di azioni proprie (+/-)	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità (-)	-	-
- Vendita/acquisto di controllo di terzi (+/-)	-	-
- Emissioni/acquisti di passività subordinate e di strumenti finanziari partecipativi (+/-)	-	-
- Emissioni/acquisti di passività valutate al costo ammortizzato (+/-)	974.157	-126.819
Totale liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento	974.157	-126.819
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-583.416	646.903

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.151.294	2.504.391
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-583.416	646.903
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.567.878	3.151.294

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

Quadro di riferimento normativo

Il decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ha disciplinato l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, per le società che rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs. 209/05 "Codice delle Assicurazioni Private", di redigere i bilanci consolidati secondo i principi contabili internazionali, omologati in sede comunitaria, emanati dall'*International accounting standard board* (IASB).

Le risultanze contabili consolidate del Gruppo sono state pertanto determinate dando applicazione ai principi contabili *International accounting standard* (IAS) e *International financial reporting standard* (IFRS), così come omologati dalla Commissione europea (CE) ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dando applicazione agli standard o variazioni degli stessi successivamente omologati. In particolare, il bilancio consolidato per Direzione Unitaria è redatto in conformità alle prescrizioni dello IAS 34, che regola i bilanci intermedi.

Il D.lgs. n. 209/2005 ha attribuito all'ISVAP (ora IVASS) il potere di dettare, nel rispetto dei principi contabili internazionali, disposizioni integrative in materia di bilancio e piano dei conti. In questo bilancio consolidato sono stati presentati i prospetti di bilancio e di nota integrativa consolidati richiesti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e sue successive modifiche.

Il bilancio consolidato per Direzione Unitaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Assicurazioni chiuso al 31 dicembre 2025 è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 25 febbraio 2026.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2025. Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea.

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2025, in vigore dal 1° gennaio 2026

Regolamento omologazione	Modifiche	Modifiche
1047/2025	Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari – Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7	01/01/2026 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2026 o successiva
1266/2025	Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura – Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7	01/01/2026 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2026 o successiva
1331/2025	Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS - Volume 11 (*)	01/01/2026 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2026 o successiva

(*) I miglioramenti annuali introdotti con il Reg. 1331/2025 riguardano: Metodo del costo (Modifiche allo IAS 7), Determinazione di un "agente di fatto" (Modifiche all'IFRS 10), Utili e perdite derivanti dall'eliminazione contabile (Modifiche all'IFRS 7), Contabilizzazione delle operazioni di copertura nell'ambito della prima applicazione dei principi contabili IFRS (Modifiche all'IFRS 1), Cancellazione delle passività da leasing (Modifiche all'IFRS 9), Costi di transazione (Modifiche all'IFRS 9)

A partire dal 1° gennaio 2016 è entrato in vigore l'impianto normativo di vigilanza prudenziale Solvency II applicabile all'intero comparto assicurativo europeo. L'impianto normativo ha interamente rivisto le modalità di calcolo degli indicatori sintetici finalizzati a misurare la solvibilità delle compagnie assicurative.

Le compagnie assicurative del Gruppo hanno pertanto dato seguito a tutti i nuovi adempimenti previsti al riguardo nuovo calendario di invio dei dati segnalatici all'Autorità di Vigilanza IVASS, tra i quali i principali hanno riguardato i Fondi Propri Ammissibili (Eligible Own Funds), il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (Solvency Capital Requirement – SCR) e l'Indice di Solvibilità (Solvency Ratio). Il calcolo del Solvency Ratio aggregato riferito alle imprese di assicurazione è predisposto da Intesa Sanpaolo Assicurazioni in qualità Capogruppo Assicurativa all'interno del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Con particolare riferimento al Capital Management le compagnie del Gruppo in ottemperanza alla normativa Solvency II e alle indicazioni formulate in merito dalle Autorità di Vigilanza in applicazione degli Orientamenti EIOPA in materia di sistema di governance, di valutazione prospettica dei rischi sulla base dei principi ORSA hanno predisposto il processo di identificazione dei Fondi Propri. Le connesse regole di gestione dei Fondi Propri sono orientate a conseguire l'obiettivo di valutare il fabbisogno e l'allocazione ottimale di capitale.

Struttura del bilancio consolidato per Direzione Unitaria

Il bilancio consolidato per Direzione Unitaria del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni è composto da stato patrimoniale, conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

I prospetti sono stati predisposti sulla base delle disposizioni in materia di forme tecniche emanate da IVASS con il Regolamento n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modifiche ed integrazioni.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni predispone i seguenti bilanci annuali consolidati che si differenziano per il perimetro di consolidamento:

- Bilancio Consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni riferito alle sole società partecipate³;
- Bilancio Consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni per Direzione Unitaria, nel cui perimetro rientrano, oltre le società controllate, anche Fideuram Vita, in quanto soggetta a direzione unitaria in base all'art. 96 del D. Lgs. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private).

Il presente documento si riferisce al bilancio consolidato per direzione unitaria approvato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni il 25 febbraio 2026.

Il bilancio consolidato per Direzione Unitaria è chiuso al 31 dicembre 2025, data coincidente con quella dei dati di tutte le società incluse nell'area di consolidamento.

Il bilancio consolidato per Direzione Unitaria è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente bilancio consolidato, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro.

³ Le società controllate sono: Intesa Sanpaolo Protezione, Intesa Sanpaolo Insurance Agency e InSalute Servizi.

Area di consolidamento

Il bilancio Consolidato per Direzione Unitaria include Intesa Sanpaolo Assicurazioni e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificatamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché aggregando per Direzione Unitaria Fideuram Vita ai sensi dell'articolo 96 comma 1 del Codice delle Assicurazioni Private.

Analogamente, sono incluse anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo Assicurazioni è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e, nel contempo, ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- Il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

La consolidante al 31 dicembre 2025 detiene partecipazioni in Eurizon Capital Real Asset al 40%, e International Care Company al 10% che consolida con il metodo del patrimonio netto. Tale metodo prevede l'iscrizione della quota iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto di pertinenza della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati del periodo delle partecipate è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Non sono più presenti attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS5 in quanto si è conclusa l'operazione riferita a Cronos Vita.

Rispetto al 31 dicembre 2024 il perimetro di consolidamento è rimasto invariato.

Operazioni straordinarie di acquisizione

Come richiamato nell'ambito delle "Altre informazioni" in Relazione sulla Gestione con riferimento alla "Scissione totale non proporzionale Cronos Vita Assicurazioni S.p.A." in data 1° ottobre 2025 è stata perfezionata la scissione.

Ancorché la partecipazione in Cronos Vita fosse detenuta da ISP Assicurazioni, ed iscritta in bilancio al 31 dicembre 2024 tra le attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5 ad un valore di 49,5 milioni, quest'ultima ha designato Fideuram Vita come beneficiaria della scissione, che pertanto ha acquisito in data 1° ottobre 2025 il controllo di un compendio aziendale comprendente un portafoglio assicurativo di circa 2 miliardi ed ulteriori rapporti giuridici, attività e passività a servizio dello stesso.

A seguito delle delibere assunte da parte delle compagnie socie e dell'autorizzazione ricevuta da IVASS nel mese di maggio, in data 1° ottobre 2025 è stata perfezionata la scissione totale non proporzionale di Cronos Vita a favore delle cinque compagnie con conseguente cancellazione dal Registro delle Imprese della stessa Cronos.

Per quanto attiene il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, ancorché la partecipazione in Cronos Vita fosse detenuta da ISP Assicurazioni, quest'ultima ha designato come beneficiaria della scissione Fideuram Vita a fronte della sottoscrizione da parte di ISPA Assicurazioni di un aumento di capitale in Fideuram Vita a servizio dell'operazione. A seguito di quanto esposto Fideuram Vita risulta partecipata per il 77,5% da Intesa Sanpaolo, 19,4% da Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking e per il 3,1% da Intesa Sanpaolo Assicurazioni.

Comportando l'acquisizione del controllo di un ramo d'azienda, nel bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni l'operazione di scissione si è qualificata come aggregazione aziendale (*business combination*) ai sensi dell'IFRS 3 con conseguente consolidamento integrale del compendio acquisito a partire dalla data di acquisizione e la contestuale *derecognition* della partecipazione in Cronos Vita.

Secondo l'IFRS 3 per ogni *business combination* deve essere applicato il metodo dell'acquisizione che prevede tre fasi principali:

- identificazione dell'acquirente e della data di acquisizione;
- determinazione del costo dell'acquisizione;
- allocazione del costo dell'acquisizione (PPA – Purchase Price Allocation).

Secondo tale metodo l'acquirente, alla data d'acquisizione, deve procedere ad allocare il costo dell'aggregazione aziendale rilevando le attività, le passività e le passività potenziali ritenute identificabili dell'acquisita, ai relativi fair value a tale data; devono, inoltre, essere iscritte eventuali attività immateriali ancorché non già rilevate dal soggetto acquisito. L'eventuale eccedenza tra il costo sostenuto per l'operazione di aggregazione ed il fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili (incluse eventuali attività intangibili non precedentemente rilevate nel bilancio del soggetto acquisito) deve essere rilevata come avviamento (*goodwill*); qualora invece il fair value delle attività nette

identificabili del soggetto acquisito risulti superiore al costo di acquisizione occorre rilevare un provento (*badwill*) nel conto economico dell'acquirente.

Con riferimento all'operazione Cronos il costo di acquisizione della *business combination* è rappresentato dal fair value della partecipazione detenuta da ISP Assicurazioni in Cronos Vita alla data di acquisizione che corrisponde al fair value del compendio aziendale assegnato a Fideuram Vita.

Il fair value complessivo di Cronos Vita è risultato pari a 340 milioni, mentre il fair value attribuito al ramo assegnato a Fideuram Vita è stato definito in 69 milioni. La differenza positiva di 19 milioni tra il fair value del compendio così definito ed il valore contabile della partecipazione in Cronos Vita (pari come detto a 49,5 milioni) è stata imputata come provento alla voce "7. Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture".

Con riferimento all'allocazione del costo di acquisizione, alla luce della prospettiva di *run-off* del compendio, l'intera differenza di 19 milioni tra il fair value del compendio ed il suo valore patrimoniale, pari a 49,5 milioni e già espressivo del fair value delle poste contabili dell'attivo e del passivo secondo IFRS 9 e IFRS 17, è stata allocata ad uno specifico intangibile a vita utile definita legato ai prodotti assicurativi di natura investment (IFRS 9) inclusi nel compendio stesso; si ricorda infatti che per i prodotti assicurativi contabilizzati secondo l'IFRS 17 la redditività prospettica delle polizze è già inclusa nel CSM (*Contractual Service Margin*).

In conformità alle indicazioni dello IAS 12, emergendo una differenza temporanea tra il valore contabile ed il valore fiscale, a fronte della rilevazione dell'attività intangibile si è proceduto alla contabilizzazione della correlata fiscalità differita (DTL), applicando l'aliquota nominale prevista per le società assicurative pari al 30,82%, comprensiva di IRES e IRAP. Il valore lordo dell'intangibile è risultato pertanto pari a 27 milioni con conseguente rilevazione di DTL per 8 milioni. Ai fini della definizione della vita utile dell'intangibile si è considerato un periodo di 7 anni pari alla duration media delle polizze del ramo.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (1)	Metodo (2)	Attività (3)	Tipo di rapporto (4)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (5)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (6)	% di consolidamento
INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI	086		G	1					100,0
FIDEURAM VITA	086		U	1	5	3,1	-		100,0
INTESA SANPAOLO INSURANCE AGENCY	086		G	11	1	100,0	100,0		100,0
INTESA SANPAOLO PROTEZIONE	086		G	1	1	100,0	100,0		100,0
INSALUTE SERVIZI	086		G	11	1	65,0	65,0		100,0

(1) Tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

(2) Metodo di consolidamento: Integrazione globale = G; Integrazione globale per Direzione unitaria = U

(3) 1= ass italiane; 2= ass EU; 3= ass Stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista, 5=riass UE; 6= riass Stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari; 11= altre società;

(4) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 96, comma 1, del "decreto legislativo 209/2005"

6 = direzione unitaria ex art. 96, comma 2, del "decreto legislativo 209/2005"

(5) È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(6) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Il Gruppo Assicurativo alla data del 31 dicembre 2025 non detiene partecipazioni controllate con interessenze di terzi significative.

Informativa sulle entità strutturate non consolidate

Nella tabella di seguito riportata sono riepilogate le interessenze in entità strutturate non consolidate:

(in migliaia di euro)

Denominazione dell'entità strutturata/Voci di bilancio	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nell'esercizio di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite in eserc. Rif	Valore contabile delle attività rilevate in bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo dello stato patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate in bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello stato patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
E-MAC NL05-3 A 25/07/2038	75.415	-	1.237.637	A4.4	-	-	1.226.550
CHANNEL LINK ENT 2,706 30/06/2050	460.597	-	16.286.302	A4.4	-	-	17.073.951
LUNAR FUNDING V 6,6 17/09/2026	247.217	-	10.886.833	A4.4	-	-	10.964.147
AYT CEDULAS CAJA 3,75 30/06/2025	301.905	-	8.186.433	A4.4	-	-	8.149.404
NOVUS CAPITAL LU 15/09/2041	4.739.062	-	30.146.500	A4.5c	-	-	28.606.258

Informativa sui trasferimenti tra portafoglio di attività finanziarie

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9, il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni non ha effettuato cambiamenti di *business model* per la gestione delle proprie attività finanziarie e, conseguentemente, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il modello di *business* per la gestione di tali attività finanziarie. È atteso che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal *management* a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

Informativa sul fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 13 - *Fair value Measurement* definisce i requisiti per la valutazione al *fair value* e le relative informazioni integrative da fornire sulle valutazioni stesse, tra cui la classificazione delle attività e passività finanziarie nei tre livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio stesso.

Con riferimento agli investimenti e alle passività finanziarie, il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni valuta le attività e le passività finanziarie al *fair value* nei prospetti contabili oppure fornisce evidenza del *fair value* per le attività e passività non valutate al *fair value* nelle note.

In tale ambito, il *fair value* è definito come il prezzo che si riceverebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria (ossia non in liquidazione forzata o in una vendita sottocosto, considerando condizioni di mercato attuali) tra i partecipanti al mercato alla data di valutazione (prezzo di uscita). Sottostante la definizione di *fair value* vi è l'assunto che il Gruppo si trovi nel normale esercizio della propria attività, senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

Il Gruppo Assicurativo valuta il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del relativo prezzo, presumendo che essi agiscano per soddisfare, nel modo migliore, il proprio interesse economico. La valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato attivo principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato attivo più vantaggioso per l'attività o passività.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2), e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (normato, all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, dalle "Linee Guida di Valutazione Strumenti Finanziari al Fair Value") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte di seguito:

- individuazione e certificazione delle fonti per le valutazioni: la *Market Data Reference Guide* stabilisce, per ogni categoria di riferimento (*asset class*), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative;
- certificazione dei modelli di pricing e *Model Risk Assessment*: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la

corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione;

- monitoraggio della consistenza dei modelli di *pricing* nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di *pricing* per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La *Fair Value Policy* prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il “*model risk*” ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il *model risk* è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. È, infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di *Mark to Market Adjustment* adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al *model risk* sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non possa essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non possa essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3).

Come richiesto dal principio IFRS 13, le tabelle che seguono evidenziano, per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, l'informativa

quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value e gli effetti del cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value.

Attività/passività finanziarie	Parametri non osservabili	Sensitivity (migliaia di euro)	Variazione parametro non osservabile
Titoli FVTPL e FVTOCI	Credit Spread	-154	1 bp
Titoli FVTPL e FVTOCI	Correlazione	-156	1%

(migliaia di euro)

Attività/passività finanziarie	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili	Valore minimo del range di variazione	Valore massimo del range di variazione	Unità	Cambiamenti di FV favorevoli	Cambiamenti di FV sfavorevoli
Titoli e Finanziamenti	Discounting Cash Flows	Credit Spread	-4	6	%	1.155	-1.620
Titoli strutturati	Modello a due fattori di tasso	Correlazione	-34	36	%	11.232	-2.812

La tabella che segue presenta il valore di bilancio e il fair value delle attività e passività valutate al fair value su base ricorrente al 31 dicembre 2025:

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70.708.830	70.516.717	5.192.815	5.262.682	73.850	79.964	75.975.496	75.859.362
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	103.567.822	97.710.943	1.731.594	1.252.033	5.915.188	5.736.953	111.214.603	104.699.929
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.109	38.100	30.179	35.590	-	-	62.288	73.690
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	103.535.713	97.672.843	1.701.414	1.216.444	5.915.188	5.736.953	111.152.315	104.626.239
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	-	-	-	-	2.484	2.622	2.484	2.622
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	174.276.652	168.227.660	6.924.409	6.514.715	5.991.522	5.819.539	187.192.583	180.561.914
Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico								
a) Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.768	8.009	57.372	54.837	-	-	62.140	62.846
b) Passività finanziarie designate al fair value	-	-	50.144.634	51.505.880	-	-	50.144.634	51.505.880
Totale	4.768	8.009	50.202.006	51.560.716	-	-	50.206.774	51.568.725

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività e passività valutate a fair value su base non ricorrente:

Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Valore di bilancio		Fair value							
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
Attività										
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	49.500	-	-	-	-	-	49.500	-	49.500
Totale attività	-	49.500	-	-	-	-	-	49.500	-	49.500
Passività										
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.119.105	2.144.948	-	-	3.011.094	2.032.361	3.706	4.197	3.014.800	2.036.558
Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	3.119.105	2.144.948	-	-	3.011.094	2.032.361	3.706	4.197	3.014.800	2.036.558

Coerentemente con quanto richiesto dalla normativa si riporta di seguito la variazione delle attività e passività di livello 3 valutate a fair value su base ricorrente:

Variazioni annue delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

(in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	
		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie designate al fair value	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value
1. Esistenze iniziali	79.964	-	-	5.736.953	-	2.622	-	-	-
2. Aumenti	5.253	-	-	1.330.553	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	755.703	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	3.749	-	-	354.191	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	354.191	-	-	-	-	-
di cui plusvalenze	-	-	-	354.191	-	-	-	X	X
di cui minusvalenze	X	X	X	X	X	X	X	-	-
2.2.2 Conto economico complessivo	3.749	X	X	X	-	-	-	X	X
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1.504	-	-	220.659	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-11.366	-	-	-1.152.318	-	-138	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-701.984	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-11.366	-	-	-400.490	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-5.253	-	-	-400.490	-	-	-	-	-
di cui minusvalenze	-5.253	-	-	-400.490	-	-	-	X	X
di cui plusvalenze	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3.3.2 Conto economico complessivo	-6.114	X	X	X	-	-	-	X	X
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-49.844	-	-138	-	-	-
4. Rimanenze finali	73.850	-	-	5.915.188	-	2.484	-	-	-

Trasferimenti delle attività e delle passività tra il livello 1 e livello 2

Generalmente i trasferimenti tra livelli sono ascrivibili alle variazioni di attività di mercato e all'osservabilità degli input utilizzati nelle tecniche valutative per la determinazione del fair value di alcuni strumenti. Le attività e passività finanziarie vengono principalmente trasferite dal livello 1 al livello 2 a seguito di variazioni nel livello di liquidità o nella frequenza delle transazioni osservate sul mercato che portano a determinare la mancanza di un mercato attivo (viceversa per i trasferimenti da livello 2 a livello 1).

Si riportano di seguito le principali movimentazioni:

Trasferimenti delle attività e passività tra livelli

(in migliaia di euro)

	31.12.2025							
	In entrata verso il livello 1		In uscita dal livello 1		In entrata verso il livello 2		In uscita dal livello 2	
	Da livello 2 a livello 1	Da livello 3 a livello 1	Da livello 1 a livello 2	Da livello 1 a livello 3	Da livello 1 a livello 2	Da livello 3 a livello 2	Da livello 2 a livello 1	Da livello 2 a livello 3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	1.114	-	-1.114	-3.340	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	1.114	-	-1.114	-3.340	-	-
Titoli di debito	-	-	1.114	-	-1.114	-3.340	-	-
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-227.179	-	243.911	-	-243.911	-2.406	227.179	-
Titoli di debito	-227.179	-	243.911	-	-243.911	-2.406	227.179	-
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-

Informativa su "day-one profit/loss"

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione", in altre parole all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario di norma coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente generalmente riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono normalmente da attribuire ai cosiddetti margini commerciali, che si ritiene di non far rientrare nella casistica del Day One Profit. I margini commerciali transitano, dunque, a conto economico al momento della prima valutazione successiva dello strumento finanziario.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede in molti casi sostanzialmente coincidere

fair value e prezzo. Le residue differenze riscontrabili, come nel caso precedente, sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. Nel caso del livello 3 sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value, manca un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo, prescindendo dalla possibile identificazione di margini commerciali. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day One Profit (DOP). Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo).

Nel corso del periodo di riferimento il Gruppo Assicurativo non ha rilevato utili o perdite alla data di prima rilevazione di attività e passività finanziarie in quanto non ha evidenza che il valore riconosciuto alla controparte al momento della transazione differisse dal fair value dello strumento finanziario sottostante.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato per Direzione Unitaria del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni è stato redatto in applicazione del disposto dell'art. 96 del D.Lgs. 209/2005, comma 1.

Il comma 3 dell'art. 96 del codice delle assicurazioni prevede che il bilancio consolidato venga redatto dall'impresa che in base ai dati dell'ultimo esercizio approvato presenta l'ammontare maggiore del totale dell'attivo.

Il presente bilancio consolidato per Direzione Unitaria include, oltre alla situazione contabile, della controllante Intesa Sanpaolo Assicurazioni, quello delle società controllate Intesa Sanpaolo Protezione, InSalute Servizi ed Intesa Sanpaolo Insurance Agency oltreché Fideuram Vita in quanto società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni.

Per quanto concerne l'area di consolidamento si rimanda al paragrafo specifico.

La situazione contabile di Fideuram Vita, redatta secondo gli Ias/Ifrs, è stata consolidata utilizzando la tecnica dell'aggregazione, in virtù della quale le partite di debito, di credito e le operazioni economiche intercorse tra le società vengono eliminate. Lo stato patrimoniale e il conto economico aggregato risultano formati dalla somma degli stati patrimoniali e dei conti economici delle società per le quali viene utilizzata questa tecnica, al netto delle menzionate eliminazioni.

Tutti i bilanci delle entità incluse nel perimetro di consolidamento fanno riferimento alla stessa data e sono espressi in euro. Non viene presentata una informativa di settore suddivisa per aree geografiche in quanto il Gruppo opera prevalentemente a livello nazionale.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale,

eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Principi di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato per Direzione Unitaria sono stati individuati nel presupposto della continuità dell'attività svolta dalle entità incluse nel perimetro di consolidamento ritenendo che non vi sono incertezze significative che generino dubbi sulla continuità aziendale.

Si segnala l'applicazione, obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014, del Regolamento 1254/2012 avente ad oggetto l'omologazione dei principi contabili IFRS10, IFRS11 e IFRS 12 e l'introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS27 e IAS 28). Le disposizioni in tema di consolidamento introdotte dal Regolamento 1254/2012 sono state integrate da successivi Regolamenti (n. 313 e n.1174 del 2013) anch'essi in vigore dal 1° gennaio 2014.

Il bilancio consolidato per Direzione Unitaria è il bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni formato da Intesa Sanpaolo Assicurazioni (la società Capogruppo), dalle proprie società controllate e per aggregazione di Fideuram Vita.

Sono controllate tutte le società sulle quali il Gruppo ha il controllo.

In questo contesto l'IFRS10 individua nel concetto di controllo l'unica base per il consolidamento, da applicarsi a tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura. Un investitore controlla un'entità partecipata quando è esposto o ha diritto a rendimenti variabili derivanti dal proprio coinvolgimento e ha la capacità di influenzare tali rendimenti attraverso l'esercizio del potere sulle attività rilevanti.

In linea generale, la definizione del controllo richiede un'analisi più articolata e un maggior grado di soggettività rispetto alla normativa previgente. In genere c'è una presunzione relativa che la maggioranza dei diritti di voto della partecipata attribuisca il controllo.

Il Gruppo verifica periodicamente e sistematicamente se si sia verificata una variazione di uno o più elementi del controllo, in base all'analisi dei fatti e delle circostanze sostanziali.

Le attività, le passività, i ricavi e i costi di una controllata acquistata o venduta durante l'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo perde il controllo della società.

Stato Patrimoniale – Attività

Attività Immateriali

Le attività immateriali, in conformità allo IAS 38, vengono rilevate contabilmente solo se sono identificabili, controllabili ed è prevedibile che generino benefici economici futuri e il loro costo può essere determinato in modo attendibile. Esse comprendono l'avviamento ed il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Avviamento

L'avviamento (*goodwill*) rappresenta la sommatoria dei benefici futuri non separatamente individuabili acquisiti nell'ambito di un'operazione di aggregazione aziendale. Alla data di acquisizione esso è pari all'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami d'azienda.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo diminuito delle eventuali perdite di valore. In conformità allo IAS 36 – Impairment of Assets l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di impairment test con cadenza almeno annuale, volte ad individuare eventuali riduzioni durevoli di valore. La verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento ha lo scopo di identificare l'esistenza di una eventuale perdita di valore. In tale ambito vengono innanzitutto identificate le unità generatrici dei flussi finanziari Cash Generating Unit, CGU) cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni le Unità generatrici di flussi finanziari corrispondono al comparto Vita e al comparto Danni.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Altre attività immateriali

Le attività immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Le altre attività immateriali comprendono le spese per il software acquisito da terzi o sviluppato internamente.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti

e sulla loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti, incluse eventuali spese per il personale interno impiegato nella realizzazione. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Un'attività immateriale è cancellata qualora, in forza di dismissioni o perdite durevoli di valore, l'*asset* risulti non più in grado di generare utilità futura. Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di una attività immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate nel conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Attività materiali

In questa voce sono classificati gli immobili impiegati nello svolgimento dell'attività d'impresa e le altre attività materiali.

Immobili ad uso proprio

Gli immobili ed i terreni sono valutati secondo il metodo del costo definito dallo IAS 16. Il costo comprende gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente applicando specifiche aliquote economiche-tecniche determinate in relazione alle prevedibili residue possibilità di utilizzo delle singole componenti degli immobili.

Le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate a fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

Gli immobili sono iscritti al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite durevoli di valore. I terreni non sono ammortizzati, ma sono oggetto di periodica verifica per confermare l'insussistenza di perdite durevoli di valore. I costi di manutenzione che determinano un aumento del valore, della funzionalità o della vita utile dei beni, sono direttamente attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese di riparazione e di manutenzione ordinaria sono imputate a conto economico.

Questa voce include anche i beni immobili in leasing che sono allocati alla voce di bilancio sulla base della natura dell'attivo e contabilizzati secondo i principi dell'IFRS 16.

Altre attività materiali

In tale voce sono classificati i beni mobili, gli arredi e le macchine d'ufficio. Sono iscritti al costo d'acquisto e successivamente contabilizzati al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. Sono sistematicamente ammortizzati sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Un bene viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi nel conto economico all'atto della suddetta eliminazione.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati in modo prospettico, se necessario.

Questa voce include anche i beni in leasing che sono allocati nella voce bilancio sulla base della natura dell'attivo e contabilizzati secondo i principi dell'IFRS 16.

Attività e passività assicurative

Sono classificate in questa categoria le attività e passività assicurative che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 Contratti assicurativi.

Le attività/passività assicurative comprendono:

- la passività per residua copertura residua (*Liability for Remaining Coverage* o LRC): è la passività relativa all'evento in copertura ed è composta dal valore attuale dei flussi finanziari futuri (Present Value Future Cash Flows), dall'aggiustamento per il rischio non finanziario (Risk adjustment) e dal Margine sui Servizi Contrattuali (Contractual Service Margin);
- la passività per sinistri accaduti (*Liability for Incurred Claims* o LIC): è la passività rappresentativa di richieste di indennizzo per gli eventi assicurati che si sono già verificati (i.e. Passività per sinistri avvenuti), compresi gli eventi accaduti ma per i quali la richiesta di indennizzo non è stata presentata, e altri costi assicurativi sostenuti ed è composta dalla somma dei relativi flussi di cassa attualizzati e ponderati per la probabilità e l'aggiustamento per il rischio non finanziario (*Risk Adjustment*).

Nello specifico, nella voce, sono incluse le attività/passività iscritte dal Gruppo a fronte dei contratti per i quali il rischio assicurativo è valutato significativo e che comprendono: le polizze di ramo primo temporanee caso morte, le polizze di rendita e miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, alcune tipologie di polizze unit linked, i fondi pensione assicurativi e le polizze danni, nonché le componenti di riassicurazione.

La voce include anche le passività iscritte a fronte di prodotti di investimento che

prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili (gestioni separate) nonché le polizze miste di ramo primo e le polizze di capitalizzazione di ramo quinto.

Si evidenzia che i prodotti di natura finanziaria emessi dalle compagnie assicurative che non presentano un rischio assicurativo significativo e che non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, sono esposti in bilancio come passività finanziarie e sono contabilizzati ai sensi dell'IFRS 9. Nello specifico, il Gruppo valuta tali prodotti al fair value, esercitando l'opzione prevista dal principio (Fair Value Option) al fine di evitare i mismatch contabili rispetto ai correlati investimenti valutati al fair value. Questi prodotti finanziari comprendono sostanzialmente le polizze unit linked senza clausole di extra rendimento.

La classificazione quale attività o passività assicurativa è funzione del saldo netto del portafoglio di appartenenza dei contratti. Genericamente i contratti assicurativi presentano un saldo passivo (passività assicurative) mentre i contratti di cessione in riassicurazione presentano un saldo attivo (attività assicurative).

Al momento della sottoscrizione del contratto con il soggetto assicurato viene riconosciuta una passività il cui ammontare è dato dalla somma algebrica del valore di tutti i flussi di cassa contrattuali attesi (Present value Future Cash Flow), attualizzati e inclusivi anche di un opportuno Risk Adjustment (per i rischi di tipo non finanziario) e del Margine sui Servizi Contrattuali (Contractual Service Margin), che rappresenta il valore attuale degli utili futuri.

La contabilizzazione avviene per gruppi di contratti ("Unit of Account") e non contratto per contratto. Ai fini dell'identificazione delle "Unit of Account" i contratti emessi vengono dapprima suddivisi in "portafogli", ovvero in gruppi di contratti che condividono rischi simili e che vengono gestiti unitariamente; ciascun portafoglio viene ulteriormente suddiviso in bucket di profittabilità distinguendo tra contratti onerosi al momento della rilevazione iniziale, contratti che al momento della rilevazione iniziale non hanno alcuna possibilità significativa di diventare onerosi in seguito e il gruppo costituito dagli altri contratti del portafoglio. Per definire le classi di profittabilità è previsto lo svolgimento di uno specifico test (test di onerosità).

Infine, i gruppi di contratti non devono contenere contratti emessi a più di 12 mesi di distanza (raggruppamento per "coorti") con l'eccezione dei contratti collegati a gestioni separate per i quali l'endorsement del principio IFRS 17 da parte della Commissione Europea ha previsto opzionalmente di derogare a tale requisito (c.d. "carve-out").

Modelli di misurazione applicati ai contratti assicurativi

Si riepilogano di seguito i modelli di misurazione applicati ai contratti assicurativi:

- *Variable Fee Approach (VFA)*: è un modello previsto dallo Standard obbligatorio per i contratti che prevedono una significativa partecipazione discrezionale agli utili da parte dell'assicurato. Per determinare se la partecipazione discrezionale agli utili è significativa, viene eseguito un test sia di natura qualitativa che quantitativa per verificare i requisiti previsti. Nell'ambito dei prodotti del Gruppo Assicurativo vengono misurati con il Variable Fee Approach tutti i contratti di tipo Linked assicurativi e tutti i contratti collegati ad una gestione separata, sia individuali che di tipo Multiramo.
- *General Model (GMM)*: è un modello previsto dallo Standard in cui rientrano di default tutti i contratti assicurativi danni pluriennali ed i contratti assicurativi vita senza partecipazione agli utili.
- *Premium Allocation Approach (PAA)*: è un metodo opzionale ed applicabile ai contratti con durata inferiore all'anno o ai contratti con durata superiore all'anno per i quali si dimostra che l'applicazione del modello PAA non porti a risultati significativamente diversi da quelli che si otterrebbero con il modello generale. Il Gruppo Assicurativo ha deciso di applicare tale modello al solo Business Danni, definendo come regola generale quella di utilizzare il modello PAA per le polizze assicurative con durata non superiore all'anno.

Scelte metodologiche del Gruppo Assicurativo

Di seguito sono riportate le principali scelte metodologiche assunte dal Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni:

- Livello di aggregazione e opzione "*carve out*" sulle coorti: il livello di aggregazione permette di definire la granularità con cui viene valutata la redditività di un gruppo di contratti, andando a raggruppare nel medesimo portafoglio quelli che:
 - presentano rischi simili e che sono gestiti unitariamente;
 - hanno la stessa profittabilità attesa all'emissione (c.d. bucket di profittabilità);
 - appartengono alla stessa generazione (c.d. *coorte annuale*).

Limitatamente al primo punto, il Gruppo ha adottato la scelta di aggregare i contratti appartenenti al Business Danni in base alla Line of Business ("LoB") Solvency II di appartenenza; per il Business Vita l'aggregazione in gruppi di contratti avviene raggruppando in un unico portafoglio i prodotti inclusi nella stessa Gestione Separata; i prodotti Multiramo per ciascuna Gestione Separata (sia per la componente rivalutabile sia per la componente "linked"); i prodotti di tipo Unit Linked; i prodotti collegati a Fondi Pensione e i prodotti di puro rischio (es. Temporanee caso morte - TCM).

Per quanto riguarda i contratti appartenenti a prodotti Multiramo o collegati ad una

Gestione Separata, il Gruppo Assicurativo ha deciso di esercitare l'opzione di non applicare il requisito della Coorte Annuale ("Carve Out") così come previsto dal Regolamento di omologazione dell'IFRS 17 a livello europeo e quindi aggregare queste tipologie contrattuali solo con riguardo al concetto di rischi simili e gestione unitaria e all'appartenenza allo stesso *bucket* di profittabilità.

- Curva di sconto: il Gruppo Assicurativo ha deciso di utilizzare un approccio Bottom-Up, che prevede l'utilizzo di tassi privi di rischio con l'aggiunta di un premio di liquidità, stimato sulla base del premio di rischio insito all'interno del portafoglio titoli di ciascuna compagnia, ripartito per singola gestione separata, portafoglio unit, fondi pensione e portafoglio libero.
- Risk adjustment: viene determinato utilizzando una metodologia di tipo Value at Risk (VaR) che stima l'incertezza dei rischi non finanziari sulla base del 75° percentile della distribuzione specifica di ciascun rischio considerato.
- Coverage Unit: le Coverage Unit rappresentano il driver con il quale viene determinato il rilascio del CSM a conto economico, tenendo in considerazione la quantità di servizio fornita all'assicurato e la durata attesa del gruppo di contratti. Le Coverage Unit sono determinate in maniera differenziata a seconda che si tratti di Business Vita o Business Danni. In particolare, per il Business Danni le Coverage Unit sono identificate tramite i premi di competenza del periodo mentre per il Business Vita sono identificate dai capitali assicurati di periodo rispetto ai capitali assicurati a vita intera, che rappresentano l'impegno della compagnia verso gli assicurati nel periodo di valutazione.
- Contract Boundaries: la determinazione dei Contract Boundaries viene utilizzata per definire se una determinata opzione contrattuale debba essere inclusa nella proiezione dei flussi di cassa già dall'emissione del contratto oppure se l'esercizio della stessa comporti la generazione di un nuovo gruppo di contratti.
- Vengono incluse nei Contract Boundaries IFRS 17 tutte le opzioni contrattuali che prevedono, già all'emissione dei contratti, le condizioni di esercizio dell'opzione in termini di *pricing*. Qualora l'esercizio dell'opzione non abbia condizioni prestabilite all'emissione, ma queste vengono definite solo in un secondo momento oppure al momento stesso dell'esercizio da parte dell'assicurato, queste sono escluse dai *Contract Boundaries* IFRS 17 e non vengono proiettate nei flussi di cassa del contratto principale; l'esercizio dell'opzione genera un nuovo gruppo di contratti differente da quello del contratto principale.
- Approccio di Transition: il Gruppo Assicurativo ha deciso di utilizzare tutti e tre i metodi di *transition* previsti dallo Standard a seconda della disponibilità dei dati storici richiesti dal principio per la determinazione del CSM alla data di FTA. In particolare, per le generazioni di contratti più recenti viene utilizzato il metodo del *Full Retrospective Approach* ("FRA" o Approccio retrospettivo completo), fatta eccezione per le compagnie acquisite (ISP RBM Salute ed ex UBI), per i quali viene utilizzato il metodo del *Fair Value Approach* ("FVA" o Approccio al Fair value). Per i contratti vita multiramo e i contratti danni meno recenti viene utilizzato il metodo *Modified Retrospective Approach* ("MRA" o Approccio retrospettivo modificato), mentre per i restanti prodotti e annualità

viene utilizzato il *Fair Value Approach*. Le principali semplificazioni, utilizzate dal Gruppo Assicurativo, nell'applicazione del *Modified Retrospective Approach* sono:

- utilizzo delle coorti annuali: il Gruppo Assicurativo adotta le semplificazioni previste dal principio e aggrega le coorti annuali in un'unica Unit of Account per il business vita e per il business danni;
 - tassi di sconto: ricostruzione dei tassi di sconto tramite una media delle ultime 5 curve ricostruite per gli anni di valutazione precedenti alla data di transizione;
 - mancata ricostruzione delle chiusure contabili sui periodi precedenti.
- Interazione tra l'IFRS 17 e l'IFRS 9 e utilizzo dell'opzione OCI: in alcuni casi, l'interazione tra l'IFRS 17 e l'IFRS 9 potrebbe generare *mismatch* contabili tra le modalità di contabilizzazione dei contratti di assicurazione e delle attività finanziarie ad essi correlate. Per ridurre tali *mismatch*, l'IFRS 17 consente di effettuare una disaggregazione dei proventi ed oneri finanziari derivanti da contratti assicurativi tra il conto economico (risultato finanziario) e l'*Other Comprehensive Income* (OCI) a Patrimonio Netto.

Ai sensi dell'IFRS 9, il Gruppo Assicurativo ha finalizzato la definizione del *business model* a tendere: *Hold To Collect and Sell* per gli strumenti finanziari di debito, ad eccezione di quelli collegati ai prodotti *linked* e ai fondi pensione aperti (ai quali verrà applicato il *Business Model Other*). Per quanto riguarda la classificazione dei titoli di capitale che rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9, il Gruppo Assicurativo applicherà la valutazione a *fair value* con contropartita a conto economico. Conseguentemente, al fine di ridurre i potenziali *mismatch* contabili, il Gruppo Assicurativo ha deciso di adottare l'opzione OCI su tutti i portafogli di contratti assicurativi, con l'eccezione di quelli relativi alle *unit linked* non collegati a prodotti multiramo e ai fondi pensione aperti.

Si evidenzia, inoltre, che l'introduzione dell'IFRS 17 determina il venir meno del trattamento, denominato Shadow Accounting, previsto dall'IFRS 4, che approssimava la correlazione tra due valori non omogenei: 1) il valore della riserva tecnica relativa ai contratti valutati al costo (con partecipazione discrezionale agli utili) e 2) il valore dei relativi attivi valutati al *fair value*.

L'applicazione dell'IFRS 17 consente una maggiore correlazione tra la valutazione delle passività assicurative e gli investimenti sottostanti, sia in periodi di aumento dei valori di Fair Value (riduzione dei tassi di mercato) sia in periodi di riduzione dei valori di fair value (aumento dei tassi di mercato). L'IFRS 17 introduce, infatti, la logica forward looking anche per la valutazione delle passività assicurative, garantendo pertanto un confronto omogeneo con le variazioni di fair value delle correlate attività, risultando pertanto maggiormente efficace rispetto al passato. Inoltre, per il modello di misurazione VFA, l'adozione dell'opzione OCI (c.d. *Mirroring*), comporta che tale maggiore correlazione rispetto a quanto previsto dall'IFRS 4, venga contribuita al patrimonio netto.

Per maggiori dettagli sulle attività finanziarie si rimanda al successivo paragrafo relativo all'adozione dell'IFRS 9.

Utilizzo di stime per la determinazione della passività assicurativa ai sensi dell'IFRS 17

Tasso di sconto

In conformità a quanto enunciato dal principio IFRS 17, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito una metodologia di derivazione dei tassi di sconto per la valutazione dei contratti assicurativi.

In particolare, il Gruppo Intesa Sanpaolo segue un approccio bottom up, definendo una struttura di tassi di sconto inclusiva sia dei tassi di interesse privi di rischio che di un aggiustamento per le caratteristiche di illiquidità dei prodotti assicurativi.

Al fine di determinare la struttura dei tassi di interesse privi di rischio, il Gruppo parte dall'osservazione dei dati di mercato relativi ai tassi di interesse che vengano reputati sufficientemente liquidi. Attualmente il Gruppo Intesa Sanpaolo considera sufficientemente liquide le osservazioni relative ai tassi swap fino alla scadenza di 20 anni (LLP o Last Liquid Point). Per garantire l'utilizzo di una struttura priva di rischio, il Gruppo procede poi a escludere dalla valorizzazione dei tassi swap la componente di rischio di credito, quantificata (in analogia a quanto previsto da EIOPA) tramite il calcolo di credit risk adjustment (CRA).

I tassi privi di rischio calcolati quindi come swap meno CRA, vengono estrapolati oltre il LLP, attraverso specifiche metodologie di mercato andando a definire anche un tasso di interesse *risk free* su scadenze lunghe della curva (60y), valutato osservando anche le attese di inflazione⁴.

Per quanto concerne invece il premio di liquidità da aggiungere ai tassi privi di rischio così calcolati, il Gruppo Intesa Sanpaolo definisce in prima istanza, per ogni contratto assicurativo oggetto di valutazione, quale sia un portafoglio attivi di riferimento adeguato al fine di quantificare tale premio. Il Gruppo ha definito di utilizzare i seguenti portafogli di riferimento per le diverse tipologie di contratti assicurativi:

- per i contratti relativi al business non life viene utilizzato il portafoglio di attivi del patrimonio della compagnia;
- per i contratti relativi al business life unit linked e fondi pensione viene utilizzato il portafoglio complessivo degli attivi relativi al business unit linked e dei fondi pensione della compagnia;
- per i contratti relativi al business life tradizionale (Gestioni Separate) o multiramo viene utilizzato il portafoglio relativo agli investimenti della Gestione Separata a cui è collegato il prodotto.

Una volta identificato il portafoglio attivi di riferimento, il Gruppo procede al calcolo del premio di liquidità medio degli attivi nel portafoglio, quantificato come differenza fra lo spread osservabile alla data di valutazione per ogni singolo attivo e la sua probabilità di

⁴ Le scelte del Gruppo Assicurativo, sia per la componente di analisi sulla liquidità dei tassi di interesse, che per l'aggiustamento relativo al CRA e l'estrapolazione dei tassi di lungo periodo, sono in linea con quanto previsto dal principio IFRS 17 relativamente alla definizione della struttura dei tassi *risk free* ed alla *practice* assicurativa definita da EIOPA (cfr. EIOPA-BoS-22-409).

default. Tale deduzione della componente di default viene svolta in linea a quanto previsto dal principio IFRS 17 riguardo alla *Credit Risk Correction*.

Stime dei flussi di cassa futuri per l'adempimento dei contratti assicurativi

I flussi di cassa futuri rappresentano le passività prospettiche che la Compagnia apposta per far fronte ai propri impegni relativi alla gestione assicurativa. Essi includono i flussi di cassa verso gli assicurati ponderati con la loro probabilità di accadimento, inclusivi dei rendimenti prospettici dei prodotti assicurativi, e le spese da sostenere per il *business in force*.

I flussi di cassa del business Vita sono calcolati tramite il motore attuariale, utilizzando logiche di proiezione dei flussi di cassa futuri analoghe a quanto già definito in ambito Solvency II, con un livello di granularità maggiore rispetto alla Unit of Account, al fine di raggiungere un livello di stima il più aderente possibile alla realtà. Il numero di scenari utilizzati ai fini delle elaborazioni stocastiche è pari a 200.

Le logiche di gestione degli attivi appartenenti alle gestioni separate, utilizzate ai fini delle proiezioni ed implementate nel motore attuariale, sono definite Future Misure di Gestione (FMG) e comprendono tra le altre: il rendimento obiettivo della gestione separata, l'*asset allocation* strategica, le politiche di reinvestimento/realizzo, le strategie di mitigazione dei rischi e le azioni commerciali.

Con riferimento al business Danni i flussi di cassa futuri relativi alla Liability for Incurred Claims (LIC) sono determinati nel complesso, senza dover distinguere tra le diverse componenti incluse nel calcolo (i.e. non è necessaria la scomposizione dei flussi nelle diverse componenti relative a indennizzi, IBNR, spese di liquidazione esterne, etc.).

Con riferimento ai flussi di cassa futuri relativi alla Liability for Remaining Coverage (LRC) valutati con il General Model, il calcolo si basa sulla logica di definizione dei flussi di cassa futuri in ambito Solvency II, opportunamente modificati per tenere in considerazione le eventuali differenze esistenti con riferimento al perimetro dei flussi di cassa futuri da considerare (i.e. contract boundary) e alla granularità richiesta dall'IFRS 17.

Per la Liability for Remaining Coverage valutata secondo il Premium Allocation Approach, il calcolo non richiede proiezioni future e si basa sul metodo semplificato previsto dal principio.

Per stimare tutti i flussi di cassa futuri attesi all'interno del perimetro di ciascun gruppo di contratti il Gruppo rispetta i seguenti criteri:

- incorporare tutte le informazioni disponibili ottenute in modo ragionevole e giustificabile senza costi o sforzi superflui, con riguardo all'ammontare, al timing e all'incertezza dei flussi di cassa;

- mantenere la coerenza della stima di eventuali variabili di mercato con i corrispondenti valori osservabili sul mercato per tali variabili;
- riflettere le condizioni esistenti alla data di misurazione, ossia la stima si basa su informazioni correnti, aggiornate per ogni periodo di reporting.

In particolare, lo Standard definisce le variabili non finanziarie (c.d. ipotesi operative) come tutte le variabili che non possono essere osservate o derivate direttamente dai mercati.

Le ipotesi operative hanno impatto principalmente su:

- esercizio da parte degli assicurati di opzioni contrattuali che modificano la natura dei termini del contratto e dei flussi di cassa che ne derivano (come, ad esempio, l'opzione di conversione in rendita);
- frequenza ed importo degli eventi assicurati (come, ad esempio, il fattore operativo relativo alla mortalità);
- ipotesi tecniche relativamente al business Danni (come, ad esempio, la definizione del Loss Ratio, Expense Ratio, tassi di estinzione anticipata con e senza rimborso del premio, vettore delle aliquote di smontamento dei sinistri).

Laddove i flussi di cassa contengano garanzie finanziarie ed opzioni contrattuali (che non si muovono simmetricamente con i movimenti di mercato), la metodologia adottata dal Gruppo Intesa Sanpaolo prevede un'appropriata modellizzazione dell'impatto delle garanzie finanziarie e delle opzioni contrattuali, mediante l'utilizzo, all'interno della piattaforma attuariale, di scenari finanziari stocastici.

Le Società appartenenti alla Divisione Insurance mantengono e aggiornano regolarmente l'elenco di tutti i fattori operativi che possono influenzare le future passività.

Per ogni fattore operativo selezionato e ritenuto materiale, si identifica la serie più adeguata, completa e precisa di dati (interni o esterni, o un insieme dei due) per essere usata come base oggettiva, stabile e robusta per la definizione delle ipotesi di Migliore Stima. Per ciascuno dei fattori operativi selezionati, viene identificato il metodo più affidabile, oggettivo, appropriato e stabile per derivare le ipotesi di Migliore Stima, facendo un uso appropriato delle informazioni disponibili, eventualmente considerando l'impatto degli "outliers" e di potenziali trend futuri. Infine, viene verificata la validità e monitorata attivamente e regolarmente l'adeguatezza dei metodi utilizzati per derivare le ipotesi di Migliore Stima.

Per le ipotesi operative ritenute più significative le Società appartenenti alla Divisione Insurance effettuano opportune analisi di sensitività.

Per quanto riguarda l'identificazione del perimetro delle spese che ricadono nello scope IFRS 17, si prendono a riferimento i costi al netto di alcune voci di spesa (ad es. spese di formazione, erogazioni liberali, sanzioni, ecc.) in coerenza con quanto previsto dal Principio. In particolare, le spese comprendono quelle direttamente attribuibili ai gruppi di contratti, compresa l'allocazione delle spese generali fisse e variabili. Inoltre, nell'ambito di alcuni

metodi utilizzati per valutare i sinistri sostenuti per i contratti Danni/Infortuni, le stime dei futuri pagamenti dei sinistri sono rettificatae per tener conto dell'inflazione. Con riferimento agli Insurance Acquisition Cash Flow sostenuti in un'unica soluzione all'emissione dei nuovi contratti, essi non fanno parte dei flussi di cassa futuri ma sono inseriti nella valutazione del Margine sui Servizi Contrattuali (Contractual Service Margin) del New Business a riduzione dello stesso, in virtù del fatto che a fronte del pagamento del premio vi è stato il pagamento di tali costi.

Le ipotesi tecniche relative ai riscatti e versamenti aggiuntivi sono ricavate a partire dai dati storici desumibili dagli applicativi gestionali. In particolare, viene effettuata un'analisi statistica per antidurata delle frequenze storiche registrate dalle singole Compagnie, opportunamente aggiustate in base ad *expert judgement* in particolare con riferimento alle antidurate non oggetto ancora di osservazioni. Con particolare riferimento ai versamenti aggiuntivi, gli stessi vengono proiettati tenendo conto di eventuali limitazioni temporali proprie di alcuni prodotti e, nel caso di prodotti multiramo, su tutti i comparti di investimento facenti parte del contratto. Per quanto riguarda le ipotesi sui tassi di mortalità si prendono in considerazione le tavole di mortalità nazionali pubblicate dall'ISTAT. Viene effettuata un'indagine sull'esperienza del Gruppo negli ultimi dieci anni e vengono utilizzati metodi statistici per aggiustare le tavole di mortalità al fine di produrre i tassi di mortalità attesi differenziati per macro-tipologia di prodotto (Credit Protection Insurance, Temporanee caso morte, Risparmio / Investimento / Previdenza) e per classi di età e sesso.

Per valutare i flussi di cassa futuri relativi alla passività per sinistri avvenuti (Liability for Incurred Claims) il Gruppo fa ricorso alle metodologie più comunemente utilizzate nel settore, anche sulla base della disponibilità dei dati e serie storiche sui sinistri. La stima della passività per sinistri avvenuti include la stima per risarcimenti e spese dirette per sinistri avvenuti e denunciati, per sinistri avvenuti e non ancora denunciati, spese di liquidazione dirette e spese di gestione e liquidazione allocate.

Metodi utilizzati per misurare l'aggiustamento per il rischio non finanziario

L'aggiustamento per il rischio non finanziario (Risk Adjustment) è la compensazione richiesta per sopportare l'incertezza sull'importo e sulla tempistica dei flussi di cassa derivanti dal rischio non finanziario al momento dell'adempimento del contratto assicurativo. Poiché l'aggiustamento per il rischio rappresenta una compensazione per l'incertezza, vengono effettuate stime su un approccio proporzionale di calcolo del Risk Adjustment come prodotto di una percentuale media applicata ai flussi di cassa contrattuali attesi, dove la percentuale viene ottenuta facendo leva su un approccio VaR Ex-Ante su base trimestrale, sulla base del 75° percentile della distribuzione specifica di ciascun rischio considerato. L'analisi dei requisiti del Principio ha comportato la scelta ai fini del calcolo del Risk Adjustment per il Business Vita e per il Business Danni dei seguenti rischi di sottoscrizione (Underwriting), in particolare:

- per il Vita, si fa riferimento ai rischi di: Mortalità, Longevità, Spese ed il massimo fra il rischio di aumento del tasso di Estinzione Anticipata (Lapse Up) e il rischio di diminuzione del tasso di Estinzione Anticipata (Lapse Down);
- per il Danni, si fa riferimento ai rischi di: Tariffazione e Riservazione (Premium and Reserve) ed Estinzione Anticipata (Lapse).

Sia per il business Vita che per il business Danni viene escluso il rischio Catastrofale.

Classificazione delle attività/passività assicurative

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci prevista dagli schemi del Regolamento ISVAP n. 7/2007.

Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività

Nella presente voce vengono riportati i contratti assicurativi emessi e i contratti d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale emessi definiti e disciplinati dall'IFRS 17, appartenenti a portafogli di contratti assicurativi che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, attività.

Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività

Nella presente voce vengono riportati i contratti di cessioni in riassicurazione definiti e disciplinati dall'IFRS 17, appartenenti a portafogli di contratti di cessioni in riassicurazione che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, attività.

Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività

Nella presente voce vengono riportati i contratti di assicurazione emessi e i contratti d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale emessi definiti e disciplinati dall'IFRS 17, appartenenti a portafogli di contratti di assicurazione emessi che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, passività.

Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività

Nella presente voce i contratti di cessioni in riassicurazione definiti e disciplinati dall'IFRS 17, appartenenti a portafogli di contratti di cessioni in riassicurazione che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, passività.

Investimenti

Partecipazioni in collegate e joint venture

La voce comprende le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto ovvero al costo. In tale voce vi risultano essere iscritte le partecipazioni detenute in società collegate, che sono iscritte in base al metodo del Patrimonio netto. Successivamente alla prima iscrizione, la variazione del valore di tali partecipazioni intercorsa nell'esercizio, risultate dall'applicazione del metodo del Patrimonio netto, è iscritta nell'apposita voce di Conto economico. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. L'elenco degli investimenti che compongono tale voce è inserito in commento alla voce di stato patrimoniale.

Informativa sul valore corrente (*fair value*)

L'IFRS 13 – Valutazione del *fair value* fornisce indicazioni su come deve essere misurato il valore corrente (*fair value*) degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. Inoltre, richiede informazioni integrative, tra cui la classificazione delle attività e delle passività finanziarie secondo una gerarchia, che consiste in tre livelli che dipendono dalla natura e dall'osservabilità degli input utilizzati nelle tecniche di valutazione (*fair value hierarchy*).

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli, indipendenti ed esperte non soggette ad alcuna costrizione.

In termini operativi l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi utilizzati in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. I titoli per i quali è presente una quotazione ufficiale in un mercato attivo sono stati classificati come di "livello 1".

In assenza di un mercato attivo (fattispecie limitata ad una quota marginale del portafoglio investimenti), il *fair value* è stato determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche hanno incluso:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (Comparable Approach – titoli di “livello 2”);
- valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (*Mark-to-Model* – titoli di “livello 3”).

La scelta tra le suddette metodologie è avvenuta in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo ha escluso la necessità di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model “Hold to Collect and Sell”), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. “SPPI test” superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 – che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti – sono state declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei *cash flow* (cosiddetto *SPPI Test*), ed è stata finalizzata la definizione dei *business model* a tendere.

Per quel che attiene al *test SPPI* sulle attività finanziarie, le Compagnie del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni adotteranno la metodologia definita a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo e utilizzata dal 2018; è stata – inoltre – finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti attualmente in essere, al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della *First Time Adoption* (FTA) del principio.

Per quanto riguarda i titoli di debito è stato effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39 e al costo ammortizzato, al fine di identificare le attività che, non superando il *test SPPI*, saranno valutate al *fair value* con impatti a conto economico secondo l'IFRS 9. Dalle analisi condotte, sul perimetro delle Compagnie del Gruppo Assicurativo, solamente una percentuale non materiale – rispetto al complesso del portafoglio – dei titoli di debito non supera il *test SPPI*, principalmente riconducibile a titoli strutturati.

Inoltre, si segnala che i fondi di investimento (fondi aperti e fondi chiusi) saranno valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico, con un conseguente futuro incremento di volatilità di conto economico per questi strumenti, classificati tra le Attività disponibili per la vendita.

Per quanto riguarda la classificazione dei titoli di capitale che rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9, le Compagnie del Gruppo Assicurativo, non intendono avvalersi dell'opportunità di esercitare l'opzione per la classificazione degli strumenti di capitale al Fair value con imputazione a patrimonio netto (FVTOCI senza recycling a conto economico) in sede di prima applicazione del principio.

Infine, con riferimento ai crediti si evidenzia che il loro contributo complessivo alle attività finanziarie del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni risulta essere poco significativo e, essendo principalmente rappresentato da conti correnti e da altre forme tecniche a breve termine, non sono attese casistiche di fallimento dell'*SPPI test* o particolari impatti in fase di FTA.

Per quanto riguarda il secondo *driver* di classificazione delle attività finanziarie (*business model*), ossia l'intenzione con cui le attività finanziarie sono detenute, si osserva quanto segue. Per i titoli di debito le Compagnie appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni adotteranno principalmente il *business model Hold To Collect and Sell*, ad eccezione dei portafogli collegati ai prodotti *unit linked* e fondi pensione aperti, per i quali sarà adottato un Business Model "Other", con misurazione degli attivi a *fair value* con impatti a conto economico. In proposito, e con riferimento ai titoli di debito, non sono previste significative variazioni rispetto alla classificazione ai sensi dello IAS 39, ad eccezione di marginali casistiche riferibili a:

- titoli di debito classificati tra le Attività disponibili per la vendita che non superano l'*SPPI test*. Tale riclassifica non comporta alcun impatto sul patrimonio netto complessivo determinato secondo le regole del principio IFRS 9;
- titoli di debito classificati tra i *Loans & Receivables* che, a seconda dell'esito dell'*SPPI Test*, saranno classificati a *fair value* con impatti a conto economico o a *fair value* con contropartita il patrimonio netto. Tale riclassifica comporta un impatto non significativo.

Per quanto riguarda i crediti, per cui si è già evidenziata la scarsa significatività nel complesso alle attività finanziarie del Gruppo Assicurativo, il *business model* è riconducibile al modello *Hold to Collect*.

Infine, in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che il documento di Regole in materia di *business model* di Intesa Sanpaolo è stato integrato con l'obiettivo di definire e declinare gli elementi costitutivi del *business model* per le Compagnie del Gruppo Assicurativo, specificandone il ruolo con riferimento al modello di classificazione disciplinato dal principio IFRS 9.

Impairment

Per quel che riguarda l'Impairment è stata definita dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo una metodologia comune ed un processo accentrato presso la struttura Risk Management di Intesa Sanpaolo per la quantificazione dell'Expected credit loss per tutte le società del Gruppo.

Si segnala, per completezza, che risulterà applicabile anche alle Compagnie del Gruppo Assicurativo il documento di "Regole in materia di valutazione dell'Expected Credit Loss secondo il principio IFRS 9 (Impairment Policy)" con riferimento alle linee guida metodologiche definite dal Gruppo Intesa Sanpaolo in applicazione dell'IFRS 9 e approvate dai competenti livelli di governance.

In questa sede si evidenzia che per le Compagnie del Gruppo Assicurativo l'applicazione del modello Expected Credit Losses rileva principalmente con riferimento al portafoglio dei titoli di debito classificati nella categoria Fair value con imputazione a patrimonio netto. Non risulta essere invece significativa per quanto riguarda i crediti.

I principali elementi alla base della metodologia possono essere considerati i seguenti:

- modalità di *tracking* della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto;
- definizione dei parametri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2, basata sulla variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Con riferimento, invece, alle esposizioni impaired, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "deteriorate"/"impaired" rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;
- definizione dei modelli – inclusivi delle informazioni forward looking – per lo staging (relativamente all'utilizzo della PD lifetime come indicatore relativo di deterioramento) e per il calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3). Per tener conto delle informazioni *forward looking* e degli scenari macroeconomici in cui il Gruppo potrà trovarsi ad operare, si è scelto di adottare l'approccio del c.d. "Most likely scenario+Add-on".

Con riferimento allo “staging” dei titoli, bisogna considerare che operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo ISIN) possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, in analogia alla scelta adottata a partire dal 2018 dal Gruppo Intesa Sanpaolo, anche le Compagnie del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni adotteranno la metodologia “first-in-first-out” o “FIFO” (per il riversamento a conto economico dell'ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) che contribuisce ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, con riferimento al solo momento di prima applicazione del principio - ovvero il 1° gennaio 2023 - per i titoli di debito in *bonis* rilevati al fair value con contropartita il patrimonio netto si è deciso di utilizzare la c.d. “low credit risk exemption” prevista dall'IFRS 9, in base alla quale sono state identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di transizione allo *standard*, possiedono un *rating* pari a “investment grade” (o di qualità simile).

Hedge accounting

Per quanto riguarda l'Hedge Accounting, l'IFRS 9 introduce modifiche esclusivamente per il General Hedge (ossia le coperture specifiche) e non anche le cosiddette macro coperture. Per tale motivo è possibile avvalersi dell'opzione opt-in/opt-out (ossia la possibilità di implementare lo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio principio IAS 39). Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, sulla base degli approfondimenti effettuati sulla gestione delle operazioni di copertura, ha deciso l'esercizio, in fase di FTA dell'IFRS 9, dell'opzione opt-out, confermando tale scelta fino ad oggi. Alla luce di tale indicazione, anche per le compagnie del Gruppo Assicurativo le operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (carve-out).

Attività finanziarie valutate a fair value rilevate a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair

value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell").

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti o altre tipologie di finanziamenti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie inoltre i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una

delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Operazioni in strumenti finanziari derivati di copertura finanziaria

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "*hedge accounting*".

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio attraverso gli utili realizzabili sugli strumenti di copertura.

Ai fini dell'applicazione dell'*hedge accounting*, disciplinato dai principi contabili di riferimento, si procede a documentare in modo formale la relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia della copertura stessa. La verifica dell'efficacia delle coperture è prevista sia all'inizio dell'operazione che periodicamente. Generalmente una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi sono all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

I legami di copertura cessano se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace, il derivato scade oppure viene venduto ovvero rescisso o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato, l'operazione futura coperta non è più altamente probabile.

Secondo detto modello contabile, la componente efficace della variazione di valore del derivato di copertura viene differita in una voce del conto economico complessivo, mentre gli utili o le perdite relative a porzioni non efficaci sono riconosciute direttamente in conto economico. L'ammontare accumulato nelle altre componenti del conto economico complessivo viene rilasciato a conto economico coerentemente con le variazioni della posta coperta.

Altre attività finanziarie

Sono classificate in questa voce le attività finanziarie non ricomprese nella voce "Investimenti", quali ad esempio i crediti commerciali di cui allo IAS 32 ed i crediti verso intermediari assicurativi.

Altri elementi dell'attivo

Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

Attività fiscali correnti e differite

La voce include le attività di natura fiscale, correnti e differite, definite e disciplinate dallo IAS 12. In particolare, le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni delle società del Gruppo nei confronti delle Amministrazioni finanziarie italiana ed estere riconducibili all'ambito della fiscalità diretta. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali di anni pregressi e correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti, dalle ritenute d'acconto subite o da altri crediti d'imposta. Il rischio insito nei suddetti procedimenti – allo stesso modo dei rischi insiti in procedimenti che non hanno richiesto versamenti a titolo provvisorio – viene valutato secondo le logiche dello IAS 37, in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento. La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento. Inoltre, sono ricomprese in questa voce le attività derivanti dalla contabilizzazione dell'imposta di cui all'art. 1, comma 2, del D.L. n. 209/2002 come convertito dall'art. 1 della legge n. 265/2002 e successive modificazioni.

Altre attività

Sono classificate in questa voce le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, ad esempio: le attività connesse con flussi finanziari relativi a gruppi di contratti assicurativi – diverse dalle attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi di cui all'IFRS 17, paragrafi 38, lettera c(ii), B66A - sempreché non siano state ricondotte in altre voci; le commissioni passive differite connesse con contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17; i ratei attivi, diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; e le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 6.2 "Attività fiscali" (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto d'imposta).

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce comprende i depositi a vista (inclusi i conti correnti di tesoreria con saldi passivi al termine dell'esercizio).

Stato Patrimoniale – Patrimonio netto e Passività

Capitale

Le azioni ordinarie sono iscritte al loro valore nominale come capitale sociale.

Riserve di capitale

La voce comprende, in particolare, la riserva sovrapprezzo azioni della Capogruppo.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende, in particolare, gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 1, gli utili o le perdite le riserve derivanti da operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale, le riserve previste dal codice civile e le riserve di consolidamento.

Riserve da valutazione

La voce accoglie le riserve di valutazione relative a:

- utili o perdite derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, come precedentemente descritto nella corrispondente voce degli investimenti, al netto della parte attribuibile agli assicurati e dei relativi effetti fiscali differiti;
- alle passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio;
- utili e perdite su strumenti di coperture di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, inclusa la quota inefficace della copertura, al netto della parte attribuibile agli assicurati e imputata alle passività assicurative;
- i ricavi e i costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione esistenti per i quali il Gruppo applica l'approccio di disaggregazione contabile;
- utili e perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti;
- alla quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto;
- agli strumenti di copertura (elementi non designati);

- alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al netto della parte attribuibile agli assicurati e imputata alle passività assicurative e dei relativi effetti fiscali differiti;
- alla copertura dei flussi finanziari.

Fondi per Rischi e Oneri

Gli accantonamenti per fondi rischi e oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio, in quanto:

- esiste un'obbligazione attuale per effetto di un evento passato;
- è probabile l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione ed estinguerla;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella misura in cui l'elemento risulti significativo, gli accantonamenti sono attualizzati ai tassi correnti di mercato. La persistenza delle condizioni sopraccitate viene riesaminata periodicamente.

Passività finanziarie

La voce comprende le passività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, diverse da quelle ricomprese nella voce "Debiti".

Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico comprendono principalmente le passività collegate a contratti di investimento di tipo *Unit Linked* che non presentano un rischio assicurativo significativo e che quindi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17. Per i suddetti contratti il Gruppo ha optato per una misurazione al *fair value*. Tale scelta deriva dal fatto che i principi contabili locali, dal lato della valutazione dell'attivo e del passivo, possono ben approssimare quanto richiesto dall'IFRS 9. L'imputazione a conto economico delle variazioni di *fair value* consente la correlazione con la valutazione degli attivi sottostanti.

Il valore del contratto alla data di valutazione, espresso per le *Unit Linked* come controvalore delle quote e come prezzo dello strutturato, riflette il valore di mercato degli asset sottostanti. Inoltre, gli importi cui avrebbe diritto il contraente in caso di riscatto o i beneficiari in caso di decesso, sono determinati a partire dal suddetto valore del contratto (*market price*). Tenuto conto che, il valore delle quote dei fondi disponibili e dello strutturato hanno una quotazione periodica, è ragionevole ipotizzare che almeno per la componente di deposito esiste un prezzo quotato in un mercato attivo. Sulla base di quanto esposto, con riferimento alla componente di deposito, si ritiene che la riserva accantonata in base ai principi contabili nazionali ben approssimi il *fair value*.

Le passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico includono altresì i contratti derivati che alla chiusura dell'esercizio presentano un valore negativo.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le altre passività finanziarie comprendono i debiti verso la clientela iscritti al valore di mercato.

Le altre passività finanziarie comprendono, altresì, le passività subordinate il cui rimborso del creditore, in caso di liquidazione, è subordinato rispetto al debito *senior*.

Le passività subordinate sono valutate al costo ammortizzato di ciascun finanziamento.

Debiti

La voce comprende le altre passività finanziarie non ricomprese nella voce precedente "Passività finanziarie".

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ed indiretta

Nella voce debiti sono classificati i debiti derivanti dall'operatività assicurativa non inclusi, in applicazione delle previsioni dell'IFRS 17, nei flussi di cassa tenuti in considerazione per il calcolo delle Attività e Passività assicurative.

Altri debiti

La voce comprende gli accantonamenti a fronte dei benefici nei confronti del personale dipendente, determinati secondo i criteri stabiliti dallo IAS 19, tra cui il trattamento di fine rapporto, i premi di anzianità e le prestazioni di assistenza sanitaria.

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti ai sensi dello IAS 19. Il TFR accantonato precedentemente alle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007 rappresenta un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre il TFR maturato successivamente a tale data è un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione e/o all'INPS.

La passività relativa ai premi di anzianità dei dipendenti è iscritta in bilancio, ai sensi dello IAS 19, in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione avviene secondo i criteri descritti per il trattamento di fine rapporto.

La passività relativa alle prestazioni di assistenza sanitaria erogate ai dirigenti ed ai rispettivi nuclei familiari dopo la cessazione del rapporto di lavoro, in virtù di una cassa assistenza gestita tramite apposite convenzioni, è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro, ai sensi dello IAS 19.

La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria", che considera ogni periodo di adesione maturato presso la cassa di assistenza come un'unità di diritto addizionale.

Altri elementi del passivo

Passività fiscali

Per la parte relativa alle passività fiscali si rimanda al paragrafo "Altri elementi dell'attivo – Fiscalità correnti e differite".

Altre passività

Nella voce sono incluse le passività non finanziarie che per loro natura non possono essere classificate in altre voci del passivo.

La voce accoglie, tra l'altro, i ratei e risconti passivi, le commissioni attive differite connesse a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili, non rientranti pertanto nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 oltre che le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce 6.2 "Passività fiscali" (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto d'imposta).

Conto Economico

Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi

In tale voce sono registrati i ricavi connessi con i contratti assicurativi emessi che riflettono la quota del corrispettivo ricevuto dall'assicurato che l'assicurazione ritiene sia tenuta a iscrivere in conto economico a fronte dei servizi forniti nell'esercizio.

Le modalità in cui i corrispettivi si riflettono nella voce "Ricavi assicurativi" variano a seconda del modello di contabilizzazione applicato. Per i contratti assicurati che rientrano nel GMM o nel VFA i ricavi riconosciuti nel periodo di riferimento sono rappresentati prevalentemente dal rilascio a conto economico del CSM; dall'aggiustamento per il rischio non finanziario relativo ai servizi correnti e dalle variazioni delle passività per residua copertura per sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi, oltre al recupero della quota di competenza dei costi di acquisizione.

Per quanto attinente al modello PPA i ricavi assicurativi del periodo sono invece pari all'ammontare degli incassi di premi attesi attribuiti al periodo per competenza.

Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi

In tale voce sono registrate le spese connesse con i contratti assicurativi emessi quali, ad esempio: i sinistri accaduti nell'esercizio (escluse le componenti d'investimento) e altre spese direttamente attribuibili, le perdite a fronte di gruppi di contratti assicurativi onerosi e l'ammortamento delle spese per l'acquisizione dei contratti assicurativi emessi; le provvigioni/altre spese di acquisizione interamente imputate a conto economico; le spese di gestione degli investimenti sottostanti ai contratti assicurativi cui è applicato il metodo di valutazione VFA. Nella voce figurano anche le variazioni dell'importo della quota del *fair value* dei gruppi di contratti assicurativi con caratteristiche di diretta partecipazione di pertinenza dell'assicurazione che non modificano il margine sui servizi contrattuali. Viene altresì incluso l'eventuale saldo, positivo o negativo, tra gli altri oneri tecnici e gli altri proventi tecnici connessi con i contratti assicurativi emessi, per la parte di tali oneri e proventi non inserita nei flussi finanziari di adempimento.

Ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione

Nella voce viene iscritto l'importo recuperato dai riassicuratori ed il saldo positivo tra le riprese di valore e le rettifiche di valore connesse con le perdite attese derivanti dal rischio di inadempimento del riassicuratore.

Costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione

La voce comprende l'allocatione dei premi pagati all'esercizio al netto degli importi attesi

dai riassicuratori che non sono connessi con i sinistri relativi ai contratti assicurativi sottostanti, oltre alle spese di acquisizione interamente imputate a conto economico. Vanno altresì inclusi: il saldo negativo tra le riprese di valore e le rettifiche di valore connesse con le perdite attese derivanti dal rischio di inadempimento del riassicuratore; l'eventuale saldo, positivo o negativo, tra gli altri oneri tecnici e gli altri proventi tecnici connessi con le cessioni in riassicurazione, per la parte di tali oneri e proventi non inserita nei flussi finanziari di adempimento.

Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

In tale voce sono compresi gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi e le variazioni positive e negative di valore delle attività e delle passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

In particolare, la voce comprende i profitti e le perdite relativi a contratti derivati non di copertura, diversi da quelli inclusi fra gli interessi. Sono incorporati, altresì, i proventi derivanti da quote di OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società collegate valutate al patrimonio netto. I dividendi percepiti sulle partecipazioni in società collegate non entrano nella determinazione della presente voce, ma figurano come variazione negativa della voce 4.2 "Partecipazioni in collegate e joint venture" dell'attivo e vanno indicati nella Tabella "Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti" della nota integrativa dello stato patrimoniale.

Sono esclusi i risultati delle valutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 5 delle partecipazioni classificate come "attività possedute per la vendita", nonché i relativi proventi e oneri da cessione, da ricondurre nella voce 22 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate".

Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari

I proventi da strumenti finanziari e altri investimenti comprendono quelli derivanti da strumenti finanziari non valutati a fair value rilevati a conto economico.

In particolare, sono inclusi: gli interessi attivi rilevati su strumenti finanziari valutati con il metodo dell'interesse effettivo; gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e i ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, degli immobili destinati all'investimento; gli utili realizzati a seguito della vendita di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le variazioni positive derivanti dalla ripresa di una perdita durevole di valore (*reversal of impairment*).

Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo e Interessi passivi

Nelle voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (voci 4.3 e 4.4 dell'attivo) e a passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 4.2 del passivo).

Altri proventi/oneri

Nella voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio, diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono compresi i dividendi su titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) "Attività operative cessate", da ricondurre nella voce 22 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate".

Utili/perdite realizzati

La voce comprende il saldo degli utili e delle perdite realizzati con la vendita di un'attività finanziaria classificata nei portafogli "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Nel caso delle "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (diverse dai titoli di capitale) gli utili e le perdite rappresentano il saldo di due componenti: una già rilevata nella pertinente riserva di rivalutazione (c.d. "rilascio" nel conto economico della riserva); l'altra costituita dalla differenza fra il prezzo di cessione e il valore di libro delle attività cedute.

Utili/perdite da valutazione

La voce comprende il saldo, positivo o negativo, tra le variazioni positive derivanti dal ripristino di valore (*reversal of impairment*) e dalla valutazione successiva alla rilevazione iniziale degli investimenti immobiliari valutati al *fair value*, degli strumenti di copertura e delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura, diverse dai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, e le variazioni negative derivanti da ammortamenti, dalle riduzioni di valore (*impairment*) e dalla valutazione successiva alla rilevazione iniziale degli investimenti immobiliari valutati al *fair value*, degli strumenti di copertura e delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura, diverse dai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce figura, altresì, il saldo, positivo o negativo, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, incluse, convenzionalmente, le rettifiche/riprese di valore sulle altre attività finanziarie (voce 5).

Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi emessi

La voce accoglie il saldo, positivo o negativo, dei cambiamenti del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi connessi con gli effetti e le variazioni del valore temporale del denaro, nonché con gli effetti e le variazioni dei rischi finanziari associati con i flussi finanziari dei contratti assicurativi emessi, diversi da quelli che sono ricondotti nel conto economico complessivo. Il Gruppo applica l'approccio di disaggregazione contabile per i portafogli di contratti assicurativi emessi e contratti di cessione in riassicurazione esistenti, riconoscendo conseguentemente la variazione dei tassi di sconto all'interno delle altre componenti del conto economico complessivo. In particolare:

- per i contratti assicurativi rientranti nel business VFA, i costi o i ricavi di natura finanziaria da includere nel conto economico sono un importo tale da compensare i proventi (o gli oneri) finanziari derivanti dalle attività finanziarie sottostanti;
- per i contratti assicurativi valutati secondo il GMM e per l'LRC dei contratti assicurativi valutati secondo il PPA, i costi o i ricavi di natura finanziaria da includere nel conto economico sono solo l'importo derivante dall'attualizzazione delle passività assicurative con i tassi di sconto determinati al momento della rilevazione iniziale. Eventuali variazioni nelle ipotesi finanziarie derivanti dall'applicazione dei tassi correnti sono invece contabilizzate nelle altre componenti del conto economico complessivo;
- per la LIC dei contratti assicurativi misurati secondo il PAA, i costi o i ricavi di natura finanziaria da includere nel conto economico sono pari all'importo derivante dall'attualizzazione della LIC con i tassi di sconto determinati alla data di accadimento dei sinistri. Eventuali variazioni nelle ipotesi finanziarie derivanti dall'applicazione dei tassi correnti sono invece contabilizzate nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Figurano nella voce anche le variazioni dei gruppi di contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta connesse con gli effetti e le variazioni del valore temporale del denaro, nonché con gli effetti e le variazioni dei rischi finanziari che non modificano il margine sui servizi contrattuali perché oggetto di mitigazione dei rischi finanziari con strumenti derivati o strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato a conto economico oppure con cessioni in riassicurazione.

Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi a cessioni in riassicurazione

La voce accoglie il saldo, positivo o negativo, dei cambiamenti del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione connessi con gli effetti e le variazioni del valore temporale del denaro, nonché con gli effetti e le variazioni dei rischi finanziari associati con i flussi di cassa delle cessioni in riassicurazione, diversi da quelli che sono ricondotti nel conto economico complessivo.

Altri ricavi/costi

La voce comprende:

- il saldo, positivo o negativo, tra gli interessi attivi su altre attività finanziarie (voce 5 dell'attivo), gli interessi passivi sui debiti (voce 5 del passivo) e gli altri eventuali interessi maturati nell'esercizio (diversi da quelli inclusi nelle voci 10 e 11);
- il saldo, positivo o negativo, tra i ricavi e i costi derivanti dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e assicurativa - e dall'utilizzo, da parte di terzi, di attività materiali, diverse dagli investimenti immobiliari, e immateriali e di altre attività dell'impresa secondo l'IFRS 15;
- il rilascio a conto economico delle commissioni attive e passive differite connesse con contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17;
- il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo relativi agli attivi materiali e immateriali.

Spese di gestione degli investimenti

La voce comprende le spese generali e per il personale relative alla gestione degli strumenti finanziari. La voce comprende, inoltre, i costi di custodia e amministrazione. Sono escluse le spese incluse dall'impresa nell'ambito della stima delle attività/passività assicurative.

Altre spese di amministrazione

La voce comprende le spese generali e per il personale non rientranti nel calcolo delle passività e attività assicurative e non allocate alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti.

La voce comprende, in particolare, le spese generali e per il personale sostenute per l'acquisizione e l'amministrazione dei contratti di investimento senza elementi di partecipazione discrezionale non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 emessi dall'impresa.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e gli eventuali rilasci a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla voce 2 "Fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale.

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali

Nella presente voce va indicato il saldo, positivo o negativo, fra le riduzioni durevoli di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività materiali, incluse quelle relative ai diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali.

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le riduzioni durevoli di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

Altri oneri/proventi di gestione

Nella voce confluiscono i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci che concorrono alla determinazione della voce 19 "Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte".

Vi figurano, ad esempio, i recuperi di spese quali imposte di bollo, spese per l'invio di estratti conto, spese per la duplicazione dei documenti, nonché le spese di manutenzione ordinaria degli investimenti immobiliari (cfr. IAS 40, paragrafo 75, lettera f), (ii) (iii)) e l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi ricondotte nella voce 6.3 "Altre attività" dello stato patrimoniale.

Imposte

Nella voce figura l'onere fiscale calcolato in base alla normativa vigente, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita relativo al reddito dell'esercizio, al netto di quello relativo alle "Attività operative cessate", da ricondurre nella voce 22 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate".

Conto economico complessivo

Il prospetto di conto economico complessivo è stato introdotto nella versione dello IAS 1 pubblicato dallo IASB nel settembre 2007 ed omologato con Regolamento CE n. 1274/2008. Il prospetto accoglie le componenti reddituali, diverse da quelle che compongono il conto economico, rilevate direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.

In conformità al Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 7 del 13 luglio 2007 e sue successive modificazioni, le voci di ricavo e costo sono indicate al netto degli effetti fiscali.

Le transazioni poste in essere con i soci, insieme al risultato del conto economico complessivo, sono invece presentate nel prospetto di variazione del patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto, redatto in conformità a quanto richiesto dal Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 7 del 13 luglio 2007 e sue successive modificazioni, esplicita tutte le variazioni delle poste di patrimonio netto e si compone di:

- **Modifica dei saldi di chiusura:** riporta le modifiche apportate ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente determinate dalla correzione di errori o dalla modifica di politiche contabili (IAS 8) e dalla variazione dei valori dell'attività e passività derivanti dall'applicazione retrospettiva di nuovi o emendati principi contabili.
- **Allocazione del risultato d'esercizio:** riporta il saldo del risultato d'esercizio e la sua destinazione.
- **Riserve:** riporta il saldo della voce di stato patrimoniale relativo alle riserve.
- **Dividendi e altre destinazioni:** riporta solo le distribuzioni a soggetti esterni al Gruppo.
- **Emissione nuove azioni:** riporta le vendite di azioni proprie ed i versamenti dei decimi mancanti relativi alle azioni sottoscritte e non ancora liberate. L'importo delle azioni proprie rivendute è indicato con il segno positivo in corrispondenza della colonna "Azioni proprie" fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della colonna "Riserve di utili e altre riserve patrimoniali".
- **Acquisto azioni proprie:** riporta i valori attuali degli impegni, comunque configurati, di riacquisto a termine di proprie azioni (inclusi gli impegni derivanti da opzioni put emesse che possono essere regolate mediante la consegna delle azioni stesse a un prezzo unitario fisso, valorizzati tenendo conto dei relativi premi), nonché gli eventuali rimborsi di capitale. Gli impegni vanno rilevati in corrispondenza della colonna "Riserve di utili e altre riserve patrimoniali"; i rimborsi di capitale vanno rilevati in corrispondenza della colonna "Capitale"; se quest'ultimi sono di importo rilevante in calce al prospetto va fornito lo specifico dettaglio informativo.
- **Variazioni interessenze partecipative:** riporta gli effetti delle operazioni sul capitale delle partecipate che non comportino la perdita del controllo.
- **Conto economico complessivo:** riporta il risultato del conto economico complessivo.
- **Altre variazioni:** riporta le variazioni di patrimonio netto non imputate nelle precedenti voci, quali, ad esempio, quelle connesse con le variazioni di strumenti patrimoniali, stock option, derivati su azioni proprie, variazioni di riserve, acconti su dividendi, la distribuzione straordinaria di dividendi a soggetti esterni al gruppo. In presenza di tali variazioni in calce al prospetto va fornito il relativo dettaglio informativo. In particolare, nella voce "Altre

variazioni" va indicata la variazione netta della colonna "Riserve di utili e altre riserve patrimoniali", verificatasi nell'esercizio, imputabile ai derivati negoziati su proprie azioni, pari al saldo algebrico dei seguenti elementi: a) i premi relativi ad opzioni (esplicite o incorporate in altri strumenti finanziari) su proprie azioni negoziate nel corso dell'esercizio, diverse dalle opzioni put emesse che prevedono il regolamento unicamente mediante consegna delle azioni stesse ad un prezzo unitario fisso; b) i premi relativi a opzioni esercitate nel corso dell'esercizio quando i derivati prevedono il regolamento con consegna delle azioni (sono esclusi i premi relativi alle opzioni put emesse che prevedono il regolamento unicamente con consegna di azioni ad un prezzo unitario fisso); i premi sono rilevati in contropartita di una variazione della voce "Emissione nuove azioni", nel caso di operazioni che comportano la vendita delle azioni, o della voce "Acquisto azioni proprie", nel caso di operazioni che comportano l'acquisto di tali strumenti. I premi relativi a opzioni, diverse dalle opzioni put emesse, scadute e non esercitate nell'esercizio non devono essere rilevati. Nel caso di "stock options" nella voce "Altre variazioni" va indicata la variazione netta della colonna "Riserve di utili e altre riserve patrimoniali" imputabile alle stock options emesse, pari al saldo algebrico fra l'incremento del valore delle stock options maturato nell'esercizio e il decremento dovuto alle stock options esercitate nell'esercizio (che troverà compensazione in una variazione di segno opposto di importo maggiore nella voce "Emissione nuove azioni").

Rendiconto finanziario

Il prospetto, predisposto con il metodo indiretto, è redatto in conformità a quanto richiesto dal Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 7 del 13 luglio 2007 e sue successive modificazioni e distinguendo le voci che lo compongono fra le attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Altre Informazioni

Uso di stime

La redazione del bilancio secondo i principi contabili IAS/ IFRS comporta la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che producono effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti in bilancio nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali. Tali stime riguardano principalmente:

- le passività assicurative dei segmenti vita e danni;
- le attività e passività iscritte al fair value classificate al livello 3 della gerarchia del fair value;
- le analisi finalizzate all'individuazione di eventuali perdite durevoli di valore sulle attività immateriali (es. avviamento) iscritte in bilancio (impairment test);
- i fondi rischi e oneri;
- le imposte anticipate e differite;
- i costi connessi a piani a beneficio definito;
- i costi connessi ai piani di stock option.

Gli amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori di volta in volta ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio si fa rinvio ai precedenti paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione.

Pagamenti basati su azioni

Il Gruppo, sulla base del programma d'acquisto di azioni proprie avviato da Intesa Sanpaolo S.p.A. al servizio del piano di assegnazione gratuita al Top Management, ha acquistato azioni della Controllante.

Le suddette azioni sono valutate al fair value. Nel conto economico è stata registrata la variazione di fair value del titolo; contestualmente viene registrato un costo del personale di pari importo e viene alimentata la riserva di patrimonio netto relativa alle azioni della Controllante Intesa Sanpaolo.

Operazioni con società “under common control”

Le aggregazioni aziendali tra società sottoposte al controllo della stessa entità sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale ed in presenza di un controllo non di natura temporanea (cosiddetto “under common control”, IFRS 3§10), sono escluse dalla disciplina dell'IFRS 3 che, in generale, per le aggregazioni aziendali prevede l'applicazione del “*purchase method*”, richiedendo la rideterminazione dei valori dell'attivo e del passivo dell'azienda acquistata per esprimerli al loro *fair value* in capo all'acquirente.

In mancanza di un IFRS che tratti tali operazioni in modo specifico, si è fatto riferimento allo IAS 8§10, il quale prevede che, in assenza di un principio o interpretazione IFRS, si debba comunque fornire una rappresentazione attendibile e fedele e che rifletta la sostanza economica delle operazioni, indipendentemente dalla loro forma giuridica.

Assumendo la sostanza economica quale capacità di generare valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (quale ad esempio maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazione di sinergie) che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite, sono state contabilizzate le operazioni tra le società sottoposte alla medesima direzione, distinguendole a seconda che in esse vi fosse o meno sostanza economica nell'accezione sopra richiamata.

In presenza di sostanza economica, adeguatamente dimostrabile, si è fatto riferimento al *fair value* delle attività trasferite dal lato dell'acquirente, e al riconoscimento, nel conto economico del venditore, del maggior prezzo della transazione rispetto al valore di carico delle attività trasferite.

Nel caso opposto, il criterio utilizzato è stato quello della continuità dei valori delle attività cedute, contro la riduzione/aumento del patrimonio netto dell'acquirente per il maggior/minor prezzo pagato rispetto al valore di carico dei beni a fronte di uno speculare incremento/decremento del patrimonio netto del venditore.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta sono registrate in euro applicando il tasso di cambio vigente alla data delle operazioni. Le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio vigente alla chiusura del periodo, mentre le poste non monetarie, non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al *fair value*, sono convertite al tasso di cambio vigente alla data della prima rilevazione in bilancio. Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate a conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di rilevazione iniziale o di chiusura dell'esercizio precedente sono imputate al conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi non monetari a tassi di cambio diversi da quelli di rilevazione iniziale, quando applicabile in base al criterio sopra esposto,

sono imputate in bilancio come segue:

- al conto economico, in ipotesi di elementi non monetari coperti dal rischio di cambio, per la quota di copertura efficace;
- alternativamente al conto economico o al patrimonio netto, in ipotesi di elementi non monetari valutati al *fair value*, in funzione delle regole di iscrizione in bilancio delle variazioni di *fair value* ad essi relative.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dal Gruppo.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati o con riferimento allo stato di completamento del servizio. In particolare, i proventi derivanti dalla vendita di prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo sono iscritti sulla base della durata dei contratti; i costi relativi all'acquisizione di questi contratti sono contabilizzati in conto economico negli stessi periodi di iscrizione dei proventi.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi, inclusivi di proventi ed oneri assimilati, sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il *fair value* degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il *fair value* può essere determinato in modo attendibile, in ipotesi di utilizzo di modelli valutativi che si basano su parametri di mercato, esistono prezzi osservabili di transazioni recenti nello stesso mercato in cui lo strumento è negoziato. In assenza di tali condizioni la differenza stimata viene rilevata a conto economico con una maturazione lineare nel periodo di durata delle operazioni.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente al conto economico.

Acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, si è optato di far riferimento alla data di regolamento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Informativa per segmento di attività

Le attività del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni sono suddivisibili in diversi rami a seconda dei prodotti e servizi che vengono offerti e in particolare, nel rispetto di quanto disposto dall'IAS 8, sono stati identificati tre settori primari di attività:

- danni, che comprende le attività assicurative esercitate nei rami danni sia per il comparto auto, che per quello non auto;
- vita, che comprende le attività assicurative esercitate nei rami vita. Comprendono principalmente le polizze di risparmio, di protezione individuali e della famiglia, polizze *unit-linked* con obiettivi di investimento.
- intermediazione assicurativa che comprende le attività relative a Intesa Sanpaolo Insurance Agency.

Modalità di presentazione dell'informativa

Nel rispetto dell'IFRS 8, il Gruppo Assicurativo presenta un'informativa in merito ai settori operativi coerente con le evidenze. Le attività, le passività, i costi ed i ricavi imputati ad ogni segmento di attività sono indicate nel seguito del presente paragrafo.

Le informazioni per settore sono state elaborate consolidando separatamente i dati contabili relativi alle singole società controllate e collegate appartenenti ad ognuno dei settori individuati, eliminando i saldi infragruppo tra società facenti parte del medesimo settore. Nell'ambito della colonna elisioni intersettoriali sono stati eliminati i saldi infragruppo tra società facenti parte di settori diversi, al fine di raccordare l'informativa di settore con l'informativa consolidata, come sotto evidenziato.

In questo ambito, il Gruppo Assicurativo adotta un approccio gestionale per l'informativa di settore che comporta l'elisione all'interno di ciascun segmento degli effetti patrimoniali ed economici relativi ad alcune operazioni effettuate tra società appartenenti a segmenti differenti.

Di seguito si riporta lo stato patrimoniale ed il conto economico per settore di attività.

Stato Patrimoniale per settore di attività

(in migliaia di euro)

Voci/Settori di attività	Gestione Danni		Gestione Vita		Intermediazione Assicurativa		Elisioni Intersectoriali		Totale	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	504.164	504.940	755.303	725.333	-	-	-	-	1.259.466	1.230.273
2 ATTIVITÀ MATERIALI	11.714	14.183	27.085	31.523	462	702	-	-	39.262	46.407
3 ATTIVITÀ ASSICURATIVE	619.943	636.331	49.086	56.798	-	-	-	-	669.030	693.130
3 Contratti di assicurazione emessi	462.820	431.084	13.907	12.808	-	-	-	-	476.727	443.892
3 Cessioni in riassicurazione	157.123	205.248	35.180	43.990	-	-	-	-	192.303	249.238
4 INVESTIMENTI	1.854.560	2.084.382	187.149.358	180.212.126	116	85	-1.809.651	-1.733.122	187.194.383	180.563.470
4 Attività materiali - Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Partecipazioni in collegate e joint venture	-	-	1.806.935	1.737.301	-	-	-1.802.651	-1.733.122	4.283	4.178
4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	7.000	-	-	-	-7.000	-	-	-
4 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.851.671	2.082.773	74.123.825	73.776.589	-	-	-	-	75.975.496	75.859.362
5 Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	2.889	1.608	111.211.598	104.698.237	116	85	-	-	111.214.603	104.699.929
5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	19.702	30.213	597.023	871.410	2.938	2.456	-40.789	-38.669	578.874	865.410
6 ALTRI ELEMENTI DELL' ATTIVO	193.115	257.430	3.582.160	3.406.937	214	215	80	232	3.775.570	3.664.814
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	225.650	245.807	2.337.537	2.901.226	4.691	4.260	-	-	2.567.878	3.151.294
TOTALE DELL' ATTIVO	3.428.849	3.773.286	194.497.552	188.205.353	8.422	7.718	-1.850.360	-1.771.560	196.084.463	190.214.798
1 PATRIMONIO NETTO	1.275.551	1.740.364	7.560.782	7.549.506	1.849	1.199	-1.836.641	-1.763.709	7.001.541	7.527.359
2 FONDI PER RISCHI ED ONERI	10.184	12.975	33.140	25.218	-	11	-	-	43.324	38.204
3 PASSIVITÀ ASSICURATIVE	1.650.547	1.590.652	130.488.740	124.177.150	-	-	-	-	132.139.287	125.767.802
3 Contratti di assicurazione emessi	1.617.319	1.530.027	130.484.764	124.170.320	-	-	-	-	132.102.083	125.700.347
3 Cessioni in riassicurazione	33.228	60.625	3.976	6.830	-	-	-	-	37.204	67.455
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	15.111	10.120	53.317.290	53.702.845	478	709	-7.000	-	53.325.878	53.713.673
4 Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	-	-	50.206.774	51.568.725	-	-	-	-	50.206.774	51.568.725
4 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.111	10.120	3.110.516	2.134.119	478	709	-7.000	-	3.119.105	2.144.948
5 DEBITI	239.324	158.981	739.097	852.242	6.021	5.776	-7.023	-7.853	977.420	1.009.146
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	238.132	260.194	2.358.504	1.898.393	74	23	304	3	2.597.013	2.158.613
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	3.428.849	3.773.286	194.497.552	188.205.353	8.422	7.718	-1.850.360	-1.771.560	196.084.463	190.214.798

Conto Economico per settore di attività

(in migliaia di euro)

Voci/Settori di attività	Gestione Danni		Gestione Vita		Intermediazione Assicurativa		Elisioni Intersectoriali		Totale	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
1 Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	1.538.353	1.433.560	1.684.396	1.552.114	-	-	-	-	3.222.749	2.985.675
2 Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-1.073.883	-1.012.445	-947.819	-872.612	-	-	-3.016	-2.418	-2.024.718	-1.887.474
3 Ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	67.064	95.951	3.115	3.126	-	-	-	-	70.179	99.076
4 Costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-135.019	-159.414	-10.517	-9.895	-	-	-	-	-145.536	-169.309
5 Risultato dei servizi assicurativi	396.515	357.652	729.174	672.734	-	-	-3.016	-2.418	1.122.673	1.027.968
6 Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	796	489	3.499.147	3.886.935	41	25	-	-	3.499.984	3.887.449
7 Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture	-	-	772.977	252.691	-	-	-753.631	-252.854	19.346	-163
8 Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	62.383	42.160	1.924.564	1.947.250	-23	-27	0	-	1.986.925	1.989.383
9 Risultato degli investimenti	63.179	42.648	6.196.688	6.086.876	18	-2	-753.630	-252.854	5.506.254	5.876.669
10 Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-15.392	-9.452	-5.288.329	-5.793.326	-	-	-	-	-5.303.721	-5.802.778
11 Ricavi/Costi netti di natura finanziaria relativi a cessioni in riassicurazione	846	61	238	542	-	-	-	-	1.085	604
12 Risultato finanziario netto	48.633	33.258	908.598	294.092	18	-2	-753.630	-252.854	203.618	74.494
13 Altri ricavi/costi	-5.724	-2.595	266.187	324.199	5.556	4.302	-4.578	-3.413	261.441	322.494
14 Spese di gestione	-15.727	-17.142	-111.635	-116.774	-5.124	-4.583	6.933	5.830	-125.553	-132.669
15 Altri oneri/proventi di gestione	-15.912	-8.741	-52.334	-13.883	478	228	660	-	-67.108	-22.395
Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte	407.784	362.432	1.739.990	1.160.368	928	-54	-753.631	-252.854	1.395.071	1.269.892

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attività immateriali (voce 1)

La voce ammonta a 1.259.466 migliaia di euro (1.230.273 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e comprende principalmente l'avviamento e le spese per il software acquisito da terzi o sviluppato internamente.

Si riporta nella seguente tabella la composizione della voce in oggetto:

(in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.091.131	X	1.091.131
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.091.131	X	1.091.131
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	168.335	-	139.142	-
di cui software	142.662	-	139.035	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	168.335	-	139.142	-
a) Attività immateriali generate internamente	113.500	-	86.904	-
b) Altre attività	54.835	-	52.238	-
A.2.2 Attività valutate al valore rideterminato:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	168.335	1.091.131	139.142	1.091.131

Come mostra la tabella sopra riportata, l'avviamento è pari a 1.091.131 migliaia di euro ed è relativo alle operazioni straordinarie che hanno interessato il gruppo, in particolare le società Intesa Vita (596.287 migliaia di euro) e Sud Polo Vita (35.369 migliaia di euro) incorporate nella capogruppo il 31 dicembre 2011 e all'operazione di conferimento del ramo d'azienda di Intesa Sanpaolo Previdenza SIM SPA (2.925 migliaia di euro) avvenuta il 1° dicembre 2014. La restante parte per 279.392 migliaia di euro è relativa all'acquisizione di Intesa Sanpaolo RBM Salute avvenuta nel 2020, per 145.932 migliaia di euro all'acquisizione di Cargeas Assicurazioni avvenuta il 27 maggio 2021 e per 31.227 migliaia di euro all'acquisizione del ramo d'azienda di Blue Assistance nel 2023.

Il test di *impairment* è stato effettuato separatamente per i due comparti Vita e Danni.

In particolare, la valutazione, in linea con quanto previsto dallo IAS36, è stata effettuata attraverso il confronto tra il valore contabile (*carrying amount*) e il valore recuperabile (*recoverable amount*) della CGU presa a riferimento, quest'ultimo definito come il maggiore tra il Fair Value (valore equo) di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari dedotti i costi di vendita e il proprio Valore d'Uso.

Comparto Vita: 634,6 milioni di euro

È stata identificata quale Cash Generating Unit (CGU) la Compagnia Intesa Sanpaolo Assicurazioni nella sua totalità, in considerazione sia dell'originazione contabile dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato, sia l'organizzazione del sistema di controllo interno e del sistema di reporting del Gruppo, effettuando pertanto il test in termini di confronto tra la "redditività futura" della Compagnia ed il valore contabile dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo.

La valutazione della sostenibilità, dell'iscrizione dell'avviamento, è stata effettuata in linea con quanto previsto dallo IAS36, attraverso il confronto tra il valore contabile (*carrying amount*) e il valore recuperabile (*recoverable amount*) della CGU presa a riferimento, quest'ultimo definito come il maggiore tra il *Fair Value* (valore equo) di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari dedotti i costi di vendita e il proprio Valore d'Uso. Ai fini del bilancio consolidato, in particolare la Compagnia ha ritenuto appropriato ancorare le analisi al Valore d'Uso. Quest'ultimo è stato determinato tramite il calcolo della redditività futura rappresentata dalla somma tra il valore del portafoglio in essere della compagnia in ottica di continuità aziendale o going concern, costituito dal valore attuale degli utili futuri, generati da ogni singola polizza, al netto del costo del capitale e dell'effetto fiscale (*Value in Force*), ed il valore della produzione futura che la compagnia prevede di realizzare nei prossimi quattro anni, orizzonte temporale preso a riferimento nell'ambito della *best practice* nazionale ed internazionale.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per determinare il valore intrinseco segue un approccio "*Risk Neutral*", utilizzato anche in ambito Solvency II. Tale scelta si effettua in quanto la metrica "*Risk Neutral*", impostata su tassi *risk free*, risulta maggiormente prudentiale e pertanto non inficia la validità del test di *impairment*.

Comparto Danni: 456,6 milioni di euro

È stata identificata quale Cash Generating Unit (CGU) l'aggregato delle società Intesa Sanpaolo Protezione e InSalute Servizi.

La scelta è stata effettuata in considerazione della strategia di business focalizzata nel perseguire posizioni di *leadership* nel settore del *non motor retail*.

Al fine di tenere in opportuna considerazione le specificità afferenti i singoli asset che compongono la CGU Danni, il valore recuperabile è stato determinato aggregando i valori recuperabili.

La valutazione della sostenibilità, dell'iscrizione dell'avviamento, è stata effettuata in linea con quanto previsto dallo IAS36, attraverso il confronto tra il valore contabile (*carrying amount*) e il valore recuperabile (*recoverable amount*) della CGU presa a riferimento, quest'ultimo quantificato utilizzando il metodo valutativo del *Dividend Discount Model* nella versione dell'*excess capital*.

Secondo la metodologia DDM il valore economico in ottica *fair value* di una compagnia di assicurazioni può essere stimato sulla base della somma del:

- Valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale e potenzialmente distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo.
- Valore terminale o *terminal value*, calcolato sulla base di un dividendo sostenibile che rifletta una redditività a regime, stimata sulla base di un tasso di crescita di lungo periodo (g-rate) pari al 2,0%. Ai fini del calcolo del Terminal Value è stato considerato l'utile dell'ultimo anno di proiezione esplicita, incrementato del tasso di crescita di lungo periodo.

Gli esiti dell'*impairment test* al 31 dicembre 2025 restituiscono un valore recuperabile di ciascuna CGU ampiamente eccedente il valore contabile della stessa. Non si evidenzia, pertanto, la necessità di registrare rettifiche di valore dell'avviamento iscritto nel bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni.

Ai fini delle analisi di sensitività, è stata analizzata la tenuta del valore recuperabile delle due CGU oggetto di analisi anche sotto scenari di stress di natura tecnica e finanziaria. Anche in questo caso le risultanze di tali analisi non hanno evidenziato elementi di attenzione sulla recuperabilità dell'avviamento iscritto.

Con riferimento agli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio 2025 si fa presente infine che l'andamento positivo della produzione delle prime settimane del 2026 e le previsioni sull'intero esercizio non evidenziano elementi di significativa discontinuità rispetto al 2025 tali da poter influenzare negativamente la valutazione effettuata.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della movimentazione delle attività immateriali nel corso dell'esercizio 2025:

A.1.2 Attività immateriali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali	1.091.131	165.050	-	110.784	-	1.366.965
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-78.145	-	-58.547	-	-136.692
A.2 Esistenze iniziali nette	1.091.131	86.905	-	52.237	-	1.230.273
B. Aumenti	-	57.400	-	39.304	-	96.704
B.1 Acquisti	-	10.109	-	32.723	-	42.832
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	26.548	-	26.548
- Altri acquisti	-	10.109	-	6.176	-	16.284
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di valore rideterminato	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	47.291	-	6.581	-	53.872
C. Diminuzioni	-	-30.804	-	-36.706	-	-67.510
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	X	-4.418	-	-13.535	-	-17.953
- Ammortamenti	X	-4.418	-	-13.535	-	-17.953
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di valore rideterminato	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti possedute per la vendita	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-26.386	-	-23.172	-	-49.557
D. Rimanenze finali nette	1.091.131	113.501	-	54.835	-	1.259.466
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-15.799	-132.210	-	-4.682	-	-152.692
E. Rimanenze finali lorde	1.106.930	245.711	-	59.517	-	1.412.158
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si specifica, relativamente alle attività immateriali che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rivalutazioni, né sono state acquisite concessioni governative. Non sono altresì state costituite attività immateriale in garanzie di propri debiti o impegni per l'acquisto di attività immateriali. Non si effettuano locazioni di attività immateriali né sono stati registrati in conto economico costi di ricerca e sviluppo.

Attività materiali (voce 2)

La voce ammonta a 39.262 migliaia di euro (pari a 46.407 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e comprende principalmente i beni mobili, gli impianti elettronici, le attrezzature e le macchine d'ufficio. Come previsto dall'IFRS16, nella voce sono inclusi gli impegni contrattuali relativi agli affitti e alle auto in leasing con diritto d'uso per un importo pari a 30.400 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

Attività/Valori	Attività ad uso proprio					
	Al costo		Al valore rideterminato		Rimanenze da IAS 2	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività di proprietà	8.862	9.354	-	-	-	-
a) terreni	2.871	2.871	-	-	-	-
b) fabbricati	4.288	4.484	-	-	-	-
c) mobili e macchine ufficio	256	389	-	-	-	-
d) impianti e attrezzature	191	239	-	-	-	-
f) altre attività	1.257	1.371	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	30.400	37.053	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	29.921	36.222	-	-	-	-
c) mobili e macchine ufficio	-	-	-	-	-	-
d) impianti e attrezzature	-	-	-	-	-	-
f) altre attività	479	831	-	-	-	-
Totale	39.262	46.407	-	-	-	-

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle movimentazioni nel corso dell'esercizio 2025:

A.2.2 Attività materiali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili e macchine d'ufficio	Impianti e attrezzature	Altre attività materiali	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.871	51.615	2.562	990	5.667	63.705
A.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore	-	-10.909	-2.173	-751	-3.465	-17.298
A.2 Esistenze iniziali nette	2.871	40.706	389	239	2.202	46.407
A.2.a Rettifica saldi iniziali	-	-	-1	-	208	207
B. Aumenti	-	1.134	-	-	151	1.285
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.134	-	-	151	1.285
C. Diminuzioni	-	-7.630	-133	-49	-617	-8.429
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-642	-	-9	-111	-762
C.7 Altre variazioni	-	-6.988	-133	-40	-506	-7.667
D. Rimanenze finali nette	2.871	34.210	256	190	1.736	39.262
D.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore	-	-1.692	-	-676	-1.746	-4.114
D.2 Rimanenze finali lorde	2.871	35.902	256	866	3.482	43.377

Attività assicurative (voce 3)

La voce ammonta a 669.030 migliaia di euro, rispetto a 693.130 migliaia di euro rilevati al 31 dicembre 2024. Tale voce accoglie principalmente i contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione, disciplinati dall'IFRS 17, appartenenti a portafogli di contratti assicurativi emessi che costituiscono, in funzione al saldo di chiusura, attività.

Più in particolare:

- i contratti assicurativi emessi che costituiscono attività sono pari a 476.727 migliaia di euro (443.892 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Comprende principalmente i contratti di assicurazione (inclusi i contratti di riassicurazione) definiti e disciplinati dall'IFRS17.
- le cessioni in riassicurazione che costituiscono attività sono pari a 192.303 migliaia di euro (249.238 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Nella voce figurano i contratti di cessioni in riassicurazione definiti e disciplinati dall'IFRS 17, appartenenti a portafogli di contratti di cessioni in riassicurazione che costituiscono, in base al segno di chiusura, attività.

Si riportano di seguito le tabelle previste dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 modificato ed integrato dal Provvedimento n. 121 del 7 giugno 2022 al fine di recepire le novità introdotte dal principio contabile IFRS 17 sui contratti assicurativi.

Coerentemente con quanto richiesto dalla normativa, le tabelle che seguono rappresentano le movimentazioni delle attività e delle passività assicurative riferite alle cessioni in riassicurazione, pertanto, si riferiscono alle sottovoci di attivo di stato patrimoniale 3.2 "Cessione in riassicurazione che costituiscono attività" e passivo di stato patrimoniale 3.2 "Cessione in riassicurazione che costituiscono passività". La voce 3.1 "Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività" di attivo di stato patrimoniale è invece commentata dalle tabelle rappresentanti le movimentazioni delle attività e delle passività assicurative riferite ai contratti di assicurazione emessi, contenute nel paragrafo "passività assicurative (voce 3)".

Sono presentate riconciliazioni che mostrano in che modo il valore contabile netto dei contratti di cessioni in riassicurazione è variato nel periodo di riferimento a causa dei flussi finanziari, dei ricavi e dei costi rilevati nel prospetto del risultato economico. In particolare, le tabelle riportano:

- la dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione suddivisa per basi di aggregazione⁵ e per modello di misurazione (*General Measurement Model - GMM* e *Premium Allocation Approach - PAA*);
- la dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione per elementi sottostanti alla misurazione (Valore attuale dei flussi Finanziari, Aggiustamento per i rischi non Finanziari e Margine sui servizi Contrattuali), suddivisa per basi di aggregazione;

⁵ Le basi di aggregazione per le cessioni in riassicurazione sono costituite dal Segmento Vita e dal Segmento Danni.

- la dinamica del margine sui servizi contrattuali delle cessioni in riassicurazione ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 suddivisa per basi di aggregazione;
- elementi sottostanti alla misurazione delle cessioni in riassicurazione iscritte nell'esercizio suddivisi per basi di aggregazione;
- margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in conto economico.

Per le scelte metodologiche adottate dal Gruppo si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle dinamiche esposte nella seguente sezione con la relativa riconduzione alle voci di schema di bilancio:

(in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
3. ATTIVITA' ASSICURATIVE		
b) Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	192.303	249.238
di cui A.3.1 Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione – GMM – attività per residua copertura e per sinistri accaduti – Segmento Vita	35.001	43.900
di cui A.3.2 Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione – GMM – attività per residua copertura e per sinistri accaduti – Segmento Danni	11.721	10.780
di cui A.3.3 Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione – PAA – attività per la residua copertura e per sinistri accaduti - Segmento Vita	145.402	90
di cui A.3.4 Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione – PAA – attività per la residua copertura e per sinistri accaduti - Segmento Danni	178	194.468
3. PASSIVITA' ASSICURATIVE		
b) Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	37.204	67.455
di cui A.3.1 Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione – GMM – attività per residua copertura e per sinistri accaduti – Segmento Vita	3.879	6.827
di cui A.3.2 Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione – GMM – attività per residua copertura e per sinistri accaduti – Segmento Danni	1.531	3.334
di cui A.3.3 Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione – PAA – attività per la residua copertura e per sinistri accaduti - Segmento Vita	31.697	4
di cui A.3.4 Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione – PAA – attività per la residua copertura e per sinistri accaduti - Segmento Danni	97	57.291

A.3.1 Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione – GMM – attività per residua copertura e per sinistri accaduti – Segmento Vita

(in migliaia di euro)

Voci/Scomposizione valore di bilancio	Attività per residua copertura		Attività per sinistri accaduti	Totale	Attività per residua copertura		Attività per sinistri accaduti	Totale
	31.12.2025		31.12.2025	31.12.2025	31.12.2024		31.12.2024	31.12.2024
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite			Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	33.559	-	10.342	43.900	45.052	-	11.462	56.514
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-6.827	-	-	-6.827	-14.071	-	-	-14.071
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	26.732	-	10.342	37.074	30.981	-	11.462	42.443
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione								
1. Costo della riassicurazione	-10.424	-	-	-10.424	-9.799	-	-	-9.799
2. Sinistri e altri costi recuperati	-	-	3.341	3.341	-	-	3.605	3.605
3. Variazione assoluta dell'attività per sinistri accaduti	-	-	-227	-227	-	-	-1.067	-1.067
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	-	-	-	-	588	-	-	588
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle Variazioni assolute dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-	588	-	-	588
4.3 Variazione assoluta dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale	-10.424	-	3.115	-7.309	-9.211	-	2.538	-6.674
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	-10.424	-	3.115	-7.309	-9.211	-	2.538	-6.674
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	-517	-	-	-517	-852	-	-	-852
1.1. Registrati in conto economico	238	-	-	238	542	-	-	542
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	-755	-	-	-755	-1.395	-	-	-1.395
2. Effetti connessi con le Variazioni assolute dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	-517	-	-	-517	-852	-	-	-852
E. Componenti di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+ D+E)	-10.940	-	3.115	-7.826	-10.063	-	2.538	-7.526
G. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
H. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	5.321	-	-	5.321	5.814	-	-	5.814
2. Importo dei sinistri recuperati dai riassicuratori	-	-	-3.446	-3.446	-	-	-3.658	-3.658
3. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Totale	5.321	-	-3.446	1.875	5.814	-	-3.658	2.156
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.4)	21.112	-	10.010	31.122	26.732	-	10.342	37.074
L. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	24.991	-	10.010	35.001	33.559	-	10.342	43.900
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-3.879	-	-	-3.879	-6.827	-	-	-6.827
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	21.112	-	10.010	31.122	26.732	-	10.342	37.074

A.3.2 Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione – GMM – attività per residua copertura e per sinistri accaduti – Segmento Danni

(in migliaia di euro)

Voci/Scomposizione valore di bilancio	Attività per residua copertura		Attività per sinistri accaduti	Totale	Attività per residua copertura		Attività per sinistri accaduti	Totale
	31.12.2025		31.12.2025	31.12.2025	31.12.2024		31.12.2024	31.12.2024
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite			Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	5.500	-	5.280	10.780	260	-	5.966	6.226
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	- 3.334	-	-	-3.334	3.325	-	-	-3.325
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	2.166	-	5.280	7.446	-3.064	-	5.966	2.901
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione								
1. Costo della riassicurazione	-7.196	-	-	-7.196	-5.233	-	-	-5.233
2. Sinistri e altri costi recuperati	-	-	6.788	6.788	-	-	3.818	3.818
3. Variazione assoluta dell'attività per sinistri accaduti	-	-	-48	-48	-	-	-87	-87
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle Variazioni assolute dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4.3 Variazione assoluta dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale	-7.196	-	6.740	-457	-5.233	-	3.731	-1.503
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	-7.196	-	6.740	-457	-5.233	-	3.731	-1.503
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	164	-	51	216	-476	-	22	-454
1.1. Registrati in conto economico	179	-	11	189	-752	-	62	-690
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	-15	-	41	26	277	-	-40	236
2. Effetti connessi con le Variazioni assolute dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	164	-	51	216	-476	-	22	-454
E. Componenti di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+ D+E)	-7.032	-	6.791	-241	-5.709	-	3.752	-1.957
G. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
H. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	9.720	-	-	9.720	10.940	-	-	10.940
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	-	-	6.736	-6.736	-	-	4.438	-4.438
3. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Totale	9.720	-	-6.736	2.984	10.940	-	-4.438	6.502
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.4)	4.855	-	5.335	10.190	2.166	-	5.280	7.446
L. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	6.386	-	5.335	11.721	5.500	-	5.280	10.780
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-1.531	-	-	-1.531	-3.334	-	-	-3.334
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	4.855	-	5.335	10.190	2.166	-	5.280	7.446

Le tabelle A.3.1 e A3.2 descrivono la movimentazione delle attività assicurative valutate secondo il modello di misurazione *General Model* distinguendo i movimenti di attività per residua copertura e attività per sinistri accaduti. Tale porzione di portafoglio al 31 dicembre 2025 è pari a 41.312 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2024, che era pari a 44.520 migliaia di euro.

A.3.3 Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione – PAA – attività per la residua copertura e per sinistri accaduti - Segmento Vita

(in migliaia di euro)

Voci/Scomposizione valore di bilancio	Attività per residua copertura		Attività per sinistri accaduti		Totale	Attività per residua copertura		Attività per sinistri accaduti		Totale
	31.12.2025		31.12.2025		31.12.2025	31.12.2024		31.12.2024		31.12.2024
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari		Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	90	-	-	-	90	-	-	-	-	-
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-4	-	-	-	-4	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	86	-	-	-	86	-	-	-	-	-
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione										
1. Costo della riassicurazione	-94	-	-	-	-94	-96	-	-	-	-96
2. Sinistri e altri costi recuperati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Variazione assoluta dell'attività per sinistri accaduti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sostostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle Variazioni assolute dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.3 Variazione assoluta dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sostostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Effetti delle Variazioni assolute del rischio di inadempimento dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale	-94	-	-	-	-94	-96	-	-	-	-96
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	-94	-	-	-	-94	-96	-	-	-	-96
D. Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. Registrati in conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Effetti connessi con le Variazioni assolute dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Componenti di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+ D+E)	-94	-	-	-	-94	-96	-	-	-	-96
G. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
H. Movimenti di cassa										
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	89	-	-	-	89	182	-	-	-	182
2. Importi recuperati dai riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Totale	89	-	-	-	89	182	-	-	-	182
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.4)	81	-	-	-	81	86	-	-	-	86
L. Valore di bilancio finale										
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	178	-	-	-	178	90	-	-	-	90
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-97	-	-	-	-97	-4	-	-	-	-4
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	81	-	-	-	81	86	-	-	-	86

A.3.4 Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione – PAA – attività per la residua copertura e per sinistri accaduti - Segmento Danni

(in migliaia di euro)

Voci/Scomposizione valore di bilancio	Attività per residua copertura		Attività per sinistri accaduti		Totale	Attività per residua copertura		Attività per sinistri accaduti		Totale
	31.12.2025		31.12.2025		31.12.2025	31.12.2024		31.12.2024		31.12.2024
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari		Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	121.190	-	71.203	2.075	194.468	198.082	190	134.447	5.117	337.837
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-57.291	-	-	-	-57.291	-158.097	-	-	-	-158.097
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	63.899	-	71.203	2.075	137.177	39.985	190	134.447	5.117	179.739
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione										
1. Costo della riassicurazione	-127.823	-	-	-	-127.823	-154.181	-	-	-	-154.181
2. Sinistri e altri costi recuperati	-	-	62.769	-	62.769	-	-	160.145	-	160.145
3. Variazione assoluta dell'attività per sinistri accaduti	-	-	-2.372	-72	-2.444	-	-	-64.822	-3.102	-67.925
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	-	-	-	-	-	190	-190	-	-	-
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle Variazioni assolute dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-	-	190	-190	-	-	-
4.3 Variazione assoluta dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Effetti delle Variazioni assolute del rischio di inadempimento dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale	-127.823	-	60.396	-72	-67.498	-153.990	-190	95.322	-3.102	-61.961
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	-127.823	-	60.396	-72	-67.498	-153.990	-190	95.322	-3.102	-61.961
D. Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	612	-	-146	-3	463	3.948	-	-261	60	3.747
1.1. Registrati in conto economico	659	-	-	-3	657	691	-	-	60	752
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	-48	-	-146	-	-194	3.257	-	-261	-	2.996
2. Effetti connessi con le Variazioni assolute dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	612	-	-146	-3	463	3.948	-	261	60	3.747
E. Componenti di investimento										
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+D+E)	-127.211	-	60.250	-75	-67.036	-150.042	-190	95.061	-3.042	-58.213
G. Altre variazioni										
H. Movimenti di cassa										
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	105.722	-	-	-	105.722	173.956	-	-	-	173.956
2. Importi recuperati dai riassicuratori	-	-	-62.157	-	-62.157	-	-	-158.306	-	-158.306
3. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Totale	105.722	-	-62.157	-	43.565	173.956	-	-158.306	-	15.650
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.3)	42.410	-	69.296	2.000	113.706	63.899	-	71.203	2.075	137.177
L. Valore di bilancio finale										
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	74.106	-	69.296	2.000	145.402	121.190	-	71.203	2.075	194.468
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-31.697	-	-	-	-31.697	-57.291	-	-	-	-57.291
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	42.410	-	69.296	2.000	113.706	63.899	-	71.203	2.075	137.177

La tabella descrive la movimentazione delle attività assicurative classificate utilizzando il modello di misurazione *Premium Allocation Approach* distinguendo i movimenti di attività per residua copertura e attività per sinistri accaduti. Tale porzione di portafoglio al 31 dicembre 2025 è pari a 113.787 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2024, che era pari a 137.263 migliaia di euro.

Coerentemente con quanto richiesto dal paragrafo 97 del principio IFRS 17, il modello del PAA è stato utilizzato dal Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni per le tipologie di contratti assicurativi che prevedono una durata non superiore a 12 mesi e per i quali la valutazione della passività misurata secondo tale approccio semplificato (PAA) conduce a risultati in linea con quelli derivanti dall'applicazione del General Model (GM). Inoltre, nell'ambito della valutazione della passività non è stato considerato alcun aggiustamento per riflettere

il valore temporale del denaro e il rischio finanziario, in quanto la componente di finanziamento è stata ritenuta non significativa. Ai fini della rilevazione dei costi di acquisizione, è stato deciso di non utilizzare l'opzione prevista per i contratti annuali dal paragrafo 59 a) del principio IFRS 17. La rilevazione di questi costi è stata effettuata sulla base della competenza così come previsto dal paragrafo B.125 dello Standard.

A.3.5 Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione per elementi sottostanti alla misurazione – Segmento Vita

(in migliaia di euro)

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione							
	Valore attuale dei flussi finanziari 31.12.2025	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31.12.2025	Margine sui servizi contrattuali 31.12.2025	Totale 31.12.2025	Valore attuale dei flussi finanziari 31.12.2024	Aggiustament per i rischi non finanziari 31.12.2024	Margine sui servizi contrattuali 31.12.2024	Totale 31.12.2024
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	36.479	1.553	5.868	43.900	45.365	3.644	7.505	56.514
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-6.827	-	-	-6.827	-14.071	-	-	-14.071
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	29.652	1.553	5.868	37.073	31.294	3.644	7.505	42.443
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	-3.001	-3.001	-	-	-4.305	-4.305
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	-318	-	-318	-	-656	-	-656
3. Modifiche connesse con l'esperienza	-3.763	-	-	-3.763	-1.234	-	-	-1.234
4. Totale	-3.763	-318	-3.001	-7.082	-1.234	-656	-4.305	-6.195
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	-5.361	-107	5.468	-	4.803	-1.344	-3.459	-
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	-928	107	821	-	-5.646	50	5.597	-
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi da quelli delle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-	588	-	-	588
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale	-6.289	-	6.288	-	-256	-1.294	2.138	588
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	-227	-	-	-227	-1.067	-	-	-1.067
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	-10.279	-317	3.287	-7.309	-2.557	-1.950	-2.166	-6.674
G. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	-645	-10	137	-516	-1.241	-140	529	-852
1.1. Registrati in conto economico	92	9	137	238	-1	14	529	542
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	-737	-19	-	-755	-1.240	-155	-	-1.395
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	-645	-10	137	-516	-1.241	-140	529	-852
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+G)	-10.924	-327	3.425	-7.826	3.798	-2.091	-1.637	-7.526
I. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
L. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	5.321	-	-	5.321	5.814	-	-	5.814
2. Importi recuperati dai riassicuratori	-3.446	-	-	-3.446	-3.658	-	-	-3.658
3. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Totale	1.875	-	-	1.875	2.156	-	-	2.156
M. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+H+I+L.4)	20.603	1.226	9.293	31.122	29.653	1.553	5.868	37.074
N. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	24.482	1.226	9.293	35.001	36.479	1.553	5.868	43.900
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-3.879	-	-	-3.879	-6.827	-	-	-6.827
3. Valore netto di bilancio al 31.12.2025	20.604	1.226	9.293	31.122	29.653	1.553	5.868	37.074

A.3.6 Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione per elementi sottostanti alla misurazione – Segmento Danni

(in migliaia di euro)

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione							
	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	2.202	843	7.735	10.780	-4.466	1.305	9.386	6.226
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-3.334	-	-	-3.334	-3.325	-	-	-3.325
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	-1.132	843	7.735	7.446	-7.790	1.305	9.386	2.901
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	-1.891	-1.891	-	-	-2.241	-2.241
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	-538	-	-538	-	-71	-	-71
3. Modifiche connesse con l'esperienza	2.021	-	-	2.021	896	-	-	896
4. Totale	2.021	-538	-1.891	-408	896	-71	-2.241	-1.415
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	919	376	-1.295	-	1.259	-5	-1.253	-
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	-3.979	522	3.457	-	-1.565	122	1.443	-
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi da quelli delle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale	-3.060	897	2.162	-	-306	117	189	-
D. Variazioni relative ai servizi passati								
1. aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	-44	-4	-	-48	94	-181	-	-87
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	-1.083	355	271	-457	684	-135	-2.051	-1.503
G. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	-35	14	237	216	-526	-328	400	-454
1.1. Registrati in conto economico	-66	19	237	190	-768	-322	400	-690
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	31	-5	-	26	242	-5	-	236
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	-35	13	237	216	-526	-328	400	-454
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+G)	-1.118	369	509	-241	157	-463	-1.651	-1.957
I. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
L. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	9.720	-	-	9.720	10.940	-	-	10.940
2. Importi recuperati dai riassicuratori	-6.736	-	-	-6.736	-4.438	-	-	-4.438
3. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Totale	2.984	-	-	2.984	6.502	-	-	6.502
M. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+H+I+L.4)	734	1211	8.244	10.189	-1.132	843	7.735	7.446
N. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	2.266	1.211	8.244	11.721	2.202	843	7.735	10.780
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-1.531	-	-	-1.531	-3.334	-	-	-3.334
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	735	1211	8.244	10.190	-1.132	843	7.735	7.446

Le tabelle A.3.5 e A.3.6 descrivono la movimentazione delle attività assicurative classificate utilizzando il modello di misurazione General Model distinguendo i movimenti di attività per valore attuale dei flussi finanziari, valore dell'aggiustamento per rischi non finanziari e margine sui servizi contrattuali. Tale porzione di portafoglio al 31 dicembre 2025 è pari a

41.312 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2024 che era pari a 44.520 migliaia di euro.

A.3.7 Dinamica del margine sui servizi contrattuali delle cessioni in riassicurazione ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 – Segmento Vita

	31.12.2025					31.12.2024				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	2.445	-	3.423	-	5.868	3.370	-	4.135	-	7.505
Variazione assoluta riferite ai servizi attuali	440	-	-3.441	-	-3.001	-3.683	-	-622	-	-4.305
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi ricevuti	440	-	-3.441	-	-3.001	-3.683	-	-622	-	-4.305
Variazione assoluta riferite ai servizi futuri	-2.093	-	8.382	-	6.288	2.451	-	-313	-	2.138
- Variazione assoluta delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	-1.614	-	7.082	-	5.468	-3.146	-	-313	-	-3.459
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	-479	-	1.300	-	821	5.597	-	-	-	5.597
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	6	-	132	-	138	307	-	223	-	529
2. Effetti connessi con le Variazioni assolute dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	6	-	132	-	138	307	-	223	-	529
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-925	-	-712	-	-1.637
Totale Variazione assoluta riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	-1.647	-	5.072	-	3.425	-925	-	-712	-	-1.637
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	798	-	8.495	-	9.293	2.445	-	3.423	-	5.868

A.3.8 Dinamica del margine sui servizi contrattuali delle cessioni in riassicurazione ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 – Segmento Danni

	31.12.2025					31.12.2024				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	6.490	48	1.198	-	7.735	7.925	51	1.410	-	9.386
Variazione assoluta riferite ai servizi attuali	-1.870	-21	-	-	-1.891	-2.216	-24	-	-	-2.241
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi ricevuti	-1.870	-21	-	-	-1.891	-2.216	-24	-	-	-2.241
Variazione assoluta riferite ai servizi futuri	2.161	-2	4	-	2.162	445	16	-271	-	189
- Variazione assoluta delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	-1.296	-2	4	-	-1.295	-998	16	-271	-	-1.253
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	3.457	-	-	-	3.457	1.443	-	-	-	1.443
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	203	3	32	-	237	336	5	59	-	400
2. Effetti connessi con le Variazioni assolute dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	203	3	32	-	237	336	5	59	-	400
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-1.436	-4	-212	-	-1.651
Totale Variazione assoluta riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	494	-21	35	-	509	-1.436	-4	-212	-	-1.651
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	6.984	27	1.233	-	8.244	6.490	48	1.198	-	7.735

Le tabelle A.3.7 e A.3.8 descrivono la movimentazione del margine sui servizi contrattuali (CSM) delle attività assicurative classificate utilizzando il modello di misurazione *General Model*. La tabella sopra richiamata riporta l'apertura del movimento del CSM per *new*

business, contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva, e contratti misurati alla data di transizione con il metodo del *fair value*. Il CSM totale rilevato alla data del 31 dicembre 2024 risulta essere pari a 17.537 migliaia di euro ed è superiore a quanto rilevato al 31 dicembre 2024 che registrava un importo pari a 13.603 migliaia di euro.

Come richiesto dal principio IFRS 17 si espone di seguito il *pattern* di smontamento del CSM per fasce temporali:

A.3.9 Elementi sottostanti alla misurazione delle cessioni in riassicurazione iscritte nell'esercizio – Segmento Vita

(in migliaia di euro)

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 31.12.2025			Contratti originati 31.12.2024		
	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita	2.794	-	2.794	1.285	-	1.285
di cui: Flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	3.722	-	3.722	6.931	-	6.931
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-928	-	-928	-5.646	-	-5.646
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	107	-	107	50	-	50
E. Eliminazione contabile di già iscritti flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	821	-	821	-5.597	-	-5.597
G. Incremento dell'attività per cessioni in riassicurazione registrato nell'esercizio per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti (C+D+E+F)	-	-	-	-	-	-

A.3.10 Elementi sottostanti alla misurazione delle cessioni in riassicurazione iscritte nell'esercizio – Segmento Danni

(in migliaia di euro)

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 31.12.2025			Contratti originati 31.12.2024		
	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita	4.680	-	4.680	1.764	-	1.764
di cui: Flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti assicurativi	2.939	-	2.939	-	-	-
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	8.659	-	8.659	3.329	-	3.329
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-3.979	-	-3.979	-1.565	-	-1.565
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	522	-	522	122	-	122
E. Eliminazione contabile di già iscritti flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	3.457	-	3.457	1.443	-	1.443
G. Incremento dell'attività per cessioni in riassicurazione registrato nell'esercizio per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti (C+D+E+F)	-	-	-	-	-	-

(in migliaia di euro)

Basi di aggregazione/Tempi attesi	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anno fino a 4 anni	Da oltre 4 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni fino a 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Segmento Vita	1086	910	766	1170	1001	3.087	1255	18	9.293
Segmento Danni	1.744	1.534	1.300	1.005	736	1.632	293	-	8.244

Altre informazioni

Poiché nel corso del 2025 non sono state effettuate acquisizioni di contratti nell'ambito di aggregazioni aziendali non sono state predisposte le informative riferite ai tempi attesi di cancellazione.

Oltre a quanto sopra indicato, non risultano altre informazioni da segnalare.

Investimenti (voce 4)

Il totale degli investimenti ammonta a 187.194.383 migliaia di euro (180.563.470 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). La variazione della voce è sostanzialmente imputabile agli andamenti dei mercati finanziari che hanno fatto registrare importanti plusvalenze soprattutto in contropartita al conto economico.

(in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
			Assoluta	%
Partecipazioni in collegate e joint venture	4.283	4.178	105	3,0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	75.975.496	75.859.362	116.134	0,0
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	111.214.603	104.699.929	6.514.674	6,0
INVESTIMENTI	187.194.383	180.563.470	6.630.913	4,0

In termini di composizione il 59,4% del totale è classificato nel comparto relativo ai titoli i cui effetti di variazione di *fair value* registrano impatto direttamente a conto economico mentre per il 40,6% è classificato nel comparto relativo ai titoli i cui effetti di variazione di *fair value* registrano il loro impatto nel conto economico complessivo. Gli altri investimenti accolgono principalmente il valore delle partecipazioni di Fideuram Vita S.p.a., Ecra, e ICC valutate al patrimonio netto.

Partecipazioni in collegate e joint venture (voce 4.2)

Al 31 dicembre 2025 la voce è pari a 4.283 migliaia di euro (4.178 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) ed accoglie la valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni detenute da Intesa Sanpaolo Assicurazioni in Eurizon Capital Real Asset ed International Care Company.

Come richiamato in relazione sulla gestione in data 1° ottobre 2025 si è conclusa l'operazione di scissione totale non proporzionale di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. (nel seguito "Cronos") a favore di Allianz S.p.A., Fideuram Vita S.p.A. (nel seguito "FV"), Generali Italia S.p.A., Poste Vita S.p.A. e Unipol Assicurazioni S.p.A. e del correlato aumento di capitale di FV, di nominali euro 49.500.000,00, con emissione di n. 11.535.733 azioni ordinarie assegnate a Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. il cui valore di iscrizione è pari al valore di perizia per un importo pari a 68.502,8 migliaia di euro.

Si riporta di seguito il dettaglio delle partecipazioni non consolidate:

A.4.1.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Stato sede operativa (1)	Stato sede legale	Attività (2)	Tipo di rapporto (3)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (4)	Disponibilità voti nell'assemblea Ordinaria % (5)
Società collegate							
1. EURIZON CAPITAL REAL ASSET SGR SPA		086	8	b	40,0		24,5
2. FIDEURAM VITA SPA		086	1	b	3,1		
3. INTERNATIONAL CARE COMPANY SPA		086	11	b	10,0		

(1) Questa informazione va fornita solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

(2) 1=ass italiana; 2=ass EU; 3=ass Stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1. imprese di partecipazione finanziaria mista; 5= riass UE; 6= riass Stato terzo; 7= banche; 8= SGR;

9=holding diverse; 10=immobiliari; 11= altro

(3) a=controllate (solo per il bilancio individuale); b= collegate; c= joint venture; indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce prospetto

(4) Va indicato il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate occorre sommare i singoli Prodotti

(5) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra voti effettivi e voti potenziali. La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

A.4.1.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

(in migliaia di euro)

Denominazione	Tipo di rapporto (1)	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
Società collegate				
1. EURIZON CAPITAL REAL ASSET SGR SPA	b	3.750		

a=controllate (solo per il bilancio d'esercizio IAS/IFRS); b= collegate; c= joint venture

A.4.1.2 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(in migliaia di euro)

Denominazione	Investimenti	Altre attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanziarie	Ricavi totali	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3)=(1)+(2)
Società collegate											
1. EURIZON CAPITAL REAL ASSET SGR SPA	-	-	X	-	9.900	X	1.322	909	909	-	909

La X sta ad indicare che l'informazione non va fornita.

Poiché le società partecipate non presentano la casistica sono state omesse le colonne "Passività assicurative" e Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

A.4.1.3 Partecipazioni significative: riconciliazione valori contabili

(in migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2025			31.12.2024				
	Valore contabile della quota di partecipazione a inizio esercizio	Totale conto economico complessivo del Gruppo (+/-)	Dividendi ricevuti nell'esercizio (-)	Valore contabile della quota di partecipazione a fine esercizio	Valore contabile della quota di partecipazione a inizio esercizio	Totale conto economico complessivo del Gruppo (+/-)	Dividendi ricevuti nell'esercizio (-)	Valore contabile della quota di partecipazione a inizio esercizio
Società collegate								
1. EURIZON CAPITAL REAL ASSET SGR SPA	3.322	-	-	3.750	3.041	-	-	3.322

A.4.1.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(in migliaia di euro)

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Utile (Perdita)	Utile (Perdita)	Utile (Perdita)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3) = (1) + (2)
		dell'operatività corrente al lordo delle imposte	dell'operatività corrente al netto delle imposte	d'esercizio (1)		
Società collegate						
1. INTERNATIONAL CARE COMPANY SPA	615	-1.019	-895	-895	-	-895

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (voce 4.4)

La voce risulta pari a 75.975.496 migliaia di euro (75.859.362 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) ed è così composta:

A.4.4.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica e composizione percentuale

(in migliaia di euro)

	31.12.2025		31.12.2024	
	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %
Titoli di capitale	6.802	0,0	6.650	0,0
a) quotati	124	0,0	-	-
b) non quotati	6.679	0,0	6.650	0,0
Titoli di debito	75.968.694	100,0	75.852.713	72,5
Titoli di stato	52.446.133	69,0	54.969.951	72,5
a) quotati	52.283.318	68,8	54.886.158	72,4
b) non quotati	162.815	0,2	83.793	0,1
Altri titoli di debito	23.522.561	31,0	20.882.762	27,5
a) quotati	23.394.480	30,8	20.753.810	27,4
b) non quotati	128.081	0,2	128.951	0,2
Totale	75.975.496	100,0	75.859.362	100,0

Si riporta inoltre il dettaglio delle attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva con evidenza del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive:

A.4.4.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(in migliaia di euro)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito		
Titoli di Stato	51.592.271	-	895.418	-	-27.711	-	52.446.133	54.969.951
Altri titoli di debito	22.904.642	-	647.000	-	-26.292	-	23.522.561	20.882.762
Altri strumenti finanziari	6.802	-	-	-	-	-	6.802	6.650
31.12.2025	74.503.715	-	1.542.418	-	-54.003	-	75.975.496	-
31.12.2024	74.548.420	-	1.341.707	-	-24.577	-	-	75.859.362

Nella tabella che segue è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni al rischio di credito sovrano:

	(in migliaia di euro)	
	TITOLI DI DEBITO E ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	
	Titoli governativi	Altri titoli
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
AUSTRIA	18.727	24.353
BELGIO	534.167	373.493
BULGARIA	175.123	26.521
CROAZIA	168.421	-
DANIMARCA	-	223.774
FINLANDIA	3.415	165.402
FRANCIA	2.871.892	3.427.362
GERMANIA	103.278	1.197.748
GRECIA	-	10.390
IRLANDA	59.616	150.159
ITALIA	42.101.226	5.309.784
LUSSEMBURGO	23.337	413.453
NORVEGIA	67.346	107.818
PAESI BASSI	81.439	2.525.087
POLONIA	119.200	7.718
PORTOGALLO	265.409	99.020
REGNO UNITO	-	1.863.968
ROMANIA	340.377	498
SLOVENIA	26.975	-
SPAGNA	1.845.564	1.668.574
SVEZIA	-	350.073
UNGHERIA	380.910	512
EGITTO	75.132	-
MAROCCO	151.828	-
GIAPPONE	-	754.858
Altri paesi UE	163.779	24.110
Altri paesi OCSE	1.163.351	4.586.417
Altri paesi non OCSE	1.705.622	218.272
Totale	52.446.133	23.529.363

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (voce 4.5)

La voce risulta pari a 111.214.603 migliaia di euro (104.699.929 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) ed è così composta:

A.4.5.1 Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico: composizione merceologica e composizione percentuale

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				Attività finanziarie designate al fair value				Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
	31.12.2025		31.12.2024		31.12.2025		31.12.2024		31.12.2025		31.12.2024	
	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	7.753.972	7,0	6.015.204	5,7
a) quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	7.611.165	6,8	5.889.760	5,6
b) non quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	142.806	0,1	125.444	0,1
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	959	0,0	629	-
Passività finanziarie proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	12.297.077	11,1	9.492.132	9,1
a) quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	11.184.282	10,1	8.696.404	8,3
b) non quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	1.112.795	1,0	795.728	0,8
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	90.350.345	81,3	88.525.653	84,6
Derivati non di copertura	32.133	51,6	38.100	51,7	-	-	-	-	41.419	-	16.467	-
Derivati di copertura	30.156	48,4	35.590	48,4	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	708.544	0,6	576.154	0,6
Totale	62.288	100,0	73.690	100,0	-	-	-	-	111.152.315	100,0	104.626.239	100,0

Nella voce figurano tutte le attività finanziarie che ai sensi dell'IFRS 9 non sono classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Informativa sulle operazioni di copertura

L'esposizione di bilancio in strumenti derivati di copertura classificati nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione è pari a 30.156 migliaia di euro alla data di bilancio (35.590 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Le posizioni in essere alla data di bilancio classificate tra le attività a fair value detenute per la negoziazione si riferiscono al *cash flow hedge* di titoli obbligazionari.

Tali operazioni di copertura sono funzionali a ridurre il rischio nelle gestioni separate con un elevato gap tra attivi e passivi, garantendo altresì il minore impatto sui rendimenti correnti delle gestioni.

L'effetto cumulato rilevato a Patrimonio Netto nella Riserva da valutazione relativa a strumenti di copertura è negativo per -17.903 migliaia di euro (effetto positivo per euro 26.206 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Altre attività finanziarie (voce 5)

La voce ammonta complessivamente a 578.874 migliaia di euro (865.410 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) registrando una variazione negativa per -286.535 migliaia di euro. La voce include principalmente i crediti nei confronti di Intesa Sanpaolo per il consolidato fiscale per 138.250 migliaia di euro (pari a 455.595 al 31 dicembre 2024), crediti per commissioni su polizze *Unit* e *Index Linked* per 364.923 migliaia di euro (pari a 375.507 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Altri elementi dell'attivo (voce 6)

La voce è pari a 3.775.570 migliaia di euro (3.664.814 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e risulta così composta:

	31.12.2025	31.12.2024
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	49.500
Attività fiscali	2.846.187	3.150.963
a) Correnti	2.164.199	2.421.406
b) Differite	681.989	729.557
Altre attività	929.382	464.351
ALTRI ELEMENTI DELL' ATTIVO	3.775.570	3.664.814

La voce include:

- attività in via di dismissione cessate a seguito dell'operazione Cronos sopra richiamata a cui si riferiva l'iscrizione;
- attività fiscali per 2.846.187 migliaia di euro (pari a 3.150.963 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) che include le attività derivanti dalla contabilizzazione dell'imposta sulle riserve matematiche di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 209/2002 come convertito dall'art. 1 della legge n. 265/2002 e successive modificazioni. I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite, derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali le minusvalenze su titoli, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, l'ammortamento degli attivi immateriali, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate. Le attività fiscali differite sono state determinate utilizzando l'aliquota fiscale ritenuta ragionevolmente coerente con quella applicabile nel momento in cui si riverseranno.
- altre attività per un importo pari a 929.382 migliaia di euro (464.351 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). La voce include 371.241 migliaia di euro da riferire ai crediti verso gli assicurati a fronte del versamento effettuato all'erario in applicazione a quanto previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024. Al riguardo la legge di bilancio 2025 di cui sopra prevede il versamento del 50% dell'imposta di bollo sui rami III e V maturata fino al 2024.

La Legge n. 207 del 30 dicembre 2024 ("Legge di Bilancio 2025") ha introdotto alcune modifiche al regime dell'imposta di bollo relativa alle comunicazioni periodiche, applicabile ai contratti di assicurazione sulla vita a contenuto finanziario di cui ai rami III e V del codice delle assicurazioni private (D.Lgs. n. 209/2005) di cui all'art. 13, comma 2 ter, della Tariffa allegata al DPR 642/1972.

In particolare, l'art 1, comma 87 ha previsto che a decorrere dal 2025 per le comunicazioni periodiche relative ai contratti di assicurazione sulla vita dei Rami III e V, l'imposta di bollo debba essere corrisposta dalle imprese di assicurazione ogni anno piuttosto che, come in precedenza, cumulativamente a seguito del riscatto oppure alla scadenza della polizza stessa.

Per quanto, poi, concerne i contratti sulla vita in essere alla data del 1° gennaio 2025, l'art. 1 comma 88 ha disposto che l'ammontare corrispondente all'importo complessivo dell'imposta di bollo, calcolata per ciascun anno fino al 2024, debba essere versato in quattro rate da versarsi annualmente entro il 30 del mese di giugno del periodo 2025 - 2028, rispettivamente in misura pari al 50%, al 20%, al 20% e al 10% dell'importo complessivo.

Il trattamento contabile dell'attività verso i clienti derivante dal versamento anticipato dell'imposta di bollo si differenzia a seconda che si tratti di contratti assicurativi IFRS 17 o contratti finanziari IFRS 9:

- per i contratti assicurativi, l'attività verso la clientela al 31 dicembre 2025 è iscritta al valore nominale pari a 79,2 milioni di euro tra le Altre attività e la differenza tra valore nominale e valore attuale è stata imputata a minor Margine sui servizi contrattuali (CSM) per un importo pari a 11,6 milioni;
- per i contratti finanziari, l'attività verso la clientela al 31 dicembre 2025 presenta un valore nominale pari a 292,0 milioni di euro e il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni ha determinato il valore attuale di tale attività utilizzando il tasso di mercato privo di rischio di strumenti finanziari simili in termini di scadenze attese, pari a 255,9 milioni di euro, imputando la differenza tra valore nominale e valore attuale come onere a conto economico per un importo pari a 36,1 milioni di euro. Tale impostazione contabile è in linea con il Documento n. 10 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob e IVASS emesso in data 30 gennaio 2026.

La voce include inoltre gli importi riferiti a premi che saranno emessi nel mese di gennaio 2026 ma che le reti distributive hanno già trasmesso sui conti correnti con data operazione antecedente al 31 dicembre 2025.

(in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
Correnti	2.164.198	2.421.406	-256.957	-11,0
Imposte dirette	551.584	147.265	404.319	
Imposta sulle riserve matematiche	1.612.614	2.274.141	-661.276	-29,1
Differite	681.989	729.557	-47.819	-6,6
a) Attività per imposte anticipate con contropartita a conto economico	646.489	693.906	-47.668	-6,9
Perdite fiscali	-	-	-	
Altre	646.489	693.906	-47.668	-6,9
b) Attività per imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto	35.500	35.651	-151	0,4
Riserve da valutazione	35.500	35.651	-151	0,4
Altre	-	-	-	
Totale	2.846.187	3.150.963	-304.776	-9,7

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (voce 7)

La voce è pari a 2.567.878 migliaia di euro (3.151.294 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e comprende le disponibilità liquide, i depositi a vista, inclusi i conti correnti di tesoreria.

Patrimonio Netto (voce 1)

Il Gruppo evidenzia al 31 dicembre 2025 un patrimonio netto consolidato di 7.001.541 migliaia di euro, incluso l'utile dell'esercizio di 969.701 migliaia di euro, a fronte di un patrimonio di inizio periodo di 7.527.359 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)				
Voci del patrimonio netto	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	%
Capitale	727.369	677.869	49.500	7,3
Riserve di capitale e di utili	5.653.635	5.938.973	-285.337	-4,8
Riserve da valutazione	-349.165	-273.130	-76.035	27,8
Utile (perdita) dell'esercizio	969.673	1.183.614	-213.942	-18,1
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi (+/-)	27.96465	31.9452	-4	-12,5
PATRIMONIO NETTO	7.001.541	7.527.359	-525.818	-7,0

La variazione del patrimonio netto pari a -525.818 migliaia di euro è determinata principalmente da:

- l'aumento per l'utile di periodo (+969.701 migliaia di euro);
- la riduzione per la distribuzione di riserve agli azionisti (-1.495.069 migliaia di euro da parte di Intesa Sanpaolo Assicurazioni);
- la diminuzione per la variazione delle riserve da valutazione (-76.035 migliaia di euro);
- un aumento delle altre voci di riserva (+75.585 migliaia di euro).

Si riporta di seguito il numero delle azioni della capogruppo relativo alle variazioni annue:

A.P.1.1 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

(in migliaia di euro)		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	677.869	-
- interamente liberate	677.869	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	677.869	-
B. Aumenti	49.500	-
B.1 Nuove emissioni	49.500	-
B.2 Vendite di azioni proprie	-	-
B.3 Altri	-	-
C. Diminuzioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	727.369	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	727.369	-
- interamente liberate	727.369	-

Capitale (voce 1.1)

Il capitale include:

- l'apporto della consolidante Intesa Sanpaolo Assicurazioni pari a 320.423 migliaia di euro, suddiviso in numero 655.157.496 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale;
- l'apporto per aggregazione di Fideuram Vita per 406.946 migliaia di euro.

Riserve di capitale, riserve di utili e altre riserve patrimoniali (voce 1.3, 1.4)

Le riserve di capitale sono rappresentate dalla riserva sovrapprezzo azioni iscritta da Intesa Sanpaolo Assicurazioni ed ammontano a 1.328.097 migliaia di euro (di pari importo al 31 dicembre 2024). Le riserve di utili e le altre riserve patrimoniali, invece, pari a 4.325.538 migliaia di euro (4.610.875 migliaia di euro l'esercizio precedente) includono la riserva legale, la riserva statutaria, la riserva straordinaria e le altre riserve patrimoniali. È altresì inclusa la riserva comprendente gli utili e le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali.

Riserve da valutazione (voce 1.6)

La voce ha un saldo negativa per -349.165 migliaia di euro (negativa per -273.130 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Tali riserve accolgono principalmente la riserva relativa alle variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva oltre a comprendere i dati relativi alla riserva OCI IFRS 17.

Fondi per rischi ed oneri (voce 2)

La voce risulta pari a 43.324 migliaia di euro (38.204 migliaia di euro nell'esercizio precedente) ed è costituita da accantonamenti, per cause legali e contenziosi in essere la cui soccombenza è ritenuta probabile, che il Gruppo ha valutato di accantonare in base allo IAS 37. Di seguito il dettaglio:

(in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
			Assoluta	%
Controversie legali e fiscali	5.072	1.987	3.085	
- Fondo a fronte di contenziosi fiscali	25	-	25	-
- Altre vertenze civili ed amministrative	5.047	1.987	3.060	
Oneri per il personale	26.641	29.093	-2.452	-8,4
Altri	11.612	7.125	4.487	63,0
Totale altri fondi per rischi e oneri	43.324	38.204	5.119	13,4

Passività assicurative (voce 3)

La voce ammonta a 132.139.287 migliaia di euro, rispetto a 125.767.802 migliaia di euro del periodo precedente. Di seguito si propone il dettaglio della voce:

(in migliaia di euro)

Passività Assicurative	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
			Assoluta	%
Passività per copertura residua (LRC)	130.826.694	124.270.200	6.556.494	5,3
di cui: Valore attuale dei flussi finanziari (CF)	125.009.650	118.942.587	6.067.063	5,1
di cui: Aggiustamento per i rischi non finanziari (RA)	492.054	493.883	-1.829	-0,4
di cui: Margine sui servizi contrattuali (CSM)	5.324.990	4.833.730	491.260	10,2
Passività per sinistri accaduti (LIC)	1.312.593	1.497.603	-185.010	-12,4
Totale Passività assicurative	132.139.287	125.767.802	6.371.485	5,1

Come richiesto dal principio IFRS 17 si espone di seguito il pattern di smontamento del CSM per fasce temporali:

P.3.1 Contratti assicurativi emessi – Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in conto economico

(in migliaia di euro)

Basi di aggregazione/Tempi attesi	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni fino a 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Segmento Vita	604.985	536.584	473.646	415.639	361.414	1.256.341	1.039.647	397.310	5.085.566
Segmento Danni	36.822	31.327	26.735	22.154	18.020	56.271	39.268	8.826	239.424

Si dettaglia di seguito la composizione delle passività assicurative per ramo e prodotti:

(in migliaia di euro)

Passività assicurative	31.12.2025		31.12.2024		Variazione	
		%		%	Assoluta	%
Vita	130.488.740	98,8	124.177.146	98,7	6.311.594	5,1
Multiramo	27.015.094	20,4	30.646.244	24,4	-3.631.150	-11,8
Gestioni Separate	77.503.044	58,7	73.062.078	58,1	4.440.966	6,1
Contratti di puro rischio	547.281	0,4	628.661	0,5	-81.380	-12,9
Unit linked / Fondi pensione	25.423.321	19,2	19.840.163	15,8	5.583.158	28,1
Danni	1.650.547	1,2	1.590.656	1,3	59.891	3,8
Auto	172.613	0,1	181.953	0,1	-9.340	-5,1
Non Auto	1.477.934	1,1	1.408.703	1,1	69.231	4,9
Totale	132.139.287	100	125.767.802	1,0	6.371.485	5,1

Si riportano di seguito le tabelle previste dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 modificato ed integrato dal Provvedimento n. 121 del 7 giugno 2022 e n.152 del 26 novembre 2024.

Coerentemente con quanto richiesto dalla normativa, le tabelle che seguono rappresentano le movimentazioni delle attività e delle passività assicurative riferite ai contratti di assicurazione emessi, pertanto, si riferiscono alle sottovoci di attivo di stato patrimoniale 3.1 "Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività" e passivo di stato patrimoniale 3.1 "Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività". La voce 3.2 "Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività" di passivo di stato

patrimoniale è invece commentata dalle tabelle rappresentanti le movimentazioni delle attività e delle passività assicurative riferite alle cessioni in riassicurazione, contenute nel paragrafo “attività assicurative (voce 3)”.

Sono presentate riconciliazioni che mostrano in che modo il valore contabile netto dei contratti di assicurazione emessi è variato nel periodo di riferimento a causa dei flussi finanziari e dei ricavi e dei costi rilevati nel prospetto del risultato economico. In particolare, le tabelle riportano:

- la dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi suddivisa per basi di aggregazione⁶ e per modello di misurazione (*General Measurement Model - GMM*, *Variable Fee Approach - VFA* e *Premium Allocation Approach - PAA*);
- la dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi per elementi sottostanti alla misurazione (Valore attuale dei flussi Finanziari, Aggiustamento per i rischi non Finanziari e Margine sui servizi Contrattuali), suddivisa per basi di aggregazione;
- la dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 suddivisa per basi di aggregazione;
- elementi sottostanti alla misurazione dei contratti assicurativi emessi iscritte nell'esercizio suddivisi per basi di aggregazione;
- sviluppo dei sinistri al lordo e al netto della riassicurazione (solo Segmento Danni).

Con riferimento alle basi di aggregazione il regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, prevede che le tabelle di informativa riferite ai contratti assicurativi siano sviluppate per basi di aggregazione, specificate dal regolamento per singola tabella.

Per le tabelle in cui è richiesta l'apertura del segmento vita per contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta e per contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale agli utili, il Gruppo Assicurativo, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, ha deciso di includere nella base di aggregazione “Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita” anche i “Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali”.

⁶ Le basi di aggregazione per i contratti di assicurazione emessi sono costituite da (i) Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita; ii) Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita; iii) Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto; iv) Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto)

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle dinamiche esposte nella seguente sezione con la relativa riconduzione alle voci di schema di bilancio.

(in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
3. ATTIVITA' ASSICURATIVE		
a) Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	476.727	443.892
di cui P.3.2 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi – VFA – passività per residua copertura e per sinistri accaduti - Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita	13.580	11.520
di cui P.3.3 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi – GMM – passività per residua copertura e per sinistri accaduti - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita	326	1.288
di cui P.3.4 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi – GMM – passività per residua copertura e per sinistri accaduti - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto	7.766	124.644
di cui P.3.5 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi – PAA – passività per residua copertura e per sinistri accaduti – Segmento Danni Auto	8.531	100.975
di cui P.3.6 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi – PAA – passività per residua copertura e per sinistri accaduti – Segmento Danni Non Auto	446.523	205.465
3. PASSIVITA' ASSICURATIVE		
a) Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	132.102.083	125.700.347
di cui P.3.2 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi – VFA – passività per residua copertura e per sinistri accaduti - Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita	129.941.459	123.548.485
di cui P.3.3 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi – GMM – passività per residua copertura e per sinistri accaduti - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita	543.305	621.834
di cui P.3.4 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi – GMM – passività per residua copertura e per sinistri accaduti - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto	504.048	519.763
di cui P.3.5 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi – PAA – passività per residua copertura e per sinistri accaduti – Segmento Danni Auto	172.613	181.953
di cui P.3.6 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi – PAA – passività per residua copertura e per sinistri accaduti – Segmento Danni Non Auto	940.658	828.312

Le tabelle P.3.2, P.3.3, e P.3.4 descrivono la movimentazione delle passività/attività assicurative distinguendo i movimenti di passività/attività per residua copertura e per sinistri accaduti.

P.3.2 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi – VFA – passività per residua copertura e per sinistri accaduti - Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

(in migliaia di euro)

Voci/Passività	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti	Totale al	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti	Totale
	31.12.2025		31.12.2025	31.12.2025	31.12.2024		31.12.2024	31.12.2024
	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	122.587.188	209.973	751.324	123.548.485	116.285.698	240.168	612.664	117.138.530
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-11.520	-	-	-11.520	-36.530	-	-	-36.530
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	122.575.668	209.973	751.324	123.536.965	116.249.168	240.168	612.664	117.102.001
B. Ricavi assicurativi	-1.568.800	-	-	-1.568.800	-1.430.189	-	-	-1.430.189
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	1.087.671	1.087.671	-	-	612.628	612.628
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	-248.645	-248.645	-	-	183.836	183.836
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	57.315	-42.857	-	14.458	35.211	-30.195	-	5.017
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	44.248	-	-	44.248	44.328	-	-	44.328
5. Totale	101.562	-42.857	839.026	897.731	79.539	-30.195	796.464	845.808
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	-1.467.237	-42.857	839.026	-671.068	-1.350.650	-30.195	796.464	-584.380
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	5.460.502	-	-	5.460.502	7.334.945	-	-	7.334.945
1.1 Registrati in conto economico	5.284.204	-	-	5.284.204	5.789.720	-	-	5.789.720
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	176.299	-	-	176.299	1.545.225	-	-	1.545.225
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	5.460.502	-	-	5.460.502	7.334.945	-	-	7.334.945
F. Componenti di investimento	-14.713.466	-	14.713.466	-	-15.140.424	-	15.140.424	-
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	-10.720.201	-42.857	15.552.492	4.789.434	-9.156.128	-30.195	15.936.888	6.750.565
H. Altre variazioni	643.078	-	9.676	652.754	-	-	-	-
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	16.749.747	-	-	16.749.747	15.482.628	-	-	15.482.628
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	-15.801.022	-15.801.022	-	-	-15.798.228	-15.798.228
4. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	16.749.747	-	-15.801.022	948.725	15.482.628	-	-15.798.228	-315.600
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	129.248.293	167.117	512.469	129.927.879	122.575.668	209.973	751.324	123.536.965
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	129.261.873	167.117	512.469	129.941.459	122.587.188	209.973	751.324	123.548.485
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-13.580	-	-	-13.580	-11.520	-	-	-11.520
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	129.248.293	167.117	512.469	129.927.879	122.575.668	209.973	751.324	123.536.965

P.3.3 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi – GMM – passività per residua copertura e per sinistri accaduti - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

(in migliaia di euro)

Voci/Passività	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti	Totale al	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti	Totale
	31.12.2025		31.12.2025	31.12.2025	31.12.2024		31.12.2024	31.12.2024
	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	537.837	14.701	69.297	621.834	574.762	49.377	34.297	658.436
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-1.288	-	-	-1.288	-781.631	-	-	-781.631
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	536.549	14.701	69.297	620.546	573.980	49.377	34.297	657.654
B. Ricavi assicurativi	-115.596	-	-	-115.596	-121.926	-	-	-121.926
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	63.030	63.030	-	-	82.458	82.458
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	-6.962	-6.962	-	-	-8.042	-8.042
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	2.078	-7.867	-	-5.790	5.779	-34.799	-	-29.020
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	5.566	-	-	5.566	3.409	-	-	3.409
5. Totale	7.643	-7.867	56.068	55.843	9.189	-34.799	74.416	48.805
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	-107.953	-7.867	56.068	-59.753	-112.737	-34.799	74.416	-73.120
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	10.381	45	-	10.426	25.602	122.363	-	25.724
1.1 Registrati in conto economico	4.081	45	-	4.125	3.484	122.363	-	3.606
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	6.300	-	-	6.300	22.118	-	-	22.118
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	10.381	45	-	10.426	25.602	122.363	-	25.724
F. Componenti di investimento	-33.244	-	33.244	-	-19.950	-	19.950	-
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	-130.816	-7.823	89.312	-49.327	-107.085	-34.676	94.365	-47.396
H. Altre variazioni	99	-	11	110	-	-	-	-
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	67.754	-	-	67.754	69.654	-	-	69.654
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	-96.105	-96.105	-	-	-59.366	-59.366
4. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	67.754	-	-96.105	-28.351	69.654	-	-59.366	10.288
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	473.586	6.878	62.515	542.979	536.549	14.701	69.297	620.546
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	473.913	6.878	62.515	543.305	537.837	14.701	69.297	621.834
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-326	-	-	-326	-1.288	-	-	-1.288
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	473.586	6.878	62.515	542.979	536.549	14.701	69.297	620.546

P.3.4 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi – GMM – passività per residua copertura e per sinistri accaduti - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

(in migliaia di euro)

Voci/Passività	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti	Totale al	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti	Totale
	31.12.2025		31.12.2025	31.12.2025	31.12.2024		31.12.2024	31.12.2024
	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	440.983	4.063	74.717	519.763	463.922	3.770	50.752	518.443
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-124.644	-	-	-124.644	-128.307	-	-	-128.307
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	316.340	4.063	74.717	395.119	335.615	3.770	50.752	390.137
B. Ricavi assicurativi	-74.454	-	-	-74.454	-109.243	-	-	-109.243
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	42.891	42.891	-	-	47.753	47.753
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	-9.691	-9.691	-	-	8.943	8.943
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	826	-1.675	-	-848	850	286	-	1.136
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	2.117	-	-	2.117	853	-	-	853
5. Totale	2.944	-1.675	33.200	34.469	1.704	286	56.696	58.685
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	-71.510	-1.675	33.200	-39.985	-107.540	286	56.696	-50.558
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	2.578	14	51	2.643	6.738	7	-278	6.467
1.1 Registrati in conto economico	7.282	14	31	7.327	959	7	35.534	1.001
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	-4.703	-	20	-4.683	5.779	-	-313.731	5.465
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	2.578	14	51	2.643	6.738	7	-278	6.467
F. Componenti di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	-68.932	-1.661	33.251	-37.341	-100.802	293	56.418	-44.091
H. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	180.644	-	-	180.644	81.526	-	-	81.526
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	-42.140	-42.140	-	-	-32.452	-32.452
4. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	180.644	-	-42.140	138.504	81.526	-	-32.452	49.074
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	428.052	2.402	65.827	496.282	316.340	4.063	74.717	395.119
M. Valore di bilancio finale	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	435.819	2.402	65.827	504.048	440.983	4.063	74.717	519.763
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-7.766	-	-	-7.766	-124.644	-	-	-124.644
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	428.052	2.402	65.827	496.282	316.340	4.063	74.717	395.119

P.3.5 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi – PAA – passività per residua copertura e per sinistri accaduti – Segmento Danni Auto

(in migliaia di euro)

Voci/Passività	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti		Totale	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti		Totale
	31.12.2025		31.12.2025		31.12.2025	31.12.2024		31.12.2024		31.12.2024
	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari		Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	44.565	-	134.861	2.527	181.953	37.471	-	129.958	3.364	170.794
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-100.975	-	-	-	-100.975	-89.974	-	-	-	-89.974
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	-56.410	-	134.861	2.527	80.978	-52.503	-	129.958	3.364	80.820
B. Ricavi assicurativi	-106.301	-	-	-	-106.301	-103.603	-	-	-	-103.603
C. Costi per servizi assicurativi										
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	95.280	-	95.280	-	-	98.711	-	98.711
2. Variazione assoluta della passività per sinistri accaduti	-	-	-12.046	-112	-12.159	-	-	1.008	-849	159
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	-	-	83.233	-112	83.121	-	-	99.719	-849	98.870
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	-106.301	-	83.233	-112	-23.180	-103.603	-	99.719	-849	-4.733
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	1.781	-	1.125	20	2.926	5077.443	-	-1.996	11	3.093
1.1 Registrati in conto economico	1.781	-	-	-	1.781	817.563	-	-	26	844
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	-	-	1.125	19.594	1.145	4259.88	-	-1.996	-15	2.249
2. Effetti connessi con le Variazioni assolute dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	1.781	-	1.125	20	2.926	5077.443	-	-1.996	12	3.093
F. Componenti di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
G. Importo totale delle Variazioni assolute registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	-104.520	-	84.358	-92	-20.254	-98.526	-	97.724	-838	-1.639
H. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I. Movimenti di cassa										
1. Premi ricevuti	196.863	-	-	-	196.863	94.618	-	-	-	94.618
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	-93.504	-	-93.504	-	-	-92.820	-	-92.820
4. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	196.863	-	-93.504	-	103.358	94.618	-	-92.820	-	1.798
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	35.932	-	125.715	2.435	164.082	-56.410	-	134.861	2.527	80.978
M. Valore di bilancio finale										
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	44.463	-	125.715	2.435	172.613	44.565	-	134.861	2.527	181.953
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-8.531	-	-	-	-8.531	-100.975	-	-	-	-100.975
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	35.932	-	125.715	2.435	164.082	-56.410	-	134.861	2.527	80.978

P.3.6 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi – PAA – passività per residua copertura e per sinistri accaduti – Segmento Danni Non Auto

(in migliaia di euro)

Voci/Passività	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti		Totale	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti		Totale
	31.12.2025		31.12.2025		31.12.2025	31.12.2025		31.12.2025		31.12.2025
	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuato dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari		Al netto della perdita	Perdita	Valore attuato dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	363.434	-	453.258	11.619	828.312	324.853	761	529.255	16.507	871.376
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-205.465	-	-	-	-205.465	-156.434	-	-	-	-156.434
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	157.970	-	453.258	11.619	622.847	168.419	761	529.255	16.507	714.942
B. Ricavi assicurativi	-1.357.598	-	-	-	-1.357.598	-1.220.714	-	-	-	-1.220.714
C. Costi per servizi assicurativi										
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	880.908	-	880.908	-	-	909.193	-	909.193
2. Variazione assoluta della passività per sinistri accaduti	-	-	69.614	3031	72.645	-	-	-68.994	-4.894	-73.889
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	-	-	-	-	761	-761	-	-	-
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	-	-	950.522	3.031	953.553	761	-761	840.199	-4.894	835.305
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	-1.357.598	-	950.522	3.031	-404.045	-1.219.953	-761	840.199	-4.894	-385.409
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	6.307	-	-201	-7	6.099	9913.189	-	-1.094	7	8.826
1.1 Registrati in conto economico	6.293	-	-	-8	6.285	7611.086	-	-	-4	7.607
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	13	-	-201	2	-186	2302.103	-	-1.094	11	1.219
2. Effetti connessi con le Variazioni assolute dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	6.307	-	-201	-7	6.099	9913.189	-	-1.094	7	8.826
F. Componenti di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
G. Importo totale delle Variazioni assolute registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	-1.351.292	-	950.321	3.024	-397.946	-1.210.040	-761	839.105	-4.888	-376.583
H. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I. Movimenti di cassa										
1. Premi ricevuti	1.143.825	-	-	-	1.143.825	1.199.591	-	-	-	1.199.591
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-	-	-169.946	-	-170	-	-	-	-	-
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	-874.421	-	-874.421	-	-	-915.102	-	-915.102
4. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	1.143.825	-	-874.591	-	269.234	1.199.591	-	-915.102	-	284.488
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	-49.497	-	528.988	14.643	494.135	157.970	-	453.258	11.619	622.847
M. Valore di bilancio finale										
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	397.026	-	528.988	14.643	940.658	363.434	-	453.258	11.619	828.312
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-446.523	-	-	-	-446.523	-205.465	-	-	-	-205.465
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	-49.497	-	528.988	14.643	494.135	157.970	-	453.258	11.619	622.847

Le tabelle P.3.5 e P.3.6 descrivono la movimentazione delle passività assicurative classificate utilizzando il modello di misurazione *Premium Allocation Approach* distinguendo i movimenti di attività per residua copertura e attività per sinistri accaduti. Tale porzione di portafoglio al 31 dicembre 2025 ammonta complessivamente a 658.217 migliaia di euro che risulta in aumento rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2024 pari a 703.825 migliaia di euro registrando una variazione pari a -45.608 migliaia di euro.

Coerentemente con quanto richiesto dal paragrafo 97 del principio IFRS 17, il modello del PAA è stato utilizzato dal Gruppo Assicurativo per le tipologie di contratti assicurativi che prevedono una durata non superiore a 12 mesi e per i quali la valutazione della passività misurata secondo tale approccio semplificato (PAA) conduce a risultati in linea con quelli derivanti dall'applicazione del General Model (GM). Inoltre, nell'ambito della valutazione della passività non è stato considerato alcun aggiustamento per riflettere il valore temporale del denaro e il rischio finanziario, in quanto la componente di finanziamento è

stata ritenuta non significativa.

Ai fini della rilevazione dei costi di acquisizione, è stato deciso di non utilizzare l'opzione prevista per i contratti annuali dal paragrafo 59 a) del principio IFRS 17. La rilevazione di questi costi è stata effettuata sulla base della competenza così come previsto dal paragrafo B.125 dello Standard.

P.3.7 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione – Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

(in migliaia di euro)

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi							
	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	118.715.029	458.289	4.375.167	123.548.485	112.139.300	379.125	4.620.105	117.138.530
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-11.520	-	-	-11.520	-36.530	-	-	-36.530
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	118.703.509	458.289	4.375.167	123.536.965	112.102.770	379.125	4.620.105	117.102.001
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	-667.846	-667.846	-	-	-591.505	-591.505
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	-51.699	-	-51.699	-	-51.918	-	-51.918
3. Modifiche connesse con l'esperienza	282.663	-	-	282.663	-129.810	-	-	-129.810
4. Totale	282.663	-51.699	-667.846	-436.881	-129.810	-51.918	-591.505	-773.233
C. Variazioni relative ai servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	618.067	-27.796	-590.271	-	-545.833	60.423	485.409	0
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	14.458	-	-	14.458	5.017	-	-	5.017
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	-865.153	55.618	809.535	-	-1.115.474	40.707	1.074.767	0
4. Totale	-232.628	27.822	219.265	14.458	-1.656.290	101.130	1.560.176	5.017
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri avvenuti	-248.645	-	-	-248.645	183.836	-	-	183.836
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	-198.610	-23.877	-448.581	-671.068	-1.602.264	49.213	968.671	-584.380
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	4.562.108	16.746	881.649	5.460.502	8.518.603	29.952	-1.213.609	7.334.945
1.1 Registrati in conto economico	4.390.292	12.262	881.649	5.284.204	6.987.934	15.395	-1.213.609	5.789.720
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	171.816	4.483	-	176.299	1.530.668	14.557	-	1.545.225
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	4.562.108	16.746	881.649	5.460.502	8.518.603	29.952	-1.213.609	7.334.945
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+ F)	4.363.498	-7.131	433.068	4.789.434	6.916.339	79.164	-244.938	6.750.565
H. Altre variazioni	616.193	2.204	34.357	652.754	-	-	-	-
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	16.749.747	-	-	16.749.747	15.482.628	-	-	15.482.628
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-15.801.022	-	-	-15.801.022	-15.798.228	-	-	-15.798.228
4. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	948.725	-	-	948.725	-315.600	-	-	-315.600
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	124.631.925	453.362	4.842.592	129.927.878	118.703.509	458.289	4.375.167	123.536.965
M. Valore di bilancio al 31 dicembre								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	124.645.505	453.361	4.842.592	129.941.459	118.715.029	458.289	4.375.167	123.548.485
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-13.580	-	-	-13.580	-11.520	-	-	-11.520
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	124.631.925	453.361	4.842.592	129.927.879	118.703.509	458.289	4.375.167	123.536.965

P.3.8 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione – Contratti assicurativi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

(in migliaia di euro)

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi							
	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	387.374	18.153	216.308	621.835	495.257	19.164	144.014	658.436
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-1.288	-	-	-1.288	-782	-	-	-782
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	386.086	18.153	216.308	620.547	494.476	19.164	144.014	657.654
Variazioni riferite ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	-35.546	-35.546	-	-	-30.326	-30.326
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	-2.966	-	-2.966	-	-3.091	-	-3.091
3. Modifiche connesse con l'esperienza	-8.488	-	-	-8.488	-2.642	-	-	-2.642
4. Totale	-8.488	-2.966	-35.546	-47.000	-2.642	-3.091	-30.326	-36.059
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	-17.227	-1.092	18.320	-0.001	-71.421	1.011	70.410	-
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	-5.790	-	-	-5.790	-29.020	-	-	-29.020
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	-40.215	1.582	38.633	-	-30.794	120	30.674	-
4. Totale	-63.232	490	56.952	-5.790	-131.234	1.131	101.084	-29.020
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri avvenuti	-6.962	-	-	-6.962	-8.042	-	-	-8.042
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	-78.683	-2.476	21.406	-59.753	-141.919	-1.960	70.758	-73.120
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	5.109	278	5.039	10.426	23.240	948	1.535	25.724
1.1 Registrati in conto economico	-1.119	205	5.039	4.125	1.942	129	1.535	3.606
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	6.228	73	-	6.300	21.298	820	-	22.118
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	5.109	278	5.039	10.426	23.240	948	1.535	25.724
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+ F)	-73.574	-2.198	26.445	-49.327	-118.678	-1.011	72.293	-47.396
H. Altre variazioni	-233	122	222	111	-	-	-	-
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	67.754	-	-	67.754	69.654	-	-	69.654
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-96.105	-	-	-96.105	-59.366	-	-	-59.366
4. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	-28.351	-	-	-28.351	10.288	-	-	10.288
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	283.928	16.077	242.975	542.980	386.086	18.153	216.308	620.546
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	284.255	16.076	242.974	543.306	387.374	18.153	216.308	621.834
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-326	-	-	-326	-1.288	-	-	-1.288
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	283.928	16.076	242.974	542.980	386.086	18.153	216.308	620.546

P.3.9 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione – Contratti assicurativi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni non auto

(in migliaia di euro)

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi							
	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale 30.06.2024	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	258.383	19.125	242.255	519.763	247.038	17.596	253.810	518.443
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-124.644	-	-	-124.644	-128.307	-	-	-128.307
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	133.739	19.125	242.255	395.119	118.731	17.596	253.810	390.137
Variazioni riferite ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	-42.427	-42.427	-	-	-52.380	-52.380
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	-5.658	-	-5.658	-	-4.953	-	-4.953
3. Modifiche connesse con l'esperienza	18.639	-	-	18.639	-3.304	-	-	-3.304
4. Totale	18.639	-5.658	-42.427	-29.445	-3.304	-4.953	-52.380	-60.637
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	15.654	5.045	-20.699	0	8.934	4.289	-13.223	0
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	-848	-	-	-848	1.136	-	-	1.136
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	-61.727	6.114	55.613	-	-53.673	3.270	50.403	-
4. Totale	-46.921	11.158	34.914	-848	-43.603	7.559	37.180	1.136
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri avvenuti	-9.452	-239	-	-9.691	10.414	-1.471	-	8.943
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	-37.734	5.262	-7.513	-39.985	-36.493	1.134	-15.200	-50.558
F. Costi/ricavi di natura finanziaria					2.427	395	3.645	6.467
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	-1.717	-321	4.681	2.643	2.427	395	3.645	6.467
1.1 Registrati in conto economico	2.341	304	4.681	7.327	-2.600	-43	3.645	1.001
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	-4.058	-626	-	-4.683	5.027	438	-	5.465
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	-1.717	-321	4.681	2.643	2.427	395	3.645	6.467
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+ F)	-39.451	4.941	-2.831	-37.341	-34.066	1.530	-11.555	-44.091
H. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	180.644	-	-	180.644	81.526	-	-	81.526
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-42.140	-	-	-42.140	-32.452	-	-	-32.452
4. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	138.504	-	-	138.504	49.074	-	-	49.074
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	232.792	24.066	239.424	496.282	133.739	19.125	242.255	395.119
M. Valore di bilancio al 31 dicembre								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	240.559	24.066	239.424	504.048	258.383	19.125	242.255	519.763
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-7.766	-	-	-7.766	-124.644	-	-	-124.644
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	232.792	24.066	239.424	496.282	133.739	19.125	242.255	395.119

Le tabelle P.3.7, P.3.8 e P.3.9 descrivono la movimentazione delle passività assicurative classificate utilizzando il modello di misurazione *General Model* e *Variable Fee Approach* distinguendo i movimenti di attività per valore attuale dei flussi finanziari, valore dell'aggiustamento per rischi non finanziari e margine sui servizi contrattuali. Tale porzione di portafoglio al 31 dicembre 2025 è pari a 130.967.140 migliaia di euro che risulta sostanzialmente in linea con quanto rilevato al 31 dicembre 2024 per un importo pari a 124.552.631 migliaia di euro.

P.3.10 Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 – Contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

(in migliaia di euro)

	31.12.2025					31.12.2024				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	204.445	150	90.771	1.273.433	1.568.800	177.542	80	79.368	1.173.199	1.430.189
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	865.760	413.163	2.019.980	1.076.265	4.375.167	493.408	413.196	1.954.792	1.758.710	4.620.105
Variazione assoluta riferite ai servizi attuali	-80.039	-97	-20.828	-566.883	-667.846	-69.534	-51	-12.779	-509.142	-591.505
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	-80.039	-97	-20.828	-566.883	-667.846	-69.534	-51	-12.779	-509.142	-591.505
Variazione assoluta riferite ai servizi futuri	-39.823	-412.681	-1.691.338	2.363.107	219.265	496.455	-287	117.405	946.603	1.560.176
- Variazione assoluta delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	-403.788	-412.681	-1.691.338	1.917.536	-590.271	172.153	-1.067	202.117	112.207	485.409
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	363.965	-	-	445.570	809.535	324.302	780	-84.711	834.396	1.074.767
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	257.932	10	-33.886	657.592	881.649	-54.569	305	-39.439	-1.119.907	-1.213.609
2. Effetti connessi con le Variazioni assolute dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	257.932	10	-33.886	657.592	881.649	-54.569	305	-39.439	-1.119.907	-1.213.609
Altri movimenti	-	-	-	34.357	34.357	-	-	-	-	-
Totale Variazione assoluta riconosciuta in conto economico e nel conto economico complessivo	138.070	-412.767	-1.746.052	2.488.173	467.425	372.352	-33	65.188	-682.446	-244.938
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	1.003.830	395	273.928	3.564.438	4.842.592	865.760	413.163	2.019.980	1.076.265	4.375.167

P.3.11 Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 – Contratti assicurativi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

(in migliaia di euro)

	31.12.2025					31.12.2024				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	77.721	-	37.876	-	115.596	66.369	-	55.557	-	121.926
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	237.499	-	-21.191	-	216.308	165.794	-	-21.779	-	144.014
Variazione assoluta riferite ai servizi attuali	-33.464	-	-2.082	-	-35.546	-29.613	-	-713	-	-30.326
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	-33.464	-	-2.082	-	-35.546	-29.613	-	-713	-	-30.326
Variazione assoluta riferite ai servizi futuri	24.072	-	32.881	-	56.952	99.785	-	1.299	-	101.084
- Variazione assoluta delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	-14.561	-	32.881	-	18.320	75.121	-	-4.711	-	70.410
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	38.633	-	-	-	38.633	24.664	-	6.010	-	30.674
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	5.035	-	4	-	5.039	1.533	-	3	-	1.535
2. Effetti connessi con le Variazioni assolute dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	5.035	-	4	-	5.039	1.533	-	3	-	1.535
Altri movimenti	-	-	222	-	222	-	-	-	-	-
Totale Variazione assoluta riconosciuta in conto economico e nel conto economico complessivo	-4.357	-	31.024	-	26.667	71.705	-	588	-	72.293
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	233.141	-	9.833	-	242.974	237.499	-	-21.191	-	216.308

P.3.12 Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 – Contratti assicurativi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni non auto

(in migliaia di euro)

	31.12.2025				31.12.2024					
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	59.940	9.037	5.477	-	74.454	66.637	13.226	29.380	-	109.243
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	186.231	37.321	18.704	-	242.255	178.962	43.974	30.874	-	253.810
Variazione assoluta riferite ai servizi attuali	-34.674	-5.873	-1.881	-	-42.427	-36.169	-7.099	-9.111	-	-52.380
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	-34.674	-5.873	-1.881	-	-42.427	-36.169	-7.099	-9.111	-	-52.380
Variazione assoluta riferite ai servizi futuri	40.944	-2.657	-3.372	-	34.914	40.183	154	-3.157	-	37.180
- Variazione assoluta delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	-14.669	-2.657	-3.372	-	-20.699	-13.684	169	292	-	-13.223
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	55.613	-	-	-	55.613	53.867	-15	-3449	-	50.403
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	4.332	350	-	-	4.681	3.255	292	98	-	3.645
2. Effetti connessi con le Variazioni assolute dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	4.332	350	-	-	4.681	3.255	292	98	-	3.645
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Variazione assoluta riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	10.602	-8.180	-5.253	-	-2.831	7.268	-6.653	-12.170	-	-11.555
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	196.833	29.140	13.451	-	239.424	186.231	37.321	18.704	-	242.255

Coerentemente con quanto richiesto dal paragrafo 116 del principio IFRS 17 si riporta di seguito la riconciliazione del saldo di apertura e di chiusura degli importi cumulati inclusi nelle altre componenti di conto economico complessivo per le attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo correlate ai gruppi di contratti assicurativi. La riconciliazione include gli utili o le perdite rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo nel periodo di riferimento e gli utili e le perdite rilevati in precedenza nelle altre componenti di conto economico complessivo ma riclassificati nell'utile (perdita) d'esercizio nel periodo di riferimento.

P.3.13 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva relative a contratti assicurativi VFA che in sede di transition sono stati valutati con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata e con il metodo del fair value

(in migliaia di euro)

	31.12.2025			31.12.2024		
	Contratti misurabili alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti misurabili alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Totale	Contratti misurabili alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti misurabili alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Totale
Riserva OCI relativa ai prodotti VFA - Importi di inizio esercizio (al lordo dell'effetto fiscale)	-2.232.877	-187.299	-2.420.176	-3.279.276	-228.125	-3.507.401
Utili/perdite riconosciute in OCI nell'esercizio	1.240.165	261.768	1.501.933	895.983	49.758	945.742
Rigiro a conto economico	33.505	2.751	36.257	150.416	-8.932	141.484
Riserva OCI relativa ai prodotti VFA - Importi di fine esercizio (al lordo dell'effetto fiscale)	-959.207	77.220	-881.987	-2.232.877	-187.299	-2.420.176

P.3.14 Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti assicurativi emessi iscritti nell'esercizio T – Contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

(in migliaia di euro)

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 31.12.2025			Contratti originati 31.12.2024		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita						
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	1.180.462	1.180.462	50.057	715.588	765.645
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	16.590.849	16.590.849	1.901.188	11.961.128	13.862.315
3. Totale	-	17.771.311	17.771.311	1.951.245	12.676.715	14.627.960
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-	18.636.464	18.636.464	1.844.164	13.899.269	15.743.434
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-	-865.153	-865.153	107.080	-1.222.554	-1.115.474
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	-	55.618	55.618	5.260	35.447	40.707
E. Eliminazione contabile di attività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	-	809.535	809.535	-	1.074.767	1.074.767
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+ F)	-	-	-	112.340	-112.340	-

P.3.15 Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti assicurativi emessi iscritti nell'esercizio T – Contratti assicurativi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

(in migliaia di euro)

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 31.12.2025			Contratti originati 31.12.2024		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita						
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	33.646	33.646	-	10.827	10.827
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	32.288	32.288	-	10.851	10.851
3. Totale	-	65.934	65.934	-	21.678	21.678
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-	106.149	106.149	-	52.471	52.471
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-	-40.215	-40.215	-	-30.794	-30.794
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	-	1.582	1.582	-	120	120
E. Eliminazione contabile di attività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	-	38.633	38.633	-	30.674	30.674
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+ F)	-	-	-	-	-	-

P.3.16 Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti assicurativi emessi iscritti nell'esercizio T – Contratti assicurativi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni non Auto

(in migliaia di euro)

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 31.12.2025			Contratti originati 31.12.2024		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita						
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	50.341	50.341	-	37.215	37.215
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	22.634	22.634	-	15.823	15.823
3. Totale	-	72.975	72.975	-	53.038	53.038
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-	134.702	134.702	-	106.711	106.711
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-	-61.727	-61.727	-	-53.673	-53.673
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	-	6.114	6.114	-	3.270	3.270
E. Eliminazione contabile di attività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	-	55.613	55.613	-	50.403	50.403
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+ F)	-	-	-	-	-	-

P.3.17 Contratti assicurativi emessi – Sviluppo dei sinistri al lordo della riassicurazione (Segmento Danni)

(in migliaia di euro)

Sinistri/Fasce temporali	Anno T-9	Anno T-8	Anno T-7	Anno T-6	Anno T-5	Anno T-4	Anno T-3	Anno T-2	Anno T-1	Anno T	Totale
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati											
1. Alla fine dell'anno di accadimento	269.354	277.305	353.178	475.446	329.116	557.901	409.570	360.364	273.356	305.392	X
2. Un anno dopo	426.533	478.170	553.787	649.634	533.008	867.920	663.755	716.533	503.879	X	X
3. Due anni dopo	455.249	512.515	586.871	685.046	567.832	918.881	705.999	774.321	X	X	X
4. Tre anni dopo	465.029	521.573	596.250	695.607	580.711	933.658	717.715	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	467.673	526.035	601.829	700.033	587.217	943.834	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	470.054	528.273	605.801	704.019	590.128	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	471.105	531.959	608.653	707.333	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	473.922	533.130	612.543	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	475.408	534.644	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	475.975	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (Totale A)	475.975	534.644	612.543	707.333	590.128	943.834	717.715	774.321	503.879	305.392	6.165.765
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al lordo delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)											
1. Alla fine dell'anno di accadimento	269.354	277.305	353.178	475.446	329.116	557.901	409.570	360.364	273.356	777.831	X
2. Un anno dopo	426.533	478.170	553.787	649.634	533.008	867.920	663.755	716.533	614.776	X	X
3. Due anni dopo	455.249	512.515	586.871	685.046	567.832	918.881	705.999	827.851	X	X	X
4. Tre anni dopo	465.029	521.573	596.250	695.607	580.711	933.658	746.695	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	467.673	526.035	601.829	700.033	587.217	963.798	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	470.054	528.273	605.801	704.019	599.361	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	471.105	531.959	608.653	719.903	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	473.922	533.130	621.234	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	475.408	540.075	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	480.330	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati lordi non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	480.330	540.075	621.234	719.903	599.361	963.798	746.695	827.851	614.776	777.831	6.891.853
C. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B – Totale A)	4.354	5.431	8.691	12.570	9.233	19.963	28.979	53.530	110.897	472.438	726.088
D. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anni precedenti a T-9	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	15.248
E. Effetto attualizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-22.254
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	18.527
G. Passività per sinistri accaduti lorda dei contratti assicurativi emessi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	737.609

P.3.18 Contratti assicurativi emessi – Sviluppo dei sinistri al netto della riassicurazione (Segmento Danni)

(in migliaia di euro)

Sinistri/Fasce temporali	Anno T-9	Anno T-8	Anno T-7	Anno T-6	Anno T-5	Anno T-4	Anno T-3	Anno T-2	Anno T-1	Anno T	Totale
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati al netto della riassicurazione											
1. Alla fine dell'anno di accadimento	175.627	177.090	233.845	360.620	267.642	441.321	385.468	325.204	250.121	289.451	X
2. Un anno dopo	324.996	365.847	431.166	523.231	413.987	654.696	613.075	569.793	464.148	X	X
3. Due anni dopo	351.116	398.348	463.115	556.838	447.521	701.702	650.643	620.233	X	X	X
4. Tre anni dopo	360.895	407.029	471.888	567.026	459.351	715.413	660.196	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	363.395	411.441	478.002	571.331	465.559	723.450	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	365.540	413.649	480.634	575.273	468.202	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	366.546	416.985	483.450	578.579	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	368.437	418.131	486.972	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	369.631	419.572	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	370.177	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati al netto della riassicurazione (Totale A)	370.177	419.572	486.972	578.579	468.202	723.450	660.196	620.233	464.148	289.451	5.080.980
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al netto delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)											
1. Alla fine dell'anno di accadimento	175.627	177.090	233.845	360.620	267.642	441.321	385.468	325.204	250.121	726.968	X
2. Un anno dopo	324.996	365.847	431.166	523.231	413.987	654.696	613.075	569.793	559.005	X	X
3. Due anni dopo	351.116	398.348	463.115	556.838	447.521	701.702	650.643	664.168	X	X	X
4. Tre anni dopo	360.895	407.029	471.888	567.026	459.351	715.413	684.175	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	363.395	411.441	478.002	571.331	465.559	739.302	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	365.540	413.649	480.634	575.273	476.767	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	366.546	416.985	483.450	590.613	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	368.437	418.131	495.034	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	369.631	422.987	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	374.350	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati netti non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	374.350	422.987	495.034	590.613	476.767	739.302	684.175	664.168	559.005	726.968	5.733.370
C. Passività per sinistri accaduti netta non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B – Totale A)	4.173	3.415	8.062	12.035	8.565	15.852	23.979	43.935	94.857	437.517	652.389
D. Passività per sinistri accaduti netta non attualizzata - anni precedenti a T-9	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	11.614
E. Effetto attualizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-19.447
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	16.421
G. Passività per sinistri accaduti netta dei contratti assicurativi emessi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	660.978

Altre informazioni

Poiché nel corso dell'esercizio non sono state effettuate attività connesse con l'acquisizione di contratti assicurativi non sono state predisposte le Dinamiche ad essi riferite.

Oltre a quanto sopra indicato, non risultano altre informazioni da segnalare.

Passività finanziarie (voce 4)

La voce è pari a 53.325.878 migliaia di euro (53.713.673 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e risulta così composta:

(in migliaia di euro)

Dettaglio delle passività finanziarie	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
			Assoluta	%
Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	50.206.774	51.568.725	-1.361.952	-3,0
a) Passività finanziarie detenute per la negoziazione	62.140	62.846	-706	-1,0
b) Passività finanziarie designate al fair value	50.144.634	51.505.880	-1.361.246	-3,0
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.119.105	2.144.948	974.157	45,0
PASSIVITÀ FINANZIARIE	53.325.878	53.713.673	-387.796	-1,0

Le passività finanziarie detenute per essere negoziate si riferiscono al valore negativo dei contratti derivati di gestione efficace. Più in particolare a derivati di copertura per 30.156 migliaia di euro e ad altri derivati per 8.095 milioni di euro.

Le passività finanziarie designate a fair value pari a 50.144.634 migliaia di euro si riferiscono alle passività collegate ai contratti di investimento di tipo *unit linked* e i fondi pensione che non presentano un rischio assicurativo e che pertanto non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17. Di seguito il dettaglio della voce:

P.4.1.1 Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico: composizione merceologica e composizione percentuale

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Passività finanziarie detenute per la negoziazione				Passività finanziarie designate al fair value				Totale			
	31.12.2025		31.12.2024		31.12.2025		31.12.2024		31.12.2025		31.12.2024	
	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %
Contratti d'investimento emessi IFRS 9:	-	-	-	-	50.139.211	100,0	51.483.487	100,0	50.139.211	100,0	51.483.487	100,0
a) contratti con prestazioni collegate a indici e quote di OICR	-	-	-	-	50.139.211	100,0	51.483.487	100,0	50.139.211	100,0	51.483.487	100,0
b) fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altri contratti finanziari emessi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati	8.095	13,0	16.378	26,0	5.423	-	22.393	-	13.518	-	38.771	-
Derivati di copertura	54.045	87,0	46.468	74,0	-	-	-	-	54.045	-	46.468	-
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	62.140	100,0	62.846	100,0	50.144.634	100,0	51.505.880	100,0	50.206.774	100,0	51.568.725	100,0

Si riporta di seguito il dato delle passività finanziarie a costo ammortizzato per composizione merceologica, composizione percentuale e gerarchia del fair value:

P.4.2.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica, composizione percentuale e gerarchia del fair value

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Valore di bilancio	Comp. %	31.12.2025				31.12.2024					
			L1	L2	L3	Totale Fair value	Valore di bilancio	Comp. %	L1	L2	L3	Totale Fair value
Strumenti finanziari partecipativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	609.292	20,0	-	737.801	-	737.801	609.249	28,0	-	521.754	-	521.754
Titoli di debito emessi	1.110.143	36,0	-	1.032.023	-	1.032.023	596.029	28,0	-	596.029	-	596.029
Altri finanziamenti ottenuti	1.399.669	45,0	-	1.394.107	-	1.394.107	939.670	44,0	-	938.270	-	938.270
- da banche	1.395.643	45,0	-	-	-	X	915.513	43,0	X	X	X	X
- da clientela	4.026	-	-	-	-	X	24.157	1,0	X	X	X	X
Totale	3.119.105	100,0	-	3.163.931	-	3.163.931	2.144.948	100,0	-	2.056.053	-	2.056.052

Le passività finanziarie valutate a costo ammortizzato sono pari a 3.119.105 migliaia di euro (2.144.948 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono principalmente alle passività subordinate della Capogruppo Assicurativa il cui rimborso da parte del creditore, in caso di liquidazione, è subordinato rispetto al debito senior. Di seguito il dettaglio.

(in migliaia di euro)

Controparte/Emittente	Emissione	Scadenza	Passività subordinate	31.12.2025	31.12.2024
Mediobanca	21/07/2017	21/07/2027	Tasso fisso 3,41	609.249	609.249
Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.	22/12/2020	22/12/2030	Sub.Notes due 22/12/2030 - €600.000.000 2.375 Tier2	596.716	596.029
Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.	05/03/2025	05/03/2035	Sub. Notes due 05/03/2025 - €500.000.000 4.217 Tier2	513.428	-
Totale				1.719.393	1.205.278

In data 5 marzo 2025, come richiamato in relazione sulla gestione, è stato emesso un prestito subordinato di 500 milioni, classificato Tier 2 ai fini della normativa Solvency II.

(in migliaia di euro)

Altre passività a fair value	31.12.2025	31.12.2024
Prestiti sottoscritti	1.367.692	901.421
Fabbricati e altri beni in Leasing	32.020	38.249
Totale	1.399.712	939.670
Totale Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.119.105	2.144.948

Nelle altre passività al *fair value* è incluso un prestito erogato da Intesa Sanpaolo S.p.A. di 900 milioni di euro a scadenza determinata della durata di tre anni. Il finanziamento prevede la facoltà da parte della Compagnia di procedere al rimborso anticipato al valore nominale esclusivamente alla data del 12 dicembre 2026.

A far data dal 1 ottobre 2025 con l'integrazione di Cronos, la voce comprende anche un finanziamento di 467.339 migliaia di euro, con scadenza 2031, stipulato per far fronte alle potenziali richieste di riscatto da parte dei sottoscrittori di polizze collegate alle gestioni separate. In tal modo Fideuram Vita ha potuto liquidare le posizioni degli assicurati che ne hanno fatto richiesta senza vendere i titoli minusvalenti in gestione separata. I titoli non realizzati a fronte dei riscatti a favore della clientela sono costituiti a garanzia del finanziamento dagli istituti di credito.

La voce comprende anche le passività relative ai diritti per *leasing* derivante dai contratti in essere relativi agli affitti e alle auto aziendali.

Debiti (voce 5)

La voce ammonta a 977.420 migliaia di euro, rispetto a 1.009.146 migliaia di euro rilevati al 31 dicembre 2024, e accoglie principalmente debiti verso assicurati, verso intermediari e somme da pagare relative a prodotti finanziari, oltre che debiti verso i fornitori e verso il personale per il trattamento di fine rapporto. Si riporta di seguito il dettaglio della voce:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2025	31.12.2024
Fatture da ricevere fornitori	186.584	181.323
Fondo di trattamento fine rapporto	5.427	6.008
Debiti di natura tecnica	335.593	315.547
Provvigioni	137.699	129.510
Debiti v/clientela per somme da pagare	146.536	151.861
Debiti diversi	165.581	224.897
Totale	977.420	1.009.146

Altri elementi del Passivo (voce 6)

La voce è pari a 2.597.013 migliaia di euro (2.158.613 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e risulta così composta:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2025	31.12.2024
Passività fiscali	1.827.140	1.439.698
a) correnti	412.468	251.124
b) differite	1.414.672	1.188.575
Altre passività	769.873	718.915
ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	2.597.013	2.158.613

La voce accoglie le passività relative ad imposte fiscali correnti e differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12 oltre che l'accantonamento a fronte del debito nei confronti dell'Erario per l'imposta sulle riserve matematiche (L.265/2002).

Situazione Fiscale

Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Controversie tributarie

Al 31 dicembre 2025 la compagnia Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. evidenzia la seguente lite potenziale riferita a presunte contestazioni in merito agli adempimenti inerenti agli obblighi di monitoraggio fiscale ex Legge 167/1990 che hanno interessato la ex Intesa Sanpaolo Life Dac incorporata con data effetto 1° dicembre 2023.

Nel mese di novembre 2023 la ex Intesa Sanpaolo Life Dac ha ricevuto invito a comparire da parte della Guardia di Finanza di Milano finalizzato ad ottenere informazioni circa le modalità di espletamento degli obblighi di monitoraggio fiscale in riferimento ai periodi: 2018 – 2022. Per effetto di tale atto, la Guardia di Finanza ha aperto – per lo stesso titolo – una verifica tributaria che è stata gestita nel corso dell'anno 2024 da Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. in quanto incorporante della ex Intesa Sanpaolo Life Dac. L'epilogo della verifica è stato finalizzato da parte della Guardia di Finanza con la notifica, in data 6 dicembre 2024, di un Processo Verbale di Constatazione. Quale conseguenza di tale atto, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale I di Milano in data 13 dicembre 2024 ha notificato alla Compagnia un Atto di Contestazione ove per la sola annualità 2018 è stata comminata una sanzione amministrativa ex art. co. 1 del D.L. n. 167/1990, pari ad euro 605.035,69.

La compagnia Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. ritiene i rilievi ascrivibili alla incorporata ex Intesa Sanpaolo Life Dac del tutto privi di motivazione e, pertanto, ai sensi dell'art. 16, commi 4 e 7 del D.Lgs. n. 472/97, in data 11 febbraio 2025, sono state presentate all'Agenzia delle Entrate ulteriori deduzioni difensive, con richiesta di archiviazione. In data 10 febbraio 2026 l'ufficio ha respinto integralmente le deduzioni difensive della compagnia confermando le sanzioni irrogate. La società, impugnerà nei termini previsti l'Atto adendo gli Organi della Giustizia Tributaria. In data 23 novembre 2025 l'agenzia Entrate Dir. Prov. I di Milano, ha notificato Atto di Contestazione per violazione dell'obbligo di monitoraggio art. 1, D.L. n. 167/1990 ex. Intesa Sanpaolo Life Dac – per gli anni dal 2019 al 2022 con applicazione di una sanzione totale di euro 1.571.574,86. In data 12 gennaio 2026 sono state presentate le deduzioni difensive tramite l'avvocato Escalar. Ad oggi non è stato emesso un atto di irrogazione delle sanzioni per gli anni dal 2019 al 2022.

Ammissione al regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate D.Lgs. n. 128/2015

In data 29 dicembre 2020 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Grandi Contribuenti, Ufficio Adempimento Collaborativo – con Provvedimento Prot. n. 391933, ha ammesso Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. al regime premiale di "Adempimento Collaborativo",

con effetto che decorre dal periodo d'imposta 2019.

La partecipazione al regime di "Adempimento Collaborativo" consente una interlocuzione preventiva, costante e periodica con l'Agenzia delle Entrate permettendo di operare la preventiva valutazione di situazioni suscettibili di generare rischi di natura fiscale riducendo comportamenti che possano essere considerati in contrasto con i principi dell'ordinamento tributario, mitigando l'insorgere di contestazioni tributarie e migliorando i profili reputazionali della compagnia verso l'Amministrazione Finanziaria e gli *stakeholder*.

Intesa Sanpaolo Protezione

Controversie tributarie

La compagnia ex Cargeas Assicurazioni, società incorporata nella ex Intesa Sanpaolo Assicura nel mese di ottobre 2022, era stata interessata da una verifica dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti, volta a riscontrare la corretta applicazione, con riferimento alle annualità intercorrenti fra il 2010 e il 2018, delle disposizioni tributarie in materia di assicurazioni private e di contratti vitalizi di cui alla legge 29 ottobre 1961, n. 1216.

Dall'esito di codesta verifica, è stata contestata la classificazione delle polizze assicurative aventi a oggetto il rischio di "perdita d'impiego" soggette all'imposta sui premi assicurativi con aliquota del 2,5%, con quelle aventi a oggetto l'assicurazione del rischio di "credito", per le quali sarebbe applicabile l'aliquota del 12,5%.

Tale contestazione è stata formalmente realizzata con la notifica, in data 25 maggio 2021, di un avviso di accertamento che per **l'anno 2010** ha accertato una maggiore imposta di 1,7 milioni di euro, interessi per 0,7 milioni di euro e sanzioni di 3,4 milioni di euro, per un totale complessivo di 5,7 milioni di euro. In data 21 luglio 2021 l'atto è stato impugnato avanti la C.G.T di primo grado di Milano e, con sentenza n. 2396 del 1° settembre 2022, i giudici di prime cure hanno accolto il ricorso della Compagnia e annullato l'avviso di accertamento.

L'Agenzia delle Entrate nel mese di febbraio 2023 ha presentato appello avverso la predetta sfavorevole decisione adendo la C.G.T di secondo grado della Lombardia. Ed in data 28 marzo 2025, la società ha proceduto a effettuare l'atto di conciliazione con l'Agenzia delle Entrate per l'avviso di accertamento in oggetto, pervenendo alla conclusione definitiva del Contenzioso pendente, tramite l'effettuazione del pagamento conciliativo pari a 349 migliaia di euro.

Per lo stesso motivo, in data 6 giugno 2022 è stato notificato a ex Cargeas Assicurazioni l'avviso di accertamento anche per **l'anno 2011** nel mese di agosto 2022 la società ha impugnato l'atto avanti la C.G.T. di primo grado di Milano. Con Sentenza n. 967/2023, depositata in data 20 marzo 2023, l'adita C.G.T. di primo grado di Milano, ha accolto il ricorso della società e annullato l'avviso di accertamento.

In data 28 marzo 2025, la società ha proceduto a effettuare l'atto di conciliazione con l'Agenzia delle Entrate per l'avviso di accertamento in oggetto, pervenendo alla conclusione definitiva del Contenzioso pendente, tramite l'effettuazione del pagamento conciliativo pari a 266 migliaia di euro.

Per lo stesso motivo, alla ex Cargeas Assicurazioni nel maggio 2023 è stato notificato avviso di accertamento anche per **l'anno 2012** ove è stata accertata una debenza complessiva, fra maggior imposta accertata, interessi e sanzioni, pari a 780,2 migliaia di euro.

Nel giugno 2023, la società ha presentato ricorso avanti la C.G.T di primo grado di Milano.

In data 28 marzo 2025, la società ha proceduto a effettuare l'atto di conciliazione con l'Agenzia delle Entrate per l'avviso di accertamento in oggetto, pervenendo alla conclusione definitiva del Contenzioso pendente, tramite l'effettuazione del pagamento conciliativo pari a 37 migliaia di euro.

Per le medesime contestazioni, a ex Cargeas Assicurazioni, in data 12 settembre 2024 è stato notificato l'avviso di accertamento anche per **l'anno 2013**, ove è stata accertata una maggiore imposta per 16 mila euro, 7 mila euro per interessi e 36 mila euro per sanzioni, per un totale complessivo di 59 mila euro.

La Compagnia incorporante ex Intesa Sanpaolo Assicura ha presentato ricorso nell' ottobre 2024.

In data 28 marzo 2025, la società ha proceduto a effettuare l'atto di conciliazione con l'Agenzia delle Entrate per l'avviso di accertamento in oggetto, pervenendo alla conclusione definitiva del Contenzioso pendente, tramite l'effettuazione del pagamento conciliativo pari a 2 migliaia di euro. Infine, per le stesse contestazioni, a ex Cargeas Assicurazioni, in data 24 dicembre 2024 sono stati notificati nr. quattro avvisi di accertamento anche per le annualità **dal 2014 al 2018**, ove è stata accertata una maggiore imposta di valore esiguo (e anche i relativi interessi e sanzioni), per un importo complessivo pari 82 mila euro.

In data 28 marzo 2025, la società ha proceduto a effettuare l'atto di conciliazione con l'Agenzia delle Entrate per gli avvisi di accertamento in oggetto, pervenendo alla conclusione definitiva del Contenzioso pendente, tramite l'effettuazione del pagamento conciliativo pari a 5 migliaia di euro complessive per le annualità in oggetto.

Per quanto concerne la ex Intesa Sanpaolo Assicura, nel mese di maggio 2023 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale Piemonte ha notificato unAvviso di Rettifica riferito al periodo d'imposta 2012 e avente a oggetto la riclassifica delle polizze CQS (cessione del quinto) fra quelle a rischio di "credito", richiedendo una maggior imposta sui premi assicurativi pari al differenziale di aliquota del 10% determinato applicando la presunta aliquota del 12,5% contro quella correttamente applicata del 2,5%.

L'importo complessivamente contestato era pari a 1,2 milioni di euro (inclusi sanzioni e interessi per euro 898 migliaia di euro). Nel mese di settembre 2023 la società ha presentato ricorso avanti la C.G.T di primo grado di Torino, con Sentenza favorevole nell'anno 2024.

L'Agenzia ha presentato ricorso in Appello di secondo grado in data 20 febbraio 2025, che allo stato attuale risulta pendente.

La società ha presentato le controdeduzioni in data 10 aprile 2025.

Per quanto concerne ex RBM Salute, in data 3 marzo 2025, è stato notificato a Intesa Sanpaolo Protezione, l'Avviso di liquidazione nr. 20002171278 riferito alla Denuncia sulle imposte sulle assicurazioni dovuta sui Premi e accessori incassati/2024 rif. AA. 2023 per insufficienza presunta di versamento dell'acconto dell'imposta sulle Assicurazioni contro i rischi d'impiego per annualità 2012, richiedendo una debenza complessiva, fra interessi e sanzioni, pari a 437 migliaia di euro.

È stato presentato, quindi, ricorso in data 29/04/2025 presso la CGT di I grado di Venezia. Con Sentenza nr. 794/2025, la CGT ha integralmente annullato l'Avviso di Liquidazione.

Altre società incluse nel perimetro di consolidamento

Le altre società incluse nel perimetro di consolidamento non evidenziano contenzioso fiscale con l'Amministrazione Finanziaria.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

I dati al 31 dicembre 2024 della componente commissionale dei rami vita e della componente provvigionale dei rami danni sono stati riesposti per una miglior rappresentazione rispettivamente dalla voce "Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi" alla voce "Proventi da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico" e dalla voce "Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi" alla voce "Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi".

Ricavi e costi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi (voce 1-2)

I ricavi/costi netti derivanti dai contratti assicurativi emessi al 31 dicembre 2025 ammontano a 1.198.031 migliaia di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente del +9,1% (1.098.201 migliaia di euro al 31 dicembre 2024):

(in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	3.222.749	2.985.675
Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-2.024.718	-1.887.474
Ricavi assicurativi	1.198.031	1.098.201

Si riporta di seguito il dettaglio della voce:

C1-2.1 Ricavi e costi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi – Composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Basi di aggregazione	Base A1 31.12.2025	Base A2 31.12.2025	Base A4 31.12.2025	Totale 31.12.2025	Base A1 31.12.2024	Base A2 31.12.2024	Base A4 31.12.2024	Totale 31.12.2024
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al GMM e al VFA								
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura	1.524.552	110.031	72.336	1.706.919	1.385.861	118.516	108.390	1.612.768
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	1.099.252	57.606	56.173	1.213.031	888.942	69.706	71.015	1.029.663
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	51.699	2.966	5.658	60.322	51.918	3.091	4.953	59.962
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	667.846	35.546	42.427	745.819	591.505	30.326	52.380	674.211
4. Altri importi	-294.244	13.912	-31.922	-312.253	-146.504	15.394	-19.958	-151.068
A.2 Costi di acquisizione dei contratti assicurativi recuperati	44.248	5.566	2.117	51.931	44.328	3.409	853	48.590
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al GMM o al VFA (A.1 + A.2)	1.568.800	115.596	74.454	1.758.850	1.430.189	121.926	109.243	1.661.358
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al PAA				1.463.899	-	-	-	1.324.317
- Segmento Vita	X	X	X	-	X	X	X	-
- Segmento Danni – auto	X	X	X	106.301	X	X	X	103.603
- Segmento Danni – non auto	X	X	X	1.357.598	X	X	X	1.220.714
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi (A.3 + A.4)	1.568.800	115.596	74.454	3.222.749	1.430.189	121.926	109.243	2.985.675
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi – GMM o VFA								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-954.400	-62.431	-41.117	-1.057.947	-514.549	-80.942	-49.077	-644.569
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	248.645	6.962	9.691	265.299	-183.836	8.042	-8.943	-184.737
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	-14.458	5.790	848	-7.820	-5.017	29.020	-1.136	22.867
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti assicurativi	-44.248	-5.566	-2.117	-51.931	-44.328	-3.409	-853	-48.590
5. Altri importi	-133.271	-599	-1.774	-135.645	-98.079	-1.516	1.324	-98.270
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi – GMM o VFA	-897.731	-55.843	-34.469	-988.044	-845.808	-48.805	-58.685	-953.299
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al PAA				-1.036.674	-	-	-	-934.175
- Segmento Vita	X	X	X	-	X	X	X	-
- Segmento Danni – auto	X	X	X	-83.121	X	X	X	-98.870
- Segmento Danni – non auto	X	X	X	-953.553	X	X	X	-835.305
B.8 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (B.6 + B.7)				-2.024.718	-845.808	-48.805	-58.685	-1.887.474
C. Totale ricavi/costi netti derivanti dai contratti di assicurazione emessi (+/-) (A.5+B.8)	671.068	59.753	39.985	1.198.031	584.381	73.121	50.558	1.098.201

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Costi e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione (voce 3-4)

I costi/ricavi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione al 31 dicembre 2025 ammontano a -75.358 migliaia di euro, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di -5.125 migliaia di euro (negativa per -70.233 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

C3-4.1 Costi e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione – Composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Basi di aggregazione	Base di	Base di	Totale	Base di	Base di	Totale
	aggregazione 1	aggregazione 2		aggregazione 1	aggregazione 2	
	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024
A. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al GMM						
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura						
1. Importo dei sinistri e altri costi recuperabili attesi	-7.523	-5.455	-12.978	-7.898	-2.079	-9.977
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	-318	-538	-856	-656	-71	-727
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi ricevuti	-3.001	-1.891	-4.892	-4.305	-2.241	-6.545
4. Altri importi	418	688	1.106	3.059	-843	2.217
5. Totale	-10.424	-7.196	-17.620	-9.799	-5.233	-15.032
A.2 Altri costi direttamente attribuibili alle cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-	-
B. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al PAA	-94	-127.823	-127.916	-96	-154.181	-154.276
C. Totale costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione (A.1+A.2+B)	-10.517	-135.019	-145.536	-9.895	-159.414	-169.309
D. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-
E. Importo dei sinistri e altre spese recuperato	3.341	69.557	72.898	3.605	164.153	167.757
F. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	-227	-2.493	-2.719	-1.067	-68.012	-69.079
G. Altri recuperi	-	-	-	588	-190	398
H. Totale costi/ricavi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione (C+D+E+F+G)	-7.403	-67.955	-75.358	-6.769	-63.463	-70.233

Base A1 = Segmento Vita

Base A2 = Segmento Danni

La seguente tabella riporta una suddivisione per tipologia dei costi per servizi assicurativi relativi ai contratti assicurativi emessi e altri servizi registrati nel conto economico nel corso del periodo di riferimento.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, i dati sono presentati secondo le seguenti basi di aggregazione:

contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base A1);

contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base A2);

contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto (Base A3);

contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto (Base A4);

Altro.

C.3-4.2 Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi

(in migliaia di euro)

Costi /Basi di aggregazione	Base A1 – con DPF	Base A2 – senza DPF	Base A1 + Base A2	Base A3	Base A4	Base A3 + Base A4	Altro
	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	-44.248	-5.566	-49.813	-	-2.117	-2.117	X
Altri costi direttamente attribuibili	-1.039.434	-50.511	-1.089.944	-22.427	-380.651	-403.078	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X	-	X	X	-	-24.156
Altri costi	X	X	-	X	X	-	-101.397
Totale	X	X	-1.139.758	X	X	-405.195	-125.552

(in migliaia di euro)

Costi /Basi di aggregazione	Base A1 – con DPF	Base A2 – senza DPF	Base A1 + Base A2	Base A3	Base A4	Base A3 + Base A4	Altro
	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	-44.328	-3.409	-47.737	-	853,00	-853	X
Altri costi direttamente attribuibili	-917.687	-53.344	-971.031	-16.264	-373.696	-389.960	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X	-	X	X	-	-26.17
Altri costi	X	X	-	X	X	-	-106.498
Totale	X	X	1.018.768	X	X	390.813	132.669

Base A1 – con DPF = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita
 Base A2 – senza DPF = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta Segmento Vita
 Base A1 + Base A2 = Segmento Vita
 Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Danni – Auto
 Base A4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Danni – Non Auto
 Base A3 + Base A4 = Segmento Danni

C.3-4.3 Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito

(in migliaia di euro)

	Rettifiche di valore			Riprese di valore				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	di cui: Attività con basso rischio di credito			di cui: Attività con basso rischio di credito				
Titoli di Stato	-27.141	-	-12.311	-	11.122	-	9.126	-
Altri titoli di debito	-27.071	-	-2.739	-	687	-	1.187	-
Finanziamenti e crediti:	-	-	-	-	7.977	-	-	-
verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
verso clientela	-	-	-	-	7.977	-	-	-
31.12.2025	-54.211	-	-15.050	-	11.818	-	10.314	-
31.12.2024	-20.501	-	-3.489	-	31.390	-	22.578	-

C.3-4.4 Ricavi e costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

(in migliaia di euro)

Voci/Basi di aggregazione	Base A1	Base A2	Totale	Base A1	Base A2	Totale
	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024
1. Interessi maturati	139	965	1.104	488	419	907
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	99	-118	-19	54	-358	-304
3. Effetti della variazione dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
5. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria delle cessioni in riassicurazione	238	846	1.085	542	61	604

Base A1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
 Base A2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
 Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni

Il totale dei ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione registrati nell'esercizio è positivo per 1.085 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 (positivo per 604 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

(in migliaia di euro)

Voci/Basi di aggregazione	Segmento Vita	Di cui: DPF	Segmento Danni	Totale	Segmento Vita	Di cui: DPF	Segmento Danni	Totale
	31.12.2025	Di cui: DPF	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2024	Di cui: DPF	31.12.2024	31.12.2024
A. RISULTATO FINANZIARIO NETTO DEGLI INVESTIMENTI	7.174.989	2.796.163	67.419	7.242.408	11.725.514	5.239.124	79.972	11.805.486
A.1 Interessi att.vi da att.finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.544.850	1.206.179	63.381	2.608.231	2.469.656	1.192.494	59.830	2.529.486
A.2 Profitti/perdite netti delle att.valutate al fair value rilevato a conto economico	5.131.330	1.927.505	796	5.132.126	8.227.238	3.422.130	489	8.227.727
A.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-45.024	-22.898	-2.106	-47.130	30.220	14.706	-242	29.978
A.4 Altri proventi/costi netti	-574.288	-267.354	1.108	-573.180	-552.626	-140.995	-17.428	-570.055
A.5 Plus/minusvalenze nette delle att.finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	118.121	-47.269	4.240	122.362	1.551.026	750.789	37.323	1.588.349
B. VARIAZIONE NETTA DEI CONTRATTI DI INVESTIMENTO EMESSI IFRS9	-1.632.183	-	-	-1.632.183	-4.340.303	-	-	-4.340.303
C. RISULTATO FINANZIARIO NETTO TOTALE DEGLI INVESTIMENTI	5.542.806	2.796.163	67.419	5.610.224	7.385.211	5.239.124	79.972	7.465.183
di cui: registrati in conto economico	5.424.684	2.843.433	63.179	5.487.863	5.834.185	4.488.335	42.649	5.876.833
di cui: registrati nel conto economico complessivo	118.121	-47.269	4.240	122.362	1.551.026	750.789	37.323	1.588.349

Il risultato finanziario netto del comparto assicurativo risulta positivo per 5.610.224 migliaia di euro (positivo per 7.465.183 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

(in migliaia di euro)

Sintesi risultati/Basi di aggregazione	31.12.2025			30.06.2025		
	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale
A. Risultati finanziari	44.299	56.429	100.727	26.479	54.801	81.280
A.1 Importi registrati in conto economico						
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	5.424.684	63.179	5.487.863	5.834.185	42.649	5.876.833
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	-5.288.091	-14.546	-5.302.637	-5.792.784	-9.391	-5.802.175
3. Totale	136.594	48.633	185.226	41.401	33.258	74.658
A.2. Importi registrati nel conto economico complessivo						
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	118.121	4.240	122.362	1.551.026	37.323	1.588.349
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	-210.416	3.556	-206.860	-1.565.948	-15.780	-1.581.728
3. Totale	-92.295	7.796	-84.499	-14.922	21.543	6.622
B. Risultato netto assicurativo e finanziario						
1. Risultato netto dei servizi assicurativi	702.536	420.137	1.122.673	650.731	377.237	1.027.968
2. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	5.542.806	67.419	5.610.224	7.385.211	79.972	7.465.183
3. Risultato netto di natura finanziaria dei contratti assicurativi	-5.498.507	-10.990	-5.509.497	-7.358.732	-25.171	-7.383.903
4. Totale	746.834	476.566	1.223.400	677.210	432.038	1.109.248

Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (voce 6)

La voce è positiva per 3.499.984 migliaia di euro (positiva per 3.887.449 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). La voce comprende gli utili e le perdite realizzati e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico, profitti e perdite di contratti derivati non di copertura e i proventi da quote di OICR.

Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture (voce 7)

La voce è positiva per 19.346 migliaia di euro (negativa per 163 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) ed accoglie i proventi relativi alla valutazione delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento ma non consolidate integralmente.

La voce accoglie in particolare la plusvalenza di 19,0 milioni di euro derivante dall'aver designato FV quale beneficiaria della scissione non proporzionale di Cronos e determinata come differenza tra il valore di mercato del compendio attribuito a FV, che secondo il principio IFRS 3 viene considerato come costo di acquisto della partecipazione detenuta da ISPA in Cronos (68,5 milioni di euro), e valore di bilancio della medesima partecipazione (49,5 milioni di euro).

Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari (voce 8)

La voce è positiva per 1.986.925 migliaia di euro (positiva per 1.989.383 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) ed è composta principalmente da proventi e oneri che derivano da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il decremento della voce per -2.458 migliaia di euro è da imputare principalmente a

maggiori interessi netti per +52.216 migliaia di euro, minori perdite realizzate per -20.496 migliaia di euro e all'effetto netto delle valutazioni per -77.126 migliaia di euro.

Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione (voce 10 e 11)

La voce inerente ai costi e ricavi di natura finanziaria relativa ai contratti assicurativi emessi è negativa per -5.303.721 migliaia di euro (negativa per -5.802.778 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), mentre la voce inerente ai ricavi e costi netti di natura finanziarie relativa alle cessioni in riassicurazione è positiva per 1.085 migliaia di euro (positiva per 604 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

L'aggregato accoglie l'effetto del *mirroring*, meccanismo introdotto da IFRS 17, per il tramite del quale il risultato finanziario viene attribuito agli assicurati. Al 31 dicembre 2025 l'aggregato rappresenta gli oneri finanziari che hanno portato all'incremento delle passività assicurative per -5.303.721 migliaia di euro, rispetto ai proventi finanziari per 5.486.908 migliaia di euro.

Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi

(in migliaia di euro)

Voci/Basi di aggregazione	Base A1 31.12.2025	Base A2 31.12.2025	Base A3 31.12.2025	Totale 31.12.2025	Base A1 31.12.2024	Base A2 31.12.2024	Base A3 31.12.2024	Totale 31.12.2024
1. Interessi maturati	-	-3.880	-5.185	-9.065	-	-1.664	-3.833	-5.497
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	-	-245	-10.208	-10.453	-	-1.942	-5.619	-7.561
3. Variazioni del fair value delle att. sottostanti ai contr. valutati in base al VFA	-5.284.204	-	-	-5.284.204	-5.789.720	-	-	-5.789.720
4. Effetti della variazione dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati in conto economico	-5.284.204	-4.125	-15.392	-5.303.721	-5.789.720	-3.606	-9.452	-5.802.778

Base A1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base A2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni

Altri ricavi/costi (voce 13)

La voce ammonta a 261.441 migliaia di euro (322.494 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), accoglie principalmente il rilascio a conto economico delle commissioni attive e passive differite connesse con contratti non rientranti nell'ambito di applicazione IFRS 17.

Spese di gestione (voce 14)

La voce pari a -125.553 migliaia di euro (-132.669 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) comprende le spese generali e per il personale non rientranti nel calcolo delle passività e attività assicurative e non allocate alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti. Inoltre, la voce comprende le spese generali e per il

personale sostenute per l'acquisizione e l'amministrazione dei contratti d'investimento senza elementi di partecipazione discrezionale non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17.

La voce inoltre è composta dalle spese generali e per il personale delle imprese consolidate, diverse dalle società di assicurazione.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 15)

La voce ammonta a -42.114 migliaia di euro (pari a -391 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si riferisce al saldo tra gli accantonamenti e gli eventuali rilasci a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla voce 2 "Fondi per rischi e oneri" dello stato patrimoniale.

Come richiamato nell'ambito del paragrafo di relazione sulla gestione sull'imposta di bollo si è provveduto ad iscrivere nella voce in oggetto l'importo relativo agli effetti dell'attualizzazione relativa ai contratti IFRS9 per -36,1 milioni.

Imposte sul reddito (voce 20)

La voce negativa per 425.370 migliaia di euro (pari a -86.246 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) rappresenta il carico fiscale consolidato calcolato in applicazione delle disposizioni vigenti nei vari Paesi di operatività delle Compagnie del Gruppo e considerando gli effetti delle imposte anticipate e differite.

La tabella che segue fornisce la riconciliazione dell'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:

(in migliaia di euro)

Utile imponibile teorico al 31.12.2025	1.395.071
Aliquota ordinaria applicabile	30,82%
Onere fiscale teorico	-662.094
Variazioni in aumento delle imposte	-12.563
- Maggior base imponibile IRAP	-344
- Minus su partecipazioni non deducibili (es .pex)	-6
- Rettifiche di valore e accantonamenti in deducibili (permanent)	-840
- Sopravvenienze passive in deducibili	-694
- maggiori imposte per interessi passivi in deducibili	-655
- Altri oneri in deducibili (sopravvenienze, multe, IMU, ecc)	-1.058
- Altro	-8.966
Variazioni in diminuzione delle imposte	249.286
- Minor base imponibile IRAP	24.294
- Quota esente dividendi	194.255
- Deduzione IRAP analitica (quota relativa a spese per il personale ind. Irap)	25
- Deduzione IRAP forfetaria	71
- Adeguamento Fiscalità differita	4.964
- Altro	25.677
Totale variazioni delle imposte	236.723
Aliquota effettiva	-30,5%
Onere (provento) fiscale effettivo di Conto Economico al 31.12.2025	-425.370

Parte D – Altre informazioni

Dettaglio delle altre componenti del Conto Economico Complessivo

(in migliaia di euro)

Voci		31.12.2025	31.12.2024
1	Utile (Perdita) d'esercizio	969.701	1.183.646
2.	Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	324	-23
2.1	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
2.2	Riserva da valutazione di attività immateriali	-	-
2.3	Riserva da valutazione di attività materiali	-	-10
2.4	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
2.5	Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
2.6	Utili o perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	395	-13
2.7	Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-71	-
	a) variazione di fair value	-71	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
2.8	Riserva derivante da variazioni del proprio merito creditizio su passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico:	-	-
2.9	Altri elementi:	-	-
2.10	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	-	-
3	Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	-76.359	30.786
3.1	Riserva per differenze di cambio:	-	-
3.2	Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	84.650	1.098.820
	a) variazione di fair value	-21.281	986.913
	b) riclassifica a conto economico	117.146	130.186
	- rettifiche per rischio di credito	-8.499	-31.389
	- utili/perdite da realizzo	125.646	161.575
	c) altre variazioni	-11.215	-18.279
3.3	Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-17.903	26.206
	a) variazione di fair value	-17.903	26.206
	b) riclassifica a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
3.4	Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera:	-	-
3.5	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
3.6	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-143.398	-1.093.867
	a) variazione di fair value	-	-
	b) riclassifica a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-143.398	-1.093.867
3.7	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	292	-372
	a) variazione di fair value	-	-
	b) riclassifica a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	292	-372
3.8	Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione:	-	-
3.9	Altri elementi:	-	-
3.10	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	-	-
4	TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (Somma voci da 2.1 a 3.10)	-76.035	30.764
5.	TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (Voci 1 + 4)	893.666	1.214.410
5.1	di cui: di pertinenza della capogruppo	893.638	1.214.378
5.2	Di cui: di pertinenza di terzi	28	32

Onorari della società di revisione

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti della Consob, come da ultimo modificato con le delibere 15915 del 3 maggio 2007 e 15960 del 30 maggio 2007, si riporta di seguito il prospetto che evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete. Gli importi sono in migliaia di euro (IVA esclusa) e non includono le spese:

(in migliaia di euro)

Compensi	ISPA	Altre Società	TOTALE
		Divisione	
Onorari Revisione	1.565	935	2.500
Onorari Servizi di attestazione	4.225	1.272	5.497
Onorari Altri servizi	168	32	201
Totale	5.959	2.240	8.199

Contributi Pubblici

In accordo a quanto previsto dalla Legge n. 124/2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" si informa che Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni nel 2025 non ha ricevuto contributi.

Evoluzione della produzione

Come richiamato in relazione sulla gestione nel commento alla "Produzione lorda" il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni ha registrato una raccolta complessiva, assicurativa e finanziaria, di 21.471.401 migliaia di euro rispetto a 19.636.441 migliaia di euro registrati al 31 dicembre 2024.

Tale raccolta ha riguardato sia il ramo Danni per 1.644.861 migliaia di euro (pari a 1.516.087 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) sia quello Vita per 19.826.540 migliaia di euro (pari a 18.120.354 migliaia di euro registrati al 31 dicembre 2024).

(in migliaia di euro)

Produzione	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
			Assoluta	%
Rami Vita	19.826.540	18.120.354	1.706.186	9,4
- Premi relativi a prodotti tradizionali	9.394.656	11.444.259	-2.049.603	-17,9
- Premi relativi a prodotti Unit Linked	8.248.331	5.632.003	2.616.328	46,5
- Raccolta lorda di prodotti previdenziali	2.183.554	1.044.092	1.139.462	
Rami Danni	1.644.861	1.516.087	128.774	8,5
- Premi emessi	1.644.861	1.516.087	128.774	8,5
Produzione totale	21.471.401	19.636.441	1.834.960	9,3
di cui Segmento Danni	1.644.861	1.516.087	128.774	8,5
di cui Segmento Vita	19.826.540	18.120.354	1.706.186	9,4

La crescita dell'9,3% (pari a +1.834.960 migliaia di euro) è principalmente imputabile all'aumento della raccolta dei prodotti *Unit Linked* pari al +46,5% (corrispondente a +2.616.328 migliaia di euro) e del comparto *Previdenza*, parzialmente compensato dalla contrazione della raccolta dei prodotti tradizionali (-17,9%).

La nuova produzione vita si attesta a 19.472.200 migliaia di euro, rispetto a 17.774.374 migliaia di euro rilevati al 31 dicembre 2024, registrando un incremento del 9,6%.

Con riferimento al comparto danni i premi del business protezione sono pari a 1.644.861 migliaia di euro, in aumento del 8,5% rispetto a 31 dicembre 2024. I premi del comparto *non motor* (esclusi i prodotti legati al credito) sono risultati in crescita del +9,0%, trainati principalmente dalle linee di prodotti Imprese, Salute e Infortuni e Casa e Famiglia. In crescita anche i prodotti legati al credito (+9,7%) e la componente motor (+1,0%).

Linee essenziali della politica di riassicurazione

Come richiamato in relazione sulla gestione nel paragrafo "La Politica riassicurativa", al quale si rimanda, il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, con l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e mantenere così l'equilibrio tecnico del portafoglio, ha sottoscritto trattati di riassicurazione proporzionali, in quota parte per specifici rami, prodotti o garanzie ed in eccesso di sinistro.

Principali nuovi prodotti

Come richiamato in relazione sulla gestione nel paragrafo "I principali nuovi prodotti immessi nel mercato", al quale si rimanda, il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, è sempre attento e resiliente nell'adattarsi agli scenari di mercato cercando di sfruttare le opportunità che offre.

Parte E – Informazioni su rischi

Premessa

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni attribuisce un rilievo strategico al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in quanto costituiscono un elemento fondamentale:

- del complessivo sistema di governo societario del Gruppo, il quale consente di assicurare che l'attività aziendale delle Società del Gruppo sia in linea con le strategie e le Politiche di Gruppo e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione;
- di conoscenza per gli Organi aziendali di ciascuna Società del Gruppo, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- per presidiare il rispetto delle norme generali e di settore con particolare riferimento a quelle impartite dalle Autorità di Vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura del controllo.

Agli organi aziendali di vertice della USCI è inoltre affidato il compito di promuovere la diffusione della "cultura del controllo" che renda il proprio personale, a tutti i livelli, consapevole del proprio ruolo, anche con riferimento alle attività di controllo, e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi dell'impresa. La cultura del controllo riguarda in primo luogo le Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance, Audit e Funzione Attuariale) e di Controllo⁷, ma coinvolge l'intera organizzazione aziendale, supportando lo sviluppo e l'applicazione di metodi finalizzati all'identificazione, misurazione, gestione e comunicazione dei rischi.

Principi di base

Il sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo è descritto nella Politica sul sistema di controllo interno del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni e in quella di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. redatta nell'ambito delle Direttive sul sistema di governo societario e sulla cui base le Società del Gruppo redigono una propria politica sul sistema del controllo interno.

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare a livello di Gruppo:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali e di Gruppo;

⁷ Con la denominazione "Funzioni di Controllo" si intendono le Funzioni deputate alla gestione di alcuni rischi specifici ovvero l'Unità GAF e Agenda Regolamentare, la Funzione Antiriciclaggio, svolta dall'Unità Anti Financial Crime (AFC) della USCI, e l'Unità Controlli Fiscali della USCI.

- il contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*);
- la salvaguardia del patrimonio aziendale delle società del Gruppo e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la tempestività e la completezza del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne.

Il sistema dei controlli interni prevede, inoltre, presidi che coprono ogni tipologia di rischio aziendale avente impatti sul Gruppo, come definito nel Regolamento IVASS n. 38/2018 (nel seguito "Regolamento 38"), anche secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

Il sistema di controllo interno a livello di Gruppo coinvolge ogni persona delle Società del Gruppo, ciascuna per il proprio ambito di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni, competente per il Gruppo, è responsabile del sistema di controllo interno del Gruppo e verifica che l'Alta Direzione della USCI lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento assicurandosi che i principali rischi aziendali propri e di Gruppo siano identificati e gestiti in modo adeguato.

Il Consiglio di Amministrazione della USCI verifica altresì che il sistema di controllo interno sia coerente con gli indirizzi strategici, la propensione al rischio e le istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Tutte le Società del Gruppo sono tenute a implementare nelle loro strutture operative un analogo ed efficiente sistema di controllo interno aziendale, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività. Tale sistema è impostato secondo le linee guida e principi di seguito descritte e riferite agli impatti sul Gruppo:

- la **proporzionalità**: le attività che contribuiscono a garantire l'attuazione delle direttive aziendali sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- la **separazione** di compiti e responsabilità: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- la **formalizzazione**: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;

- l'**indipendenza** dei controlli: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative, compatibilmente con la natura, la portata e la complessità delle operazioni.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. e delle Società del Gruppo è definita in maniera il più possibile coerente per confermare la puntuale differenziazione tra Funzioni Fondamentali e di Controllo, Unità Organizzative di staff e Unità Organizzative a presidio del business. La struttura presenta una chiara ripartizione ed un'appropriata separazione delle responsabilità degli Organi e delle Funzioni, come rappresentato dall'organigramma e dal funzionigramma di ciascuna Compagnia e del Gruppo. Ogni modifica significativa alla struttura e le relative motivazioni sono comunicate all'Autorità di Vigilanza.

L'organizzazione aziendale prevede un efficace sistema di trasmissione delle informazioni per mezzo di un continuo scambio che garantisce un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna. Tale sistema, regolato dalle normative e dalle procedure emanate dalla USCI, attiene ai flussi tra le Funzioni Fondamentali e di Controllo, i Comitati consultivi e manageriali costituiti a livello di Gruppo Assicurativo e gli Organi sociali, nonché i flussi verso la Controllante bancaria rispetto al ruolo di indirizzo e controllo svolto da questa.

Le Funzioni Fondamentali, a garanzia della propria indipendenza, riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione, sia nella Capogruppo che nelle Società del Gruppo, ove presenti. In specifici casi, le Funzioni Fondamentali della Capogruppo svolgono attività in *outsourcing* per le Società assicurative del Gruppo.

Nella USCI sono operativi Comitati manageriali ed endoconsiliari costituiti con competenze per il Gruppo, che consentono un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna per la gestione coordinata di tematiche rilevanti all'interno del Gruppo Assicurativo.

I Comitati endoconsiliari di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., che operano anche in relazione al ruolo della Società quale Capogruppo Assicurativa, sono:

- il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Sostenibilità, che assiste il Consiglio di Amministrazione della USCI nella determinazione, a livello di Gruppo, delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, anche sul piano della Sostenibilità, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Presidia il profilo di rischio specifico delle Società del Gruppo.
- il Comitato per le Remunerazioni è titolare di funzioni consultive, propositive e istruttorie nei confronti del Consiglio di Amministrazione USCI, e per l'effetto nei confronti del Consiglio di Amministrazione delle altre società del Gruppo, rispetto alla definizione delle politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale, anche in relazione alla coerenza sull'integrazione dei rischi di sostenibilità connessi alle remunerazioni e ai sistemi incentivanti, e ai fini della sana e prudente gestione delle Società del Gruppo, coerente con la propensione al rischio e i relativi limiti di tolleranza.

Per quanto attiene ai Comitati manageriali:

- nel Comitato di Coordinamento, è prevista una sessione di "Gruppo Assicurativo", con l'obiettivo di agevolare l'interazione e la comunicazione tra le strutture della Compagnia e delle società del Gruppo Assicurativo al suo massimo livello nell'ottica di coordinare le principali scelte del Gruppo Assicurativo e di monitorare gli andamenti economici del Gruppo stesso;
- il Comitato Coordinamento Controlli e ICT Risk, nella sessione Controlli interni, ha l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionali nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo; nella sessione ICT Risk, invece, opera con specifico riferimento all'esposizione al rischio ICT e sicurezza;
- nel Comitato Investimenti, è prevista la sessione Strategie di Investimento di Gruppo, la sessione Investimenti *Corporate Bond & Emerging market* e la sessione ESG. Tale Comitato contribuisce a tracciare le strategie di investimento per il Gruppo che le singole Società declineranno in strategie specifiche a loro volta realizzate attraverso scelte operative e tattiche discusse nei rispettivi Comitati Investimenti. La sessione ESG prevede, inoltre, il monitoraggio dei limiti disciplinati dalle Politiche in materia di investimenti ESG del Gruppo e delle singole Compagnie e l'analisi di eventuali sconfini ed eccezioni.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni si è dotato di un Regolamento di Gruppo. Nel Regolamento risultano disciplinate le modalità di concreto esercizio della funzione di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., quale Capogruppo Assicurativa, sulle Società facenti parte del Gruppo Assicurativo. Tale documento è redatto in conformità a quanto previsto dal Regolamento 38 dell'IVASS e a quanto declinato nel Regolamento della Capogruppo bancaria Intesa Sanpaolo per le controllate.

Il Regolamento prevede in particolare:

- un presidio strategico-economico: la Capogruppo Assicurativa, nell'ottica di promuovere l'efficienza e la valorizzazione del Gruppo Assicurativo nel suo complesso e di salvaguardarne la stabilità, anche in termini di adeguata disponibilità di fondi propri rispetto ai rischi identificati, e la redditività, è chiamata ad attuare un processo di pianificazione del Gruppo Assicurativo attraverso la stesura del "Piano di Gruppo" e del "Budget di Gruppo", comprendente i piani e i budget delle singole Società a valle di processi coordinati dalla USCI;
- un presidio gestionale: al fine di rendere omogenea l'operatività nell'ambito del Gruppo Assicurativo:
 - la Capogruppo Assicurativa adotta provvedimenti di normativa interna nei confronti delle controllate per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'Autorità di Vigilanza riguardanti il Gruppo Assicurativo e la verifica dell'osservanza dei predetti provvedimenti.
 - con riferimento al monitoraggio e al controllo dell'insieme dei rischi (di assunzione, di riservazione, di mercato, di credito, di liquidità, operativi, legati all'appartenenza al Gruppo Assicurativo, di non conformità alle norme, di sostenibilità e reputazionali) le Funzioni Fondamentali e di controllo (Audit, Compliance, Risk Management,

Funzione Attuariale e Anti Financial Crime), concorre alla formazione e manutenzione di un sistema di gestione dei rischi al livello di Gruppo Assicurativo;

- con riferimento al rischio e alle tematiche di sostenibilità il gruppo ISPA è tenuto alla predisposizione della Dichiarazione di sostenibilità, per comunicare, tra l'altro, le performance di sostenibilità e le analisi degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alle tematiche ESG lungo l'intera catena del valore;
 - la USCI ha attribuito la responsabilità della produzione dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo alla propria Unità Organizzativa Group Financial Reporting e Amministrazione Titoli;
 - per la verifica della situazione economica e patrimoniale, la USCI acquisisce dalle Società del Gruppo flussi informativi periodici che vengono analizzati e verificati dal dall'Unità Organizzativa Pianificazione e Controllo di gestione Vita e Gruppo e Cost Management;
- un "Corpo normativo di Gruppo": alla Capogruppo Assicurativa è assegnata la facoltà di definire e diffondere "Documenti di Governance di Gruppo" (ad esempio, "Politiche" e "Linee Guida"), "Regole" e "Guide Operative" contenenti disposizioni normative vincolanti che possono riguardare: (i) la definizione di obiettivi, ruoli, compiti e responsabilità dei singoli attori nei principali processi di gestione aziendale, stabilendo in tal modo norme di relazioni tra gli organi sociali, le funzioni fondamentali e di controllo e le singole unità organizzative del Gruppo Assicurativo; (ii) le tipologie e le caratteristiche dei flussi informativi a carattere sistematico tra le società controllate e la Capogruppo Assicurativa, che consentono a quest'ultima di svolgere il suo ruolo di indirizzo, governo e controllo, sia di tipo gestionale sia di vigilanza; (iii) tematiche specifiche o a carattere normativo generale; (iv) tematiche di natura temporanea o duratura e (v) provvedimenti destinati a singoli soggetti e/o unità operative o al Gruppo Assicurativo nella sua interezza;
- specifici obblighi in capo alle società controllate, attraverso un sistema di "autorizzazioni preventive" della Capogruppo Assicurativa per alcune operazioni delle stesse, quali (i) le modifiche statutarie e l'attribuzione di deleghe a organi di rilievo statutario, (ii) le fusioni e le scissioni, (iii) l'acquisto e/o cessione di aziende, rami d'azienda e rapporti giuridici individuabili in blocco; (iv) l'assunzione, la dimissione ed il conferimento di partecipazioni, (v) le nomine degli Organi Amministrativi e di Controllo;
 - comunicazioni preventive e flussi informativi periodici delle Società del Gruppo verso la USCI in merito a (i) accertamenti di Autorità di Vigilanza ed eventi significativi rilevati; (ii) sedute degli Organi societari; (iii) modifiche dell'assetto organizzativo; (iv) attività inerenti la gestione del personale; (v) attività inerenti la raccolta dati per l'effettuazione del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo e dei fondi propri ammissibili per la sua copertura e per tutti i report quantitativi e qualitativi previsti dalla normativa Solvency II, e (vi) approvazioni delle politiche derivanti dall'applicazione delle politiche di Gruppo o comunque prescritte dalla normativa.

Per effetto del Regolamento 38, il regolamento di Gruppo prevede i meccanismi di funzionamento del Gruppo, in particolare per quanto concerne:

- le competenze in materia di Gruppo del Consiglio di Amministrazione della USCI;
- l'individuazione del personale rilevante ai fini delle remunerazioni;
- i temi su cui la USCI dà istruzioni alle Società del Gruppo e quelli rispetto ai quali le Società del Gruppo sono tenute a tenere specifici comportamenti;
- le modalità attraverso le quali la USCI esercita il presidio gestionale, tecnico e operativo sulle società del Gruppo;
- il ruolo delle Funzioni Fondamentali di Gruppo.

Parte fondamentale del sistema di controllo e gestione dei rischi è il corpo normativo di Gruppo cui si è precedentemente fatto cenno che verte su normative di governo di Gruppo da cui discendono normative di governo e normative operative per ciascuna Società.

Le normative di governo comprendono:

- Linee Guida/Politiche (che forniscono gli indirizzi ed i principi guida su materie specifiche con impatti trasversali sull'operatività del Gruppo Assicurativo e delle relative Società, declinando il contesto normativo, i ruoli e le responsabilità delle strutture aziendali, gli obiettivi, i processi di alto livello e le procedure di segnalazione e comunicazione alle Funzioni Fondamentali o all'Autorità di Vigilanza in merito alle materie specificamente definite dalla Normativa di Vigilanza e le modalità di indirizzo e coordinamento sulle società del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni emanate da Intesa Sanpaolo Assicurazioni in qualità di Capogruppo , assicurativa);
- Principi generali (che descrivono le modalità di funzionamento e di governo societario, fissando i principi e stabilendo gli indirizzi strategici alla base dell'attività di Gruppo Assicurativo);
- Regole (che definiscono principi e strategie su specifiche materie con impatti anche trasversali sulle Società del Gruppo Assicurativo declinando eventualmente anche aspetti tecnici e procedurali. Hanno connotazione più operativa disciplinando gli aspetti metodologici, i meccanismi di funzionamento, le regole comportamentali e i vincoli a cui attenersi);
- Direttive sul sistema dei controlli interni e Regolamenti delle Funzioni Fondamentali e di Controllo, Regolamenti dei Comitati e Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231./2001;
- Delibere Quadro (che l'Autorità di Vigilanza richiede di approvare per fornire linee di indirizzo in relazione a specifiche materie, quali investimenti, operazioni infragruppo).

Sono altresì normati i flussi informativi che consentono alle Funzioni Fondamentali (o altri enti con funzioni di controllo come, ad esempio, l'Organismo di Vigilanza 231) di svolgere le loro attività e i flussi informativi che le Funzioni Fondamentali si scambiano come previsto dal

Regolamento IVASS n. 38/2018.

Organizzazione del governo dei rischi

Ai sensi dell'art. 80 del Regolamento 38, l'USCI dota il Gruppo di un efficace sistema di gestione dei rischi, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata dalle Società del Gruppo, che include almeno la definizione e l'aggiornamento di:

- politica e strategia di gestione del rischio;
- processi e procedure idonei a garantire l'adeguata individuazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, gestione e rappresentazione, con frequenza adeguata al profilo di rischio, dei rischi attuali e prospettici;
- propensione al rischio e, nell'ambito di essa, l'obiettivo di solvibilità di gruppo, nonché i limiti di tolleranza al rischio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, in coerenza con gli indirizzi strategici del Gruppo.

All'interno del sistema di gestione dei rischi di Gruppo, viene definito il processo di gestione dei rischi, articolato nelle seguenti fasi:

- A. Identificazione e valutazione dei rischi
- B. Gestione dei rischi
- C. Monitoraggio dell'esposizione al rischio
- D. *Reporting*.

Le Politiche di gestione dei rischi specifici stabiliscono, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi.

Le strutture operative e di *business* nelle Società del Gruppo sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi; nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di Gestione dei Rischi. Esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

Le Funzioni Fondamentali di secondo livello e le Funzioni di Controllo, nel più ampio quadro delle attività di monitoraggio e controllo finalizzate alla corretta attuazione di processi di gestione dei rischi, svolgono l'esame degli stessi, per quanto di competenza, contestualmente alla loro evoluzione analizzando la corretta sussistenza dei presidi di controllo di primo livello, in termini di completezza, efficacia, efficienza, rilevazione e tracciabilità, e individuando eventuali necessità di miglioramento.

Nell'ambito della fase A. "Identificazione e valutazione dei rischi", Il Gruppo Assicurativo identifica i rischi propri, attraverso un processo di *Risk Assessment* di cui di seguito vengono

richiamati i principali elementi:

- l'individuazione dei rischi a cui ciascuna società del Gruppo Assicurativo e il Gruppo nel suo insieme sono esposti;
- l'individuazione delle aree aziendali soggette a tali esposizioni e l'identificazione degli *owner*;
- la valutazione della probabilità e dell'impatto di ciascun rischio;
- la definizione di attività di mitigazione del rischio (c.d. "as-is") che ciascuna Società del Gruppo ha definito su tali rischi, nonché la definizione delle attività definite su eventuali rischi attribuiti al Gruppo nella sua interezza;
- la valutazione della mitigazione del rischio;
- l'identificazione di eventuali attività di mitigazione del rischio da implementare.

I risultati di tale processo consentono all'Alta Direzione di ciascuna società del Gruppo e della Capogruppo Assicurativa di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi; tali risultati possono essere utilizzati nei processi decisionali e nella definizione delle priorità di azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il *Risk Assessment* rappresenta, infatti, il punto di partenza per la valutazione del profilo di rischio del Gruppo e di ogni sua Società, nonché per effettuare la c.d. "valutazione interna attuale e prospettica dei rischi" (*Own Risk and Solvency Assessment, ORSA*). L'attività di *Risk Assessment* è strutturata in quattro fasi: Analisi, Valutazione, Validazione, Mappa dei Rischi, dettagliate nella "Politica in materia di gestione dei rischi del Gruppo Assicurativo". La Funzione Risk Management, infatti, conclude il Risk Assessment attraverso la redazione della c.d. "Mappa dei rischi", soggetta ad aggiornamenti almeno annuali.

I rischi sono classificati nelle seguenti categorie:

- **Finanziario**, che fa riferimento ai principali fattori di rischio che potenzialmente possono impattare sul portafoglio di ciascuna Società del Gruppo Assicurativo generando una perdita o una variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari (rischio tasso d'interesse, rischio cambio, rischio spread di credito, rischio azionario, andamento del mercato immobiliare, rischio di liquidità, rischio ALM e rischio di *default/credito* e *rischio di inflazione*);
- **Normativo**, che fa riferimento al mancato rispetto della normativa esistente o a quella che si prevede entrerà in vigore. Tiene conto del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; inoltre viene considerato il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. Esso, include il rischio di "crimini finanziari" (*financial crime*), vale a dire quello legato ad attività che implicino possibili azioni di riciclaggio di denaro, beni o

altre utilità e finanziamento al terrorismo, così come disposto dalla normativa nazionale e internazionale;

- **Operativo**, che prevede tutti quegli eventi che possono provocare perdite a ciascuna Società del Gruppo Assicurativo derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni (compresi quindi rischi ICT e di sicurezza);
- **Reputazionale**, che fa riferimento a tutti quegli eventi che possono intaccare la reputazione o l'immagine di ciascuna società del Gruppo Assicurativo.
- **Strategico**, che fa riferimento al rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'Impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al Gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Sono ricompresi in questa categoria anche i rischi di Gruppo⁸ e il rischio legato all'appartenenza al Gruppo (rischio di contagio⁹), inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'Impresa e le altre Società del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una Società del medesimo Gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'Impresa stessa;
- **ESG (ambientale, sociale e di governance)**, che fa riferimento al rischio che le attività legate al business assicurativo possano ledere i principi ESG (*Environmental, Social and Governance*) o non contribuire alla valorizzazione degli stessi. Gli effetti prodotti da questa tipologia di rischio possono essere molteplici e impattare anche le altre categorie di rischio;
- **Tecnico**, riferito ai rischi propri dell'attività assicurativa (rischio di tariffazione, riservazione, riscatto, mortalità, longevità, spese, catastrofale e in generale ai rischi legati alla costruzione del prodotto).). In coerenza con quanto previsto dalla Formula Standard, tale categoria comprende il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate nell'ambito del processo di tariffazione e di valutazione delle riserve tecniche.

Successivamente, il Gruppo Assicurativo gestisce i rischi identificati seguendo le modalità ed i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno del Risk Appetite Framework e nelle politiche che costituiscono il framework di gestione dei rischi, anche in linea con quanto definito dalla Capogruppo bancaria.

Il *framework* di Gestione dei rischi del Gruppo ISPA è composto da una pluralità di strumenti, tra cui:

- *Risk Appetite Framework*;

⁸ Ad esempio, il rischio derivante dallo svolgimento dell'attività assicurativa in imprese e in giurisdizioni differenti.

⁹ Per rischio di contagio si intende il rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'Impresa e le altre Società del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una Società del medesimo Gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità delle altre Società dello stesso.

- *Contingency Plan*;
- *Recovery Plan*;
- *Politiche di gestione dei rischi specifici*.

Per tutti quei fattori di rischio non direttamente collegati a quanto di competenza della Funzione Risk Management, quest'ultima si avvale delle attività delle altre Funzioni Fondamentali e delle Funzioni di Controllo secondo quanto descritto nei funzionigrammi aziendali. I controlli di primo livello e i controlli di secondo livello continuativi e periodici sono formalizzati, secondo quanto previsto dalla normativa interna aziendale.

Il monitoraggio dei rischi avviene attraverso il processo di valutazione la cui metodologia è coerente con il processo ORSA. Tale processo costituisce lo strumento per orientare in modo efficiente il governo e l'operatività di ciascuna Società del Gruppo Assicurativo all'effettiva creazione di valore considerando il livello di rischio assunto e il capitale disponibile.

La metodologia di quantificazione dell'assorbimento di capitale economico a fronte dei rischi individuati dal Gruppo Assicurativo consolidato segue le metriche e la suddivisione in moduli definite dalla normativa Solvency II.

La Funzione Risk Management della USCI effettua la valutazione della posizione di solvibilità del Gruppo ISPA, garantendo una complessiva coerenza delle metodologie utilizzate e coordinando il processo di calcolo e produzione dei dati.

Inoltre, ai sensi del Regolamento 38, effettua alcuni stress test, un insieme di tecniche usate dalle Società del Gruppo Assicurativo per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto ed il proprio risk appetite, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli *stress test* evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Sostenibilità discute e propone al Consiglio di Amministrazione delle Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale, avendo in considerazione anche la solvibilità a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei limiti e delle soglie di *Early Warning* definite sui principali fattori di rischio a cui il Gruppo è esposto. In particolare, i principali limiti e soglie previsti riguardano i rischi legati a:

- adeguatezza patrimoniale e solvibilità;
- liquidità;
- stabilità degli utili;

- rischi non finanziari;
- rischi reputazionali, ESG e *climate change*.

Di tali risultanze la Funzione fornisce adeguato e completo reporting sia al Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Sostenibilità che al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Il Gruppo, inoltre, è dotato di una politica in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni da ritenere significative e le relative modalità di calcolo, al fine di mitigare il rischio che le stesse producano effetti negativi sulla solvibilità e sulla situazione finanziaria. In particolare, l'obiettivo è la definizione delle concentrazioni dei rischi tali che siano coerenti con la strategia e politica di gestione dei rischi e con le politiche in materia di investimenti. Le concentrazioni di rischio vengono identificate valutando l'impatto che esse possono avere sulla situazione patrimoniale e di solvibilità della società, in seguito a scenari avversi sui principali fattori di rischio, sia di tipo finanziario che di tipo tecnico.

Perimetro dei rischi

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Vita (gestito attraverso Intesa Sanpaolo Assicurazioni e Fideuram Vita) possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Danni (gestito attraverso Intesa Sanpaolo Protezione e, in forma residuale, Intesa Sanpaolo Assicurazioni), invece, sono riconducibili principalmente a rischi di tariffazione e di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività). Con specifico riguardo al portafoglio assicurativo Vita, in sede di definizione di un prodotto viene utilizzato lo strumento di profit testing, con l'obiettivo di misurarne la redditività e di identificare in via preventiva eventuali elementi di debolezza attraverso specifiche analisi di *sensitivity*.

I rischi di riservazione vengono presidiati in sede di determinazione dei *Present Value of Future Cash Flows* (PVFCF) sia attraverso la corretta verifica della determinazione del valore rappresentativo degli impegni verso gli assicurati sia attraverso opportuni controlli sui flussi proiettati, ovvero controlli di tipo andamentale e di coerenza rispetto alle eventuali analisi di impatto/stime condotte precedentemente alla data di valutazione o rispetto all'analisi di movimento.

Con riferimento all'assunzione del rischio delle polizze del portafoglio Danni, le polizze al momento dell'acquisizione vengono controllate con un sistema automatico di riscontro dei parametri assuntivi associati alla tariffa di riferimento. Il controllo, oltre che formale, è quindi anche sostanziale e consente, in particolare, di accertare esposizioni a livello di capitali e massimali, al fine di verificare la corrispondenza del portafoglio con le impostazioni tecniche

e tariffarie concordate con la rete di vendita. In seconda battuta vengono effettuati controlli statistici per verificare situazioni potenzialmente anomale (come, ad esempio, la concentrazione per zona o tipologia di rischio) e per tenere sotto controllo i cumuli (con particolare riferimento alle polizze che prevedono coperture nei rami infortuni e malattia). Ciò anche allo scopo di fornire le opportune indicazioni per impostare il piano riassicurativo annuale.

Infine, i rischi demografico-attuariali, tipici del business Vita, si manifestano qualora si misuri un andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata nella costruzione della tariffa e sono riflessi a livello di riservazione. Per sinistralità si intende non solo quella attuariale, ma anche quella finanziaria (rischio di tasso di interesse garantito). Ciascuna Società operante nel business Vita presidia tali rischi mediante una sistematica analisi statistica dell'evoluzione delle passività del proprio portafoglio contratti, suddivisa per tipologia di rischi e mediante simulazioni sulla redditività attesa degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche.

Le Compagnie del Gruppo Assicurativo, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private e successive modificazioni, adottano, per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, la "formula standard" (art. dal 45-quinquies a 45-undecies), con utilizzo dei parametri specifici di impresa per i rischi di tariffazione e riservazione per il business Danni. Il calcolo del requisito patrimoniale a livello di Gruppo avviene tramite consolidamento dei dati delle singole Società.

Nell'ambito del suddetto calcolo ed in coerenza con la richiamata normativa, quali elementi principali del requisito il Gruppo definisce:

- il **rischio di sottoscrizione** come il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi (rischio tariffazione) o di costituzione delle riserve tecniche;
- il **rischio di mercato** come il rischio di una perdita o una variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari;
- il **rischio di credito**, o controparte, come il rischio di perdita derivante da inadempimento della controparte su depositi, strumenti derivati e eventuali esposizioni creditizie;
- il **rischio operativo** come il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche i rischi: legale, di condotta, di non conformità, *financial crime*, fiscale, tecnologico, di sicurezza informatica, di sicurezza fisica, terze parti, qualità dei dati, frode, di processo e *l'employer risk*. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

Nella tabella seguente sono riepilogate le passività assicurative (per le quali viene quindi applicato il principio IFRS 17), sia relative al business diretto che ceduto, suddivise per macro-tipologia di prodotto.

Concentrazione dei rischi sottostanti per tipologia di prodotto	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
			Assoluta	%
Vita	130.488.740	124.177.146	6.311.594	5,1
Multiramo	27.015.094	30.646.244	-3.631.150	-11,8
Gestioni Separate	77.503.044	73.062.078	4.440.966	6,1
Contratti di puro rischio	547.281	628.661	-81.380	-12,9
Unit linked / Fondi pensione	25.423.321	19.840.163	5.583.158	28,1
Danni	1.650.547	1.590.656	59.891	3,8
Auto	172.613	181.953	-9.340	-5,1
Non Auto	1.477.934	1.408.703	69.231	4,9
Totale	132.139.287	125.767.802	6.371.485	5,1

Di seguito viene dettagliata la ripartizione per scadenza delle passività finanziarie (valutate in accordo al principio IFRS 9) relative al comparto Vita, al lordo delle elisioni intercompany, rappresentate dalle attività a copertura degli impegni derivanti dalle *unit linked*, da altri prodotti assicurativi (nello specifico, dal prodotto Risparmio Insurance) e dalle passività subordinate:

(in migliaia di euro)

	Con scadenza nei 12 mesi	Con scadenza oltre i 12 mesi	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Passività verso assicurati IFRS9	59.564	50.085.069	50.144.633	51.925.280
Passività subordinate	-	1.864.549	1.864.549	1.350.411
Totale	59.564	51.949.618	52.009.182	53.275.691

Nella tabella sottostante si riporta il rilascio del Contractual Service Margin (CSM) per i contratti assicurativi emessi e per i contratti relativi alle cessioni in riassicurazione, sia per il business Danni che per il business Vita.

(in migliaia di euro)

Basi di aggregazione/Tempi attesi	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni fino a 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Segmento Vita	604.985	536.585	473.647	415.639	361.414	1.256.341	1.039.648	397.307	5.085.566
Segmento Danni	36.822	31.327	26.735	22.154	18.020	56.271	39.268	8.827	239.424

Nel complesso, per i primi tre esercizi successivi al 31 dicembre 2025, il rilascio del CSM è pari al 32%, per i successivi due esercizi (quarto e quinto anno) pari al 15% e per i restanti 53%.

Cessione in riassicurazione – Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione nel conto economico

(in migliaia di euro)

Basi di aggregazione/Tempi attesi	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni fino a 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Segmento Vita	-1086	-910	-766	-1170	-1001	-3087	-1255	-18	-9.293
Segmento Danni	-1744	-1534	-1300	-1005	-736	-1632	-293	-	-8.244

Nel complesso, per i primi tre esercizi successivi al 31 dicembre 2025, il rilascio del CSM per i contratti relativi alle cessioni in riassicurazione è pari al 30%, per i successivi due esercizi (quarto e quinto anno) pari al 23% e per i restanti 47%.

Nelle tabelle seguenti, invece, sono riportati i risultati dell'analisi di sensitività rispetto ai principali parametri del rischio assicurativo, sulle principali grandezze di bilancio. Vengono forniti gli impatti sul CSM e di, conseguenza, sullo stato patrimoniale e conto economico.

L'analisi in oggetto ha identificato i fattori di rischio a cui sono esposte le Compagnie del Gruppo, identificando le ipotesi operative da stressare, come segue:

- per il business Vita:
 - incremento delle ipotesi di riscatto pari al 10% (Lapse +10%);
 - incremento delle ipotesi di spesa pari al 10% (Spese +10%).
- per il business Danni:
 - aumento delle ipotesi legate al costo dei sinistri pari al 5% (Loss Ratio +5%);
 - decremento delle ipotesi legate al costo dei sinistri pari al 5% (Loss Ratio -5%).

Relativamente al business Vita, l'impatto nei diversi scenari di stress è stato determinato esclusivamente al lordo della riassicurazione in quanto si ritiene l'effetto di quest'ultima poco significativo, al contrario per il business danni i risultati sono esposti al lordo e al netto della riassicurazione.

(in migliaia di euro)

Vita	Analisi di sensitività		
	Variazione CSM*	Utile netto **	Patrimonio netto **
Spese + 10%	-149.558	-16.343	-16.343
Lapse + 10%	-309.889	-20.197	-20.197
* Lordo effetto fiscale			
* Netto effetto fiscale			

(in migliaia di euro)

Danni	Analisi di sensitività					
	Variazione CSM*		Utile netto **		Patrimonio netto **	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Loss Ratio +5%	-12.768	-11.064	-3.039	-2.865	-2.860	-2.686
Loss Ratio -5%	13.303	12.713	2.312	2.197	2.133	1.933
* Lordo effetto fiscale						
* Netto effetto fiscale						

Rischi Finanziari

Il rischio Finanziario deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato di strumenti finanziari che impattano sul valore di bilancio sia delle attività che della passività. I fattori di rischio individuati dalle Società del Gruppo sono:

- **Rischio tasso:** impatta attività e passività per le quali il valore è sensibile ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi di interesse o della volatilità dei tassi di interesse;
- **Rischio azionario:** deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari e impatta attività e passività il cui valore risulta sensibile alle variazioni dei prezzi azionari;

- **Rischio immobiliare:** deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato delle proprietà immobiliari e impatta attività e passività sensibili a tali variazioni;
- **Rischio cambio:** deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio di valuta;
- **Rischio spread:** impatta attività e passività per le quali il valore è sensibile alle variazioni sfavorevoli dei credit spread;
- **Rischio di concentrazione:** riflette il rischio di detenere percentuali elevate in attività finanziarie con la stessa controparte;
- **Rischio di liquidità:** il rischio che la Società non sia in grado di liquidare investimenti ed altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza.

Portafogli d'investimento

Gli investimenti delle Società del segmento assicurativo del Gruppo Intesa Sanpaolo (Intesa Sanpaolo Assicurazioni, Intesa Sanpaolo Protezione e Fideuram Vita) vengono realizzati a fronte del patrimonio libero ed a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti della clientela. Queste ultime sono relative alle polizze Vita di tipo tradizionale rivalutabile, a quelle di tipo index e unit linked, ai fondi pensione e alle polizze Danni.

I portafogli di investimento ammontano complessivamente, a valori di bilancio e alla data del 31 dicembre 2025, a 187.056 milioni. Di questi, una quota pari a 96.846 milioni è relativa alle polizze Vita tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze Danni ed agli investimenti a fronte del patrimonio libero; l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita da investimenti a fronte di polizze index linked, unit linked e fondi pensione ed è pari a 90.210 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli investimenti, dettagliata nel seguito, è incentrata sugli attivi detenuti a copertura delle polizze Vita tradizionali rivalutabili, delle polizze Danni e del patrimonio libero.

Attività finanziarie a fronte di gestioni separate, polizze danni e patrimonio libero

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati, l'81,6% delle attività, pari a 79.030 milioni, è costituito da titoli obbligazionari mentre la quota relativa a titoli di capitale pesa per il 3,3% ed è pari a 3.212 milioni. La restante parte, pari a 14.603 milioni, è costituita da investimenti in OICR, Private Equity e Hedge Fund (15,1%); di questi, gli investimenti alternativi sono pari a 4.715 milioni e costituiscono circa il 4,9% del totale di portafoglio.

Il valore di bilancio dei derivati ammonta a 0,1 milioni circa, di cui circa -23,9 milioni per

derivati classificati di copertura e 24 milioni circa corrispondenti a derivati di gestione efficace .

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di Intesa Sanpaolo Assicurazioni e Fideuram Vita sono pari, alla fine del 2025 ed a valori di mercato, a 1.309 milioni circa e presentano una rischiosità, in termini di Value at Risk (VaR, intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), pari a 15 milioni circa.

Esposizione al rischio di tasso

La distribuzione per scadenze della componente obbligazionaria evidenzia un 5,9% a breve (inferiore a un anno), un 30,1% a medio termine e un 45,6% a lungo termine (oltre i 5 anni).

Attività finanziarie	Valore di bilancio	%	Duration	(in migliaia di euro)
				Valore di bilancio al 31.12.2024
Titoli obbligazionari a tasso fisso	66.596.748	68,76	6,33	66.344.716
entro 1 anno	5.313.168	5,49		6.615.919
da 1 a 5 anni	24.242.379	25,03		23.286.238
oltre i 5 anni	37.041.201	38,25		36.442.559
Titoli obbligazionari a tasso variabile/indicizzati	12.433.334	12,84	5,74	12.281.768
entro 1 anno	413.378	0,43		271.381
da 1 a 5 anni	4.889.672	5,05		3.839.720
oltre i 5 anni	7.130.284	7,36		8.170.667
SubTotale	79.030.082	81,60		78.626.484
Titoli di partecipazione al capitale	3.212.222	3,32		2.064.362
OICR, Private Equity, Hedge Fund	14.603.205	15,08		12.271.334
di cui Investimenti Alternativi	4.715.279	4,87		4.721.418
TOTALE	96.845.509	100,00		92.962.180

La *modified duration* del portafoglio obbligazionario, ovvero la durata finanziaria sintetica dell'attivo, è pari a 6 anni circa.

La *sensitivity del fair value* del portafoglio di attivi finanziari rispetto ad un movimento dei tassi di interesse, sintetizzata nella tabella seguente, mette in evidenza l'esposizione del portafoglio titoli. A titolo di esempio, un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa, nei portafogli obbligazionari, di 4.484 milioni.

Esposizione al rischio di tasso - Attività finanziarie	Valore di Bilancio	%	Variazione di fair value a seguito di variazione dei tassi di interesse		Valore di bilancio al 31.12.2024
			(in migliaia di euro)		
			+100 pb	-100 pb	
Titoli obbligazionari a tasso fisso	66.596.748	84,27	-3.880.120	4.347.734	66.344.716
Titoli obbligazionari a tasso variabile/indicizzato	12.433.334	15,73	-604.330	691.902	12.281.768
SubTotale	79.030.082	100,00	-4.484.450	5.039.636	78.626.484
Effetto copertura al rischio tasso di interesse	-	-	-	-	-
TOTALE	79.030.082	100,00	-4.484.450	5.039.636	78.626.484

In conformità a quanto enunciato dal principio IFRS 17, il Gruppo ha definito una metodologia di derivazione dei tassi di sconto per la valutazione dei contratti assicurativi.

Di seguito viene riportata la tabella che riepiloga i tassi di sconto applicati dalle diverse Società del Gruppo:

Tasso di sconto	2025					2024				
	1 anno	5 anni	10 anni	15 anni	20 anni	1 anno	5 anni	10 anni	15 anni	20 anni
	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024
VFA*	2,23%	2,62%	3,01%	3,28%	3,40%	2,73%	2,65%	2,82%	2,94%	2,91%
GMM/PAA*	2,27%	2,66%	3,04%	3,31%	3,43%	2,63%	2,55%	2,72%	2,84%	2,81%

*VFA – Variable Fee Approach

*GMM – General Measurement Model

*PAA – Premium Allocation Approach

Nella tabella seguente sono riportati i risultati dell'analisi di sensitività rispetto al rischio tasso di interesse, sulle principali grandezze di bilancio. Vengono forniti gli impatti sul CSM e di conseguenza sullo stato patrimoniale e conto economico.

L'analisi in oggetto ha identificato i fattori di rischio a cui sono esposte le compagnie del Gruppo, identificando le ipotesi finanziarie da stressare, come segue:

- per il business Vita:

- aumento parallelo della curva di sconto pari a 100 punti base (*Interest Rate Up + 100 bps*);
- decremento parallelo della curva di sconto pari a 100 punti base (*Interest Rate Down - 100 bps*).

(in migliaia di euro)

Analisi di sensitività			
Vita	Variazione CSM*	Utile netto **	Patrimonio netto **
Interest Rate Up + 100 bps	-245.360	-29.879	-23.775
Interest Rate Down - 100 bps	180.480	16.958	10.334

* Lordo effetto fiscale
* Netto effetto fiscale

Relativamente al business Vita, l'impatto nei diversi scenari di stress è stato determinato esclusivamente al lordo della riassicurazione in quanto si ritiene l'effetto di quest'ultima poco significativo. Per il business Danni si ritiene invece trascurabile la sensibilità alla variazione dei livelli dei tassi di sconto.

Esposizione al rischio di credito

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per fasce di rating del portafoglio obbligazionario: i titoli con *rating* AAA/AA pesano per il 2,6% del totale investimenti mentre il 21,9% circa si colloca nell'area single A. I titoli dell'area *low investment grade* (BBB) costituiscono circa il 54% del totale, mentre è residuale (3,1%) la quota di titoli *speculative grade* o *unrated*.

Dettaglio delle attività finanziarie per rating dell'emittente	(migliaia di euro)		
	Valori di bilancio al 31.12.2025	%	Valori di bilancio al 31.12.2024
Titoli obbligazionari	79.030.082	81,6	78.626.484
AAA	736.834	0,8	942.649
AA	1.757.143	1,8	3.060.068
A	21.212.735	21,9	13.560.573
BBB	52.275.047	53,9	58.776.286
Speculative grade	1.989.294	2,1	1.569.516
Senza rating	1.059.029	1,1	717.392
Titoli di partecipazione al capitale	3.212.222	3,3	2.064.362
OICR, Private Equity, Hedge Fund	14.603.205	15,1	12.271.334
di cui Investimenti Alternativi	4.715.279	4,9	4.721.418
TOTALE	96.845.509	100,0	92.962.180

Per maggiore dettaglio, i titoli obbligazionari governativi si concentrano principalmente in titoli governativi italiani (43,8% del totale investimenti), spagnoli (2,1%), francesi (3%), tedeschi (0,12%) e statunitensi (0,02%), mentre è residuale la quota di investimento in altri Paesi (5,85%).

Attività finanziarie	(migliaia di euro)		
	Valore di bilancio al 31.12.2025	%	Valore di bilancio al 31.12.2024
Titoli obbligazionari di emittenti governativi	53.136.228	54,9	55.503.703
Italia	42.417.924	43,8	46.709.340
Spagna	2.017.055	2,1	2.099.285
Francia	2.899.184	2,99	1.744.355
Germania	112.770	0,1	155.670
USA	19.591	0,0	5.128
altro	5.669.704	5,9	4.789.925
Titoli obbligazionari di emittenti corporate	25.893.854	26,7	23.122.781
Soc. non Fin e altri Sogg.	8.977.160	9,3	7.392.258
<i>investment grade</i>	8.236.745	8,5	6.859.348
<i>sub investment grade</i>	740.415	0,1	532.910
Soc.Fin.	16.916.694	17,5	15.730.523
<i>investment grade</i>	16.892.720	17,4	15.592.186
<i>sub investment grade</i>	23.974	0,0	138.337
Totale obbligazioni	79.030.082	81,6	78.626.484
Titoli di partecipazione al capitale	3.212.222	3,3	2.064.362
<i>Listed</i>	3.109.068	3,2	1.934.863
<i>Non listed</i>	103.154	0,1	129.499
OICR e investimenti alternativi	14.603.205	15,1	12.271.334
<i>Investimenti alternativi</i>	4.715.279	4,9	4.721.418
OICR	9.887.926	10,2	7.549.916
Totale complessivo	96.845.509	100,0	92.962.180

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici rappresentano il 67,2% dei titoli obbligazionari mentre i titoli di emittenti *corporate* contribuiscono per circa il 32,8%.

A fine esercizio 2025, i valori di *sensitivity* del *fair value* dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come *shock* dei *credit spread* di mercato di ± 100 punti base, sono riportati nella tabella seguente.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio al 31.12.2025	%	Variazione di fair value a seguito di variazione degli spread di credito	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari di emittenti governativi	53.136.228	67,2	-4.248.929	4.881.529
Titoli obbligazionari di emittenti <i>corporate</i>	25.893.854	32,8	-928.171	896.927
SubTotale	79.030.082	100,0	-5.177.100	5.778.456
Effetto copertura al rischio credito	-	-	-	-
Totale	79.030.082	100,0	-5.177.100	5.778.456

Al 31 dicembre 2025, si rileva che l'ammontare dei crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta è pari a 481 milioni, mentre i crediti derivanti da operazioni di riassicurazione risultano essere 65 milioni circa.

Si riporta di seguito l'ammontare dell'esposizione al rischio credito del Gruppo per i contratti di riassicurazione in essere:

(in migliaia di euro)

Gruppo Assicurativo	
Attività per la residua copertura	64.743
Attività per sinistri accaduti	86.641
Crediti derivanti dai contratti di riassicurazione (Danni)	40.918
Totale	192.302

Le coperture riassicurative sono state perfezionate con primari operatori del mercato che soddisfano i requisiti di solidità patrimoniale e finanziaria delineati nelle linee guida di ciascuna Società appartenente al Gruppo Assicurativo e in conformità al Regolamento IVASS N. 38 del 3 luglio 2018 in materia di sistema di governo societario.

Esposizione al rischio azionario

La *sensitivity* del portafoglio azionario a fronte di un ipotetico deterioramento dei corsi azionari pari al 10% risulta quantificata in -346,5 milioni, come si evince dalla tabella seguente.

(migliaia di euro)

	Valore di bilancio al 31.12.2025	%	Variazioni di fair value a seguito di variazioni dei corsi azionari -10%	
				Valore di bilancio al 31.12.2024
Titoli azionari società finanziarie	609.641	18,98	-70.861	371.156
Titoli azionari società non finanziarie e altri soggetti	2.602.581	81,02	-275.601	1.693.206
TOTALE	3.212.222	100,00	-346.462	2.064.362

Esposizione al rischio di cambio

Il 98% circa degli investimenti è rappresentato da attività denominate nella divisa comunitaria. A fronte della residuale esposizione al rischio di cambio sono state contrapposte posizioni in strumenti finanziari derivati, principalmente *Forward su BTP*, nella stessa valuta.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati a fini di copertura dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti oppure a fini di gestione efficace.

Nella tabella sottostante si riportano i valori di bilancio degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2025 (sono inclusi i derivati con *fair value* negativo).

Tipologia sottostanti	Titoli di debito / Tassi di interesse		Titoli di capitale, indici azionari, commodity, cambi		Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
	(migliaia di euro)							
Derivati di copertura	-	-23.889	-	-	-	-23.889	-	-10.878
Derivati di gestione efficace	-	-	27.342	-3.304	27.342	-3.304	30.091	-8.369
TOTALE	-	-23.889	27.342	-3.304	27.342	-27.193	30.091	-19.247

Attività finanziarie a fronte di polizze *Unit Linked*

Fra le attività finanziarie valutate al *fair value* sono inclusi gli attivi posti a copertura degli impegni assunti a fronte delle emissioni di polizze di tipo *Unit Linked* il cui rischio di investimento è in carico ai contraenti; la variabilità del *fair value* delle passività finanziarie relative a tali contratti è speculare a quella degli attivi posti a loro copertura.

Gli investimenti a fronte di polizze di tipo *Unit Linked* ammontano, alla data del 31 dicembre 2025, a 43.557 milioni (valore di mercato). La classificazione degli stessi valori per profilo di rischio evidenzia una concentrazione degli investimenti in fondi con profilo di rischio medio e medio alto (72,2% circa).

	Intesa Sanpaolo Assicurazioni			Fideuram Vita			Totale		
	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%
(in migliaia di euro)									
Basso	14	555.810	1,5	6	6.410	0,1	20	562.220	1,3
Medio Basso	55	5.693.558	15,1	10	98.638	1,7	65	5.792.196	13,3
Medio	110	11.714.734	31,1	132	2.163.428	36,9	242	13.878.162	31,9
Medio Alto	107	15.231.031	40,4	137	2.551.633	43,6	244	17.782.664	40,8
Alto	89	4.457.250	11,8	76	821.953	14,0	165	5.279.203	12,1
Molto Alto	2	47.291	0,1	4	62.555	1,1	6	109.846	0,2
Protetto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garantito	-	-	-	1.073	152.706	2,6	1.073	152.706	0,3
Non Definito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	377	37.699.674	100,0	1.438	5.857.323	100,0 €	1.815 €	43.556.997	100,0

Nella successiva tabella si riporta la scomposizione dei fondi interni in base alla classificazione per categorie ANIA.

(in migliaia di euro)

	Intesa Sanpaolo Assicurazioni			Fideuram Vita			Totale		
	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%
Azionari Totale	87	5.089.217	13,5	33	579.292	9,9	120	5.668.509	13,0
di cui azionari Italia	6	58.566	0,2	-	-	-	6	58.566	0,1
di cui azionari Europa	13	784.039	2,1	-	-	-	13	784.039	1,8
di cui azionari Nord America	9	1.203.664	3,2	-	-	-	9	1.203.664	2,8
di cui azionari Pacifico	13	859.617	2,3	-	-	-	13	859.617	2,0
di cui azionari globali	40	1.883.050	5,0	33	579.292	9,9	73	2.462.342	5,7
di cui azionari specializzati	6	300.281	0,8	-	-	-	6	300.281	0,7
Bilanciati Totale	80	7.206.918	19,1	29	309.933	5,3	109	7.516.851	17,3
di cui bilanciati-azionari	13	403.750	1,1	10	205.956	3,5	23	609.706	1,4
di cui bilanciati	42	4.181.649	11,1	9	56.588	1,0	51	4.238.237	9,7
di cui bilanciati-obbligazionari	25	2.621.519	7,0	10	47.389	1,0	35	2.668.908	6,1
Obbligazionari Totale	87	9.985.739	26,5	61	2.286.456	39,0	148	12.272.195	28,2
di cui obbligazionari puri euro governativi breve termine	1	4.774	-	-	-	-	1	4.774	-
di cui obbligazionari puri euro governativi medio/lungo termine	15	1.124.809	3,0	-	-	-	15	1.124.809	2,6
di cui obbligazionari puri euro corporate	3	591.600	1,6	1	9.086	0,2	4	600.686	1,4
di cui obbligazionari puri internazionali governativi breve termine	-	-	-	2	4.355	0,1	2	4.355	0,0
di cui obbligazionari puri internazionali governativi medio/lungo termine	14	502.755	1,3	-	-	-	14	502.755	1,2
di cui obbligazionari puri internazionali corporate	4	538.765	1,4	2	10.188	0,2	6	548.953	1,3
di cui obbligazionari misti area euro	13	33.410	0,1	16	111.320	1,9	29	144.730	0,3
di cui obbligazionari misti internazionali	37	7.189.626	19,1	40	2.151.507	36,7	77	9.341.133	21,5
Liquidità Totale	13	551.763	1,5	-	-	-	13	551.763	1,3
di cui liquidità area euro	11	550.262	1,5	-	-	-	11	550.262	1,3
di cui liquidità altre valute	2	1.501	-	-	-	-	2	1.501	-
Flessibili Totale	97	12.891.040	34,2	232	2.528.435	43,12	329	15.419.475	35,4
Protetti Totale	13	1.974.997	5,2	-	-	-	13	1.974.997	4,5
Garantiti Totale	-	-	-	1.083	153.207	2,6	1.083	153.207	0,4
N/D	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	377	37.699.674	100,0	1.438	5.857.323	100,0	1.815	43.556.997	100,0

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati e gli altri creditori a causa della impossibilità di trasformare gli investimenti in liquidità, ovvero della difficoltà ad effettuare tale trasformazione senza deprimere i rendimenti futuri o comunque incorrere in perdite economiche significative. Il Gruppo, pertanto, effettua le proprie valutazioni e indirizza la gestione con l'obiettivo che siano adeguati a riflettere le caratteristiche delle proprie obbligazioni assicurative, favorendo la diversificazione degli attivi e una prudente gestione.

La seguente tabella mostra, suddiviso per il business Vita e il business Danni, lo smontamento dei flussi di cassa futuri al 31 dicembre 2025 negli anni futuri, sia attualizzati che non attualizzati.

Per il business Danni, è ricompresa sia la LRC che la LIC, per il business vita la LRC, in quanto la LIC rappresenta un importo certo in attesa di essere pagato agli assicurati.

(in migliaia di euro)

Analisi delle scadenze	Al 31 dicembre 2025					
	Rilascio CashFlow non scontati					
	fino a 1 anno	da 1 a 2 anni	da 2 a 3 anni	da 3 a 4 anni	da 4 a 5 anni	oltre 5 anni
Contratti assicurativi						
Vita	12.033.674	14.313.210	11.490.774	14.427.610	10.832.006	103.603.096
Danni	437.727	130.510	67.843	46.740	35.211	166.375

Analisi delle scadenze	Al 31 dicembre 2025					
	Rilascio CashFlow scontati					
	fino a 1 anno	da 1 a 2 anni	da 2 a 3 anni	da 3 a 4 anni	da 4 a 5 anni	oltre 5 anni
Contratti assicurativi						
Vita	11.958.701	13.866.419	10.845.324	13.209.833	9.649.651	64.868.157
Danni	406.008	120.991	62.912	43.351	32.655	154.449

Il Gruppo considera le previsioni relative alle scadenze dei flussi passivi nel processo di investimento degli attivi, effettuando valutazioni di copertura delle scadenze e di opportunità di rendimento.

Il *Risk Appetite Framework* ed il processo di gestione ALM considerano limiti di natura prudenziale sia sul rispetto del *cash flow matching* che tramite indicatori di tipo *liquidity coverage ratio*. Tali controlli e monitoraggi vengono svolti coerentemente al framework di vigilanza Solvency II.

Per la gestione di particolari condizioni di stress e di carenza di liquidità è stato definito un Contingency Funding Plan, che prevede la convocazione di un Comitato Investimenti straordinario che, sulla base della natura (es. turbolenza sui mercati rispetto a una composizione degli attivi non efficiente) e della durata prevista della situazione di tensione (es. temporanea verso strutturale), opera direttamente sul portafoglio degli attivi, ovvero propone le ulteriori azioni possibili.

Le seguenti tabella presentano la distribuzione temporale dei flussi finanziari netti attualizzati e non attualizzati dei contratti assicurativi emessi e delle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività, riferiti al segmento Vita e Danni, in conformità ai requisiti dell'IFRS 17. Per il business Vita, sono stati riportati i flussi netti relativi al PVFCF LRC al 31 dicembre 2025, distinti tra business VFA (contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta) e GM (contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta), mentre la riga relativa alle cessioni in riassicurazione risulta vuota in assenza di flussi ARC passivi.

Flussi finanziari netti attualizzati dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività: distribuzione temporale

(in migliaia di euro)

Voci / Scaglioni temporali	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Segmento Vita							
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	11.914.663	13.830.459	10.815.704	13.184.778	9.629.457	64.798.532	124.173.593
2. Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale	-	-	-	-	-	-	-
3. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta	44.038	35.960	29.620	25.055	20.194	69.625	224.492
4. Cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-
Segmento Danni							
1. Contratti di assicurazione emessi	442.480	134.847	69.292	47.358	35.780	162.064	891.821
2. Cessioni in riassicurazione	-36.472	-13.856	-6.380	-4.007	-3.125	-7.615	-71.455

Flussi finanziari netti non attualizzati dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività: distribuzione temporale

(in migliaia di euro)

Voci / Scaglioni temporali	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Segmento Vita							
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	11.989.101	14.275.970	11.459.318	14.400.329	10.809.386	103.512.880	166.446.984
2. Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale	-	-	-	-	-	-	-
3. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta	44.573	37.240	31.456	27.281	22.620	90.216	253.386
4. Cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-
Segmento Danni							
1. Contratti di assicurazione emessi	476.154	145.109	74.565	50.962	38.503	174.398	959.691
2. Cessioni in riassicurazione	-38.427	-14.599	-6.722	-4.222	-3.292	-8.023	-75.285

La seguente tabella fornisce evidenza del rischio di liquidità associato ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività e prevedono clausole di riscatto o di estinzione anticipata, in conformità all'IFRS 17, paragrafo 132, lettera c). Gli importi pagabili a richiesta sono determinati considerando i valori riscattabili al netto di eventuali penali al 31 dicembre 2025. I contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionali sono stati riclassificati tra i contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta, mentre non sono riportati valori per i contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta e per le cessioni in riassicurazione in posizione di passività, in quanto non presenti.

Contratti di assicurazione emessi e cessioni in riassicurazione che costituiscono passività con clausole di riscatto: importi pagabili a richiesta e valore di bilancio

Voci / Valori	(in migliaia di euro)	
	Importi pagabili a richiesta	Valore di bilancio al 31.12.2025
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	123.317.110	129.428.989
2. Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale	-	-
3. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta	-	-
4. Cessioni in riassicurazione	-	-

Nel seguito si fornisce l'informativa sulla distribuzione temporale, per durata residua contrattuale, delle attività e passività finanziarie del Gruppo rilevanti ai fini del rischio di liquidità. L'informativa è predisposta sulla base dei flussi finanziari contrattuali non attualizzati e consente di rappresentare l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità in relazione alle diverse scadenze delle attività e delle passività finanziarie.

Voci/ Scaglioni temporali	(migliaia di euro)							
	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	5.726.546	6.924.255	6.606.092	7.974.542	7.627.160	25.858.300	18.313.187	17.815.427
A.1 Connesse con contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	5.658.210	6.305.550	6.311.989	7.924.422	7.606.715	25.800.901	18.269.134	17.767.996
A.1.1 Titoli di Stato	3.931.790	2.074.820	3.099.508	5.075.628	4.162.349	18.144.291	16.107.767	-
A.1.2 Altri titoli di debito	1.726.420	4.230.730	3.212.481	2.848.794	3.444.366	7.656.610	2.161.367	-
A.1.3 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	17.767.996
A.2 Altre attività per cassa	68.336	618.705	294.103	50.120	20.445	57.399	44.053	47.431
A.2.1 Titoli di Stato	27.714	88.543	275.479	45.097	16.156	50.381	44.052	-
A.2.2 Altri titoli di debito	40.622	530.162	18.624	5.023	4.289	7.018	1	-
A.2.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	47.431
B. Passività per cassa	-	1.509.559	-	-	596.716	980.767	-	-
B.1 Strumenti finanziari partecipativi	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Passività subordinate	-	609.249	-	-	596.716	980.767	-	-
B.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre passività finanziarie	-	900.310	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	4.584	-28.473	24.038
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	4.584	25.572	32.133
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	54.045	8.095
Totale	5.726.546	5.414.696	6.606.092	7.974.542	7.030.444	24.882.117	18.284.714	17.839.465
- Posizione lunga	5.726.546	6.924.255	6.606.092	7.974.542	7.627.160	25.862.884	18.338.759	17.847.560
- Posizione corta	-	-1.509.559	-	-	-596.716	-980.767	-54.045	-8.095

Gli strumenti finanziari irredimibili e le quote di OICR con *fair value* di livello 1 rappresentano complessivamente il 73% circa del totale di cui alle voci "Altre attività finanziarie" della Tabella precedente.

Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche i rischi: legale, di condotta, di non conformità, financial crime, fiscale, tecnologico, di sicurezza informatica, di sicurezza fisica, terze parti, qualità dei dati, frode, di processo e l'employer risk. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Assicurativo ha strutturato un sistema di gestione e monitoraggio del rischio operativo in armonia con i principi in ambito europeo (EIOPA) e nazionale (IVASS, COVIP, ANIA) e, allo stesso tempo, in linea con gli standard definiti dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

In ambito di gestione dei rischi operativi, le attività si suddividono essenzialmente nella raccolta e nel censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, e nella esecuzione del processo di Autodiagnosi.

Il processo di raccolta dei dati degli eventi operativi è un'attività continuativa, necessaria al fine di garantire una visione costantemente aggiornata della realtà aziendale in ambito di rischi operativi e ICT e Sicurezza. Il processo di gestione degli eventi operativi è Event-Based, dunque il punto di partenza è la manifestazione dell'evento operativo.

Nel 2025 sono state introdotte rilevanti modifiche metodologiche nel processo di Autodiagnosi dell'esposizione al Rischio Operativo, al Rischio ICT e di Sicurezza, in particolare il processo si articola, per entrambe le componenti di Operational Risk Assessment (valutazione dei Rischi Operativi - ROP) e ICT Risk Assessment (valutazione del Rischio ICT e di Sicurezza - RIS), nelle seguenti fasi:

- Risk & Control Self-Assessment (RCSA), che consente di individuare ed autovalutare le esposizioni al rischio operativo e al rischio ICT e di sicurezza, nonché l'efficacia dei relativi controlli e presidi associati. In particolare, l'RCSA consente di determinare il rischio residuo a partire dal rischio inerente (inteso come massima perdita realizzabile), tenendo conto delle misure di mitigazione adottate.

In ambito ICT and Security Risk Assessment, è stata introdotta la valutazione del profilo di rischio ICT e di sicurezza, declinata sia su processi aziendali nell'ICT and Security Risk Control Self Assessment (RCSA), sia sugli asset ICT nell'ICT and Security Controls Evaluation (ISCEE) che consente di individuare e valutare l'esposizione inerente e residua al rischio

e la rilevazione del livello di presidio dei controlli ICT e di sicurezza – attività propedeutica per il processo "Risk and Control Self Assessment" - al fine di valutare il rischio residuo per asset ICT.

- Analisi di Scenario (AS), che è la valutazione prospettica della probabilità di accadimento e della stima di impatto (medio/worst case) in caso di accadimento di scenari di rischio predefiniti al fine di prevederne le conseguenze e contribuire al calcolo del capitale economico per il rischio operativo e ICT e di Sicurezza.

Il framework di gestione dei Rischi Operativi e del Rischio ICT e di Sicurezza include anche il processo Issue Management che prevede la raccolta e la valutazione delle criticità che interessano le Unità Organizzative, l'individuazione delle relative Azioni di Mitigazione e il monitoraggio trimestrale del loro avanzamento.

Il processo di Autodiagnosi ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo dei rischi operativi, ICT e di Sicurezza.

Il monitoraggio dei rischi operativi, ICT e di Sicurezza è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, ICT e di Sicurezza è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio.

In particolare, ciascuna Società del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni segue quanto indicato dalla Controllante bancaria in materia di Rischi Operativi, ICT e di Sicurezza ed al contempo continua l'attività di verifica dell'adeguatezza dell'intero processo alla luce degli sviluppi, non solo normativi, specifici per le Compagnie di assicurazione, sia in ambito internazionale (consorzio *ORX Insurance Sector Database*) che in ambito europeo (Solvency II) e nazionale (IVASS e CROFI).

Parte F – Informazioni relative alle parti correlate

Le società del Gruppo Assicurativo hanno posto in essere con società del Gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività, che di seguito si sintetizzano. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

(in migliaia di euro)

	Controllante	Imprese sottoposte al controllo di Intesa Sanpaolo	31.12.2025
Finanziamenti e Crediti	-	7.000	7.000
Attività Finanziarie OCI	2.480.431	124	2.480.555
Attività Finanziarie FVO	362.095	172.076	534.171
Crediti Diversi	93.953	6.791	100.744
Altri Elementi dell'Attivo	28.488	55.824	84.312
Disponibilità Liquide	1.672.548	298.830	1.971.378
ATTIVO	4.637.515	540.644	5.178.160
Passività Assicurative	-	-	-
Passività Finanziarie	-958.450	-898.511	-1.856.960
Riserva OCI	-29.485	150	-29.335
Debiti	-252.918	-217.421	-470.339
Altri Elementi del Passivo	-65.809	-3.168	-68.977
PASSIVO	-1.306.661	-1.118.950	-2.425.610
Ricavi e costi per servizi assicurativi	-544.624	-48.683	-593.306
Proventi ed Oneri degli Investimenti	10.057	-	10.057
Altri Ricavi	144.563	-186.713	-42.149
Altri Costi	-170.876	403.474	232.598
Altre Spese	-4.747	25.889	21.142
CONTO ECONOMICO	-565.626	193.968	-371.658

In merito ai rapporti patrimoniali si precisa che essi si riferiscono principalmente:

- al possesso di titoli obbligazionari emessi dalla controllante Intesa Sanpaolo o da sue controllate;
- al possesso di quote di OICR gestiti da società del Gruppo Intesa;
- a contratti di protezione finanziaria relativa a prodotti *unit linked*;
- ai crediti e debiti attribuibili ai rapporti di distacco di personale o di riaddebito di spese inerenti l'utilizzo di spazi attrezzati messi a disposizione dalla compagnia;
- alle commissioni passive oggetto di differimento e relative a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17;
- ai depositi in conti correnti accesi presso banche del gruppo;
- al deposito titoli presso Intesa Sanpaolo e sue controllate;
- alle passività per contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17;
- ai debiti per i prestiti subordinati;
- ai debiti per le commissioni di spettanza delle reti di Intesa Sanpaolo da queste ultime maturate a fronte del collocamento dei prodotti delle compagnie assicurative;

- ai crediti e debiti nei confronti della controllante Intesa Sanpaolo, espressi nel rispetto di quanto previsto in tema di consolidato fiscale, rappresentati dall'onere tributario per IRES;
- ai debiti nei confronti della società del gruppo Intesa Sanpaolo presso cui sono stati concentrati i servizi informatici.

In merito ai rapporti economici con imprese del Gruppo si precisa che essi si riferiscono principalmente:

- ai proventi netti derivanti dagli strumenti finanziari emessi da società del Gruppo;
- alle competenze maturate sui conti correnti accesi presso banche;
- ai costi ed ai ricavi derivanti dai contratti di servizi in essere ed aventi ad oggetto il reciproco distacco di personale o la messa a disposizione di spazi attrezzati;
- agli oneri netti derivanti dalle liquidazioni di prestazioni assicurative nei confronti di società del Gruppo ed alla variazione delle riserve tecniche;
- all'onere per interessi passivi relativi ai prestiti subordinati;
- all'onere rappresentato dai compensi provvigionali ed alle commissioni passive riconosciute alla rete nel caso di collocamento di contratti assicurativi o di investimento;
- alle commissioni di gestione riconosciute alle società del Gruppo cui è affidata la gestione dei portafogli mobiliari;
- agli oneri per i servizi informatici resi dell'outsourcer del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione sulla gestione.

Parte G – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1. Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 30 marzo 2011 prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati (50%) ai cosiddetti "Risk Takers" sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

Conseguentemente:

- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2014 e in attuazione della delibera assembleare del 8 maggio 2014 e del 27 aprile 2015, l'9 ottobre 2015, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 6.885.565 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,04% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 3,197 euro, per un controvalore totale di 22.012.769 euro;
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2015 e in attuazione della delibera assembleare del 27 aprile 2016, il 17 novembre 2016, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 8.440.911 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,05% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,149 euro, per un controvalore totale di 18.139.446 euro;
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2016 e in attuazione della delibera assembleare del 27 aprile 2017, il 18 settembre 2017, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 8.091.160 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,05% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,937 euro, per un controvalore totale di 23.762.245 euro;
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2017 e in attuazione della delibera assembleare del 27 aprile 2018, il 12 settembre 2018, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 12.686.321 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,07% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,291 euro, per un controvalore totale di 29.061.008 euro;

- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2018 e in attuazione della delibera assembleare del 30 aprile 2019, il 17-18 settembre 2019, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 17.137.954 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,10% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,129 euro, per un controvalore totale di 36.481.543 euro;
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2019 e in attuazione della delibera assembleare del 27 aprile 2020, il 16-17-18 novembre 2020, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 25.400.000 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,13% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 1,852 euro, per un controvalore totale di 47.046.279 euro;
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2020 e in attuazione della delibera assembleare del 28 aprile 2021, il 13-14 settembre 2021, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 20.000.000 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,10% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,391 euro, per un controvalore totale di 47.822.401 euro;
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2021 e in attuazione della delibera assembleare del 29 aprile 2022, il 12-14 settembre 2022, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite la propria Divisione IMI Corporate & Investment Banking, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 46.216.652 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,24% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 1,8932 euro, per un controvalore totale di 87.496.321,48 euro;
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2022 e in attuazione della delibera assembleare del 28 aprile 2023, il 11-13 settembre 2023, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite la propria Divisione IMI Corporate & Investment Banking, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 32.000.000 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,18% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,4697 euro, per un controvalore totale di 79.031.462,67 euro;
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2023 e in attuazione della delibera assembleare del 24 aprile 2024, il 9-11 settembre 2024, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite la propria Divisione IMI Corporate & Investment Banking, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 21.000.000 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,11% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 3,7154 euro, per un controvalore totale di 78.023.430,57 euro;
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2024 e in attuazione della delibera assembleare del 29 aprile 2025, l'8-19 settembre 2025, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato n. 23.800.000 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,13% circa del capitale sociale ordinario).

Le Assemblee di cui sopra hanno, altresì, autorizzato l'alienazione sul mercato regolamentato delle azioni eventualmente eccedenti l'effettivo fabbisogno, ovvero la loro conservazione a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione.

Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta “malus condition” – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo risultati conseguiti.

In coerenza con le Politiche di remunerazione deliberate dalle Assemblee delle Società nazionali ai sensi del Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011, sono state acquisite nell'esercizio n. 654.742 azioni al prezzo medio di 5,4 della Capogruppo Intesa Sanpaolo in preparazione alla corresponsione di parte della componente variabile differita riferita al raggiungimento degli obiettivi manageriali relativi all'esercizio 2024. Tali azioni, al verificarsi delle condizioni, saranno messe a disposizione degli aventi diritto.

2. Piani di incentivazione a lungo termine 2022-2025: Piani POP, PSP e LECOIP 3.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2022-2025 sono stati avviati i nuovi piani d'incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici;
- Piano PSP (Performance Share Plan) destinato a tutti i Manager;
- Piano LECOIP 3.0 destinato al restante personale.

Con riferimento alla popolazione Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, che ha un impatto diretto sui risultati del Gruppo, si è ritenuto necessario adottare uno strumento esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e con un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del nuovo Business Plan.

Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni (“Call Option”) e sottoposti al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3/5 anni, in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste.

Inoltre, a giugno il Gruppo ha firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui trasferisce a J.P. Morgan l'obbligo di consegna ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo delle eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano.

Il Piano PSP, diversamente dal Piano POP che prevede l'assegnazione di "Performance stock option", prevede la sola assegnazione ai beneficiari di "Performance share", la cui maturazione è soggetta al soddisfacimento di condizioni di performance e condizioni di servizio.

La provvista delle azioni, per le Performance share assegnate, avviene attraverso un aumento gratuito di capitale sociale riservato al Management.

Le condizioni di performance associate al piano, prevede un set organico e sistematico di indicatori specifici, industriali e di creazione del valore, che consenta di focalizzare e premiare i comportamenti del management rispetto ai risultati raggiunti su ciascuna delle principali determinanti della performance.

Con riferimento al restante personale, in sostanziale continuità con il LECOIP 2018-2021, è stato invece introdotto un piano di retention 2022 – 2025 LECOIP 3.0.

Il piano LECOIP 3.0, finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e a promuovere l'identificazione e lo spirito di appartenenza al Gruppo, è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni. In particolare, il Piano LECOIP 3.0 prevede:

- l'assegnazione al dipendente di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares");
- l'assegnazione gratuita al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("Matching Shares");
- l'assegnazione ulteriore di un quantum di azioni "Sell to cover" al fine della copertura degli obblighi fiscali rivenienti dall'assegnazione delle Free e delle Matching Share e dal godimento dello sconto relativo alle "Azioni scontate" (anch'esse assegnate al fine di aumentare la base su cui viene calcolato l'apprezzamento del Piano).

I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate. Rispetto al piano LECOIP 2.0 è stato introdotto un indicatore di performance Environmental Social Governance (ESG) che agisce come trigger di un rendimento minimo del capitale protetto.

I piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (POP, PSP e LECOIP 3.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (cd. piani "equity-settled").

Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro-rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance conditions, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'entrata di cassa. Per quanto concerne il diritto di accollo – essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano - la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di capitale movimentando in contropartita il patrimonio netto.

In merito al Piano PSP, alla data di assegnazione è stato calcolato il *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del Piano. Inoltre, il piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger event), di cui occorre tener conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del Piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del *vesting period* e fino alla scadenza del Piano.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 3.0, alla data di assegnazione è stato calcolato il *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del *fair value* delle azioni assegnate gratuitamente e dal *fair value* dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza.

Il costo del Piano Lecoip 3.0 e del Piano PSP, così definiti, sono imputati a conto economico (come costo del lavoro) pro-rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Gli effetti economici di competenza del 2025 connessi ai Piani Lecoip e PSP sono pari a 3,5 milioni di euro.

Relazione del Collegio Sindacale

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.
Sede in Torino, Via San Francesco d' Assisi n. 10
Capitale Sociale 320.422.508,00 euro
Iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino, n. 02505650370

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
del Socio Unico Intesa Sanpaolo S.p.A.

=====

**Relazione del Collegio Sindacale
al bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni
chiuso al 31/12/2025 (riferito anche alle società sottoposte
alla direzione unitaria di Intesa Sanpaolo S.p.A.)**

1. PREMESSA

Abbiamo svolto il nostro incarico avendo riguardo ai principi indicati dalla prassi e in particolare sulla scorta delle *Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili*, le quali prevedono che il Collegio Sindacale vigili sull'osservanza delle norme procedurali inerenti alla redazione e alla pubblicazione del bilancio consolidato.

È opportuno precisare che il perimetro dell'attività del Collegio Sindacale in materia di bilancio consolidato è circoscritto alla vigilanza sul processo di formazione e pubblicazione dello stesso, e non si estende alla verifica della rispondenza ai dati contabili né alla formulazione di un giudizio sul bilancio, compiti che la legge riserva esclusivamente all'incaricato della revisione legale. In tale prospettiva, la presente Relazione dà conto delle attività di vigilanza svolte dal Collegio sulle norme procedurali inerenti alla redazione e alla pubblicazione del bilancio consolidato, così come illustrate al successivo paragrafo 2.

**2. ATTIVITA' DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLE NORME PROCEDURALI INERENTI
ALLA REDAZIONE E ALLA PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO**

Il Collegio Sindacale, nell'ambito della sua attività di vigilanza sul bilancio consolidato, ha vigilato sull'osservanza, da parte degli amministratori, delle disposizioni procedurali relative alla formazione, al controllo e alla pubblicazione del bilancio consolidato.

La verifica della rispondenza ai dati contabili e la loro valutazione spettano all'incaricato della revisione legale. Al Collegio Sindacale compete invece la vigilanza sull'osservanza, da parte degli amministratori, delle norme e delle procedure sottese alla formazione del bilancio consolidato, nonché — *nell'ambito della propria ordinaria attività di vigilanza* — la verifica sulla rispondenza del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

È possibile dare atto della rispondenza del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, che espone un utile di 969,7 milioni di euro (prevalentemente di pertinenza del Gruppo ISPA, fatta eccezione per un importo residuale pari a 0,03 milioni di euro di pertinenza di terzi) e un patrimonio netto complessivo di 7.001,5 milioni di euro.

Il perimetro di consolidamento (riferito anche alle società sottoposte alla direzione unitaria di Intesa Sanpaolo S.p.A.) consta di tre società soggette a controllo partecipativo e, per aggregazione ai sensi del D. Lgs. 209/2005, di Fideuram Vita S.p.A.

Abbiamo preso atto di come le situazioni patrimoniali ed economiche prese a base del processo di consolidamento integrale siano quelle riferite al 31 dicembre 2025 come approvate dai competenti organi delle società del Gruppo Assicurativo, eventualmente rettificata ove necessario per adeguarli ai principi contabili omogenei di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. in qualità di Ultima Società Controllante Italiana (USCI). Il consolidamento è stato attuato con il metodo di integrazione globale. Il perimetro, i criteri di valutazione e i principi di consolidamento adottati sono esaurientemente illustrati dagli Amministratori nella Nota integrativa e conformi alle prescrizioni di legge.

Il Bilancio consolidato risulta redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in ottemperanza alle disposizioni del D. Lgs n. 209/2005, nonché secondo gli schemi del Regolamento ISVAP n. 7/2007 e successive modifiche e integrazioni e include la situazione contabile delle imprese assicurative - tra cui la controllante Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. e Fideuram Vita S.p.A., società soggetta a controllo per direzione e coordinamento non partecipativo - e delle imprese strumentali Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A. e InSalute Servizi S.p.A.

La Nota integrativa e la Relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalla legge e sono congruenti con i dati del bilancio.

La Nota integrativa riporta le indicazioni richieste dalle norme e contiene tra l'altro, l'informativa sulle operazioni con parti correlate e sulla gestione dei rischi. Con particolare riferimento a questi ultimi, all'interno della Nota integrativa sono evidenziati in particolare la natura e l'entità dei rischi finanziari cui il Gruppo Assicurativo è esposto nonché i rischi legati ai portafogli d'investimento. Il Collegio rileva a tal fine che gli stessi sono oggetto di periodico controllo e monitoraggio da parte della funzione *Risk Management* a livello di Gruppo Assicurativo.

La Relazione sulla gestione al Bilancio consolidato illustra l'andamento della gestione del Gruppo Assicurativo in particolare con riferimento agli aspetti di rilievo caratterizzanti le principali grandezze patrimoniali e finanziarie e il loro andamento nell'esercizio.

Nell'ambito della nota integrativa inoltre, in conformità al "Documento n. 10 del Tavolo di coordinamento Banca d'Italia-Consob-IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS", emesso il 30 gennaio 2026, avente a oggetto il "Trattamento contabile dell'attività verso i clienti che si origina per effetto del versamento anticipato dell'imposta di bollo relativa alle polizze assicurative dei rami vita classificate come passività finanziarie" per effetto della nuova normativa sull'imposta di bollo applicata dalle compagnie di assicurazioni sulle polizze di ramo III e V, è prevista una puntuale informativa sugli effetti dell'attualizzazione dell'attività verso i clienti derivante dal versamento anticipato dell'imposta di bollo sui rami III e V.

È stata altresì esaminata la Relazione predisposta dall'Area *Chief Financial Officer* secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 36 in tema di *impairment* a supporto della voce "Avviamento" dell'attivo dello stato patrimoniale per complessivi 1.091,2 milioni di euro, dei quali 634,6 milioni relativi al comparto Vita e 456,6 milioni relativi al comparto Danni.

3. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO E RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE

Il perimetro del Gruppo Assicurativo è composto da Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. (USCI) e dalle controllate Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A., Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A. e InSalute Servizi S.p.A. nonché da Fideuram Vita S.p.A. in quanto sottoposta a direzione unitaria di Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. n. 209/2005 (CAP - Codice delle Assicurazioni Private).

4. OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE EFFETTUATE NELL'AMBITO DEI RAPPORTI DI GRUPPO

È possibile richiamare quali principali operazioni di maggior rilievo dell'anno, rinviando per maggiori dettagli alla informativa riportata nella Relazione sulla Gestione, ovvero:

i) il perfezionamento dell'operazione di scissione totale non proporzionale di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. a favore di Allianz S.p.A., Fideuram Vita S.p.A. (designata quale beneficiaria da Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.), Generali Italia S.p.A., Poste Vita S.p.A. e Unipol Assicurazioni S.p.A. e il contestuale un aumento del capitale sociale di Fideuram Vita S.p.A. a servizio dell'operazione di scissione e conseguente modifica della compagine societaria della stessa;

ii) l'*iter* che ha portato alla semplificazione dell'azionariato della Società, attraverso l'inserimento nello statuto di una clausola di riscattabilità delle azioni e il successivo esercizio del diritto di riscatto da parte dell'azionista di riferimento Intesa Sanpaolo S.p.A., diventato quindi Socio Unico;

iii) l'emissione del prestito subordinato *Tier 2* del valore nominale di 500.000 migliaia di euro con un tasso di interesse fisso pari al 4,217% per anno e con scadenza 5 marzo 2035; le obbligazioni emesse sono quotate sul mercato regolamentato del Lussemburgo; il prestito è attribuito alla gestione Vita.

Le informazioni acquisite – anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti nonché sulla scorta dell'informativa prodotta e acquisita dagli esponenti delle funzioni aziendali – in relazione alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nell'ambito dei rapporti di Gruppo Intesa Sanpaolo hanno consentito di accertarne la conformità alle previsioni di legge e statutarie nonché la rispondenza delle delibere assunte in tal senso all'interesse sociale; riteniamo pertanto che tali operazioni non necessitino di specifiche osservazioni da parte del Collegio.

Il Collegio Sindacale inoltre non ha riscontrato violazioni in ordine al rispetto delle autonomie e dei limiti deliberativi con riferimento alle decisioni assunte dai soggetti delegati e dal Consiglio di Amministrazione né violazioni in ordine alle norme regolamentari in materia.

5. SCAMBIO DI INFORMAZIONI CON L'INCARICATO DELLA REVISIONE LEGALE E ACQUISIZIONE DELLE RELAZIONI EX ART. 14 D.LGS. 39/2010 E ART. 11 REG. UE 537/2014

L'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato è attribuito alla società EY S.p.A. sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvarli nel 2030.

Abbiamo condotto un periodico scambio di informazioni con la Società di revisione in ordine agli esiti delle attività di verifica dalla stessa condotte.

Nel corso degli incontri con la Società di revisione in carica il Collegio Sindacale ha acquisito dalla stessa informazione circa il piano di revisione, gli esiti delle attività di verifiche condotte in corso di anno, l'indipendenza dello stesso revisore e da ultimo gli esiti delle attività di controllo nell'ambito delle relazioni previste ai sensi di legge, dai quali non sono emersi profili di criticità.

In merito ai temi significativi dell'anno considerati dalla Società di revisione si evidenziano soprattutto i) l'operazione di fusione delle gestioni separate; ii) l'operazione di scissione di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A.

Nell'ambito degli incontri periodici con la Società di revisione abbiamo tempo per tempo acquisito informazioni circa gli esiti dell'attività di valutazione dalla stessa condotta in materia di adeguatezza del sistema di controllo relativo al processo di informativa finanziaria e del sistema amministrativo-contabile, senza ricevere segnalazioni in merito.

Il Collegio ha approfondito con la Società di revisione gli aspetti chiave della revisione (Key Audit Matters) disciplinati dal Principio di Revisione ISA 700 - che, secondo il giudizio professionale della società di revisione sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 ovvero i) la valutazione dell'avviamento ii) la valutazione di investimenti finanziari classificati al livello 2 e al livello 3 della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13 iii) la stima della passività per residua copertura relativa ai contratti assicurativi valutati secondo i modelli di misurazione *Variable Fee Approach* (VFA) e *General Model* (GM) iv) la stima della passività per sinistri accaduti relativa ai contratti assicurativi la cui passività per residua copertura è valutata

secondo il modello di misurazione *Premium Allocation Approach* (PAA), le motivazioni per cui sono stati considerati aspetti chiave, le relative procedure di revisione poste in essere in risposta a tali rischi e le principali osservazioni formulate in relazione a tali rischi.

La Società di revisione ha altresì rilevato i seguenti rischi di particolare rilevanza: i) rischio relativo alla corretta rilevazione dei ricavi in merito al rilascio del CSM; ii) rischio inerente a possibili forzature dei controlli da parte della Direzione.

Ciò premesso, per quanto attiene la valutazione dell'avviamento la società di revisione ha dato atto di aver tenuto conto in particolare della procedura di *impairment test* approvata dal Consiglio di amministrazione in data 25 febbraio 2026.

Per quanto attiene alla valutazione di investimenti finanziari classificati al livello 2 e al livello 3 della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13, la società di revisione ha dato atto di aver verificato la correttezza della valutazione attraverso sondaggi di conformità, nonché, per un campione di investimenti, di procedure di *repricing* autonome volte a verificare la ragionevolezza dei *fair value* alla data di chiusura di bilancio.

Per quanto attiene alla Stima della passività per residua copertura relativa ai contratti assicurativi valutati secondo i modelli di misurazione *Variable Fee Approach* (VFA) e *General Model* (GM), la Società di Revisione ha evidenziato come la stima in oggetto presupponga l'utilizzo di metodologie e modelli di calcolo, anche di tipo statistico – attuariale, caratterizzati dalla presenza di numerosi aspetti che richiedono l'applicazione di un elevato grado di soggettività. La Società di revisione ha proceduto a verificare, tra le altre, la ragionevolezza della stima dei flussi finanziari degli attivi sottostanti i contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta, effettuando altresì – per un campione ritenuto significativo - una verifica attraverso un autonomo *reperforming* delle procedure attuariali di calcolo della passività per residua copertura.

Per quanto attiene infine alla Stima della passività per sinistri accaduti relativa ai contratti assicurativi la cui passività per residua copertura è valutata secondo il modello di misurazione *Premium Allocation Approach* (PAA), la Società di revisione – osservando come la stima in oggetto implichi un articolato processo di individuazione del costo dei sinistri accaduti, inclusi quelli non ancora denunciati, e delle relative spese di liquidazione oltre alla stima del tasso di attualizzazione – ha svolto, tra le altre, l'analisi delle dinamiche del valore di bilancio e comparative attraverso il ricalcolo di opportuni indici e verifica della loro coerenza intrinseca e rispetto ai valori attesi, oltre ad un autonomo *reperforming* delle procedure attuariali di calcolo della stima per un campione significativo di gruppi di contratti.

La Società di revisione ha riferito che sulla base delle procedure di revisione svolte in corso d'anno e sul bilancio consolidato chiuso al 31.12.2025 non sono emerse situazioni di incertezza o limitazioni nelle verifiche condotte. La Relazione resa dalla Società di revisione ex art. 14 del D.lgs. 39 del 2010 non presenta rilievi o richiami di informativa.

In particolare, diamo atto che dalla Relazione della Società di revisione emerge che il bilancio consolidato per direzione unitaria fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità a quanto previsto dall'art. 96 del D. Lgs. 7 settembre 2005 n. 209, nonché dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 che disciplina le forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea.

Abbiamo preso positivamente atto della conferma da parte del revisore dell'assenza di incertezze in ordine alla continuità aziendale e di come l'attività di revisione legale dei conti abbia consentito di rilevare l'assenza di irregolarità e frodi e altresì di come non ne siano state individuate con riferimento all'esercizio 2025.

La Società di revisione ha inoltre rilasciato la Relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 Reg. UE 537/14 che il Collegio Sindacale ha esaminato e sottoposto al Consiglio di Amministrazione unitamente alle proprie osservazioni.

6. RUOLO DI COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE

6.1. Premessa

Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 39 del 2010 la Società si configura quale Ente di interesse pubblico e, in base alla disciplina di cui all'art. 19 co. 2, il Collegio Sindacale assume la qualifica di *Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile*.

L'art. 19 co. 1 del D. Lgs. 39/10, così come modificato dal D. Lgs. 125/2024, precisa che il Collegio Sindacale, nelle funzioni proprie del *Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile*, è incaricato (a) di informare l'organo di amministrazione dell'esito della revisione legale e, ove applicabile, dell'esito dell'attività di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità e trasmettere a tale organo la Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, corredata da eventuali osservazioni; (b) di monitorare il processo di informativa finanziaria e, ove applicabile, della rendicontazione individuale e consolidata di sostenibilità, presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità; (c) di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria e, ove presente, alla rendicontazione individuale o consolidata di sostenibilità, senza violarne l'indipendenza; (d) di monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, e, ove presente, l'attività di attestazione della conformità della rendicontazione individuale o consolidata di sostenibilità, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob a norma dell'art. 26 par. 6 del Regolamento UE 537/2014; (e) di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali e dei revisori della sostenibilità, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione; (f) di essere responsabile della procedura volta alla selezione delle società di revisione legale e raccomandare le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'art. 16 del Regolamento UE 537/2014.

Di seguito sono riportate in dettaglio le informazioni previste dalla normativa a carico del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile.

6.2. Relazione annuale aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento 2014/537/UE

In qualità di *Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile*, diamo atto di aver acquisito da parte della Società di revisione e di avere approfondito in apposite riunioni la Relazione annuale aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento 2014/537/UE.

Con separata comunicazione abbiamo trasmesso al Consiglio di Amministrazione, ex art. 19 co. 1 lett. a) D. Lgs. 39 del 2010, la Relazione aggiuntiva ricevuta dalla Società di revisione, corredata dalle nostre osservazioni.

6.3. Monitoraggio del processo di informativa finanziaria

La vigilanza sul processo di informativa finanziaria attraverso l'esame del sistema di controllo e dei processi di produzione di informazioni che hanno per specifico oggetto dati contabili in senso stretto, è stata condotta avendo riguardo non al dato informativo, ma al processo mediante il quale le informazioni sono prodotte e diffuse.

Con riferimento al presidio in ordine ai processi che interessano l'informativa finanziaria il Collegio ricorda che sono deputate: (i) la funzione di Governo Amministrativo Finanziario e Agenda regolamentare la quale conduce – tra le altre - verifiche di adeguatezza con specifico riferimento ai "processi amministrativi trasversali" (definendo un perimetro di quelli maggiormente rilevanti ai fini della informativa finanziaria) e alle "Regole di Governo IT"; (ii) la funzione Attuariale per quanto attiene alle verifiche sull'adeguatezza del processo di aggregazione ed elaborazione dei dati per il calcolo delle riserve tecniche; (iii) la funzione *Risk Management* per l'attuazione delle verifiche negli ambiti di propria competenza sui processi di informativa finanziaria; (iv) la funzione di *Audit* nell'ambito delle proprie verifiche per quanto rilevante ai fini dell'informativa finanziaria e (v) la Società di revisione con riferimento sia all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché, più in particolare, con riferimento alle risultanze esposte in Bilancio e agli esiti del processo di informativa finanziaria.

Ciò premesso, il Collegio, nella veste di *Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile* ha monitorato il processo di informativa finanziaria e provveduto alla disamina delle risultanze dell'attività di controllo sui processi in grado di incidere sulla stessa.

In particolare ai fini del monitoraggio del processo di informativa finanziaria e dei controlli sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio per quanto attiene all'informativa finanziaria, il Collegio Sindacale (i) ha preso atto dei regolamenti e delle istruzioni del Gruppo Intesa Sanpaolo recepite dalla Compagnia e della normativa in essere a livello di Gruppo Assicurativo, (ii) ha preso atto, in occasione degli incontri periodici con la funzione Governo Amministrativo Finanziario e Agenda regolamentare, dei flussi informativi previsti dalle "Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario" predisposti dalla medesima ed in particolare delle verifiche condotte nel corso dell'esercizio sul processo di informativa finanziaria – riepilogate, unitamente al giudizio di sintesi sul sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria, nella "*Relazione sul sistema dei controlli interni relativi al processo di informativa finanziaria*"-, delle criticità in essere e delle azioni di miglioramento individuate, monitorando altresì periodicamente l'avanzamento delle stesse e l'attuazione del Piano delle verifiche ad opera dell'Ufficio *Governance* Amministrativo Finanziaria e delle funzioni di controllo specialistico (*Audit*, *Revisore*, *Risk Management*, *Funzione Attuariale*), (iii) ha preso atto del giudizio di sintesi sul sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria che - anche considerando le evoluzioni delle criticità rilevate e delle relative azioni di miglioramento intraprese - si è attestato corrispondente ad un livello di rischio residuo complessivo accettabile e tale da non inficiare la tenuta delle impostazioni valutative e l'accuratezza delle rilevazioni contabili, (iv) ha esaminato il

perimetro 2025 dell'attività Governo Amministrativo Finanziario che – con riferimento ai processi amministrativi – ha avuto ad oggetto, mediante controlli con approccio analitico o sintetico, i processi nei seguenti ambiti: *Coerenza del Reporting Package ai Bilanci Local, Reporting Package Bancario, Fusione di ISPRBM in ISPP - Analisi del processo di contabilizzazione, Processo di gestione delle attività di riassicurazione, Consolidamento dei processi e dei controlli IFRS17, Processo di calcolo NAV - Unit Linked, Total Return, Calcolo e Contabilizzazione delle commissioni attive, Calcolo e Contabilizzazione delle commissioni passive, Fondi rischi ed oneri, Processo di definizione del valore sintetico di polizza, CSRD: Processo di contribuzione di un perimetro di data points*, governo IT e monitoraggio, tra gli altri, dei progetti Cronos, Modello Interno e CSRD, prendendo atto delle risultanze di queste attività e dei punti di attenzione e miglioramento emersi, tali comunque da non determinare effetti materiali nelle rilevazioni dei conti annuali della Compagnia, (v) ha preso atto, per quanto attiene al presidio della funzione Attuariale, della conferma dell'adeguatezza del processo di aggregazione ed elaborazione dei dati per il calcolo delle riserve tecniche in conformità di quanto prescritto dalla normativa interna in materia.

6.4. Controlli sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio per quanto attiene all'informativa finanziaria

Alla luce degli incontri svoltisi nel corso dell'esercizio e tenuto conto delle osservazioni e degli spunti di miglioramento proposti dalle competenti funzioni aziendali e delle conseguenti azioni di mitigazione implementate e in corso, diamo atto per parte nostra: (i) dell'assenza di raccomandazioni o proposte volte a garantire l'integrità del processo di informativa finanziaria e (ii) con riferimento ai sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio per quanto attiene all'informativa finanziaria - anche ad esito degli incontri periodici con il responsabile della funzione *Audit*, degli incontri periodici col responsabile della funzione *Risk Management* quale principale presidio in relazione al sistema di gestione del rischio e del positivo lavoro del Comitato coordinamento controlli quale ulteriore presidio del sistema dei controlli interni - dell'assenza di criticità rilevanti in ordine al sistema di gestione e presidio dei principali rischi cui è soggetta la Compagnia, sistema che a giudizio del Collegio esprime un livello di efficacia adeguato.

6.5. Revisione legale del bilancio consolidato

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di Bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del Bilancio alla disciplina di legge, è da ricordare che tali compiti sono affidati alla Società di revisione che non ha evidenziato criticità o punti di attenzione.

Per quanto riguarda il monitoraggio della revisione legale del bilancio consolidato il Comitato ha condotto uno specifico momento di approfondimento con il Responsabile della revisione dal quale è emerso che, nel corso del 2025 si è concluso il processo di controllo di qualità congiunto da parte della Consob e del US Public Company Accounting Oversight Board (PCAOB) sulla Società di revisione con indicazione di alcune raccomandazioni volte all'ulteriore miglioramento del sistema di gestione della

qualità di EY S.p.A. e dell'esecuzione dei lavori di revisione, che sono al momento in fase di implementazione. Da parte nostra non abbiamo elementi meritevoli di segnalazione.

6.6. Indipendenza e trasparenza della Società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Con riferimento all'attività della Società di revisione il Comitato ricorda che ai sensi di quanto previsto ex art. 17 co. 9 del D. Lgs. 39 del 2010 i revisori legali e le società di revisione legale annualmente confermano per iscritto all'organo di cui all'articolo 19 comma 1 la propria indipendenza e comunicano al medesimo gli eventuali servizi non di revisione forniti all'ente di interesse pubblico, anche dalla propria rete di appartenenza oltre a discutere con l'organo di cui all'articolo 19, comma 1, i rischi per la propria indipendenza nonché le misure adottate per limitare tali rischi, documentati nelle carte di lavoro ai sensi dell'articolo 10, comma 7.

La Società ha adottato uno specifico Regolamento emesso dalla Capogruppo ISP per il governo degli incarichi a società di revisione legale e loro reti. Questo disciplina, tra gli altri, il sistema di supervisione degli incarichi per servizi di revisione e altri servizi conferiti dalla Capogruppo e dalle Società del Gruppo a Società di revisione legale, alle loro reti e ai soggetti collegati alle medesime, con l'obiettivo di presidiare l'applicazione della normativa in materia nonché l'indipendenza dei revisori.

In tale contesto, il Regolamento prevede specifici processi di autorizzazione preventiva volti a presidiare l'indipendenza della società di revisione legale.

Il Comitato ha condotto, con l'ausilio delle strutture competenti, uno specifico momento di approfondimento in merito alla verifica della coerenza dei servizi diversi dalla revisione legale, riscontrando il rispetto del limite consentito dalla normativa per tali incarichi.

Diamo inoltre atto dell'informativa ricevuta dalla Società di revisione con riferimento alle principali procedure di indipendenza adottate dalla stessa nonché in ordine alla disponibilità ed evidenze prodotte nella Relazione di trasparenza annuale dell'esercizio 2025 pubblicata ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 39/2010.

6.7. Procedura di selezione dei revisori

Ai sensi dell'art. 19 co. 1 del D. Lgs. 39 del 2010, come modificato dal D. Lgs. 135 del 2016, ed in particolare di quanto disciplinato dalla lettera f), l'organo che svolge la funzione di *Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile* è responsabile della procedura di selezione della società di revisione legale da designare e a tal fine presenta all'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione una raccomandazione per il conferimento o per il rinnovo dell'incarico ex art. 16 e 17 del Regolamento Europeo.

Nel corso del 2025 non sono state poste in essere procedure di selezione dei revisori.

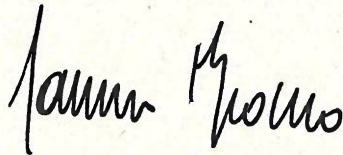
7. OSSERVAZIONI E PROPOSTE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

Ad esito dell'attività di vigilanza di cui al par. 2 in ordine all'osservanza delle norme procedurali inerenti alla redazione e alla pubblicazione del bilancio consolidato, non abbiamo osservazioni o proposte da formulare sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Torino lì, 12 marzo 2026

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente Massimo Broccio

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Massimo Broccio", written in a cursive style.

Relazione della Società di Revisione



Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Bilancio consolidato per direzione unitaria al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39,
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e dell'art. 102
del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

**Shape the future
with confidence**

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento
(UE) n. 537/2014 e dell'art. 102 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209**

All'Azionista di
Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato per direzione unitaria

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato per direzione unitaria del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato per direzione unitaria fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità a quanto previsto dall'art. 96 del D. Lgs. 7 settembre 2005 n. 209, nonché dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 che disciplina le forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato per direzione unitaria* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato per direzione unitaria nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.

Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano

Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma

Capitale Sociale Euro 3.000.000 i.v.

Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi

Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003

Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998



Shape the future
with confidence

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione dell'avviamento</p> <p>Il valore di iscrizione dell'avviamento, al 31 dicembre 2025, è pari a Euro 1.091 milioni. L'avviamento, sulla base di quanto definito dallo IAS 36 - Impairment of Assets, viene valutato al costo al netto di eventuali perdite di valore. A tal fine, il Gruppo effettua, con cadenza almeno annuale, un impairment test, comparando il valore recuperabile di ogni Cash Generating Unit (CGU) cui è stato attribuito l'avviamento al rispettivo valore contabile.</p> <p>Per la CGU Vita, il valore recuperabile è determinato stimando il valore d'uso, tramite il calcolo della redditività futura rappresentata dalla somma tra il valore del portafoglio in essere in ottica di continuità aziendale (value in force), ed il valore della produzione futura.</p> <p>Per la CGU Danni, il valore recuperabile è determinato dal Gruppo attraverso la metodologia del Dividend Discount Model (DDM).</p> <p>I modelli di valutazione presuppongono l'utilizzo di assunzioni caratterizzate da un elevato grado di soggettività quali, ad esempio, il valore attuale dei flussi di redditività futura, i flussi dei dividendi estrapolati dai business plan, i tassi di crescita nominale e il costo del capitale.</p> <p>Per tali ragioni questo aspetto è stato da noi ritenuto un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa all'avviamento è riportata in nota integrativa nella sezione "Parte A - Politiche contabili" e nella sezione "Attività immateriali (voce 1)".</p>	<p>La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di procedure tra le quali quelle maggiormente rilevanti sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• comprensione del processo di determinazione dei valori recuperabili adottato dal Gruppo e dei relativi controlli chiave, nonché effettuazione di sondaggi di conformità su questi ultimi, tenuto conto della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 febbraio 2026;• esame dell'appropriatezza delle metodologie utilizzate dagli amministratori per la determinazione del valore recuperabile;• esame della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione del valore recuperabile, con particolare riferimento ai flussi di redditività futura, ai flussi dei dividendi estrapolati dai business plan, ai tassi di crescita nominale e al costo del capitale;• analisi dei risultati, anche considerando l'analisi di sensitività sulle principali assunzioni, e delle relative scritture contabili. <p>Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo avvalsi dell'ausilio di esperti in materia di valutazioni aziendali.</p> <p>Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nella nota integrativa.</p>



Shape the future
with confidence

**Valutazione di investimenti finanziari
classificati al livello 2 e al livello 3 della
gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13**

Il bilancio consolidato per direzione unitaria al 31 dicembre 2025 include Euro 6.924 milioni e Euro 5.992 milioni relativi a investimenti finanziari classificati rispettivamente al livello 2 e al livello 3 della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13 - Fair Value Measurement. Per tali investimenti non esiste un mercato attivo, quindi il loro *fair value* è determinato attraverso metodologie e modelli di calcolo caratterizzati da un elevato grado di soggettività nella scelta delle assunzioni quali, ad esempio, tassi di interesse, curve di rendimento, spread creditizi e tassi di cambio.

Per tali ragioni questo aspetto è stato da noi ritenuto un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione.

L'informativa di bilancio relativa agli investimenti finanziari è riportata in nota integrativa nella sezione "Parte A - Politiche contabili" nel paragrafo "Informativa sul *fair value*".

La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di procedure tra le quali quelle maggiormente rilevanti sono le seguenti:

- comprensione del processo di determinazione dei *fair value* e dei relativi controlli chiave, nonché effettuazione di sondaggi di conformità su questi ultimi;
- svolgimento, per un campione di investimenti, di procedure di repricing autonome volte a verificare la ragionevolezza del *fair value* alla data di chiusura di bilancio.

Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo avvalsi dell'ausilio di esperti in materia di valutazioni di investimenti finanziari.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nella nota integrativa.



Shape the future
with confidence

Stima della passività per residua copertura relativa ai contratti assicurativi valutati secondo i modelli di misurazione Variable Fee Approach (VFA) e General Model (GM)

Al 31 dicembre 2025, la passività per residua copertura relativa ai contratti assicurativi valutati secondo i modelli di misurazione *Variable Fee Approach* (VFA) e *General Model* (GM), ammonta complessivamente a Euro 130.348 milioni e comprende il valore attuale dei flussi finanziari futuri, l'aggiustamento per il rischio non finanziario e il margine sui servizi contrattuali.

La stima della passività per residua copertura presuppone l'utilizzo di metodologie e modelli di calcolo, anche di tipo statistico-attuariale, caratterizzati dalla presenza di numerosi aspetti che richiedono l'applicazione di un elevato grado di soggettività. Tra questi riteniamo maggiormente significativi la stima delle ipotesi operative di riscatto e di versamenti aggiuntivi, la stima delle ipotesi finanziarie, nonché la definizione delle unità di copertura per determinare il rilascio del margine sui servizi contrattuali.

Inoltre, per i contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta è necessario stimare anche i flussi finanziari derivanti dagli investimenti sottostanti.

Per tali ragioni questo aspetto è stato da noi ritenuto un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla passività per residua copertura è riportata in nota integrativa nella sezione "Parte A - Politiche contabili" e nella sezione "Passività Assicurative (voce 3)".

La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di procedure tra le quali quelle maggiormente rilevanti sono le seguenti:

- comprensione del processo di stima della passività per residua copertura adottato dal Gruppo e dei relativi controlli chiave, nonché effettuazione di sondaggi di conformità su questi ultimi; tale attività è stata svolta anche con riferimento ai presidi posti in essere per assicurare la completezza, accuratezza e pertinenza dei dati di base relativi ai gruppi di contratti assicurativi presi a riferimento per il calcolo della stessa;
- esame dell'appropriatezza delle metodologie e della ragionevolezza delle ipotesi operative e finanziarie sulle quali si è basata la stima dei flussi finanziari futuri;
- esame dell'appropriatezza delle metodologie utilizzate per la definizione delle unità di copertura per determinare il rilascio a conto economico del margine sui servizi contrattuali;
- verifica della ragionevolezza della stima dei flussi finanziari degli attivi sottostanti i contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta;
- analisi delle dinamiche del valore di bilancio e verifica della loro coerenza intrinseca e rispetto ai valori attesi;
- verifica, per un campione di gruppi di contratti assicurativi ritenuto significativo, della ragionevolezza della stima della passività per residua copertura, anche attraverso un autonomo *reperforming* delle procedure attuariali di calcolo della medesima.

Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo avvalsi dell'ausilio di esperti in materie statistico-attuariali.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nella nota integrativa.



Shape the future
with confidence

Stima della passività per sinistri accaduti relativa ai contratti assicurativi la cui passività per residua copertura è valutata secondo il modello di misurazione Premium Allocation Approach (PAA)

Al 31 dicembre 2025, la passività per sinistri accaduti, relativa ai contratti assicurativi la cui passività per residua copertura è valutata secondo il modello di misurazione *Premium Allocation Approach* (PAA), ammonta a Euro 672 milioni e rappresenta il valore attuale dell'obbligazione del Gruppo a fronte di richieste valide di indennizzo per eventi assicurati che si sono già verificati, compresi gli eventi accaduti ma per i quali la richiesta di indennizzo non è stata ancora presentata, e l'aggiustamento per il rischio non finanziario.

La stima della passività per sinistri accaduti è un articolato processo che presuppone l'utilizzo di complesse metodologie e modelli di calcolo di tipo statistico-attuariale che si caratterizzano anche per un elevato grado di soggettività nella scelta delle assunzioni, tra le quali riteniamo maggiormente significative la stima del costo dei sinistri accaduti, incluso anche del costo dei sinistri accaduti ma non ancora denunciati, e delle relative spese di liquidazione, e la stima del tasso di attualizzazione. Ciò è ulteriormente accentuato nei gruppi di contratti assicurativi caratterizzati da lunghi periodi di gestione, quali ad esempio quelli relativi a R.C. Auto e R.C. Generale, nonché nella stima dei parametri considerati nella determinazione dei fattori di completamento per i contratti assicurativi relativi a Infortuni e Malattie.

Per tali ragioni questo aspetto è stato da noi ritenuto un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla passività per sinistri accaduti è riportata in nota integrativa nella sezione "Parte A - Politiche contabili" e nella sezione "Passività Assicurative (voce 3)".

La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di procedure tra le quali quelle maggiormente rilevanti sono le seguenti:

- comprensione del processo di stima della passività per sinistri accaduti adottato dal Gruppo e dei relativi controlli chiave, nonché effettuazione di sondaggi di conformità su questi ultimi; tale attività è stata svolta anche con riferimento ai presidi posti in essere per assicurare la completezza, accuratezza e pertinenza dei dati di base relativi ai gruppi di contratti presi a riferimento per il calcolo della stessa;
- esame dell'appropriatezza delle metodologie e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate ai fini della stima del costo dei sinistri accaduti, incluso anche del costo dei sinistri accaduti ma non ancora denunciati, e delle relative spese di liquidazione, nonché del tasso di attualizzazione da applicare;
- analisi delle dinamiche del valore di bilancio e svolgimento di analisi comparative attraverso il ricalcolo di opportuni indici e verifica della loro coerenza intrinseca e rispetto ai valori attesi;
- verifica, per un campione di gruppi di contratti ritenuto significativo, che l'ammontare della stima della passività per sinistri accaduti sia incluso in un intervallo di valori definiti ragionevoli, anche attraverso un autonomo *reperforming* delle procedure attuariali di calcolo della medesima.

Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo avvalsi dell'ausilio di esperti in materie statistico-attuariali.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nella nota integrativa.



Shape the future
with confidence

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato per direzione unitaria

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato per direzione unitaria che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità a quanto previsto dall'art. 96 del D. Lgs. 7 settembre 2005 n. 209, nonché dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 che disciplina le forme tecniche del bilancio consolidato redatto ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato per direzione unitaria, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato per direzione unitaria a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato per direzione unitaria

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato per direzione unitaria nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato per direzione unitaria.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato per direzione unitaria, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;



Shape the future
with confidence

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato per direzione unitaria nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato per direzione unitaria rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato per direzione unitaria. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato per direzione unitaria.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato per direzione unitaria dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. ci ha conferito in data 21 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato per direzione unitaria espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Shape the future
with confidence

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato per direzione unitaria e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio consolidato per direzione unitaria del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni al 31 dicembre 2025;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato per direzione unitaria del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 marzo 2026

EY S.p.A.


Massimo Sartori
(Revisore Legale)